IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11213

ANNO 120 - NUMERO 295
GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Maroni presenta un piano soft che non dispiace ai sindacati: incentivi per chi resta al lavoro, niente penalizzazioni per chi va via

Pensioni, altolà della Confindustria

Gli industriali delusi minacciano di togliere l'appoggio al governo «amico»

GIUSTIZIA

Bossi: «Non voterò mai per il mandato europeo»

ROMA Umberto Bossi annuncia che voterà contro in Parlamento a una modifica costituzionale per il mandato di cattura europeo, così come a un eventuale referendum sulla stessa materia. Il ministro delle Riforme ribadisce la propria contrarietà al mandato di cattura europeo. «È andata bene, benissimo — dice a proposito dell' intesa stretta con l'Ue — Berlusconi, visto che la nostra Costituzione non permette alcune cose, ha scelto di rivolgersi al Parlamento del popolo. La possibile scelta è del popolo». Ma il mandato di cattura europeo si farà? «Sulla carta si fa, ma non si schiaccia la gente con dei pezzi di carta». E quando la modifica della Costituzione verrà in aula, Bossi afferma che voterà contro. Oggi intanto primi passi per la «devolution»: il Consiglio dei ministri approverà un testo «snello e agile» per attribuire alle Regioni la competenza in materia di assistenza sanitaria, organizzazione scolastica e polizia locale.

Umberto Bossi

● A pagina 2

La bozza del Governo

1 Diritto alla pensione
Il diritto potrà essere liberamente esercitato dal lavoratore a cui l'Ente di appartenenza rilascerà una **certificazione** di aver maturato i requisiti per la pensione di anzianità.

2 Esenzione dai contributi
Per il lavoratore pensionabile che decide di **restare al lavoro** è prevista una "esenzione totale del versamento dei contributi sia a suo carico che a carico del datore di lavoro"

3 Età pensionabile
A 65 anni per gli uomini e 60 per le donne - età pensionabile - il lavoratore può decidere, in accordo con il datore di lavoro, di **continuare a lavorare**

4 Eliminazione divieto cumulo
Verrà introdotta progressivamente la possibilità di **totale cumulabilità** tra pensione di anzianità e redditi da lavoro dipendente o autonomo

5 Lavoratori parasubordinati
Per chi non è iscritto a forme di previdenza obbligatorie, l'**aliquota contributiva** sarà innalzata **dal 13% al 16,9%** (il tasso già pagato dai commercianti)

6 Trattamento di fine rapporto (Tfr)
Il Governo vuole promuovere il conferimento di **quote maggioritarie** del Tfr **ai fondi integrativi** "senza oneri per le imprese"

7 Rendimenti dei fondi
Per il rilancio della previdenza integrativa il Governo pensa a **ridurre la tassazione** sui rendimenti dei fondi con **parità** di condizioni **tra fondi chiusi e aperti**

8 Emersione pensionati
Per l'emersione dal nero dei pensionati si punta a misure in linea con quelle previste dalla **legge dei 100 giorni** per l'uscita dal sommerso

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Incentivi fiscali e contributivi per chi resta al lavoro e compensazioni per le aziende che dovranno smobilizzare il Tfr per i fondi pensione: sono queste in estrema sintesi le misure previste dalla bozza di delega sulla riforma previdenziale inviata dal governo alle parti sociali. La bozza non prevede disincentivi per chi decide di andare in pensione di anzianità. Disponibili al confronto i sindacati, oggi il piano sarà presentato agli imprenditori, più critici, tanto da lanciare già un monito: «L'apertura di credito alla stagione di riforme promessa dal governo non è in bianco».

● A pagina 3

Una riforma inutile, sbagliata e anche iniqua

di **Giuliano Cazzola**

La montagna ha partorito il topolino? No. A giudicare dallo spessore della bozza di delega in materia previdenziale, consegnata ieri dal ministro Roberto Maroni alle parti sociali, viene da dire che, mentre il governo non evoca certamente la maestosità della montagna, il provvedimento non ha niente da spartire con la sagacia del piccolo roditore immortalato dalla matita di Walt Disney.

Infatti, il documento del titolare del welfare prefigura, purtroppo, non solo indirizzi di riordino tanto blandi da sembrare inutili, ma, in alcuni casi, persino soluzioni inique e sbagliate.

● Segue a pagina 3

Successo con gli alberghi galleggianti

Guarguaglini: Fincantieri ha superato la crisi e cerca un socio forte

TRIESTE Pierfrancesco Guarguaglini, chiamato a rimettere in sesto i conti della Fincantieri, il colosso triestino della cantieristica, può vantare di aver fatto passare il gruppo da un «rosso» di 298 miliardi nel '99 ai 21 miliardi di utili del 2000. E le previsioni per il 2001 sono incoraggianti: la Fincantieri ha conquistato una nuova visibilità come costruttrice di «grandi alberghi galleggianti». Il gruppo si sente al riparo dalla recessione provocata dagli attacchi terroristici. E Guarguaglini lancia un messaggio in vista dell'imminente privatizzazione del gruppo da parte dell'Iri in liquidazione: «Fincantieri ha bisogno di un socio finanziariamente forte». E vedrebbe bene una completa integrazione fra il gruppo triestino e Finmeccanica. Nel 2004 scadranno gli aiuti pubblici alla cantieristica. Per la Fincantieri lo sbarco sul mercato, facilitato dal ritorno all'utile, sarà la vera prova del fuoco.

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

Andrea Illy: per il caffè la peggior crisi da 30 anni

TRIESTE Il mercato del caffè sta attraversando una crisi che è la peggiore degli ultimi 30 anni e che non vede facili soluzioni immediate: l'analisi è di Andrea Illy, presidente dell'Association Scientifique International du Café. I prezzi del caffè hanno toccato il livello più basso degli ultimi decenni, a 42 dollari per libbra, a fronte di un prezzo che solo due anni fa era di 116 dollari per libbra. A determinare il crollo dei prezzi sarebbero stati sia l'aumento della produzione sia la troppo lenta crescita dei consumi.

● A pagina 7

Si fa sentire la stretta dell'inverno: il freddo colpirà tra oggi e domenica

Ondata di gelo, raffiche a 140 Neve e temperature sottozero

TRIESTE La stretta dell'inverno si fa sentire: nelle prossime si abbatterà il gelo. È in arrivo un'ondata di freddo siberiano, proveniente dalla penisola balcanica, con temperature fino a meno 5 in città e meno 10 sul Carso. La bora tornerà a soffiare fino a 140 chilometri orari. E non è escluso che possa anche nevicare a bassa quota (i primi fiocchi si sono già visti ieri sull'altopiano). Sabato il tempo dovrebbe migliorare, per peggiorare poi domenica: il termometro scenderà a -8/10 gradi sul Carso, a -4/5 in città. Con martedì le temperature dovrebbero tornare a salire, preludendo a maggiore nuvolosità, con possibilità di nevicate. Il gelo colpirà non solo la nostra zona ma quasi tutta l'Italia. Il Dipartimento della Protezione civile ha messo in allerta numerose regioni.

● A pagina 15

Morto Giuseppe Prisco, vero cuore nerazzurro

MILANO L'avvocato Giuseppe Prisco è morto per un infarto. Vice presidente storico dell'Inter, decano degli avvocati di Milano e dell'Associazione Alpini, aveva compiuto 80 anni lunedì. Domenica era apparso in tv, ospite di «Controcampo» su Italia 1, e il giorno seguente, sul sito Web di Ronaldo, era apparso un suo spiritoso messaggio in cui ringraziava il Fenomeno per avergli fatto il più bel regalo di compleanno con il suo ritorno al gol dopo due anni di sofferenze.

● A pagina 33

Si aggrava la situazione in Medio Oriente. Attacchi di aerei israeliani. Arafat chiude le sedi di Hamas e della Jihad islamica

Agguato palestinese: 10 morti in Cisgiordania

Nessuna resa dei miliziani di Al Qaeda a Tora Bora: ripresi i bombardamenti

Combattenti afghani in posa sulla strada per Tora Bora.

GERUSALEMME Nuova fiammata di tensione in Medio Oriente. Un agguato palestinese ha fatto dieci morti in Cisgiordania, nell'assalto a un autobus di linea. In serata aerei isreliani hanno sferrato nuovi attacchi su Gaza, Nablus e altre zone. E Arafat ha deciso di chiudere tutte le sedi di Hamas e della Jihad islamica. Intanto in Afghanistan, scaduto l'ultimatum, su Tora Bora sono ripresi i bombardamenti: i miliziani di Al Qaeda non hanno consegnato le armi all'Alleanza del Nord, vogliono consegnarsi solo all'Onu. Di Bin Laden ancora nessuna traccia (mentre si attende la diffusione dell'ultimo video): è in Pakistan? Intanto, secondo il «Washington Times», Walker Lindh, il seguace americano dei talebani fatto prigioniero, ha rivelato che Al Qaeda sta preparando attacchi biologici.

● Alle pagine 4-5

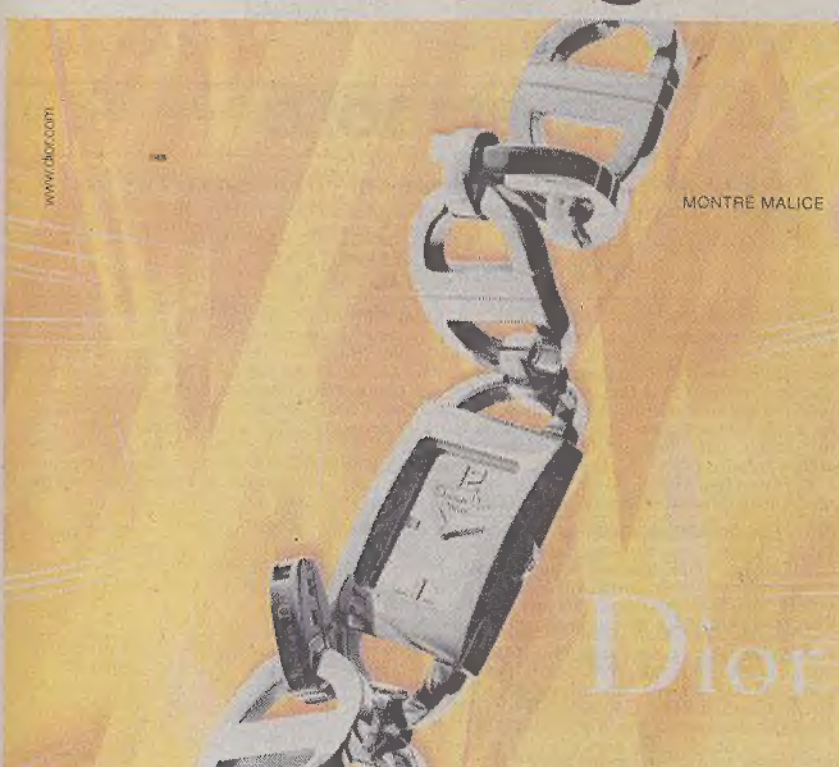
Senza luce e riscaldamento Jovanka, la vedova di Tito

TRIESTE Sola e abbandonata, Jovanka, la vedova del maresciallo Tito, non ce la fa più: «Non ho il riscaldamento, l'impianto elettrico si è guastato e l'acqua filtra dal tetto». La casa sulla collina di Dedinje, il rione dei vip di Belgrado, che le è stata temporaneamente assegnata dal governo, all'interno è una desolazione. L'umidità segna le pareti, fa freddo e lei con i suoi 77 anni e la sua pensioncina da ex ufficiale dell'esercito (ricoprì il grado di maggiore) più che vivere cerca di sopravvivere.

● A pagina 6

Mauro Manzin

Un animale, caduto nel canale de' Dottori a Redipuglia, è riuscito a guadagnare la riva nei pressi di San Polo rifugiandosi in un boschetto

Caccia al cinghiale all'ospedale di Monfalcone

MONFALCONE Caccia al cinghiale ieri a Monfalcone. E' successo dopo che due esemplari, ieri mattina, nei pressi di Redipuglia, sono finiti nel canale artificiale de' Dottori. Dato l'allarme da parte di un testimone del fatto, per due ore i soccorritori hanno cercato di recuperare gli animali. Trascinati a valle dalla corrente, uno dei due esemplari, una bestia di circa un quintale, non ce l'ha fatta ed è annegata mentre l'altro cinghiale, di circa 60 chili, dopo una lunga lotta è potuto uscire dal canale con un gran balzo e ha raggiunto impaurito il boschetto immediatamente alle spalle del nuovo ospedale di San Polo, nascondendosi tra il fogliame.

Per l'intera giornata l'area è stata piantonata. È stata addirittura sistemata una lunga rete tra l'ospedale e il boschetto. C'era il rischio che l'animale, anziché allontanarsi verso il Carso, potesse dirigersi verso l'ospedale e quindi verso il centro abitato, creando una situazione di pericolo per gli automobilisti, in modo particolare durante le ore notturne.

Non è la prima volta che animali selvatici finiscono nel canale de' Dottori, che per molti si è trasformato spesso in una trappola mortale. Colpa delle sponde cementificate del canale, che in qualche occasione hanno rappresentato una barriera insormontabile anche per qualche sventurata persona finita accidentalmente nel corso d'acqua.

Il cinghiale annaspa nel canale. (Foto Meta)

Grazie a un rivoluzionario strumento diagnostico messo a disposizione dalla CrT

Malattie rare, svolta al Burlo

TRIESTE Burlo all'avanguardia in Italia in un settore particolarmente importante della diagnostica. Un piccolo prelievo di sangue può infatti bastare ora per individuare tempestivamente il difetto del Dna che innesca le patologie rare. A rendere possibile un'analisi sempre più precisa e veloce di queste malattie congenite del metabolismo è la Dhplc (Denaturing high performance liquid chromatography): uno strumento ad alta tecnologia donato dalla Fondazione CrTrieste al Laboratorio di malattie rare del Burlo. Le malattie rare, per la loro severità e per la loro bassa frequenza nella popolazione, sono di solito considerate inguaribili o incurabili: in questa ottica acquista particolare importanza la fruibilità al Burlo di questo nuovo strumento, uno dei pochi disponibili in Italia.

● A pagina 15

Il giorno dopo l'intesa il leader della Lega sostiene che «aver ceduto all'Ue sul mandato di cattura europeo determina una perdita di sovranità del nostro Paese»

Giustizia, Bossi: niente modifiche costituzionali

Intanto i Quindici a Bruxelles ratificano l'accordo. L'Ulivo ritira la mozione, prove di dialogo tra i Poli

ROMA Prove di dialogo tra maggioranza e opposizione sulla giustizia. Dopo il sì condizionato del governo sul mandato di cattura europeo, al quale continua ad opporsi Umberto Bossi che minaccia di votare contro le modifiche costituzionali annunciate da Berlusconi («si tratta della perdita di sovranità del nostro paese nel campo della giustizia e io voterò contro»), il centrosinistra ha ritirato la mozione che impegnava il governo a non rimanere isolato in Europa e Piero Fassino ha lanciato un messaggio di pace alla Cdl.

Il segretario dei Ds, che in mattinata ha incontrato il vertice dell'Associazione nazionale magistrati, ha concesso significative aperture alla maggioranza sulla giustizia ed ha chiesto al governo di illustrare oggi alla Camera i termini dell'accordo sul mandato di cattura europeo. La richiesta è stata accolta ed oggi il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, illustrerà il contenuto dell'intesa e si aprirà il dibattito in aula, in vista del vertice di Laeken. Ieri, comunque, è giunta una buona notizia. Nell' attesa che venga formalizzato dal consiglio dei ministri dell'Ue, l'intesa sul mandato di cattura è stata approvata a Bruxelles come «accordo politico a 15».

Umberto Bossi non approva l'accordo Italia-Ue.

Il disgelo sulla giustizia. Partendo dalla constatazione che la questione dell'obbligatorietà dell'azione penale e della separazione delle carriere tra giudici e Pm «non c'entra assolutamente nulla» con il mandato di cattura europeo, e pur definendo «governo Pinocchio» l'esecutivo guidato da Berlusconi, Fassino non ha chiuso la porta al confronto con la maggioranza. La Quercia ha infatti offerto la disponibilità a discutere una riforma dell'istituto dell'obbligatorietà dell'azione penale ed è pronta ad accettare il confronto sul tema della separazione delle funzioni (ma non delle carriere) tra giudici e Pm. «Da parte nostra» ha detto Fassino «non ci sono arroccamenti o chiusure. Non siamo invece disponibili ad un impianto di riforme che abbia come obiettivo la separazione delle carriere per sottoporre la magistratura al controllo dell'esecutivo». L'apertura di Fassino è stata accolta positivamente da tutto il centrodestra e il confronto potrebbe partire dalla separazione delle funzioni tra Pm e giudici.

Ad essere fedele alla linea dura contro il governo è invece Luciano Violante, per il quale la maggioranza vorrebbe subordinare la giustizia agli interessi di piccoli gruppi: «Il problema è che invece di discutere delle questioni che davvero riguardano la giustizia dei cittadini» denuncia il capogruppo dei deputati della Quercia «si parla dei problemi giudiziari di alcuni».

Il vertice di Laeken. Il prossimo appuntamento europeo per l'Italia sarà il vertice di Laeken di domani. Il prossimo Consiglio europeo è, secondo il presidente della Commissione, Romano Prodi «un'opportunita» per i vertici dell'Ue di dimostrare la loro «determinazione a prendere decisioni-chiave» su questioni attuali e sul «futuro d'Europa». Prodi lo scrive in una lettera inviata ai capi di stato e di governo dell'Ue proprio in vista del summit.

Il vertice, sottolinea Prodi, verrà «segnato dalla dichiarazione sul futuro dell' Unione europea» e dalla «significativa innovazione» di lanciare una Convenzione per impostare le riforme istituzionali dell'Ue. Il Consiglio europeo, con le sue decisioni di questa settimana, deve dare a questo nuovo consesso «i mezzi per avere successo».

Per l'immediato, Prodi ha esortato i premier a «riaffermare l'impegno» che la lotta al terrorismo resta «obbiettivo primario» per l'Ue. Gli attentati dell'11 settembre sottolineano l'importanza di creare «un'area di libertà, sicurezza e giustizia» anche attraverso il piano contro l'immigrazione clandestina, progetto per il quale Prodi chiede il «sostegno» dei leader. Oltre ai grandi temi dell'allargamento, dell'occupazione e dei diritti umani, Prodi indica quale argomenti-chiave del Vertice la sede delle nuove agenzie europee, il brevetto europeo e il sistema satellitare Galileo.

Gabriele Rizzardi

Non si fermano le polemiche e le prese di posizione sul mandato di cattura europeo. Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, a destra, parla di un sostanziale passo in avanti compiuto dall'Europa dei Quindici. Il leader dei Ds, Piero Fassino, a sinistra, invece, si dimostra molto critico sulle reali intenzioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ma cerca lo stesso di allacciare un dialogo con la Casa delle libertà.

L'INTERVISTA

Parla Dario Franceschini, coordinatore nazionale della Margherita e attacca la politica del premier

«Berlusconi vuole controllare i Pm»

Dario Franceschini

ROMA «Dubitare della serenità di Berlusconi nell'affrontare i temi della giustizia è il minimo. Il timore è che la maggioranza voglia approfittare della scusa di modificare la costituzione per assestare il colpo finale al sistema giudiziario italiano». Dario Franceschini, coordinatore nazionale della Margherita, ammette che dietro al sì della maggioranza al mandato di cattura europeo possa nascondersi un «trappolone» per il centrosinistra. «Del resto» spiega il parlamentare del Ppi «i paesi dell'Ue hanno deciso di andare avanti e nessuno, tranne l'Italia, ha parlato di modifiche costituzionali».

Bossi ha detto che voterebbe contro la riforma della Costituzione...

«Vedremo. L'impressione è che anche lui sia finito sotto padrone. Sarebbe comunque molto stravagante che il ministro delle Riforme votasse contro una riforma proposta dalla sua maggioranza».

Qual è la posizione della Margherità?

«Si tratta di capire, e lo si può fare solo dopo aver letto il testo dell'accordo, se effettivamente c'è la necessità di intervenire sulla Costituzione. Quel che è certo è che le eventuali modifiche dovrebbero riguardare solo le parti in contrasto con la nuova normativa.

L'Ulivo è comunque disponibile ad aprire un dialogo con la Cdl. Si può parlare di disgelo sulla giustizia?

«Non sarei così ottimista anche perchè fino ad oggi il centrodestra è andato avanti con l'ascia. Detto questo, ogni dialogo deve avvenire in modo trasparente e alla luce del sole. Non c'è spazio per le trattative segrete anche perchè con la Cdl bisogna discutere alla presenza di un testimone».

Temete che Berlusconi voglia mettere i Pm sotto il controllo politico?

«Più che un timore è una certezza. L'idea che i pubblici ministeri perseguano i reati a seconda delle indicazioni che hanno ricevuto dal potere politico, anzi dalla maggioranza, è inaccettabile».

Gabriele Rizzardi

Dopo la mozione del Senato relativa all'applicazione delle rogatorie

Al plenum del Csm si lavora per dare una risposta unitaria

ROMA Il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di rinviare a oggi la discussione sulla mozione del centrodestra approvata al Senato la settimana scorsa, quella che accusava i magistrati di «riunioni illegittime» per «disapplicare» la legge sulle rogatorie. Lo slittamento, a sorpresa, di un giorno, per una pausa di riflessione con l'obiettivo di arrivare a un documento unitario del Csm, approvato quindi anche dai tre membri laici del centrodestra. E per contribuire così ad abbassare i toni dello scontro in corso tra politici e magistrati. È l'epilogo che Ciampi vorrebbe per questo plenum del Csm e al quale sta lavorando.

Il vicepresidente Giovanni Verde ha infatti aperto la seduta spiegando di essere stato in questi giorni in contatto con Quirinale, e di aver lavorato «date le perplessità sorte sul testo iniziale», quello elaborato da alcuni consiglieri, per giungere a un «testo frutto di una franca discussione». «Il Capo dello Stato», ha riferito Verde, «è stato informato del testo, ha espresso compiacimento per l'alto senso di responsabilità dimostrato dai consiglieri, ed ha auspicato che la discussione possa essere ispirata ad un uguale senso di responsabilità». È stato il consigliere laico di Alleanza nazionale Bartolo Gallitto a chiedere il rinvio per riflettere sulle ultime vicende. Il Csm ha il «dovere costituzionale di verificare la fondatezza di denunce» come quella formulata nella mozione del Senato, soprattutto quando vengono «da autorevoli organi istituzionali». Palazzo dei Marescialli, però, ha notizia soltanto di incontri di studio e di formazione per i magistrati, promossi dallo stesso Csm. E sono iniziative «finalizzate a favorire l'approfondimento e lo studio delle questioni giuridiche, nella dialettica delle idee», e «non possono essere in alcun modo considerate una impropria sede per inammissili tentativi di omologazione giurisprudenziale». Vanno anzi salvaguardate e difese.

«A Milano non erano riuniti carbonari per decidere le nuove Cinque giornate, ma magistrati della repubblica impegnati nel doveroso approfondimento delle nuove normative», aveva detto Gianni Di Cagno, Ds, chiedendo al Csm di respingere le «pesanti insinuazioni». Ma c'è scetticismo e preoccupazione tra i consiglieri del Csm anche sull'accordo per il mandato di cattura europeo, per quel riferimento alle riforme costituzionali necessarie ad armonizzare il nostro sistema. «L'accordo annunciato con tanta enfasi dal governo mi sembra un involucro vuoto, in quanto non si comprende a quali cambiamenti della Costituzione e dell'ordinamento sarà condizionata la sua entrata in vigore», ha detto Armando Spataro, togato del Movimento per la giustizia.

m. m.

DETENUTI

TIRANA Le prigioni italiane ospitano oltre 2.700 detenuti albanesi, e per questo l'Italia chiede all'Albania di riaccogliere i propri connazionali e far scontare loro la condanna in patria. Lo ha detto il ministro della Giustizia Roberto Castelli che è giunto ieri in visita a Tirana per avviare un dialogo che possa giungere ad un accordo in tal senso.

Carlo Azeglio Ciampi

Passa alla Camera la legge sul terrorismo internazionale ma Rifondazione comunista fa approvare un emendamento

No alle intercettazioni, governo battuto

Con Rc votano anche deputati della Cdl. Magistrati con meno poteri

ROMA Con un voto a sorpresa la Camera ha modificato il decreto legge sul terrorismo internazionale rendendo più difficili le intercettazioni telefoniche preventive. A proporre l'emendamento è stata Rifondazione Comunista ma a favore hanno votato anche alcuni esponenti della maggioranza (almeno una trentina, secondo i Ds).

Il decreto (che sarebbe scaduto domani) in serata è stato trasformato in legge dal Senato a larghissima maggioranza. La Camera ha intanto varato all'unanimità un altro decreto legge che prevede misure urgenti per impedire il finanziamento del terrorismo internazionale.

L'emendamento di Prc sulle intercettazioni alla Camera è stato votato a scrutinio segreto dietro richiesta dei Ds.

I voti a favore sono stati 252, 235 i contrari, 7 gli astenuti. Le opposizioni hanno espresso soddisfazione per la «sconfitta» della maggioranza, anche perchè a favore dell'emendamento hanno votato diversi deputati del centrodestra, come Egidio Sterpa di Forza Italia.

Intercettazioni telefoniche ora più «difficili».

Il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi ed il presidente dei deputati di An Ignazio La Russa hanno accusato le opposizioni di aver montato delle polemiche «pretestuiose ed infondate» quando hanno sostenuto che il governo ha scarsa fiducia nei magistrati. Rendendo più difficili le intercettazioni, hanno affermato, sono loro che dimostrano di non fidarsi della magistratura. In questo modo, secondo La Russa, il Centrosinistra ha ridotto il potere di indagine dei magistrati.

Il segretario dei Ds Piero Fassino ha invece definito «positivo» il voto della Camera perchè, ha spiegato, la norma modificata era in contrasto con le regole e le leggi del nostro ordinamento. Per Giuliano Pisapia (Prc), primo firmatario dell'emendamento, è stata cancellata una norma pericolosa per i diritti dei cittadini che avrebbe lasciato la più ampia discrezionalità ed il massimo arbitrio per le intercettazioni telefoniche preventive. La norma modificata prevede invece che le intercettazioni potranno essere autorizzate soltanto se saranno giustificate da «elementi investigativi».

L'altro decreto approvato ieri dalla Camera riguarda le fonti finanziarie del terrorismo internazionale. Il provvedimento istituisce un Comitato di sicurezza finanziaria che avrà il compito di sorvegliare gli apparati interni di contrasto al finanziamento del terrorismo e di coordinare l'azione dell'Italia con quella degli altri paesi.

Una norma riguarda anche l'annullamento delle lire nei primi mesi del prossimo anno, in concomitanza con l'introduzione dell'euro, per scongiurare il riciclaggio delle banconote. Le vecchie banconpte potranno essere annullate entro il 28 febbraio.

e. s.

Oggi il decreto legge che delega competenze alle regioni riceverà il primo sì da parte dell'esecutivo

La devolution al Consiglio dei ministri

ROMA Arriva la «mini-devolution». Il consiglio dei ministri, salvo sorprese, dovrebbe approvare oggi un disegno di legge costituzionale sulla riforma dello Stato che il ministro per gli affari regionali Enrico La Loggia ha definito «snello ed agile». Si tratta del testo, proposto in agosto da Umberto Bossi, che si limita ad introdurre il principio della potestà legislativa esercitata «dallo Stato e dalle Regioni» e fissa le tre materie di competenza regionale: assistenza sanitaria, organizzazione scolastica e definizione dei programmi, e polizia locale.

Umberto Bossi è molto soddisfatto perchè «Berlusconi sta mantenendo i patti» e «dentro il governo mi pare che vada tutto bene». Il ministro per le Riforme ha spiegato perchè il disegno di legge sarà molto snello. «Il progetto di riforma - ha affermato con soddisfazione - è quello là. Se ci sono troppi emendamenti rischia di impantanarsi per cui ho chiesto di separarla da eventuali aggiustamenti alla Costituzione. Così facendo la faremo camminare».

Il disegno di legge sarà composto da un solo articolo e due commi che modificano l'art 117 della Costituzione. Seguirà un secondo passaggio. A gennaio sarà modificata la riforma in senso federale dello Stato (che ridisegna il capitolo V della Carta) approvata dall'Ulivo e confermata dal referendum svoltosi lo scorso ottobre.

Per il ministro degli affari regionali Enrico La Loggia il nocciolo del progetto devolution è rimasto inalterato e all'inizio del nuovo anno sarà approvato un provvedimento ad hoc per modificare il titolo V della Costituzione (poteri dei Comuni, Province e Regioni). Non è escluso tuttavia, ma non ci sono conferme, che in questa seconda fase si decida di introdurre anche il capitolo riguardante i giudici della Corte Costituzionale di estrazione regionale. Stando alle previsioni, per il completamento del processo di revisione costituzionale occorrerà quasi un anno.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 12 dicembre 2001 è stata di 49.250 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il documento presentato ieri ha raccolto molti malumori dagli imprenditori ma il via libera di massima delle organizzazioni dei lavoratori. Oggi il confronto a Palazzo Chigi

Pensioni, incentivi per chi resta oltre i limiti d'età

I «longevi» guadagneranno almeno il 50% dei contributi. Sindacati allarmati per il Tfr nei fondi

ROMA Cinque punti qualificanti, quattro articoli.

La bozza di delega previdenziale che il governo discuterà la prossima settimana in Consiglio dei ministri (su www.Cittadinolex. It il testo integrale) è stata inviata ieri mattina alle parti sociali. Oggi pomeriggio, a Palazzo Chigi, ci sarà il confronto fra governo, sindacati e imprenditori. Questi ultimi hanno già espresso critiche, i sindacati, a parte alcuni timori, sono propensi a dare il «via libera».

Cinque i punti qualificanti: certificazione dei diritti acquisiti, incentivi per chi resta al lavoro, liberalizzazione dell'età pensionabile, eliminazione progressiva del divieto di cumulo, sostegno dello sviluppo della pensione complementare con parità tra fondi chiusi e fondi aperti.

Diritti acquisiti. Verrà garantita al lavoratore la «certificazione della propria posizione previdenziale nella quale si attesta il diritto alla pensione. Tale diritto potrà essere esercitato dal lavoratore in qualsiasi momento successivo alla data di maturazione dei requisiti».

Incentivi. Chi resta al lavoro dopo aver acquisito il diritto alla pensione d'anzianità prenderà uno stipendio più alto. Il 33% della retribuzione oggi versata alla previdenza verrà restituito in parte all'azienda e in parte al lavoratore. Secondo la bozza presentata ieri, deve andare al lavoratore «almeno il 50% dei contributi». Il resto sarà utilizzato dall'azienda per abbattere il costo del lavoro.

Liberalizzare l'età pensionabile. Per chi raggiunge i requisiti per la pensione di vecchiaia, possibilità (in accordo con il datore di lavoro) di restare a lavorare alle condizioni di chi ha la pensione di anzianità. Di fatto significa rendere libera l'età pensionabile.

Cumulo e sanatoria. «Ampliare progressivamente - si legge nella bozza - la possibilità di totale cumulabilità tra pensione di anzianità e redditi da lavoro dipendente o autonomo, in funzione dell'anzianità contributiva e dell'età». E per chi lo faceva già, in nero, arriva la sanatoria.

Collaboratori. Aumenteranno i contributi previdenziali per i collaboratori coordinati e continuativi. L'aliquota salirà dal 13 al 16,9%. Per il lavoratore (che paga un terzo della cifra) il prelievo passa dal 3,33% al 5,63%. Esclusi dall'aumento amministratori e sindaci revisori di società, e coloro che percepiscono trattamenti pensionistici della previdenza obbligatoria.

Fondi pensione e Tfr. Almeno la metà della liquidazione maturata (Tfr) deve andare nei fondi pensione, con parità di trattamento fiscale fra fondi aperti e chiusi. «Ma c'è la possibilità di versare ai fondi tutto il Tfr» dice il ministro Roberto Maroni. In cambio, per le aziende, soprattutto piccole e medie imprese, misure per facilitare l'accesso al credito, agevolazioni fiscali, riduzione degli oneri contributivi. Quest'ultimo punto fa drizzare le orecchie ai sindacati che oggi chiederanno lumi.

Sondaggio. Il 60% degli italiani è contro l'abolizione delle pensioni di anzianità, l'80% sente però l'esigenza di una riforma. Sono il risultato di un sondaggio commissionato da «Radio anch'io» a People Swg. Alta, a sorpresa, la percentuale (56%) degli italiani contro la previdenza privata, cardine della riforma.

Riordino enti. La bozza prevede anche la riorganizzazione degli enti di previdenza e di assistenza obbligatoria. Fusione per incorporazione di tutti gli enti di assicurazione per infortuni e malattie nell'Inail. Stesso discorso per gli enti previdenziali e assistenziali che confluiranno nell'Inpdap per i dipendenti pubblici e nell'Inps per le altre categorie. Soppressi i fondi speciali presso l'Inps: confluiranno, pur mantenendo distinzione contabile, nel Fondo pensione lavoratori dipendenti.

Alessandro Cecioni

SONDAGGIO

Otto italiani su 10: «Sì alle novità ma senza rinunce»

ROMA Gli italiani sono favorevoli alla riforma del sistema pensionistico ma non vogliono rinunciare o vedere limitati i diritti acquisiti. Per un' indagine dell'istituto di ricerche PeopleSwg per «Famiglia Cristiana», 8 italiani su 10 considerano infatti la riforma indispensabile. La maggioranza degli intervistati si dichiara favorevole ad una modifica su base contributiva, mentre 6 su 10 si oppongono fermamente alla proposta d'anticipare l'abolizione delle pensioni d'anzianità. La maggioranza degli italiani si dice poi riluttante ad affidarsi a sistemi di previdenza privata.

Lo sconforto di un impiegato che si chiede quanto dovrà lavorare prima della pensione.

I criteri per l'aumento delle minime

- **L'aumento a 516,89 euro al mese (un milione) delle pensioni minime** riguarda 2,2 milioni di persone. Di questi circa 174.000 sono invalidi totali. Il costo complessivo è di 4.200 miliardi
- L'aumento scatta **dal 1° gennaio del 2002** per chi ha un **reddito annuo lordo inferiore ai 13 milioni** escluso il reddito della casa di abitazione
- Riguarda di regola chi abbia **almeno 70 anni**
- Interessa anche chi **ha almeno 60 anni**, se è riconosciuto come **invalido totale** e non ha altri redditi sopra i 13 milioni annui
- **Per chi ha versato contributi previdenziali** è previsto un meccanismo di bonus. Si può beneficiare dell'aumento a un milione al mese con un anno di anticipo rispetto alla scadenza dei 70 anni per ogni cinque anni di contributi versati o frazione di cinque anni superiore alla metà di cinque (due anni sette mesi valgono come cinque anni)
- Il **bonus si applica fino a un massimo di 25 anni di contributi**: i non invalidi totali non possono beneficiare dell'aumento a un milione al mese prima dei 65 anni
- Resta da verificare il caso del **reddito cumulato** dei coniugi. L'emendamento prevede che l'aumento scatti fino a un reddito cumulato di **21,5 milioni lordi annui**

ANSA-CENTIMETRI

Il segretario generale Cgil si dice scettico su molti punti del piano. Angeletti (Uil) teme per i collaboratori. Pezzotta (Cisl): penalizzati i nuovi assunti

Cofferati: «La bozza? Rischia di non servire a niente»

ROMA «E' arrivata? Sei sicuro che vado in ufficio e la trovo?». «Tranquillo, ce l'hanno spedita alle 9.25». Teatrino fra Sergio Cofferati, leader della Cgil, e Savino Pezzotta, segretario della Cisl, al termine di una riunione con Luca Volontè, capogruppo di Ccd-Cdu sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

La bozza, quella sulla delega per le pensioni, è arrivata. Cofferati cerca di dribblare le domande, parlando a «Radio anch'io», in mattinata. Ha detto con chiarezza che «è già efficace quanto fatto con la riforma del 1995 e del 1997».

Alla fine cede: «Così come è strutturato, il provvedimento rischia di non servire a nulla e, specie di non favorire la previdenza integrativa».

Il problema, spiega Luigi Angeletti, segretario Uil, «è che, come dice quel proverbio tedesco, il diavolo si nasconde nei particolari. Insomma ci sono degli aspetti che vengono indicati in termini generali di principio, anche condivisibili, ma quello che conta sono i particolari. Per esempio: quanto pagheranno in più i collaboratori?».

Ma c'è anche dell'altro. I sindacati guardano con sospetto a ciò che si promette alle imprese in cambio dello smobilizzo del trattamento di fine rapporto (il Tfr) e in particolare alla «riduzione degli oneri contributivi».

Non ci sono riferimenti precisi, ma il sospetto è che ci riferisca ai nuovi assunti. «Il che - commenta Savino Pezzotta - sarebbe una contraddizione, visto che sono proprio i giovani che avranno più problemi per crearsi una pensione. Non solo, ci sarebbero anche ricadute negative sul bilancio della previdenza». Ma, dice, «ci sono i presupposti per il confronto».

Il direttivo di Confindustria, riunito per tre ore per analizzare la bozza, alla fine non fa trapelare commenti, ma si sa, vedi l'intervento del presidente D'Amato del mattino, che gli imprenditori non sono teneri. «Il piano è estremamente insoddisfacente - dice da Milano Michele Perini, presidente di Assolombarda -: non viene incontro alle esigenze delle aziende e non contempla disincentivi per chi va in pensione». Poi, più esplicito: «Sarebbe bene ritornare alla piattaforma che Confindustria ha presentato un mese fa. Non si capisce per quale motivo il governo non ha voluto recepirla».

Critiche vengono anche da Fabio Cassetti, membro della giunta della Legacoop. «La parte sulla prevdenza pubblica è equilibrata e con obiettivi chiari e condivisibili - dice - mentre le misure per il pieno decollo della previdenza complementare sono molto meno definite e definitive».

Sull'altro fronte, l'articolo 18, i sindacati hanno incassato la convergenza di Ccd e Cdu all'accantonamento del problema «nell'ottica - dice Volontè - di una complessiva riforma del mercato del lavoro».

I settori più colpiti? Tessile, calzaturiero, ma anche siderurgico e in parte meccanico. Adesso sono necessari cambiamenti strutturali

D'Amato e Cofferati: perplessi ma per ragioni diverse.

Monito del presidente della Confindustria al governo: la fiducia non è stata data «in bianco», ora bisogna cambiare le regole

D'Amato: «Le mezze riforme non servono»

Complice l'«effetto 11 settembre», l'economia si risolleverà solo nel 2003

ROMA Previsioni difficili per l'economia italiana e il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, non manca l'occasione per lanciare un messaggio inequivocabile al governo: «La fiducia al governo è a termine. Non è un'apertura di credito in bianco a una stagione di riforme se e quando avverrà. Questa fiducia è investita nel programma di riforme che è in questo momento sul tavolo di discussione col governo e le parti sociali e che poggia sulle leggi delega alla Finanziaria» ha detto D'Amato dopo la pubblicazione del Rapporto del Centro studi. «La direzione in cui ci muoviamo può essere estremamente positiva se c'è un cambiamento strutturale, ma può essere anche estremamente pericolosa se ci s'illude tutti che con poche o mezze riforme errate il Paese possa voltare pagina».

Le parole di D'Amato si spiegano meglio con la lettura dell'indagine del Centro studi di Confindustria. I presupposti per la ripresa dell'economia ci sono, ma sulle prospettive di rilancio della crescita c'è l'incognita della spesa pubblica. E le cifre non sono proprio entusiasmanti: il Pil italiano quest'anno dovrebbe crescere in totale dell'1,8% ma nel 2002 si assisterà a una frenata rilevante, con un incremento della ricchezza complessiva del Paese solo dell'1,3%. Per vedere una cifra più consistente, secondo Confindustria, bisognerà attendere il 2003 quando il Pil dovrebbe salire del 2,6%. All'origine di queste previsioni non particolarmente rosee la crisi economica internazionale che sta mostrando i suoi effetti nel calo delle esportazioni italiane dopo l'11 settembre: tessile-abbigliamento, calzaturiero, mobili, siderurgico e in parte anche il meccanico risultano essere i settori più colpiti dal calo della domanda e soprattutto del portafoglio ordini per il primo semestre del prossimo anno. L'indagine congiunturale ha calcolato «l'effetto 11 settembre» sull'economia italiana: la crescita del Pil 2001 è stata abbassata dall'1,9 indicato in settembre a 1,8%. Molto più pesante la limatura sul prossimo anno, quando il prodotto interno lordo crescerà dell'1,3 (da 1,8) e nel 2003 del 2,6 (da 2,9). Cifre lontane da quelle indicate nel Dpef: nell'aggiornamento dello scorso ottobre il governo ha fissato la crescita al 2% quest'anno, al 2,3 il prossimo e al 3% nel 2003.

Leggermente più favorevole rispetto alle stime della Confindustria risulta essere la previsione dell'Isae, l'Istituto guidato da Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, che per il 2002 vede una crescita del Pil compresa tra l'1,3 e il 2% e un rapporto Deficit/Pil che quest'anno potrebbe anche scendere all'1%, contro una previsione del Centro studi dell'associazione imprenditoriale dell'1,2%, per migliorare ulteriormente nel 2002. La differenza di valutazione è soprattutto connessa all'andamento delle entrate fiscali che, per Confindustria, senza alcune riforme strutturali non permetterebbe alcun taglio alle tasse nel 2003. «Quello che accadrà nei prossimi giorni e settimane segnerà davvero la differenza del quadro di crescita, sviluppo e occupazione del nostro Paese» continua D'Amato. «Deve essere chiaro a tutti che le mezze riforme non fanno mezzo sviluppo, non fanno sviluppo e basta».

MARONI

Sulla delega in materia di pensioni il ministro del Welfare, Roberto Maroni, incassa da una parte le critiche contrapposte di Cgil e Confindustria, dall'altra la moderata soddisfazione di Cisl e Uil. E, confermando che il varo del provvedimento slitterà alla prossima settimana, il ministro assicura che «il testo inviato alle parti è ancora suscettibile di modifiche e aperto al contributo di tutti».

Richiamo del governatore della Banca d'Italia

In allarme anche Fazio: «Attenti ai conti pubblici. È in pericolo la stabilità»

ROMA Nuovo grido d'allarme dalla Banca d'Italia in vista del varo della devolution. Attenti ai conti pubblici, è l'avvertimento del governatore Antonio Fazio che invita ad approvare una generale riforma della contabilità pubblica. Per il governatore della Banca d'Italia la scarsa conoscenza della Finanza decentrata «mette in pericolo i conti pubblici». «La non conoscenza dei dati», cioè, potrebbe «portare rapidamente a una perdita di controllo della stabilità economica indipendentemente dai vincoli Ue». Perciò Fazio auspica il varo di una legge quadro in materia di contabilità pubblica. Un'«adeguata normativa-cornice» è infatti ritenuta fondamentale e il processo di decentramento dovrà ridefinire «la linea di demarcazione tra pubblico e privato». Fazio ha concluso che il decentramento, «in linea con le scelte dei Costituenti», dovrà «far leva su strumenti di redistribuzione, e rafforzare l'unità del Paese». Quindi, per il governatore Fazio, sì al federalismo, in un'ottica solidale e di rafforzamento dell'unità nazionale, ma le modifiche agli ordinamenti devono andare di pari passo con le riforme strutturali. Da questa miscela, «ne trarranno beneficio la competitività dell'Italia, la crescita, l'occupazione». Il responsabile della Banca d'Italia illustra così la sua ricetta per far funzionare il decentramento in Italia, davanti alla Commissione Affari costituzionali del Senato. I governi locali, all'estero, sottolinea il governatore, «possono in genere ricorrere all'indebitamento» anche se con limiti al disavanzo, e al contempo «è assai diffuso l'impiego di meccanismi per la redistribuzione territoriale delle risorse». Il federalismo «è l'occasione per una generale riforma della contabilità pubblica». Però occorre un'«adeguata normativa-cornice», per portare infine ordine nella formazione dei conti pubblici. Col problema, per il governatore, che non si conoscono i bilanci pubblici degli enti decentrati, come i Comuni. Ciò può «mettere in pericolo il controllo della situazione dei conti pubblici e l'allocazione delle risorse».

Antonio Fazio

DALLA PRIMA PAGINA

Una riforma inutile, sbagliata e anche iniqua

Il punto più critico del progetto riguarda un aspetto che non solleva clamorose proteste per il solo fatto che i lavoratori interessati non hanno peso politico né voce in capitolo all' interno dei poteri forti. Viene previsto l'incremento di ben 4 punti di aliquota contributiva (dal 12,5% al 16,9%) per gli iscritti alla gestione dei parasubordinati presso l'Inps (i lavoratori atipici).

Quanto si sta compiendo ai danni di questa categoria è gravissimo. Col pretesto di aumentare le loro pensioni domani si sfrutta oltre ogni misura la capacità di produrre saldi attivi di una cassa che per ora riscuote solo contributi senza erogare prestazioni. Andrebbe spiegato, invece, che le risorse prelevate oggi da questa categoria di lavoratori (in verità assai poco garantita) vengono usate per sostenere il bilancio dell'Inps e per tappare i buchi delle casse «mature».

Anche il metodo contributivo (usato nella gestione in parola), infatti, funziona a ripartizione (il modello di finanziamento per cui si usano le ritenute degli attivi per pagare le pensioni vigenti, con la promessa, garantita dallo Stato, che sarà così anche quando i contribuenti di oggi usciranno dal mercato del lavoro).

I parasubordinati, dunque, riceveranno in cambio di maggiori esborsi nel presente, solo promesse di trattamenti migliori in futuro, che saranno onorate tra qualche decennio dai contribuenti di allora, se ne avranno la possibilità. Nel 2002 la cassa dei parasubordinati (2,17 milioni di posizioni) presso l'Inps ha in vista un saldo attivo di oltre 6mila miliardi di lire (e una situazione patrimoniale positiva per 27mila miliardi): tutte risorse impiegate nell'ambito del bilancio Inps. Se la categoria subirà l'incremento di aliquota indicato (il livello della gestione dei commercianti) l'avanzo di gestione per il 2002 si spingerà fino a sfiorare gli 8mila miliardi. In sostanza si vuole sfruttare la gallina dalle uova d'oro.

Le casse dei lavoratori dipendenti e degli autonomi (coltivatori, artigiani, commercianti) nel 2002 saranno tutte in rosso. Ma dai loro contributi si gira al largo, perchè queste categorie contano sul piano politico e sindacale.

Già le norme vigenti stabiliscono che, a regime, l'aliquota contributiva dei parasubordinati salga al 19%. Ma tale livello dovrebbe essere raggiunto nel 2014, quando la cassa comincerà anche a spendere per erogare pensioni. Compiere adesso un balzo netto di quattro punti risponde solo ad esigenze di cassa, per giunta nell'altrui interesse. È veramente singolare che una maggioranza ed un Esecutivo, che hanno costruito le loro fortune elettorali sui titolari delle partite Iva e sugli addetti ai «nuovi lavori», si orientino a punire il loro elettorato pur di salvaguardare quello del Centro-sinistra (e della Lega) attento alle pensioni di anzianità. Le disposizioni riguardanti la c.d. certificazione dei diritti (in realtà si tratta solo di aspettative di fatto) e l'incentivazione economica a restare in attività aggravano la condizione di iniquità verso le future generazioni (chiamate ad onorare tali impegni) che è insita nei trattamenti di anzianità. È noto che queste prestazioni sono le più qualificate e «ricche» dei regimi obbligatori e che sono corrisposte a persone ancora in giovane età, le quali percepiranno i relativi assegni per un quarto di secolo, con appresso un bel pò di reversibilità alla vedova (le pensione di anzianità, infatti, è un «privilegio» maschile e nordista). Prevederne dunque una conferma e un miglioramento fa a pugni con le più banali esigenze di giustizia.

Quanto poi alla liberalizzazione (ovvero all'abolizione di ogni limite) per il pensionamento di vecchiaia, si tratta solo di propaganda: la misura sarà del tutto inefficace. Rimane il mistero dello sblocco del Tfr a fini di previdenza complementare: è la sola norma del pacchetto governativo dotata di un po' di serietà.

Occorre capire, tuttavia, come si realizzeranno le forme di compensazione per il sistema delle imprese, allo scopo di non aumentare troppo l'onere che la produzione e il lavoro dovranno sopportare per predisporre un sistema di tutela misto: in parte pubblico e a ripartizione, in parte privato e a capitalizzazione.

Giuliano Cazzola

"GUERRA INFINITA"

La tregua chiesta dagli Usa non regge. In Cisgiordania i palestinesi attaccano un pullman, a Gaza due kamikaze si fanno saltare in aria

Medio Oriente: agguato a un bus, dieci morti

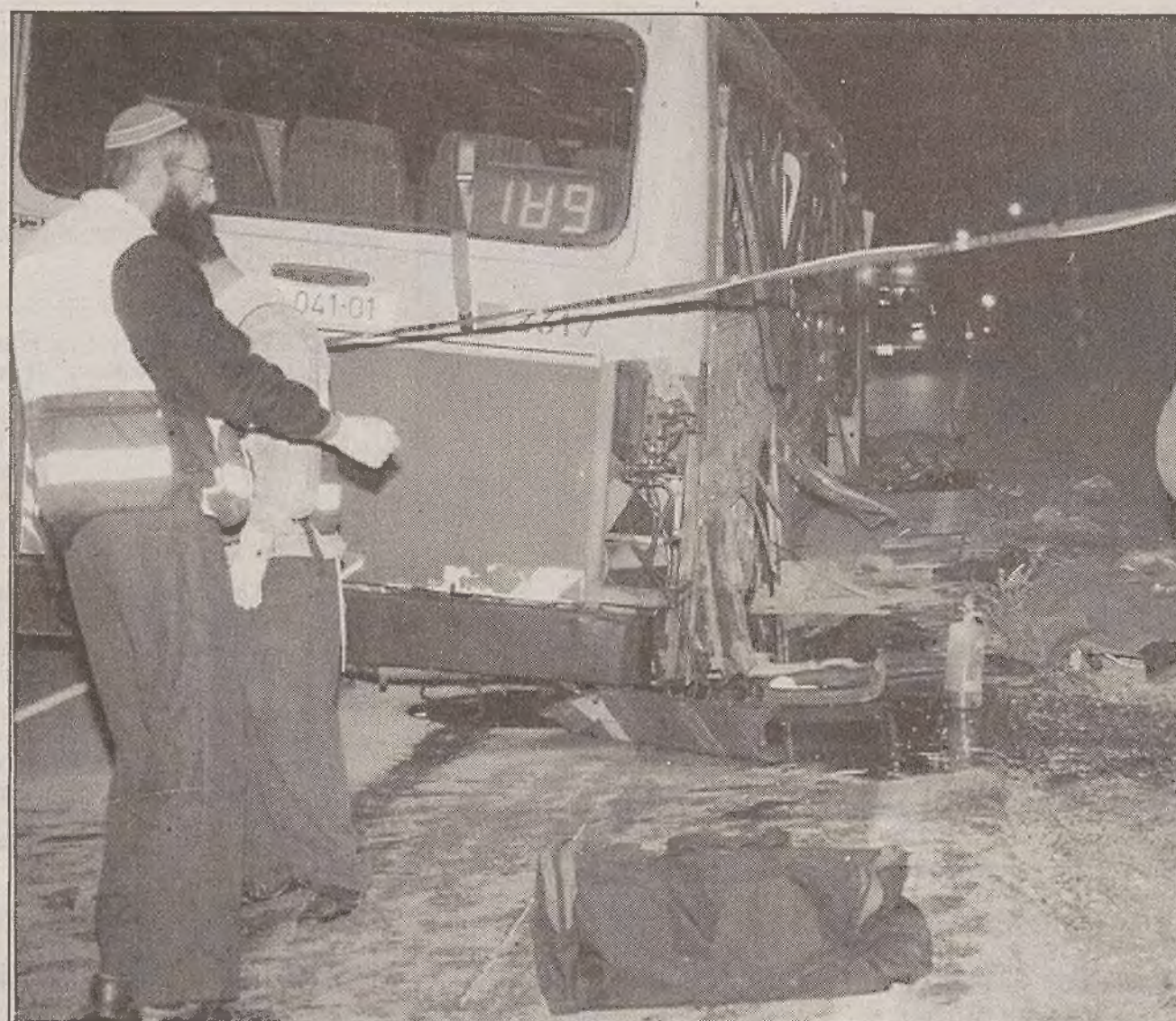
E Israele replica con raid aerei nei Territori. Arafat chiude le sedi di Hamas e della Jihad

GERUSALEMME Strage di coloni ebrei in Cisgiordania con un bilancio di 10 morti e 30 feriti. E a meno di quattro ore di distanza la immediata rappresaglia di Israele, i cui caccia F-16 hanno ripetutamente bombardato Gaza e Nablus, mentre il presidente palestinese Yasser Arafat ha ordinato la chiusura di tutte le istituzioni legate agli integralisti di Hamas e Jihad islamica nei Territori sotto il suo controllo.

A Gaza, sono state colpite una caserma della polizia marittima nei pressi dell'ufficio di Arafat (centrata da un missile) e un' altra della polizia, mentre più a Sud è stata distrutta la torre di controllo dell'aeroporto palestinese di Dahanya, la cui pista d'atterraggio era stata già resa inutilizzabile nei raid dei giorni scorsi. A Nablus, nel Nord della Cisgiordania. i caccia F-16 hanno inoltre colpito un'altra stazione di polizia palestinese.

Dopo che l'inviato Usa Anthony Zinni gli aveva chiesto di agire «immediatamente» contro gli integralisti responsabili della catena di sanguinosi attentati in Israele, il presidente palestinese ha intanto ordinato alle sue forze di sicurezza la chiusra immediata nei Territori di tutte le istituzione legate ad Hamas e alla Jihad islamica, «comprese quelle che operano nel campo dell'istruzione, della sanità e della politica».

Il governo del premier Ariel Sharon, che ha subito riunito il consiglio di difesa, ha però accusato l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di essere «responsabile» dell'agguato contro il bus di coloni in Cisgiordania e del duplice attentato di due kamikaze nella Striscia di Gaza, che quasi contemporaneamente ha provocato il ferimento di altri quattro coloni.

Ma in un comunicato, l'Anp ha respinto «categoricamente le accuse israeliane» e condannato le due «operazioni militari» contro i coloni, accusando a sua volta Israele di «proseguire la sua escalation militare e i suoi crimini contro il popolo palestinese» e di non cooperare «con le proposte positive e costruttive» dell'inviato Usa Zinni.

In Medio Oriente non regge la tregua. Ieri sera in Cisgiordania i palestinesi hanno ucciso dieci coloni su un bus. Israele ha replicato con raid aerei. Arafat e Sharon ai ferri corti.

Appena ieri, l'ex generale dei marine aveva chiesto alle due parti 48 ore di tregua, ma l'agguato in Cisgiordania ha inferto un durissimo colpo al suo già difficile tentativo di mediazione.

Intorno alle 18 locali (le 17 in Italia), lungo la strada tra Qalkilya e Nablus, un autobus di coloni ebrei, partito da Bnei Brak, alle porte di Tel Aviv, si stava dirigendo verso l'insediamento di Emmanuel (una ventina di chilometri a nord-ovest di Gerusalemme).

All'improvviso, su un tornante in salita, un palestinese appostato ai bordi della strada - e che sarebbe stato un noto militante di Hamas - ha fatto esplodere un potente ordigno (forse una mina anticarro) al passaggio del bus e ha poi aperto il fuoco dal centro della carreggiata contro l'automezzo con un fucile mitragliatore M-16. Appostati sulle vicine colline, altri palestinesi, che sono poi riusciti a fuggire, hanno aperto il fuoco contro altre auto di passaggio e, al loro sopraggiungere, anche contro le ambulanze dei soccorritori.

Nell'agguato, sono stati uccisi dieci coloni israeliani e altri 30 sono rimasti feriti, mentre il palestinese che aveva aperto per primo il fuoco è stato travolto da una jeep della guardia di frontiera e poi ucciso a sua volta dagli agenti.

A rivendicare l'agguato, sono state le 'Brigate martiri di Al-Aqsà, una milizia legata ad Al-Fatah (il più importante movimento palestinese, fondato e guidato da Arafat) e anche le brigate «Ezzeddin Al Qassam», ala militare di Hamas. Si è trattato con ogni probabilità di un'operazione congiunta.

Quasi contemporaneamente, due kamikaze palestinesi si sono fatti saltare in aria nel sud della striscia di Gaza vicino ad altrettante auto di coloni israeliani, quattro dei quali sono rimasti feriti.

Stefano Poscia

L'AVVERTIMENTO

Paurose rivelazioni dell'americano che ha militato con gli «studenti»

Johnny il talebano svela alla Cia: «È pronto un attacco biologico»

KABUL «La guerra è finita», urlavano giusto un mese fa i pochi abitanti di Kabul capaci di resistere alla prepotenza dei talebani e ai bombardamenti americani. La guerra, invece, continua, è prossima ad estendersi al Corno d'Africa, destinazione della fuga di Osama bin Laden secondo le informazioni dei servizi e le rivelazioni di Aidid, il più celebre fra i signori della guerra somali. Kenia ed Etiopia, riportano i giornali africani, non aspettano altro che accontentare le richieste dei consiglieri americani in giro per procurare alle forze armate Usa basi e supporto logistico. Tutt'al più gli africani si preparano a presentare il conto, scambiando il sostegno a Enduring Freedom, «libertà duratura» come continua a chiamarsi la missione, con consistenti aiuti del Fondo monetario internazionale.

«La guerra è finita»: le forze dell'Alleanza del Nord erano entrate nella capitale afgana, spingendo gli uomini di Osama Bin Laden e del mullah Mohammed Omar verso le montagne. «La guerra è finita» è stato ripetuto dopo ogni capitolazione.

Cadeva Kunduz, cadeva Kandahar, si spezzava la resistenza di Tora Bora. A Bonn le fazioni trovavano un fragile accordo. Ogni volta qualcuno urlava «la guerra è finita». Unici scettici gli americani e Osama Bin Laden. Per loro, e lo ha ripetuto ieri George W. Bush, la guerra finirà quando il nemico sarà cancellato. Semmai, ad ascoltare le parole di Bush, è finita la «fase 1». Ci aspetta insomma una «fase 2» della guerra, estesa, pericolosa da combattere dentro e fuori dall'America come e ancor più della «fase 1».

Con singolare coincidenza di «fase 2» parla anche Johnny Walker Lindh, il talebano americano affidato alle cure della Croce Rossa ma ben custodito dai marines in una base americana dopo la cattura fra gli scampati di Mazar I Sharif. Da figlio devoto il talebano Johnny scrive a mamma e papà avvertendo di stare attenti, a giorni finisce il Ramadan e con quello comincerà il nuovo attacco all'Occidente. Al Queda farà uso di armi di distruzione di massa, soprattutto biologiche. Johnny ha anche fatto balenare agli investigatori Usa la prospettiva apocalittica di una «fase tre»: la distruzione degli interi Stati Uniti. Johnny Walker avverte anche la Cia, racconta il quotidiano Washington Times, senza convincere molto né i genitori né i servizi segreti.

Un gruppo di talebani fedelissimi a Bin Laden.

Appare più credibile la minaccia di Bush rivolta a «chiunque nasconda i terroristi». L'allusione è all'Iraq, esplicitata dal vicepresidente Usa Dick Cheney. «Attento Saddam», dice collegando l'avvertimento all'ipotesi di possesso iracheno di armi biochimiche.

Lucia Visca

ATTACCO AL TERRORISMO

L'ultimatum per la consegna delle armi a Tora Bora è stato prorogato a questa mattina dopo una nuova pioggia di bombe

I guerriglieri di Osama non si arrendono

Intercettate alcune telefonate che confermerebbero la presenza dello sceicco nella zona montagnosa

KABUL L'ultimatum è stato prorogato di altre 24 ore. I miliziani di Al Qaeda hanno tempo fino a stamattina per arrendersi. Il comandante mujahid Hazrat Alì ha promesso loro l'immunità se consegneranno uno dei comandanti compresi nella lista di 22 terroristi internazionali. Soltanto allora potranno scendere dalla cima della montagna di Regan, l'ultimo caposaldo nella catena di Tora Bora, in cui sono assediati da tre lati.

La mediazione in extremis è stata condotta sotto le bombe dagli emissari delle tribù locali. Perchè, allo scadere del primo termine fissato per le 8 di ieri, nessuno aveva ceduto le armi. Così i B-52 americani hanno ripreso a martellare l'altopiano di Melawa. Una decina di bombe è stata sganciata sulle colline di Spin Ghar e sul ponte che collega il massiccio di Tora Bora con la Montagna Bianca in territorio pakistano. Alte colonne di fumo si levano dalle vette più alte. Il paesaggio è stato devastato dalle bombe a frammentazione e dalle Lsu-82: alberi inceneriti, trincee sventrate, postazioni annerite dalle esplosioni. L'obiettivo è quello di sigillare la zona in cui sono asserragliati un migliaio di mercenari in gran parte arabi, ceceni e pakistani. Spianando la strada all'assalto finale che i mujahideen sono pronti a lanciare. Nel caso che pure il secondo ultimatum trascorra invano.

I talebani sono pronti ad arrendersi senza condizioni. Gli Arabi invece temono per la loro sicurezza. Sanno che la presenza delle forze speciali Usa pone un'alternativa drastica: essere catturati e processati da una corte militare statunitense. O morire. Così alzano il prezzo della capitolazione. «Si arrenderanno soltanto in presenza di funzionari delle Nazioni Unite e di diplomatici dei Paesi d'origine» spiega un portavoce di Hazrat Ali. Davanti all'impasse del negoziato, sono ripresi i raid aerei. Il ritmo è sostenuto. Perchè, ormai, il nemico è assediato in una decina di chilometri quadrati. I miliziani di Al Qaeda occupano la vetta della montagna di Regan. Oltre la cima, il terreno declina verso la valle. In quel contrafforte si nasconde l'entrata delle grotte.

Combattenti anti-talebani pregano sul campo di battaglia di Tora Bora davanti a un carro armato.

Nel comando Usa è forte il timore che i vertici di Al Qaeda abbiano già trovato rifugio in Pakistan. Ieri puntuale è arrivata la smentita delle autorità di Islamabad. «I talebani che hanno tentato di entrare nel Paese sono stati respinti alla frontiera o imprigionati. E nessuno ricopriva una posizione di rango» ha dichiarato il ministro dell' Interno Tanseem Noorani.

Dunque non è ancora finita. I guerriglieri arabi e ceceni di Al Qaeda non si sono ancora arresi. La rete del terrore non è stata ancora annientata. E Bin Laden rimane inafferrabile. Ma se sarà catturato rischia la pena di morte. Non lo ha affatto escluso il ministro della Giustizia Usa. «Se lo catturiamo - ha ribadito John Ashcroft da Londra dove si trovava per incontrare il ministro degli interni britannico Blunkett - lo giustiziamo».

Linea durissima, dunque, per niente condivisa dalla Gran Bretagna che nei giorni scorsi aveva fatto sapere che se il leader del terrore fosse stato catturato da soldati inglesi non sarebbe stato consegnato agli Usa dove vige la pena di morte. Ieri Ashcroft ha smussato i toni, non la sostanza. «Gli Stati Uniti, la maggior parte degli Stati Uniti - ha detto - il governo federale, hanno leggi la cui violazione può prevedere la pena di morte».

Lo sceicco saudita comunque è ancora libero, sfuggito miracolosamente agli effetti devastanti della superbomba Blu 82 sganciata dai B-52 Usa sui rifugi di Tora Bora. E dove si sia rifugiato davvero, insieme ai suoi fedelissimi, rimane un mistero. Anche se gli americani sono sicuri che il miliardario saudita si trovi ancora lì, nascosto in qualche bunker sotterraneo e superfortificato tra le Montagne Bianche dell'Afghanistan orientale. La Cia, stando a quanto riferito due giorni fa dalla rete televisiva americana Abc, avrebbe raccolto domenica importanti indizi della presenza di Bin Laden in zona, dopo che era entrata in azione la «tagliamargherite» da 7 tonnellate. Secondo l'emittente, nel panico seguito all' esplosione sono state captate una serie di telefonate che hanno fornito «la più chiara conferma» che il capo di Al Qaeda e il suo entourage erano ancora in zona. «Si trovavano molto vicino all'esplosione - ha aggiunto la Abc - ora sono in fuga e alcuni di loro sono gravemente feriti».

Ma dove sono? Già fuori dall'Afghanistan? Il ministro della Difesa Usa Rumsfeld martedì non ha nascosto il timore che Bin Laden e il mullah Omar riescano a fuggire.

«È molto difficile bloccare le frontiere - ha spiegato il ministro - e chiudere la bottiglia con il tappo». Per evitare che accada aerei spia Predator, quelli senza pilota, continuano a filmare giorno e notte ogni centimetro quadrato di terra lungo il confine con il Pakistan, nell'ipotesi che lo sceicco e i suoi luogotenenti cerchino di varcare la frontiera per sottrarsi all'arresto, o peggio. L'obiettivo prioritario per gli Stati Uniti rimane comunque sempre lo stesso: «catturare o uccidere l'intera leadership di Al Qaeda, per impedirle di continuare l'attività terroristica».

Antonio Pennacchioni

B1 precipita nell'Oceano Indiano: l'equipaggio tratto in salvo

WASHINGTON Con un'operazione-lampo, la marina americana è riuscita a trarre in salvo i quattro membri dell'equipaggio di un bombardiere B1 precipitato nell'Oceano indiano, circa due ore prima, a sole 30 miglia dalla base navale americana nell'isola britannica di Diego Garcia. Non è ancora noto se il B1 fosse appena partito dalla base o vi stesse facendo ritorno, appena dopo il decollo, a causa di un guasto. Si tratta della prima grave perdita per la Us Air force (Usaf) dall'inizio delle ostilità il 7 ottobre scorso in Afghanistan.

La base di Diego Garcia è il trampolino di lancio di buona parte delle operazioni aeree contro l'Afghanistan. Dell'incidente aveva subito dato notizia la portavoce del Pentagono Victoria Clarke mentre il generale Peter Pace aveva da parte sua informato che un'operazione di soccorso era stata avviata immediatamente dopo la notizia dell'incidente.

Di incidente, infatti, dovrebbe trattarsi e ogni ipotesi di un abbattimento del bombardiere non è presa per il momento in seria considerazione anche se ancora non ufficialmente esclusa. I piloti hanno potuto salvarsi grazie ai seggiolini eiettabili di cui è dotato l'aereo.

Il «B-1B», costruito dalla Rockwell International, è un bombardiere supersonico a largo raggio di azione. Il primo B-1 volò nel 1974 e avrebbe dovuto essere subito prodotto in serie, ma l'amministrazione Carter bloccò il programma e ne furono approntati solo quattro esemplari. La produzione di una seconda serie, denominata B-1B, è stata lanciata nel 1981, e fino al 1988 ne sono stati forniti 100 alla aeronautica militare degli Stati Uniti.

Esteticamente simile al B-1, il B-1B è lungo 44,7 metri, ha un'apertura alare di 41,6 metri, dispone di quattro turboreattori ed ha un equipaggio di quattro persone. È armato con missili Cruise (Alcm) e altri tipi di missili a corto raggio (Sram), può opertare a bassa quota a velocità supersonica e ad alte quote può raggiungere Mach 2. Il massimo raggio d'azione del bombardiere è di 9.820 chilometri. Del B-1B si ricordano due precedenti incidenti, avvenuti ambedue in fase di addestramento nel novembre del 1988.

IL CASO

Twin Towers distrutte, lui esulta: nel video Bin Laden è colpevole

WASHINGTON Le immagini sono granulose, qualche fotogramma è danneggiato e l'audio è pessimo. Forse perchè lui, il principe del terrore islamico, parla a bassa voce. Quasi sussurra al suo misterioso interlocutore. Ma sorride, si compiace ed èsulta quando dice che «non aveva sperato tanto». Che non credeva che le Twin Towers si sarebbero sbriciolate al suolo quell'11 settembre. Quello che gli americani e il resto del mondo hanno atteso per tutta la giornata di vedere ieri in televisione erano 40 minuti di «video prova». Sì, il nuovo filmato di Bin Laden - il quarto - è un importante documento storico, la cui messa in onda è stata rallentata per le difficoltà incontrate da 4 esperti «indipendenti» nella traduzione del testo dall'arabo in alcuni tratti addirittura incomprensibile. È comunque «la prova lampante che mancava» per inchiodare lo sceicco saudita alle sue responsabilità, ha detto il senatore Richard Shelby, vicepresidente della Commissione servizi segreti del Senato, che lo ha visto in anticipo. «Mostra inequivocabilmente la colpevolezza di Bin Laden negli eventi dell'11 settembre - ha aggiunto Shelby - E quello che è più triste è che nell'incontro si bea, ride, si diverte per la morte e la distruzione arrecati agli Stati Uniti d'America».

Bin Laden in un recente video.

Non ci dovrebbero essere incertezze nemmeno sull'identità del protagonista del video. Analisti della voce hanno confermato che è proprio lui, il capo di Al Qaeda, in quei fotogrammi amatoriali, e non un sosia. E non si tratta nemmeno di un montaggio. L'atmosfera è conviviale, Osama in giacca mimetica e turbante è seduto in terra attorniato da cuscini, con lui ci sono il suo medico egiziano Al Zahawari (la cui sorte è ora un giallo) e uno sconosciuto imam invalido. Ma chi è lo sceicco invalido, bardato in tunica e turbante, sulla quarantina? «Noi ancora non lo sappiamo», ha ammesso una fonte ufficiale americana. Per vedere questa «prova fumante» gli americani ieri hanno atteso per tutto il giorno. Tre giorni fa Bush aveva deciso che l'America doveva sapere che Bin Laden «è un diavolo». Così aveva deciso di consegnare ai network il video-choc, vincendo le perplessità di molti esponenti della sua amministrazione. Ma c'erano anche problemi di ordine pratico da risolvere, prima. Fugare il sospetto che il testo del colloquio fosse stato manipolato nella traduzione in inglese e poi non compromettere il lavoro dei servizi segreti.

m.g.

Polemica per la decisione di Bassolino di accelerare i tempi per la costruzione dell'edificio

Napoli, la Lega «spiana» la moschea

Il Carroccio preferisce finanziare case per i terremotati

ROMA La decisione dell'ex sindaco di Napoli e attuale presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, di finanziare e accelerare i tempi per la costruzione di una moschea nel quartiere orientale di Ponticelli (un tempo zona operaia, oggi tra le aree periferiche a più alto rischio degrado), sta diventando un caso nazionale. Col rischio di fare riesplodere la polemica sull'Islam, che non troppe settimane fa aveva agitato il mondo politico italiano. Dopo le critiche nei giorni scorsi all'operazione-moschea del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, i due miliardi destinati dal governatore campano all' opera religiosa hanno fatto tappa direttamente in Parlamento, surriscaldando la Camera.

La Lega ha presentato un ordine del giorno «allegato» al decreto che proroga al 20 ottobre del 2002 i termini per gli interventi di ricostruzione edilizia post terremoto, chiedendo che i soldi vengano destinati alle case dei napoletani e impegnando il governo «nel rispetto dell'autonomia prevista dalla Costituzione, a manifestare al presidente della Regione l'opportunità che i fondi destinati alla moschea vengano invece destinati al completamento degli alloggi». La Camera ha approvato il testo con 256 voti contro 212. Cinque gli astenuti. Tornando al dibattito precedente al voto, numerosissimi gli interventi. Dario Galli, deputato del Carroccio ha augurato al sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, di «potersi vestire ancora a lungo come preferisce e di non mettere il burqua» scatenando le proteste dell'assemblea. «Le chiese cattoliche cristiane - ha aggiunto - sono state fatte con i soldi dei cittadini. E se i soldi fossero i vostri potrei capire... Ma che il mio Paese debba avere i buchi nelle strade e che si faccia la moschea con i soldi dei lombardi o dei varesotti non sta nè in cielo, nè in terra, e nemmeno nei giardini di Allah». A replicare ci ha pensato Antonio Soda: «Non è possibile un dialogo con questa cultura dell'intolleranza della xenofobia». Le accuse d'intolleranza sono rimbalzate da uno schieramento all'altro. «Così non facciamo che accrescere il clima di odio che ha portato alla distruzione delle due torri» ha detto Olga D'Antona. L'ordine del giorno leghista è stato sottoscritto anche da Alessandra Mussolini (An): «Ci sono delle priorità».

Musulmani in preghiera in strada.

Contro la «sindrome della guerra» un italiano su 5 mangia cioccolata

ROMA Un italiano su cinque ha reagito alla paura della guerra mangiando più cioccolata. Questo il risultato della ricerca Astra/Demoskopea sulle abitudini alimentari degli italiani tra i 14 e i 79 anni, al centro dell'iniziativa che Caffarel promuove a oggi Milano chiamando a discutere intorno ad un tavolo studiosi dei fenomeni che investono la nostra società. Enrico Finzi, psicologo e presidente dell'istituto di sondaggi, dimostra che su ben quasi 48 milioni di italiani intervistati, a sorpresa, all' inizio di novembre, il 19% di loro - pari a 9 milioni - dichiarava di aver aumentato il consumo di cioccolato che, così, guadagna il sesto posto nella classifica degli incrementi, dopo gli ansiolitici/ depressivi, le brioches e le merendine dolci, la frequenza al bar, il Lotto, i giochi per adulti e il fare l'amore. Vuoi a causa dei fatti legati alla vicenda americana, o più in generale alle guerre, vuoi ad un desiderio più intenso di gratificazioni, emerge che rispetto al consumo di cioccolato, gli italiani, adulti, come in passato, non lo colpevolizzano più. Addirittura in alcuni settori dinamici della società (che rappresenta il 22% degli adulti, pari a circa 4 milioni) siamo davanti ad un vero e proprio processo di legittimazione positiva della cioccolata.

d.r.

Delitto di Novi Ligure, le arringhe: l'avvocato della ragazza insiste sulla malattia e esclude la premeditazione

«Erika è seminferma di mente»

I difensori di Omar chiedono la non punibilità e tre anni di lavoro e studio

Rogo del Galeazzi Ligresti assolto in secondo grado

MILANO Per il rogo della camera iperbarica del Galeazzi di Milano, dove il 31 ottobre 1997 morirono 11 persone, è stato assolto in appello l'imprenditore Antonino Ligresti, ex presidente dell'Istituto ortopedico, imputato di omicidio colposo plurimo e omissione delle norme sulla sicurezza. Ligresti, che in primo grado era stato condannato a 3 anni e mezzo di reclusione, è stato assolto «perchè il fatto non costituisce reato». La sentenza è stata pronunciata ieri pomeriggio dai giudici della prima Corte d'Appello di Milano, presieduta da Paola Capobianco. La Corte ha ridotto le pene da 5 anni e mezzo a 4 anni di reclusione per Giorgio Oriani, primario di ossigenoterapia, e da 4 anni e mezzo a 3 anni e 8 mesi per Silvano Ubbiali, all'epoca consigliere delegato per la sicurezza. Confermata la condanna a 4 anni di reclusione inflitta in primo grado al tecnico Andrea Bini. Oriani, Ubbiali e Bini erano imputati di incendio colposo, omicidio colposo plurimo e omissione delle norme sulla sicurezza. «Sembra sia stata fatta giustizia - ha detto Antonino Ligresti con le lacrime agli occhi -, anche se questo non mi potrà più rifondere per quello che ho pagato, soprattutto per quegli 11 morti che ho sempre nel cuore».

TORINO Alle nove del mattino l'ingegner Francesco De Nardo è di nuovo nel cortile del Tribunale dei minorenni di Torino. Erika fa la spola nella nebbia dal Beccaria di Milano a quell'aula dove martedì il pm Livia Locci aveva chiesto per lei il massimo della pena e ieri la difesa ha giocato il tutto per tutto: farla passare per pazza, usare la seminfermità mentale e la contraddittorietà delle perizie per smontare le agghiaccianti conclusioni dell'accusa.

La condanna proposta senza cedimenti dal pubblico ministero supera la somma delle età sua e di Omar, che si è guadagnato uno «sconto» per aver confessato subito e per la buona condotta durante il processo. Vent'anni a lei, sedici a lui: è stata una sorpresa per tutti, anche per gli avvocati. Si aspettavano più clemenza, e tuttavia l'avvocato Vittorio Zaccone polemicamente osserva: «Una pena così alta era prevedibile visto il rumore che si è fatto su questa vicenda».

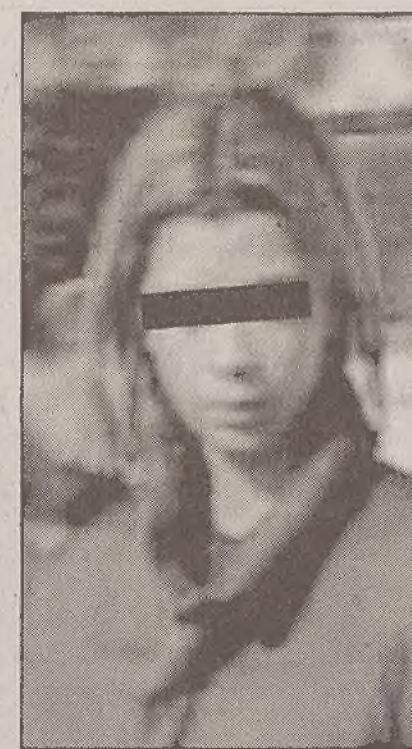
Nel giorno riservato alle arringhe i due collegi difensivi divergono su tutto tranne che su un punto: quella sera i due ragazzi non erano in sè. A parlare per primo è Mario Boccassi, il legale della giovane De Nardo, che solo oggi formulerà le sue conclusioni e intanto imbastisce un discorso relativo alla «qualificazione del fatto e all'indicazione della malvagità», esclude la premeditazione: «gli errori grossolani e l'infantilità degli atteggiamenti fanno presumere che i due non avessero preparato il fatto». Boccassi scava fra le migliaia di pagine delle perizie in cui sociologi e criminologi per tutta l'estate hanno riversato gli incontri con Erika. «È una ragazza malata, ha bisogno di essere curata», dice.

La difesa vuole dimostrare che la patologia cronica di cui soffre Erika è invalidante, che anche la giovane è prigioniera del suo deserto. «Se esiste nella ragazza un distacco dalla realtà, una desertificazione morale, una insensibilità o addirittura un'anestesia etica - dice il legale - allora le conclusioni sulle quali sono pervenuti i periti, cioè di capacità di intendere e volere, sono in pieno contrasto».

L'impresa dei legali di Omar appare più semplice. Fa leva sulle lacrime e sul rimorso, su una verità raccontata fin dal primo momento senza tentennamenti. «Il suo è un pentimento concreto e sincero - dicono Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti all'uscita del Tribunale - lo ha dimostrato sin dalla sera delle intercettazioni». Per loro il ragazzo è recuperabile. Per questo ne chiedono la non punibilità e la messa in prova, «un massimo di tre anni durante la quale Omar potrà dimostrare, attraverso il lavoro e l'impegno sociale, il suo reale pentimento e rimorso». «Sedici anni in carcere non significano recupero - dicono - Per Omar noi chiediamo lavoro al mattino, impegno sociale al pomeriggio e studio alla sera. Altro che discoteca e televisione».

Alle 12.30 è tutto finito. Oggi è previsto il secondo round della difesa. Domani, dopo le controrepliche, comincerà la camera di consiglio da cui in tarda serata, o al massimo sabato, uscirà la sentenza.

l.g.

L'avvocato Mario Boccassi, difensore di Erika.

Erika De Nardo

Gli inquirenti investigano sulla morte dell'editore, nel mirino la terza sposa americana

Indagata la moglie di Fabbri

ROMA Tre indagati - la moglie americana sposata in terze nozze Wendy Anderson e due cittadini svizzeri gestori del patrimonio - nell'ambito dell'inchiesta aperta il 6 novembre dalla procura di Roma in seguito alla denuncia presentata da Ottavio, figlio di Dino Fabbri, l'editore 80enne deceduto negli Stati Uniti. A carico dei tre il pm titolare del fascicolo, Elisabetta Ceniccola, ha ipotizzato il reato di circonvenzione di incapace. Secondo quanto sostenuto dal figlio, l'anziano, che era da tempo affetto da una grave malattia neuromuscolare, sarebbe stato costretto a lasciare l'Italia per impedirgli così di essere presente ad un appuntamento con lo stesso Ottavio e con un notaio nel quale si sarebbe dovuto decidere il destino del patrimonio familiare.

Ma Wendy Anderson e i due svizzeri sono indagati anche per il reato di appropriazione indebita. L'iscrizione è successiva ad una seconda denuncia presentata dal figlio dell'editore, Ottavio, per il quale la donna avrebbe prelevato dall'appartamento romano di via Rubens, ai Parioli, i mobili che il padre gli avrebbe ceduto in donazione. La casa era in affitto e sarebbe stata svuotata poco giorni prima che Fabbri e la moglie lasciassero l'Italia per trasferirsi a Miami. Il pm, Elisabetta Ceniccola, è in attesa di ricevere un primo rapporto dagli investigatori incaricati, tra l'altro, di appurare se il contratto di locazione sia stato effettivamente disdetto e dove siano stati portati i mobili. Da alcune voci, oggetto di verifica, la mobilia sarebbe stata «parcheggiata» a Bologna per essere poi trasferita a Milano. Non è escluso che la procura di Roma possa ipotizzare altri reati, ma prima il magistrato ha necessità di una comunicazione ufficiale sulla morte (e sulla relativa causa) dell'anziano editore.

IN BREVE

Cassazione severa in caso d'incidente

A chi abita vicino al lavoro ma usa l'auto o la moto niente rimborsi dell'Inail

ROMA Lavoratori motociclisti per scelta, ma non per necessità, fate attenzione: in caso di incidente capitato andando o tornando dall'ufficio l'Inail non paga i danni. Non viene infatti considerato incidente sul lavoro visto che il rischio di girare sulle due ruote è stato elettivo. Così in una sentenza della Sezione lavoro, la Cassazione ha respinto il ricorso della signora Adriana che, abitando ad 1 km dall'azienda, aveva scelto di viaggiare in motocicletta. Il mezzo era comodo quando, tornando a casa, doveva fermarsi a fare la spesa.

Enna: la stufa incendia il plaid che tiene sulle gambe Arde vivo davanti agli occhi della moglie paralizzata

ENNA È morto carbonizzato sotto gli occhi della moglie paralizzata che non è riuscito ad aiutarlo. È un pensionato di Troina, Silvestro Amata, 86 anni, bruciato vivo dalle fiamme propagatesi da una stufa. È accaduto nella casa della coppia poco dopo la visita di uno dei figli, Giacomo, 50 anni, che si prende cura dei genitori. Silvestro Amata si era seduto con un plaid sulle gambe su un divano vicino alla stufa. Secondo la prima ricostruzione, la coperta avrebbe preso fuoco, avvolgendolo in pochi minuti.

Roma: uccide per gelosia la moglie cubana Poi tenta il suicidio ingerendo barbiturici

ROMA È piantonato dalla Polizia nell'ospedale Villa San Pietro dove è stato ricoverato per aver tentato il suicidio ingerendo alcuni barbiturici Carlo De Marzo, il 60enne che a Roma ha ucciso a coltellate la giovane moglie cubana colto da un raptus di gelosia. Gli agenti hanno ascoltato in Questura la testimonianza del fratello di De Marzo, il primo ad accorrere sul luogo della tragedia. Carlo De Marzo, infatti, dopo aver accoltellato a morte la moglie, ha chiamato telefonicamente il fratello chiedendogli aiuto poichè aveva ingerito tranquillanti.

Assassinato scienziato Usa che studiava il Dna Forse un nesso tra le sue ricerche e la morte

WASHINGTON Uno scienziato Usa del Dna è stato assassinato a coltellate nella sua casa della Virginia settentrionale, a Leesburg. Robert Schwartz, 57 anni, viveva da solo. Lo hanno trovato i suoi vicini, messi in allarme da una telefonata di colleghi di lavoro, che non l'avevano visto a una riunione. Schwarz era stato fra i fondatori del centro della Virginia per la ricerca biotecnologica e vi aveva lavorato per 15 anni. La polizia s'interroga se ci sia un nesso tra il lavoro di ricercatore e la morte.

A Belgrado nessuno aiuta la vedova di Tito, 77 anni, che vive da sola

Al freddo e senza elettricità: la dura sorte di Jovanka Broz

TRIESTE Vive, o meglio, sopravvive tra le macerie della storia. Sola e abbandonata, dagli uomini e dal mondo. Jovanka Budisavljevic-Broz, la vedova del defunto maresciallo Tito non ce la fa più. «Mi trovo veramente in una situazione difficile - racconta - non ho il riscaldamento, l'impianto elettrico si è guastato e l'acqua filtra dal tetto». Invero la casa sulla collina di Dedinje, il rione dei vip di Belgrado, che le è stata temporaneamente assegnata dal governo jugoslavo non ha un brutto aspetto vista dal di fuori. Ma all'interno è una desolazione. L'umidità segna le pareti, fa freddo e lei con i suoi 77 anni e la sua pensioncina da ex ufficiale dell'esercito (ricoprì il grado di maggiore) più che vivere cerca di sopravvivere. «L'acqua ha distrutto tutto - spiega rassegnata - da due anni oramai non ho più il riscaldamento e la corrente elettrica viene e va». «Ho chiesto aiuto da tutte le parti, ma nessuno mi ha ancora risposto. Sarebbe meglio che mi trasferissero, magari in un appartamento più piccolo, ma più dignitoso, l'ho fatto presente più volte, ma è stato il silenzio».

Perché lei ha una sorta di «peccato originale» da scontare: è l'ultima icona vivente di un'epoca dannatamente scomoda oggi in quella che fu la Jugoslavia, la «sua» Jugoslavia, quella che condivise assieme all'illustre marito. Odiata dai serbi che non perdonano al defunto maresciallo di aver tenuto lo stivale dell'ideologia fortemente premuto sul loro capo da sempre proteso verso gli agognati lidi disegnati da un mai sopito nazionalismo, è stata ripudiata dalla terra natia croata (è nata nel villaggio di Pecani, nella Lika) che la considera, invece, l'ultimo totem del comunismo, storico avversario di quello spirito secessionista che ha condotto Zagabria all'indipendenza.

Il 4 maggio, come ogni anno, Jovanka, lo scialle nero sulle spalle e quella pettinatura così demodè, ma che fa tanto «ancien-regime» comunista, si è recata sulla tomba del marito dove ha deposto un mazzo di fiori. Sola, davanti a quella tomba disadorna, priva di onori, insidiata dalle erbacce e dall'oblio, proprio come quella villa in cui vive da esiliata in patria. Qualche minuto passato in silenzio, una borsetta nera e consunta stretta tra le mani. Poi il rientro a casa, a ricordare i bei momenti in cui lei, era la regina della Jugoslavia.

Amata e odiata, come tutti i monarchi. Lei che nelle stanze del potere di Belgrado veniva additata come «la puttana del presidente», impietoso nomignolo affibiatole ai tempi in cui non era ancora sposata, e che al suo primo incontro Tito definì «troppo selvaggia» ha rimesso nel cassetto di una quotidianità crudele quei suoi modi alteri che la videro, ai tempi dorati del potere, silurare chiunque le fosse antipatico, non importa se generale o ministro. «Perché - era solita dire con malcelato disprezzo - i serbi hanno sempre trucidato i loro sovrani». E stavolta tocca a lei morire nell'impietosa agonia dell'indifferenza.

Un esempio? Jovanka ha mandato un assistente sociale a chiedere aiuto, ma all'ufficio comunale il timido funzionario si è sentito rispondere che «quelli non erano affari suoi». Eppure Dragomir Popov, direttore dell'ufficio federale della proprietà immobiliare sostiene che, venuto a conoscienza delle difficoltà in cui versa Jovanka (lui la chiama «signora Broz»), le ha più volte telefonato, ma lei non ha mai risposto. «Ci siamo rivolti anche ai vicini - spiega Popov - ma il risultato è stato lo stesso». «Vorremmo ripararle la casa - conclude - oppure trasferirla in un altro appartamento, ma se lei si nega...».

Jovanka, vedova del maresciallo Tito

Nel 1977 Jovanka finisce agli arresti domiciliari con l'accusa di aver tramato un colpo di Stato dagli oscuri contorni filosovietici, assieme al generale Djoko Jovanic. Imbocca così quel viale del tramonto che la porta fino alla fatiscente casa di Dedinje. Qualcuno sostiene che sia stata anche in carcere a Spalato. C'è chi la paragona a Imelda Marcos. Ma poco si sa di quel fatidico 1977. «Riabilitata» da Tito in punto di morte conosce di nuovo gli arresti domiciliari subito dopo il faraonico funerale del maresciallo. Privata del passaporto da Milosevic lo riottiene con l'avvento di Kostunica al potere. Oggi non è più la regina. Ora è una strega. Lei resta in silenzio. Quel silenzio che non la fa rispondere al telefono, nè parlare con i vicini. È sola. E oramai dimenticata nel suo arrugginito esilio belgradese.

Mauro Manzin

Diventata famosa negli anni Ottanta per le televendite di tisane dimagranti, è accusata di appropriazione indebita

Diete in tivù, arrestata la dottoressa Tirone

Le manette sono scattate nello studio della professionista nel centro di Napoli

NAPOLI Ordine di carcerazione, su mandato della procura generale di Napoli, per la dottoressa Alma Tirone, 49 anni, nota, non solo ai napoletani, come la dietologa che ha inventato il metodo «Minilinea», molto pubblicizzato negli anni Ottanta in svariate trasmissioni televisive. Secondo fonti della polizia la donna si trova attualmente nel carcere di Pozzuoli. La dietologa si è vista confermare in appello una condanna a due mesi di reclusione e il pagamento di 400mila lire di multa per appropriazione indebita. Alma Tirone è stata rintracciata dagli agenti del commissariato di Bagnoli nel suo studio a via Cervantes, nel centro di Napoli. La donna è stata protagonista della cronaca giudiziaria italiana a fine anni Ottanta per una complessa vicenda legata a metodi di raccolta pubblicitaria di emittenti private nazionali di cui si occupò la procura di Milano a seguito di un suo esposto conseguente al fallimento della sua attività di imprenditrice.

Una vittima della golosità, potenziale cliente delle televendite di tisane e creme.

Secondo quanto si è appreso, i fatti per cui la dottoressa Alma Tirone è stata condannata risalgono al 1996. La dietologa è finita in carcere perchè pur avendo avuto una condanna inferiore ai due anni e quindi potendo chiedere ai magistrati misure alternative alla prigione, non ha presentato una richiesta in tal senso nei limiti di tempo previsti dalla legge. Per questo ieri mattina è stato firmato nei suoi confronti un decreto di revoca della sospensione dell'ordine di esecuzione della carcerazione e ripristinato l'ordine di arresto.

L'ordine di carcerazione della dottoressa Tirone segue quella di Vanna Marchi, della figlia Stefania Nobile e del presunto mago Do Nascimento. I tre sono indagati dal sostituto procuratore, Luca Billa, con l'accusa di associazione a delinquere, estorsione e truffa. Le perquisizioni sono state eseguite dai militari del Nucleo provinciale di Polizia tributaria della Gdf di Milano. L'accusa ipotizzata dal pm Villa riguarda le trasmissioni televisive condotte dalla Marchi, dalla figlia e dal brasiliano, nel corso delle quali, «con artifici e raggiri», si faceva credere di «essere in grado di prevedere» in cambio di denaro (tra le 100 e le 300 mila lire) le estrazioni dei numeri del lotto. Secondo l'accusa, le previsioni delle estrazioni erano il primo passo perché, «dopo che tali numeri non erano stati estratti», gli indagati avrebbero preteso e ottenuto altro denaro per consigliare altri numeri fortunati.

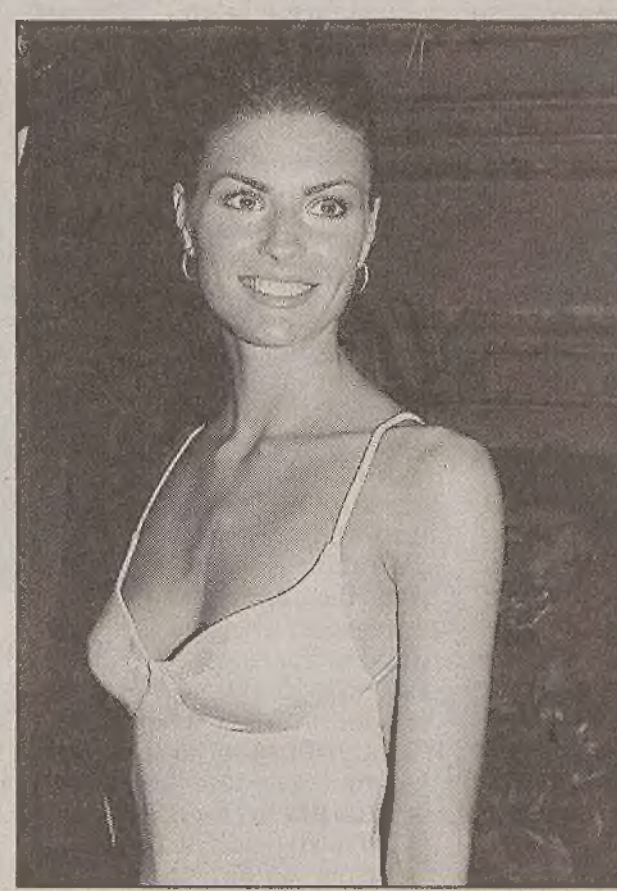
f.g.

L'attrice si lascia con Valerio Morabito, rinasce la coppia Colombari-Costacurta

Martina torna con il suo Billy

MILANO Passate poche ore dall'annuncio della separazione da Valerio Morabito, la bella Colombari parte con un altro colpo di scena. La ex Miss Italia edizione '91 (quando aveva solo sedici anni), presto sugli schermi televisivi con un fiction sui Carabinieri, sarebbe tornata con una sua vecchia fiamma, il calciatore rossonero Billy Costacurta. Lo rivela il settimanale «Gente», che spiega come Billy non è stato l'unico sportivo ad esser stato fidanzato con la modella. E' celebre la storia che ebbe qualche anno fa con Alberto Tomba, finita a causa della forte gelosia dello sciatore. Ma anche Berti, Vialli, Max Biaggi vennero «fulminati» dalla avvenente romagnola. Si pensava a un Capodanno da single per Martina. Alla luce di queste ultime rivelazioni, forse non proprio

Come si diceva all'inizio, la bella attrice-modella, protagonista di uno dei calendari del 2002 più gettonati in questi giorni, ha appena chiuso la sua love story con Valerio Morabito, che solo qualche settimana fa era apparso sereno e sorridente alla festa di presentazione del calendario dell'ex fidanzata. Secondo i «vecchi» programmi, Martina avrebbe dovuto trascorrere i giorni di festa a Riccione, in famiglia, e il Capodanno con gli amici, poi in febbraio una vacanza in qualche isola tropicale. Il «ricongiungimento» con Billy Costacurta, forse, determinerà qualche cambiamento in questi programmi.

La precedente storia tra Martina e il difensore del Milan nacque nel '96.

In molti temevano che la bella Martina Colombari dovesse trascorrere un Natale da single. E invece, archiviata la storia d'amore con Valerio Morabito, Martina è tornata a far coppia fissa con una sua vecchia fiamma, il difensore del Milan Billy Costacurta.

Parla l'amministratore delegato del gruppo cantieristico triestino in via di privatizzazione, Pierfrancesco Guarguaglini

«Un socio forte per Fincantieri»

«Sul piano industriale vedo bene una completa integrazione con Finmeccanica»

TRIESTE Nella primavera del 1999 Pierfrancesco Guarguaglini, un passato in Efim, Stet e Finmeccanica, fu chiamato dall'Iri a rimettere in sesto i conti della Fincantieri, il colosso triestino della cantieristica, sommerso da una valanga di debiti, oltre 458 miliardi di perdite operative. In due anni l'ingegnere toscano che da ragazzo giocò a calcio con Armando Picchi, il grande capitano dell'Inter di Helenio Herrera, è riuscito nel miracolo: Fincantieri è passata da un «rosso» di 298 miliardi registrato nel 1999 ai 21 miliardi di utili del 2000. Le previsioni per il 2001, secondo l'amministratore delegato del gruppo triestino, sono incoraggianti: «A fine anno avremo circa 70 miliardi di utile con un portafoglio ordini di circa 15 mila miliardi». Il gruppo, nonostante i venti di crisi, si è conquistato una nuova visibilità come costruttore di «grandi alberghi galleggianti»: una nave della classe Grand Princess, da 109 tonnellate, la più grande costruita nei bacini Fincantieri,raggiunge gli 800 miliardi di costo. Intanto il business militare rappresenta una quota del 20 per cento e potrebbe crescere. Il gruppo si sente al riparo dalla recessione provocata dai recenti attacchi terroristici negli Usa: «Molto dipende da quando durerà la crisi». Intanto Guarguaglini lancia un messaggio in vista della imminente privatizzazione del gruppo da parte dell'Iri in liquidazione: «Fincantieri ha bisogno di un socio finanziariamente forte». E vedrebbe bene una completa integrazione fra il gruppo triestino e Finmeccanicva. Nel 2004 scadranno gli aiuti pubblici alla cantieristica. Per la Fincantieri lo sbarco sul mercato, facilitato dal ritorno all'utile, sarà la vera prova del fuoco.

Il governo vuole completare la privatizzazione del gruppo, un'azienda con oltre 9 mila dipendenti, entro il 2002. Come giudica questa operazione?

Dopo il via libera alla Finanziaria il governo aprirà anche il capitolo Fincantieri. Il risanamento attuato può accelerare questo processo. Il piano di privatizzazione si è reso necessario due anni fa dopo i richiami di Bruxelles. Un passaggio cruciale per consentire all'Iri di intervenire con un aumento di capitale e avviare il risanamento. Oggi il 17 per cento del gruppo è in mano a nove soci bancari, entrati due anni fa nel capitale della società. Il consulente scelto, Lehman Brothers, sta compiendo un sondaggio fra potenziali acquirenti. Noi siamo pronti e attendiamo il via libera dell'azionista e del governo. Nel complesso penso però che non sarà una operazione facile: il rallentamento della crescita economica mondiale si sta riflettendo anche sui mercati azionari. Penso che la Fincantieri oggi ha bisogno di un partner finanziariamente forte. Anche se un azionariato diffuso garantirebbe al management una maggiore autonomia.

Può tracciarne il possibile identikit di questo socio forte?

Dal punto di vista industriale avrebbe senso un'integrazione fra tutta la Fincantieri e Finmeccanica. Fincantieri, leader mondiale nella costruzione delle grandi navi passeggeri, con una quota del 35,2 per cento del mercato, salirebbe al primo posto in Europa anche nel settore militare. Si potrebbe creare una realtà in grado di fornire piattaforme equipaggiate per la difesa navale senza pari. Non avrebbe senso invece l'assorbimento da parte di Finmeccanica della sola divisione militare.

Il 50 per cento del fatturato del gruppo proviene dalle grandi navi passeggeri. La crisi del settore crociere avrà ripercussioni sull'attività del gruppo dopo i tragici fatti dell'11 settembre?

Nel settore delle grandi navi da crociera abbiamo lavoro assicurato fino al 2004 e fino al 2005 per Marghera. Se non ci sarà un aggravamento della crisi internazionale già in primavera la situazione potrà migliorare rapidamente. I nostri contatti con i grandi armatori americani, come la Carnival, non si sono mai interrotti: i programmi già impostati vanno avanti. E non vedo segnali di grave crisi finanziaria. È una fase turbolenta ma siamo tranquilli. Se i grandi armatori si rivolgono a noi, piuttosto che puntare su Giappone e Corea, significa che siamo in grado di garantire un prodotto all'altezza.

Le grandi navi da crociera restano il «core business» del gruppo nonostante la crisi.

Ci sono trattative in corso per una nuova grande nave da crociera?

Stiamo trattando con un armatore americano. Siamo fiduciosi di riuscire a conquistare presto un nuovo ordine nonostante il rallentamento del mercato.

Le grandi «navi bianche» resteranno il "core business" del gruppo?

Certo, anche se stiamo avviando una produzione diversificata nella costruzione dei traghetti e delle navi militari: oggi rappresentano circa il 40 per cento del nostro portafoglio ordini. Basti ricordare la costruzione appena iniziata della nuova portaerei Andrea Doria, un ordine da circa 1750 miliardi, e due fregate della classe Horizon. Nei cantieri militari di Riva Trigoso e Muggiano-La Spezia il lavoro è programmato fino al 2007. Speriamo di poterci consolidare soprattutto all'estero. Intanto parteciperemo alla gara che il governo greco fra breve bandirà per la costruzione di quattro pattugliatori del tipo Saettìa (già commissionati in cinque unità dalla guardia costiera italiana) che dovranno sorvegliare le coste del Paese durante le Olimpiadi di Atene del 2004.

Come vede la sfida europea con i vostri grandi concorrenti nelle crociere, dai finlandesi di Kvarner Masa ai francesi di Chantiers l'Atlantique? Un mercato nel quale la concorrenza è forte.

L'obiettivo è quello di rafforzare la nostra leadership. Non vedo grandi margini di cooperazione nella cantieristica rispetto ai settori dell'aeronautica e della difesa.

E il Far East?

Nel mercato delle grandi navi soltanto il Giappone ha leggermente intaccato la supremazia europea ottenendo una commessa da P&O: oggi ha una quota di mercato del 12 per cento. Teniamo la guardia alta.

A due anni dall'avvio del piano di risanamento quale impatto ha avuto sulla struttura Fincantieri?

Dopo alcune perplessità iniziali la struttura si è identificata negli obiettivi del progetto. Lo stesso gruppo dirigente è stato capace di integrare l'esperienza con le nuove energie giunte dall'esterno. Oggi si può dire che l'attuale gruppo dirigente si presenta variegato, ma compatto. Squadra che vince non si cambia.

Quali sono stati gli ingredienti del risanamento del gruppo?

Ci siamo concentrati sulle cause del deterioramento finanziario. Abbiamo chiamato il piano «sfida per il successo». Le perdite che il nostro gruppo ha accusato nel 1999 sono state determinate per 150 miliardi dai ritardi nelle consegne. Per questo abbiamo reso più flessibile il lavoro nei cantieri e ci siamo impegnati in un continuo miglioramento gestionale e tecnologico nei settori civile e militare. Abbiamo razionalizzato soprattutto il lavoro dei fornitori, che sono stati organizzati in consorzi, considerato che per le grandi navi da crociera ci affidiamo per circa il 70 per cento al lavoro esterno.

Ci sarà un dividendo?

Si può ipotizzare la distribuzione di un dividendo se l'azionista Iri lo richiederà.

Piercarlo Fiumanò

Pierfrancesco Guarguaglini: un risanamento in due anni.

ADDIO ALLA LIRA

Sos delle piccole e medie imprese Con l'euro temono un calo dei consumi

ROMA «Le piccole e medie imprese hanno paura che il passaggio reale all'euro determini un forte calo dei consumi». È quanto ha dichiarato Roberto Radice, presidente della Confapi. Alla base delle preoccupazioni delle pmi, secondo Radice, ci sarebbe la percezione di un generale clima di crisi, acuito dai fatti americani, ma anche la consapevolezza di una complessiva paura che il cliente medio italiano ha di essere raggirato durante il periodo di change-over.

«Nel passato le nostre battaglie erano quelle fatte per fermare l' inflazione, adesso rischiamo che sia il calo dei consumi a penalizzare le piccole e medie imprese». Radice ha inoltre reso noto di aver chiesto al governo l'introduzione di alcuni incentivi, tra cui la riduzione dell'Iva al 5% nel mondo dell'edilizia, per «rimettere in moto uno dei grandi motori dell' economia», ha detto. Intanto c'è da registrare una nota dell'Adusbef che ha inoltrato una diffida alle banche «che fanno pagare i carnet di assegni in euro, invece di offrirli gratuitamente in sostituzione di quelli in lire (già pagati dai correntisti), speculando sul cambio della moneta e facendo pagare due volte il costo degli assegni».

IL CASO

Andrea Illy analizza il mercato del chicco e propone la sua «medicina»

Crollo dei prezzi del caffè: è la peggior crisi in 30 anni

TRIESTE La crisi che sta attraversando il mercato del caffè, a causa della sovrapproduzione e del conseguente crollo dei prezzi, «è la peggiore degli ultimi 30 anni» e «non vi sono facili soluzioni immediate»: è l' analisi di Andrea Illy, presidente dell' Association Scientifique International du Cafè alla quale partecipano 41 Paesi.

Nelle settimane scorse - ha spiegato Illy - i prezzi del caffè hanno toccato il livello più basso degli ultimi decenni, a 42 dollari per libbra, a fronte di un prezzo che, solo meno di due anni fa, era di 116 dollari per libbra.

Secondo Illy, a determinare il crollo dei prezzi sono stati sia l' aumento della produzione (il Vietnam, per esempio, è passato dai 3,5 milioni di sacchi del 1985 a più di 13 milioni di sacchi), sia la troppo lenta crescita dei consumi (1-2% all' anno). Negli ultimi dieci anni, la produzione annua è aumentata di 20 milioni di sacchi, mentre i consumi sono cresciuti solo di 7,5 milioni di sacchi, per cui - spiega Illy - ogni anno vi è un'eccedenza di 12,5 milioni di sacchi.

«Per uscire da questa crisi - è l' opinione di Illy - non serve creare accordi o cartelli, che non favoriscono nè i Paesi consumatori, nè i produttori e non creano neanche valore a lungo termine». Una soluzione rapida potrebbe essere un accordo, in sede Ico, l' Organizzazione Mondiale del Caffè, «per escludere, dal mercato e dal consumo, i caffè difettosi e scadenti, che - spiega Illy - dovrebbero essere proprio distrutti. Ci sarebbe così migliore qualità, minore quantità e prezzi maggiori.

Questo però - aggiunge - è un accordo difficile da raggiungere perchè deve coinvolgere il 100% dei produttori, ma è anche l' unica strada perseguibile, a meno che non ci si voglia limitare a sperare in una calamità naturale, una siccità o una gelata, che riduca drasticamente la produzione mondiale di caffè.

O peggio - ammonisce Illy - aspettare che sia il mercato a espellere e a far morire i produttori più deboli e meno competitivi, con effetti sociali e civili incalcolabili perchè nel mondo ci sono oltre tre milioni di produttori di caffè,per la quasi totalità sono piccoli e piccolissimi, e 20 milioni di famiglie: non è detto che, abbandonato il caffè, passino tutti a coltivazioni lecite».

In una prospettiva temporale più lunga, invece, la strada da seguire - secondo Illy - è quella della qualità, attraverso, per esempio, la creazione di un rapporto diretto e duraturo fra produttore e industria, con il trasferimento di know how produttivo, dei risultati della ricerca scientifica e agronomica, ma anche con una diversa politica dei prezzi.

Singolare, su questo terreno, sono le scelte della Illycaffè che, per esempio, ha stabilito una soglia di prezzo al di sotto della quale non paga il caffè e che, in queste settimane, è molto al di sopra dei livelli di mercato. «È una sorta di "prezzo sostenibile" - spiega Illy - che tiene conto dei costi di produzione, di un margine di profitto minimo e di un premio di qualità e che garantisce al produttore la remunerazione del suo lavoro. Questa, però - aggiunge - è una strada complessa e lunga: basti pensare che la Illycaffè, oltre a un proprio dipartimento di ricerca, organizza ogni anno, in Brasile, un "trofeo qualità"», giunto alla decima edizione, per conoscere direttamente i migliori produttori; ha dato vita, sempre in Brasile, a un "Clube Illy do cafe" per i produttori più bravi ai quali trasferire le proprie conoscenze per migliorare la qualità; e, infine, ha attivato, insieme all' Università di San Paolo del Brasile, una 'università Illy del caffè, con seminari, stage e corsi per i produttori di caffè. Inoltre, conclude Illy - l' intera produzione di caffè è nei Paesi Sud del mondo, mentre il 75% dei consumi è concentrata nei Paesi sviluppati per cui è estremamente importante trovare una soluzione alla crisi del mercato del caffè per una più equa distribuzione della ricchezza».

Andrea Illy punta sulla qualità.

Mentre i sindacati chiedono un incontro urgente con i vertici della holding di Torino. Le punzecchiature di Romiti

Fiat, Cantarella: «Nessun licenziamento»

Soffrono ancora i titoli a Piazza Affari. Rinviata l'audizione in Parlamento

MILANO «Non ci sarà nessun licenziamento di dipendenti Fiat in Italia. Stiamo investendo sui nostri prodotti e sui nostri mercati per continuare a essere l'azienda industriale di riferimento in questo paese». Lo ha ribadito l'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella, che ha difeso la bontà della strategia: «abbiamo chiesto ai nostri azionisti di investire una somma importante proprio per rafforzare il nostro ruolo».

La vicenda del gruppo torinese e del suo piano di ristrutturazione continua a tenere banco sia nelle stanze della politica e dei sindacati che in Piazza Affari. Dopo le primissime reazioni a caldo, è l'ora delle valutazioni più ponderate, e ciascuno si sta occupando dell' aspetto che lo riguarda più strettamente: i sindacati del livello occupazionale, gli analisti finanziari della strategia, governo e Parlamento si limitano per ora ad osservare, mentre l'ex presidente Cesare Romiti non ha perso l'occasione per una punzecchiatura: «Sono uscito da Fiat con l'esercizio 1997: l'azienda era in eccellenti condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali».

I sindacati non mollano la presa e, tramite i segretari di Cisl e Uil, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, hanno chiesto un incontro urgente con la Fiat per discutere del riassetto. «Vogliamo capire cosa succede», ha detto Pezzotta, mentre Angeletti ha parlato di «una situazione seria perchè è difficile trovare azionisti che mettano soldi in un'impresa che da 4 anni ha una redditività vicina allo zero». E il segretario della Fiom piemontese Giorgio Cremaschi si è detto convinto che «le decisioni della Fiat avranno drammatiche ripercussioni sociali».

Intanto si prospetta uno slittamento, probabilmente alla prossima settimana, dell'audizione informale dei vertici Fiat alla commissione Attività Produttive della Camera. Il ministro del Lavoro Roberto Maroni ha sospeso il giudizio: «Aspetto di leggere il piano per vedere se avrà effetti sull'occupazione. Penso che li avrà perchè la Fiat è la Fiat». E si riparla di rottamazione, anche se un doppio stop è giunto sia dal segretario generale della Cgil Sergio Cofferati («non è utile dal punto di vista industriale) che dal sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas («abbiamo qualche dubbio visti i precedenti risultati»).

Piazza Affari ha ribadito la bocciatura che martedì aveva letteralmente abbattuto tutti i titoli del gruppo torinese: però, ieri i segni negativi sono stati meno pesanti. A soffrirne sono state soprattutto Ifi (-3,85%) e Ifil (-2,35%), le due finanziarie di controllo. Mentre le Fiat ordinarie (-0,21%), quelle privilegiate (-1,28%) e quelle di risparmio (-1,07%) hanno contenuto le perdite. E anche gli scambi sono stati meno intensi: poco più di 100 milioni di euro complessivi, circa un quarto rispetto a martedì.

s. p.

CURA DIMAGRANTE

TORINO Occhi puntati sulle cessioni, dopo il maxi-piano varato dal consiglio di amministrazione della Fiat. Il piano di dismissioni, oltre alla Magneti Marelli, la cui vendita è stata annunciata ufficialmente, potrebbe puntare ad una ripulitura delle partecipazioni nei settori considerati non strategici. Le telecomunicazioni, in prima battuta, con Ipse (che ha la licenza per l'Umts) o Atlanet. La lista delle cessioni - secondo ipotesi circolate in ambienti finanziari - potrebbe comprendere anche la quota in Hdp e alcune società non strategiche, come Fiat Engineering, Teksid, Comau, Ipi. Al centro del gruppo restano l'auto, i veicoli commerciali (Iveco) e le macchine agricole (Cnh).

Paolo Cantarella

Nessuna reazione dopo l'ennesimo taglio dei tassi americani. Anche ieri giornata di realizzi. Mibtel -1,28 per cento

Le Borse europee trascurano Greenspan

MILANO L'undicesimo taglio dei tassi dell'anno della Fed non ha portato alcun beneficio ai mercati azionari, che lo avevano ampiamente previsto e che hanno già preso ad interrogarsi sulla data del dodicesimo ribasso. Così, al traino di Wall Street e del Nasdaq, scivolati ben presto in rosso dopo un' apertura in territorio positivo, tutti i listini azionari europei hanno accentuato una tendenza che li aveva visti deboli sin dalle prime battute. Il recente copione non è mutato: si attendono segnali concreti e non effimeri di ripresa dell'economia americana. Oggi sarà reso noto il livello delle vendite al dettaglio di novembre, e domani la produzione industriale. Nel frattempo, l'enorme liquidità iniettata da Alan Greenspan è servita alla Borsa per tenere, ed ha impedito che la traballante fiducia dei consumatori crollasse più di quanto ha fatto.

Poichè la Fed ha consumato quasi tutte le munizioni in suo possesso, tocca alla politica fiscale il compito di rinvigorire il ciclo economico: il presidente George W. Bush si è incontrato con Tom Daschle, capogruppo dei democratici al Senato e si è detto «fiducioso» circa la possibilità di un accordo al Congresso sul piano di stimolo dell'economia da 100.000 miliardi di dollari. Dal canto suo, Daschle ha osservato che «il tempo scorre, ma penso che nelle prossime 48 ore faremo tutto il possibile per raggiungere un'intesa». Sembra che Bush abbia accettato di riequilibrare in parte verso le famiglie più bisognose la manovra ideata dalla sua amministrazione.

In Piazza Affari, la seduta è trascorsa con una mancanza di temi operativi forti: così le vendite sono state distribuite ovunque, e hanno penalizzato soprattutto «tmt» (tecnologici, media e telecomunicazioni), finanziari e petroliferi. Il Mibtel ha perso l'1,28% ed il Mib 30 l'1,52%. Segni meno anche per Parigi (-0,91%), Londra (-0,79%) e Madrid (-1,21%). Giù Seat (-3,86%), Telecom (-2,08%), Tim (-1,94%), Pirelli (-1,45%), Mediaset (-2,64%), Eni (-1,46%) e Bipop (-3,34%). Il taglio dei tassi Usa ha reso più tenace l'euro, che si è riportato in prossimità dei 90 centesimi contro il dollaro. Nel tardo pomeriggio, la divisa europea passava di mano a quota 89,83. Per un biglietto verde occorrevano cioè 2.155 lire.

POLA I dati di ottobre della Ragioneria di Stato assegnano la palma alla cittadina istriana

Canfanaro la città più ricca

Gli stipendi medi si aggirano sul milione e mezzo al mese

POLA Strano ma vero. E' Canfanaro il comune istriano dove gli stipendi medi sono più alti. In ottobre i salari mensili percepiti in questa piccola località situata a metà strada tra Dignano e Pisino, hanno toccato la ragguardevole quota di 6.225 kune, circa 1 milione 550 mila lire. Cifra che ha dell'incredibile se si pensa che la media regionale di ottobre, in base ai calcoli della Ragioneria di Stato, è stata di 880 mila lire, l'uno per cento in più rispetto al mese precedente.

A determinare gli stipendi «d'oro» di Canfanaro, due ditte che pagano oltre due milioni e mezzo i propri dipendenti: la «Teledvigrad», che fornisce e installa impianti di videosorveglianza, e la «Klara», casa produttrice di pasta (ottimi i suoi «fusi»). Fa da controaltrare il comune di Lisignano, a sud-est di Pola, dove la gente sbarca il lunario con appena mezzo milione di lire al mese.

Non se la passano male i rovignesi, secondi nella classifica delle remunerazioni, che, grazie alla Fabbrica di tabacchi, si portano a casa cifre che ruotano intorno a 1 milione e 470 mila lire. Al terzo posto il paesino di Lupogliano, nel Pinguentino, con 1 milione e 70mila lire. La città dell'Arena arriva a stento a 870 mila, poco più della metà di Canfanaro e leggermente al di sotto della media regionale, calcolata sulla base di 49mila persone impiegate in 3400 aziende, tra cui esistono ditte «generose», come le due di Canfanaro, ma ci sono anche quelle che pagano al di sotto delle 300 mila lire al mese.

Se si guarda alle categorie, i meglio pagati sono i mediatori finanziari, a cui spetta la mensilità più alta (1 milione 250 mila) mentre i peggio pagati sono i i pescatori, con una retribuzione media inferiore di un terzo rispetto a quella regionale, 645 mila lire. Lo stipendio medio nell'industria mineraria è stato di 1 milione 200 mila. Al terzo posto i dipendenti del settore pubblico con una media di 1 milione 120 mila. Hanno superato il milione anche gli impiegati delle municipalizzate (elettricità, acqua e gas) nonchè gli occupati nell'assicurazione sanitaria e nell'assistenza sociale.

Italo Banco

Croazia, disoccupati in crescita Legge più severa sul lavoro nero

FIUME La disoccupazione non conosce pause in Croazia, Paese che ha 4,5 milioni di abitanti e un esercito di senza lavoro, con i suoi 385mila «effettivi». La gente si chiede però se si tratti di persone realmente disoccupate, che se se ne stanno a casa sfogliando quotidiani e periodici alla ricerca di un impiego, pronto a coglierlo al volo non appena si presenta l'occasione. Sembrerebbe di no e la conferma è giunta dalla direttrice dell'Ufficio centrale di collocamento, Sanja Crnkovic Pozaic, la quale ha dichiarato alla stampa che circa il 70 per cento degli iscritti alle liste sono effettivamente disoccupati. «Il restante 30 per cento – ha tenuto a rilevare – sono persone che non vogliono lavorare oppure non intendono accettare l'offerta d'impiego. Nella categoria rientrano anche persone che vorrebbero lavorare ma non hanno mai cercato un'occupazione e non mancano anche coloro che lavorano in nero. Una categoria che comunque è destinata a scomparire con la prossima entrata in vigore della legge sulla Disoccupazione. In futuro avranno lo status di disoccupati soltanto coloro che non lavorano da nessuna parte. Queste persone non potranno bocciare le opportunità d'impiego offerte dagli uffici collocamento e inoltre dovranno cercare attivamente una nuova occupazione. La nostra non è un'istituzione umanitaria bensì media tra i disoccupati e i datori di lavoro. Chi non riuscirà ad adeguarsi, perderà lo status di disoccupato e relativi benefici».

Si preannunciano insomma tempi magri anche nel Fiumano e in Istria per gli individui che prediligono lavorare in nero e ricevere magari il sussidio di disoccupati. Non poche inoltre le persone che preferiscono starsene a casa, senza fare nulla e rifiutando qualsiasi offerta di lavoro. Nel Quarnero e Gorski Kotar i disoccupati sono 24mila, con un aumento rispetto a fine ottobre del 3 per cento. Il maggior incremento del tasso di disoccupazione si è avuto a Veglia, 18 per cento, e nell'arcipelago di Cherso e Lussino, con 11 punti percentuali. Sono sempre le donne a incontrare le maggiori difficoltà nel cercare un impiego: nel Quarnerino incidono nella misura del 60 per cento sul numero totale dei senza lavoro.

a.m.

FIUME Il governo di Zagabria ha stanziato 18 miliardi

Rinnovata entro il 2004 la strada Cherso-Lussino

FIUME Dal governo di Zagabria è arrivata la conferma che fino al 2004 si stanzieranno circa 18 miliardi di lire per i lavori di miglioria dell'arteria Faresina-Lussingrande. Si tratta dell'«aorta» dell'arcipelago chersolussignano, una strada che versa in condizioni pietose. Si prevede che i lavori di allargamento e consolidamento della viabile comincino l'anno prossimo e durino un massimo di tre anni. L'intento non è solo quello di migliorare la viabilità, con effetti positivi anche per la locale industria turistica, ma si vogliono migliorare pure le condizioni di sicurezza e tutela del lago di Vrana. Come ben noto, parliamo dell'unica fonte d'acqua potabile per le utenze di Cherso e Lussino e che dunque rappresenta un patrimonio d'inestimabile valore. Infatti, se si verificasse la malaugurata ipotesi del ribaltamento di un'autocisterna carica di carburante nei suoi pressi, le conseguenze sarebbero catastrofiche. Qui il sottosuolo è infatti di natura carsica e dunque ha un potere «assorbente» assai alto. Da qui la necessità di ristrutturare l'arteria e renderla più sicura, programma contenuto anche nella bozza di Piano regolatore del comune di Cherso (il lago rientra in questa municipalità). Da Lussinpiccolo è partita una richiesta di emendamento del Piano, che contempla la costruzione di una nuova strada che partirebbe dallo scalo traghetti di Smergo per allacciarsi alla vecchia viabile nell'abitato di Belej. In pratica si propone di evitare la zona del lago con un'arteria che passerebbe a nord-est del bacino d'acqua, migliorando anche i collegamenti tra Cherso, Orlez, San Martino, Miholascica e San Giovanni.

a.m.

Un'immagine di Cherso.

PIRANO Un incauto annuncio pubblicato su una rivista per pubblicizzare l'attività della moglie mette nei guai l'esponente dei liberal-democratici, Saso Sraml

Il vicesindaco fa gli oroscopi e si scatena un putiferio

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,76	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	262,05	Lire
Kuna	1,00	=	0,1353	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1690,25	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1477,50	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1527,78	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1339,04	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

PIRANO Vicesindaco e cartomante? Almeno così lasciava intendere l'annuncio pubblicato su una popolare rivista slovena in cui l'operatore dell'occulto specificava dettagliatamente nome, cognome, indirizzo e numero di telefono al quale potevano rivolgersi coloro che soffrono di pene d'amore, di problemi di denaro o di altri accidenti che fanno soffrire oppure che vogliono tentare la fortuna.

Lo sbalordimento dei lettori piranesi si è manifestato quando hanno letto che il «mago» era uno dei vicesindaci della cittadina, Saso Sraml, esponente del partito liberal democratico del premier sloveno Janez Drnovsek. E non un esponente qualsiasi perchè è alla guida della locale sezione del partito.

Nell'annuncio Sraml specificava di essere in grado di leggere le stelle, stendere oroscopi e prevedere con precisione vincite al Lotto all'Enalotto e pure al Bingo.

La vicenda ha scatenato una vera e propria bagarre con la richiesta da parte delle opposizioni di dimissioni e l'evidente imbarazzo della giunta piranese.

A questo punto il vicesindaco ha spiegato che si tratta di un equivoco. Che lui, in realtà, non è un operatore dell'occulto. Che questa attività la svolge sua moglie, la quale ha bisogno di uno studio dove esercitare. «Io – ha dichiarato Sraml – ho semplicemente pensato di inserire l'attività di mia miglie nell'ambito della mia azienda (Sraml è un imprenditore privato) per questo motivo indirizzo e numero di telefono sono gli stessi». C'è da credergli, perché se voleva fare l'indovino ha cominciato proprio male non prevedendo il putiferio che il suo annuncio avrebbe scatenato.

r.s.

IN BREVE

Canto, ballo e recitazione: 120 ragazzi in palcoscenico

POLA I giovani delle Comunità degli Italiani animeranno la rassena artistico culturale, organizzata dal settore «Teatro, arte e spettacolo» dell'Unione Italiana per sabato prossimo negli spazi della Comunità degli Italiani polese. Vi prenderanno parte circa 120 giovani di ben 13 Comunità impegnati in vari campi culturali. Si tratta prevalentemente di cantanti solisti, gruppi ritmici e filodrammatiche, ma non manca il coro, il gruppo di recitazione, ecc. La rassegna vuole essere oltre che un'occasione per misurare le capacità e i risultati conseguiti nel corso di un anno di attività, anche un semplice incontro tra giovani. A presentare la manifestazione sarà Massimo Seppi, il servizio tecnico è a cura di Mauro Delmonaco e Guido Stocco, la scenografia di Mirta Savani Profeta il coordinamento di Gianna Mazzeri Sankovic. La rassegna si avvale della collaborazione dell'Ufficio governativo per le minoranze nazionali della Croazia e della Comunità di Pola. Inizio della manifestazione alle 17.30. Alla rassegna farà seguito una serata conviviale con prevista tanta musica e, forse qualche «sorpresa».

Sarà presentato questa sera alla Comunità polese il libro di poesie di Roberto Dobran «Implosioni»

POLA Oggi alle 18 nella sede della Comunità degli Italiani, avrà luogo la presentazione del libro di poesie di Roberto Dobran, «Implosioni». Il libro, edito dall'Unione Italiana e dall'Università Popolare di Trieste, è stato inserito nell'ambito della collana «Biblioteca Istriana». L'introduzione alla silloge poetica, che comprende liriche del giovane autore polese, scritte tra il 1980 e il 1990, è di Srda Orbanic. Oltre all'autore e a Orbanic, che parlerà di questa nuova raccolta di poesie della «Biblioteca istriana», alla serata interverranno anche la responsabile del settore cultura dell'Unione Italiana Laura Marchig, nonché la docente di letteratura italiana dell'ateneo triestino Irene Visintini.

Parte oggi il seminario di aggiornamento per le educatrici delle scuole di infanzia

POLA Si terrà oggi e domani all'Hotel «Istria» di Pola il XXIX seminario di aggiornamento didattico per le educatrici delle scuole dell'infanzia dell'Istria e di Fiume, promosso dall'Unione Italiana di Fiume e dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con gli Istituti Pedagogici di Fiume e Capodistria. Si tratta di una pausa di riflessione e di un contatto per trarre delle conclusioni ed evidenziare quanto di nuovo è stato fatto nelle scuole italiane dopo che, nel triennio precedente, tutte le educatrici hanno avuto la possibilità di recarsi nelle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia, meglio conosciute come Reggio Children, all'avanguardia a livello mondiale. Il programma prevede, tra gli altri, l'intervento di Claudio Desinan, della Facoltà di Scienze della formazione di Trieste.

CAPODISTRIA Preoccupazione per i tagli di spesa previsti dalla Radiotelevisione slovena

Radio e tivù tirano la cinghia

Sono stati rivisti alcuni palinsesti e accantonati alcuni progetti

CAPODISTRIA Se i tagli delle spese a livello di Radiotelevisione di Slovenia, peraltro indispensabili, non saranno selettivi, i programmi italiani di Radio e Tv Capodistria per il 2002 rischiano di risentire più degli altri delle misure che la nuova direzione dell'ente sta mettendo in atto per risanare il sistema radiotelevisivo pubblico. La preoccupazione è emersa nel corso di una riunione del Consiglio del programma italiano di Radio e Tv Capodistria, che ha esaminato e approvato la realizzazione dei programmi dei primi nove mesi del 2001 e i piani di programma per il 2002, presentati dal direttore Antonio Rocco e dal caporedattore responsabile dei programmi televisivi Roberto Apollonio.

«Abbiamo dovuto rivedere i palinsesti e rinunciare ad alcuni progetti – ha spiegato Rocco – ma siamo soddisfatti per i contenuti offerti al pubblico». Rocco ha ricordato in particolare la copertura dell'incontro Bush-Putin a Lubiana e la visita del presidente italiano Ciampi in Istria. La tv, inoltre, nel 2001 ha realizzato un documentario dedicato al compositore Andrea Antico da Montona ed ha avviato la coproduzione, con la sede regionale Rai di Trieste, del mensile Lynx magazine nell'ambito della tv trasfrontaliera. Tutto questo, oltre a ore e ore di programmi informativi, culturali, sportivi e di intrattenimento, Tv e Radio Capodistria lo stanno realizzando a costi più che contenuti. In condizioni simili, ridurre ulteriormente le spese significherebbe minacciare direttamente la qualità e la quantità della produzione. Il Consiglio di programma ha pertanto deciso, oltre che sostenere i piani di programma per il 2002, di suggerire alla direzione della Radiotelevisione di Slovenia di tenere conto delle condizioni particolari in cui operano i programmi italiani, diventati tra l'altro un punto di riferimento non solo per la comunità nazionale italiana, ma per l'intera area di confine, in Slovenia, Italia e Croazia. Tra le novità annunciate per l'anno prossimo, ne segnaliamo due: la diffusione del programma italiano di Radio Capodistria via satellite e il via al progetto «Istria nel tempo», una serie di documentari televisivi che saranno realizzati in collaborazione con il Centro di ricerche storiche di Rovigno. Il progetto dovrebbe essere finanziato dal governo italiano tramite l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste.

c.p.

L'assemblea dell'Unione Italiana ha approvato all'unanimità l'acquisizione dell'Edit di Fiume

ROVIGNO Ultimo atto del caso Edit: l'assemblea dell'Unione Italiana riunita a Rovigno ha approvato all'unanimità la delibera che prevede l'assunzione dei diritti di fondazione della casa editrice. Come si ricorderà si tratta della proprietà dell'Edit che il governo croato, in base alle disposizioni di legge sulle minoranze, ha ceduto all'ente che rappresenta il gruppo nazionale italiano, l'Unione appunto. Nella delibera sono stati elencati anche i quattro rappresentanti dell'Unione Italiana nel consiglio di amministrazione dell'Edit. Si tratta di Carmen Benzan, Silvio Forza, Ezio Giuricin e Silvano Zilli. Nel corso della breve discussione, secondo quanto riportato dalla Voce del Popolo, il consigliere Ennio Machin ha auspicato che il futuro consiglio di amministrazione non abbia a risentire degli screzi tra l'Unione Italiana e l'Edit avvenuti nei mesi scorsi.

SESANA Allarme nel Litorale sloveno

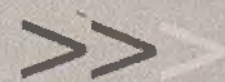
In vista dell'arrivo dell'euro continua l'«inondazione» di banconote contraffatte

SESANA Ancora emergenza denaro contraffatto nel litorale sloveno e in numerose altre località del Paese. Con il rapido avvicinarsi dell'introduzione dell'euro nei Paesi dell'Unione Europea, negli ultimi giorni benzinai, addetti alle case da gioco e impiegati degli uffici postali, cambiavalute, agenzie turistiche e di viaggio, si sono visti rifilare lire, marchi, franchi francesi, scellini austriaci, fiorini olandesi, ma anche franchi svizzeri e sterline, ovvero banconote false anche di Paesi che dal primo gennaio del prossimo anno non cambieranno le loro valute in euro.

Il primo campanello d'allarme è suonato lunedì mattina in un ufficio di cambio alla periferia di Sesana: un uomo sulla sessantina, elegantemente vestito con una caratteristica barbetta, è entrato nell'ufficio cambio, pregando l'impiegata di cambiarle sei banconote, ognuna della taglia di 100 mila lire. La donna si è subito insospettita per l'evidente nervosismo mostrato dall'uomo, facendo comprendere che avrebbe cambiato le lire in talleri dopo un accurato controllo. A questo punto l'uomo si è allontanato in tutta fretta. Più tardi un perito della banca nazionale slovena ha appurato che si trattava di denaro abilmente contraffatto.

Sempre lunedì un ristoratore di Villa del Nevoso è stato truffato da un gruppo di allegri studenti universitari della capitale, i quali hanno allestito un sontuoso banchetto per festeggiare il conseguimento della laurea. Sembra però che si sia trattato soltanto di una montatura. Dopo aver saldato un conto di quasi 450 mila lire l'allegra compagnia ha pure lasciato una generosa mancia. Tutto in banconote contraffatte da 50 mila lire.

Stesse scene nelle case da gioco di Nova Gorica e di piccoli casinò privati di Villa del Nevoso, Capodistria e Pirano. Infine ieri mattina in un motel poco distante da Postumia due turisti francesi, hanno saldato il conto con fiorini olandesi contraffatti.

r.s.

Levata di scudi collettiva degli addetti ai lavori contro la gestione politica del comparto: tutte le sigle sindacali ora minacciano agitazioni di vario tipo

Sanità, medici in rivolta contro il piano regionale

Boltar (Cgil): «Abbiamo a che fare con un assessore che troppo spesso risponde "non so"...»

TRIESTE I medici si sono stancati dei politici. Tutte le sigle sindacali minacciano azioni forti a livello regionale se il «piano di riordino» della Sanità non verrà discusso anche coi professionisti. Anaao, Cimo, Anpo, Cisl e le tre sigle raccolte nell'Umsped hanno dichiarato lo stato d'agitazione. La Cgil minaccia di portare in piazza tutti gli iscritti di ogni categoria: «La Sanità non riguarda solo i medici».

Tenuto conto che il varo di questo piano era stato annunciato per i primi di ottobre, e che appena a metà dicembre ci sono stati i primi (insoddisfacenti) approcci coi sindacati, resta da vedere se la giunta procederà con un'approvazione di principio, o se questi maremoti avranno forza di freno. Il più severo è Andrea Boltar, della Cgil medici regionale: «Abbiamo a che fare con dei dilettanti allo sbaraglio - dice -, con un assessore che troppo spesso risponde "non so". Onore delle armi a Sergio Dressi, che si rivolta contro i suoi. Questo Centrodestra fa spavento anche a chi lo ha votato, ormai». Boltar afferma che, nell'incontro coi medici, è stato annunciato un esubero di cento professionisti, per un risparmio di 15-20 miliardi, se il «riordino» verrà applicato. La Cisl protesta: «Ogni atto di riforma penalizza le professionalità mediche». Gli altri sindacati non digeriscono né i progetti di privatizzazione, né la tempistica prevista per ristrutturazioni di così gran peso (come la riconversione di ospedali), né la scarna descrizione di operazioni di ampia portata, che le rende poco chiare: «Non si parla delle aree vaste, di interconnessione con altre Aziende, affidando solo ai direttori generali il compito di ridimensionare quanto possibile; la riabilitazione è un argomento quasi dimenticato, sull'emergenza non si è impostato un discorso tecnico, che rassicuri i cittadini».

Aldo Leggeri

Ma c'è - dopo quello fondamentale della cosiddetta «privatizzazione» - un altro tema che è, e sarà, caldissimo sia a Trieste sia a Udine: il nuovo rapporto tra ospedali e università. I due poli si devono, volenti o nolenti, integrare annullando i «doppioni» (a Udine) e creando i dipartimenti misti (a Trieste).

«Si è già capito che Nicolai sarà il direttore-ombra dietro Leggeri. Non ci stiamo, gli amministratori tutelino l'utente non gli "universitari"»

Qui è di nuovo Boltar a scendere in campo armato: «Quando il preside di Medicina triestino, Aldo Leggeri, dice frasi minacciose nei confronti degli ospedalieri, nemmeno un sindacato gli risponde. Gli universitari ce l'avevano con il direttore generale Tosolini, ma Tosolini ha chiuso solo reparti ospedalieri: chi tocca l'Università muore. Ora abbiamo un nuovo direttore, Nicolai, che già si è capito sarà il "direttore ombra" dietro Leggeri. Noi non ci stiamo, gli ospedalieri hanno una dignità da difendere e questa Regione deve tutelare il cittadino, non i medici universitari». Morale: o gli ospedalieri entrano a discutere la convenzione che dovrà essere siglata, o si va in piazza.

«E' necessario che la Regione, garante dei cittadini, ne riacquisti il governo - scrivono le altre sigle -, sono indispensabili su ospedale-università regole chiare, certe, omogenee». In un recente incontro della Cisl, con il segretario nazionale Giuseppe Garraffo, si è detto: «Non c'è alcuna chiarezza sulla modalità di costituzione dei dipartimenti misti, trattati in poche righe».

Insomma, preme una domanda: che cosa ne sarà di noi? Nel dibattito s'inserisce anche Vincenzo Livia, del gruppo Sanità della Margherita: «Questa giunta ha prodotto il caos - afferma -, e solo chi non conosceva i programmi elettorali del Centrodestra ha potuto sorprendersi del fatto che la Regione vuol portare qui i programmi liberistici della Lombardia, smantellando gradatamente il sistema sanitario. Se questo piano dovesse passare - aggiunge - avremmo a Trieste conseguenze disastrose: i quattro letti ogni mille abitanti porterebbero altri tagli, e anziani e pensionati che non troveranno posto in ospedale non potranno certo rivolgersi alle strutture private».

Gabriella Ziani

Impasse e interrogativi dopo il confronto del presidente Tondo e dell'assessore Santarossa con i referenti dei lavoratori

Ottanta miliardi in bilico: domani il verdetto

TRIESTE Poi ci sono Cgil, Cisl e Uil e la Finanziaria. Insomma, Soldi & Sanità. Ieri i segretari regionali Paolo Pupulin, Sante Marzotto e Luca Visentini hanno incontrato Tondo, presente anche l'assessore Santarossa che giorni fa aveva semipromesso ulteriori fondi per prevenire gli infortuni sul lavoro, per l'emergenza infermieri, per la sanità territoriale. L'incontro col presidente ha dato risultati molto inferiori (in termini di cifre). Ma oggi la giunta deciderà a che cosa destinare gli ulteriori 80 miliardi ricevuti dal governo e domani darà una risposta definitiva - per iscritto.

«Le nostre richieste - riferisce Visentini della Uil - corrispondevano a circa 100-120 miliardi, per certo ne sono stati citati 20-30. La distanza è abissale, ma aspettiamo l'ultimo responso». «La giunta ha manifestato una disponibilità di risorse assolutamente insufficiente - rimarca la Cgil -, c'è il rischio che la Finanziaria assecondi processi di riorganizzazione della Sanità per noi inaccettabili». Più delicato Sante Marzotto della Cisl: «In fondo era un incontro interlocutorio. Per darne un'opinione, si può dire che fra gentiluomini c'è un clima cordiale».

In pratica, ai sindacati è stato detto che i progetti di privatizzazione sono rimandati al 2002. Che «alcuni miliardi» saranno destinati alla prevenzione degli infortuni. Che per ora nemmeno una lira sarà destinata specificamente alla medicina sul territorio. Che sono confermati i 21 miliardi di incentivi per gli infermieri (ma non si parla di nuove assunzioni), che dei 19 miliardi mancanti per l'assegno di cura per famiglie che assistono non autosufficienti metà verrà tratta dal fondo sociale (legge nazionale 328) e metà da fondi regionali. I sindacati chiedevano che i soldi della 328 fossero destinati ad altro. Per contribuire alle rette delle case di riposo «si farà uno sforzo» (non quantificato). Domani il verdetto.

g. z.

Querelle tra Marini e Zoppolato «Caso Nicolai, Lega incoerente»

TRIESTE Ha contato fino a 60 e, a seguire, magari fino a 100, ma poi non ce l'ha fatta più. Le ormai costanti incomprensioni con i leghisti stanno facendo salire la pressione a Bruno Marini, vicecapogruppo di Foirza Italia / Ccd nell'assisé regionale e nella fattispecie, i seguiti dell'«affaire» Nicolai, difensore d'ufficio del presidente Tondo, contestato pesantemente per quell'indicazione dal segretario leghista Beppino Zoppolato. «Le critiche rivolte dal collega leghista a Tondo – esordisce Marini – sono a dir poco ingenerose sul piano personale e del tutto ingiustificate su quello politico. L'autonomia di Tondo è un valore che deve essere rispettato sempre, e non solo quando fa comodo a Zoppolato e alla Lega...». Marini, nella sua foga verbale, accusa i leghisti soprattutto di scarsa coerenza, e non ne fa mistero. «Mi domando – incalza – come sia possibile che tre settimane fa, quando Tondo decise autonomamente di indicare Melò per le Autovie Venete, la Lega e lo stesso Zoppolato plaudirono all'indipendenza di Tondo dal suo stesso gruppo politico e oggi, di fronte a una nomina dal contenuto molto più tecnico, il segretario si agita e strilla solo perchè nè a lui nè a qualche altro consigliere del suo gruppo è stato concesso un'inaccettabile diritto di veto...».

Beppino Zoppolato (Lega)

Bruno Marini (Ccd)

Marini trova una buona, ottima «spalla» in Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste, a sua volta «pizzicato» da Zoppolato per la difesa del nuovo manager della Sanità triestina. «A Zoppolato – debutta – suggerisco di rispondere ad alcune domande: Come e perchè la Lega Nord friulana si sia permessa di interferire in una nomina già preannunciata e che aveva raccolto i pareri favorevoli di tutti gli ambienti triestini competenti; quali sarebbero state le sua alternative rispetto alla lista dei 61 aventi titolo esaminati; se, qualunque potesse essere questa alternativa, essa non avrebbe congelato per un lasso di tempo indefinito la situazione ospedaliera triestina, con i gravissimi danni relativi; quali sarebbero secondo la Lega gli interessi occulti e inaccettabili che avrebbero influenzato la scelta di Nicolai; perchè si dovrebbe vedere con sospetto la collaborazione dello stesso Nicolai e l'attuale direttore dell'azienda territoriale di Trieste, Franco Zigrino, e non invece con la prospettiva di rendere ancora più valida la collaborazione tra questi due fondamentali settori».

E Gambassini (LpT) contesta al leghista interferenze indebite

f.b.

Il faccia a faccia tra la giunta e la Triplice manda a referto una serie di richieste ineludibili ma non «coperte»

Finanziaria, sindacati critici sulle risorse

Tondo: «Confronto positivo». Pupulin (Cgil): «I fondi non sono sufficienti»

TRIESTE «Un confronto che valuto positivo, nel quale le organizzazioni sindacali hanno prospettato aspettative e richieste che ora valuteremo con grande attenzione. Di sicuro, come ho ricordato, questo bilancio, benché rigoroso, salvaguarda sia i settori della sanità che le politiche sociali»: così il presidente Renzo Tondo ha commentato ieri l'incontro avuto – presenti gli assessori alle Finanze, Pietro Arduini, e alla Sanità, Valter Santarossa – con i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil sulla Finanziaria 2002.

Al centro del confronto sono stati soprattutto i temi della sanità e dell'assistenza. Da parte sindacale è stato sollecitato soprattutto un finanziamento che consenta di avviare e di rafforzare i servizi territoriali, nonché una posta specifica per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e una risposta concreta all'emergenza infermieristica. Su quest'ultimo punto le segreterie sindacali hanno prospettato la necessità di intervenire sul versante dell'occupazione e sulla formazione delle figure di supporto, con forme di sostegno agli studenti del corso di laurea breve e con la conferma degli incentivi sui quali ora non c'è certezza.

E in materia di assistenza i sindacati hanno richiamato la giunta regionale al rispetto degli impegni sull'assegno di cura per i non auto-sufficienti previsto dalla legge 10 del '98, da finanziare con risorse di bilancio senza attingere ai 19 miliardi che lo Stato ha messo a disposizione per il decollo del sistema integrato dei servizi di cui alla legge-quadro sull'assistenza. E infine le segreterie hanno chiesto l'abbattimento delle rette delle case di riposo e risposte concrete ai contenuti della piattaforma presentata dai sindacati dei pensionati.

Sono altrettante esigenze alle quali la giunta regionale cercherà comunque – ha dichiarato Tondo – di dare ulteriori risposte entro i limiti delle risorse a disposizione. Ed a quest'ultimo proposito l'assessore Arduini ha voluto a sua volta sottolineare come l'attuale governo regionale sia riuscito ad assicurare finora 3700 miliardi di lire alla sanità e alle politiche sociali.

Infine il presidente Tondo ha dichiarato che non è previsto alcun aumento delle tariffe del trasporto pubblico locale e, più in generale, ha confermato – a fronte delle richieste sindacali di «confronti di merito complessivi e settoriali» – la sua decisione di attivare alcuni «tavoli» di discussione sui temi dei trasporti, delle politiche internazionali e dei distretti industriali.

Il giudizio complessivo della Cgil è stato comunque negativo. «Pur riconoscendo le emergenze che sono alla base delle nostre richieste, la giunta – ha dichiarato Paolo Pupulin – ha manifestato una disponibilità di risorse assolutamente insufficiente».

g.p.

E stamane la maggioranza vivrà una sofferta verifica

TRIESTE Preceduta dal «caso Nicolai» e dal «caso Dressi» sarà in un clima piuttosto infuocato che si avvierà stamane la verifica di maggioranza – e domani sarà di turno la sanità – sulla Finanziaria 2002. Da una parte la Lega minaccia ritorsioni dopo la nomina del nuovo direttore dell'azienda ospedaliera triestina, nomina che imputa a un'eccessiva accondiscendenza del presidente Tondo verso la «lobby» melon-universitaria locale; e dall'altra il finiano Dressi giura vendetta dopo che Lega e Forza Italia gli hanno brutalmente limitato, in sede di commissione, fior di poste miliardarie.

Ma «Dressi sbaglia, non ci sono stati né complotti né attacchi personali ai suoi danni», minimizza un alleato di recente acquisizione quale Isidoro Gottardo (Cpr), che osserva: «L'accordo di maggioranza prevedeva la linea del massimo rigore, a scapito di tutte le poste superflue e non sufficientemente motivate. Anche la Guerra, di cui è stata riscritta la lista dei contributi per la Cultura, e Franzutti hanno subito tagli, eppure non hanno piantato grane».

Ed a sua volta il triestino Bruno Marini (Ccd) manda a dire al concittadino Dressi: «Ogni anno la maggioranza assoggetta a un maxi-emendamento per l'aula il testo uscito dalla commissione». Come dire che qualche aggiustamento è ancora possibile.

g.p.

Rilievi mossi dalla presidenza del Consiglio regionale

Corecom, un regolamento pieno di «incongruenze»

TRIESTE La presidenza del Consiglio regionale ha riscontrato una serie di «incongruenze» nel regolamento che il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) si è dato per il proprio funzionamento e che è stato pubblicato due mesi fa sul Bollettino ufficiale della Regione. Le «incongruenze» rilevate si rapportano alla legge istitutiva dell'organismo, un tempo competente per i servizi radiotelevisivi e ultimamente diventato braccio regionale dell'Autorità nazionale per le comunicazioni. Ed ecco l'ufficio presieduto da Antonio Martini ha ora segnalato le varie anomalie all'organismo interessato perché provveda ai «necessari aggiustamenti».

«È stato fatto un bel pasticcio», è il commento del presidente Martini. Infatti nel regolamento è stata prevista per prima cosa l'assegnazione di un gettone di presenza per la partecipazione ai lavori delle commissioni, previsione che non trova fondamento in legge. E inoltre viene bocciata la previsione che il presidente del Corecom possa convocare il comitato in via d'urgenza e che la relativa seduta possa ritenersi valida anche se non vi partecipi la maggioranza dei componenti.

Se nel caso di assenze ingiustificate vengono applicate altrettante trattenute, il regolamento ha stabilito che ciò non valga per le sedute convocate in via d'urgenza. E anche questa norma viene ora eccepita. Per vizio di legittimità viene poi contestata la proposta del presidente del Corecom, Daniele Damele, secondo la quale spetterebbe a lui stesso la facoltà di affidare incarichi di collaborazione, ciò che contrasta con la norma la quale assegna invece tale compito al comitato e non già al presidente. E infine viene eccepito il punto in cui si attribuisce al presidente anche il compito di fissare gli indirizzi e le priorità d'azione del Corecom, sentito il comitato, laddove tale competenza non è riconosciuta dalla legge al presidente bensì al comitato stesso.

Nell'occasione la presidenza del Consiglio regionale ha approvato una modifica del regolamento contabile, riconoscendo al Corecom – che fruisce di 550 milioni di lire annui – piena autonomia gestionale e operativa.

Dressi ora «apre» al turismo inglese: oggi tavola rotonda

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia si propone come meta privilegiata per il turismo proveniente dal Regno Unito. La speciale offerta predisposta per il mercato anglosassone verrà illustrata stamani dall'assessore Sergio Dressi nel corso di una tavola rotonda organizzata dallo Skal Club che si svolgerà dalle 9.30 alle 11.30 nella Sala Murano della giunta regionale in via dell'Orologio 1.

I propositi del responsabile regionale, Michele Losito, sulla futura riorganizzazione del lavoro interna all'ente

«Regione, sul personale si cambia»

«Penso a un piano d'impresa teso a valorizzare al meglio le risorse umane»

TRIESTE Portare la Regione Friuli-Venezia Giulia, in grave ritardo sul fronte dell'organizzazione del lavoro, al passo di tutte le altre, che hanno già cominciato a operare per obiettivi. È questo lo scopo per il quale sta lavorando Michele Losito, responsabile del personale in regione dalla scorsa primavera, su chiamata, dell'allora presidente della giunta, Roberto Antonione. Dopo avere svolto per anni le funzioni di direttore regionale di Poste italiane, Losito, raggiunta la quiescenza, è tornato dopo una breve sosta in plancia, per rispondere all'invito di Antonione, suscitando, sembra, qualche malumore fra i dirigenti regionali. «In tutte le altre Regioni - spiega - sono stati introdotti metodi di programmazione e di budget del personale e sono stati avviati sistemi di valutazione per verificare le prestazioni dei dirigenti in relazione agli obiettivi definiti. In Friuli Venezia Giulia questo è un mondo del tutto sconosciuto. Ovunque - aggiunge - vengono sperimentati nuovi percorsi di valorizzazione delle risorse umane, qui invece siamo fermi alle promozioni per merito comparativo che risale al 1989. Anche l'assetto organizzativo va ammodernato e adeguato al processo di devoluzione in atto». Questa la sua ricetta per recuperare il terreno perduto: «L'ipotesi formulata è quella di redigere un piano generale di cambiamento. Infatti, proprio nelle situazioni più complesse occorre capire quali sono le esigenze, delineare un percorso indicando le priorità, i tempi, le risorse da impegnare. Il piano, una volta approvato dalla giunta, diverrà una sorta di »piano d'impresa« che fisserà gli obiettivi e indicherà la strada per raggiungerli. Penso anche alla definizione - prosegue - nell'ambito del masterplan, di un nuovo ruolo della Direzione delle risorse umane che deve assumere una funzione di impostazione di politiche e di metodologie, mentre l'ordinaria gestione del personale va decentrata». Losito è comunque soddisfatto di ciò che ha saputo realizzare in questi primi mesi di incarico: «Qualche risultato importante si è aggiunto a quelli conseguiti dalla Direzione precedente, primo fra tutti la definizione del contratto 94-'97 della dirigenza. È stata inoltre elaborata l'ipotesi di un nuovo ordinamento del personale, nella prospettiva della creazione del comparto unico con gli enti locali». Losito non ha problemi a commentare anche il recente strappo che si è concretizzato all'interno del fronte sindacale sull'ipotesi di introduzione con legge del nuovo ordinamento del personale. «Posso dire che l'opportunità di procedere per legge ad un primo inquadramento del personale in categorie - precisa - discende dalla complessità ed interdipendenza delle questioni affrontate nel disegno di legge. Né va sottaciuto che la stessa legge demanda l'inquadramento definitivo proprio alla contrattazione decentrata 2001/2002». Infine un accenno alla proposta per l'organizzazione del personale regionale: «Ho chiesto ai direttori di servizio di rivedere i carichi di lavoro dei dipendenti alla luce delle attuali esigenze dei vari uffici. Sono stati così liberate risorse che è stato possibile collocare altrove. Rivisitando le competenze della direzione, in un'ottica di decentramento delle funzioni, i risultati potranno essere rilevanti e intendiamo estendere analoghe soluzioni in tutta l'Amministrazione. Sui presunti malumori di alcuni dirigenti sulla sua nomina Losito invece replica così: »Sono dell'idea che la scelta di un esterno - conclude - sia stata determinata unicamente dalla esigenza di individuare qualcuno che avesse un background di nuove politiche organizzative e di sviluppo delle risorse umane.

Michele Losito

«Ho chiesto ai direttori di rivedere i carichi di lavoro dei dipendenti, così è stato possibile liberare alcuni ruoli e coprire quelli in carenza»

Ugo Salvini

Tondo e l'assessore austriaco Wurnitzer alla ricerca di nuove collaborazioni

Lavoro, la Carinzia è partner

UDINE Una maggior collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia nella lotta alla disoccupazione intellettuale è stata ribadita ieri, a Udine, in un incontro tra il presidente, Renzo Tondo, e l'assessore alla pianificazione territoriale e ai progetti Interreg del land austriaco, Georg Wurnitzer. Nel ribadire l'importanza dei buoni rapporti tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia, Tondo ha ricordato il recente incontro a Klagenfurt delle Giunte delle due Regioni. «Ci siamo dati delle scadenze e dei precisi obiettivi operativi - ha detto Tondo - uno dei quali riguarda senza dubbio il mercato del lavoro. Si tratta di potenziare la ricerca e l'innovazione tecnologica per poter insieme dare risposte a un settore sempre più esigente».

Tondo ha ricordato il consolidato rapporto con la Carinzia e, al riguardo, ha confermato la firma, domani a Trieste, di un protocollo d'intesa con la Carinzia «dopo aver avuto il via libera dal Governo centrale». Wurnitzer ha posto l'accento su quelli che ha chiamato «i tre presupposti fondamentali per rilanciare il mercato del lavoro reciproco. Ci servono una maggiore informazione reciproca - ha spiegato - una più capillare comunicazione e una più solida collaborazione. Solo così - ha concluso - potremo avere la massima qualità nel mercato del lavoro e creare i presupposti per una maggior sviluppo delle nostre tre aree».

Macroregione «biologica» con la Slovenia

PASSARIANO La creazione, nell'ambito dell'Ue, di una macroregione biologica estendibile alla Slovenia, è stata al centro dell'incontro di ieri, a Villa Manin tra l'assessore regionale all'Agricoltura, Danilo Narduzzi, e il suo omologo carinziano, Georg Wurmitzer. Le due delegazioni tecniche hanno espresso interesse per una prospettiva che - hanno affermato - ha già un mercato in via di sviluppo e contribuirebbe a dare valore aggiunto alle relazioni tra i due Paesi.

IN BREVE

Benzina, cambierà il sistema dei rimborsi agli enti camerali

TRIESTE Si va verso un cambiamento del sistema di finanziamento della Regione alle Camere di Commercio per le funzioni delegate di gestione delle tessere della benzina regionale. La modifica è stata chiesta dai presidenti dei quattro enti camerali in un incontro con l'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, che ha la delega per la benzina a prezzo ridotto. Finora le camere di commercio anticipavano le spese e poi la Regione, sulla base di un rendiconto presentato dagli enti, le rimborsava annualmente, con alcune disparità, però, nei rimborsi. Il nuovo sistema proposto dalle Camere di Commercio prevede la copertura dei costi fissi da parte della Regione sulla base della quantità di operazioni effettivamente svolte dagli enti camerali, che applicheranno un diritto di segreteria per l'emissione delle tessere, le variazioni di dati e lo smarrimento.

Tarvisio 2003 entra nel progetto «Fratelli di neve» e si abbina a sei tra le migliori università d'Italia

TARVISIO «Tarvisio 2003», il comitato organizzatore delle prossime Universiadi invernali, entra nelle più importanti università d'Italia grazie al progetto «Fratelli di neve», una serie di gemellaggi che il comitato - guidato dall'assessore regionale allo Sport Luca Ciriani - ha approvato su proposta del project manager, Enzo Cainero.

«Fratelli di neve» prevede una serie di abbinamenti tra le località dell'Universiade e sei atenei italiani di prima fascia, nell'intento di sensibilizzare gli studenti sulla manifestazione. I primi due gemellaggi sono già stati siglati con le delegazioni delle università di Venezia e Padova.

Appalti militari: la Seganti chiede al generale Mazzaroli di ricorrere a imprenditoria locale per realizzare i lavori

TRIESTE L'assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Federica Seganti, auspica che le autorità militari facciano ricorso all'imprenditoria regionale per l'esecuzione di lavori e interventi programmati su strutture dell'Esercito, dell'Aeronautica e della base di Aviano (Pordenone). Una richiesta in tal senso è stata fatta nel corso della riunione, che si è svolta ieri a Udine, del Comitato regionale per le servitù militari, presieduta dal generale Silvio Mazzaroli. Alle autorità militari, e in particolare ai rappresentanti dell'Usaf e dell'amministrazione statunitense, è stato rivolto l'auspicio che alla realizzazione delle opere, che comporteranno una spesa complessiva di circa 90 miliardi di lire, possano concorrere tramite una gara di appalto europea anche le imprese locali.

Tanti «punti neri» nella viabilità del Friuli-Venezia Giulia Convocata una conferenza tra le Direzioni competenti

TRIESTE Per eliminare i «punti neri» della viabilità regionale (in tutto una trentina, secondo le stime dei tecnici della Regione e dell'Anas), la Regione ha deciso di convocare una conferenza dei responsabili delle stesse strutture regionali. La decisione è stata presa dal presidente della giunta Tondo, in un incontro, a Trieste, con il capo del compartimento dell'Anas, Fabrizio Russo. Alla conferenza, che si svolgerà in gennaio parteciperanno i rappresentanti delle Direzioni regionali interessate (Viabilità, Ambiente, Pianificazione Territoriale, Foreste). Per passare quanto prima alla fase di attuazione. nella conferenza si tratterà anche il tema della variante di Tors della statale 355 Villa Santina- Sappada, che prevede la costruzione di un breve tratto in galleria di circa 2,5 chilometri.

La Cassa Depositi e Prestiti presenta le sue offerte Incontro oggi a Udine nella sala comunale Aiace

UDINE Gli strumenti finanziari della Cassa Depositi e Prestiti a favore dei Comuni del Friuli Venezia Giulia anche alla luce della convenzione con la Regione relativamente ai mutui a tasso 0 e alle altre agevolazioni. Saranno questi i temi dell'incontro di approfondimento promosso dall'Associazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia per oggi, alle ore 15, presso la Sala Aiace del Comune di Udine. Su queste tematiche interverranno per la Cassa DD.PP la dott.ssa Patrizia Locati e il dottor Fabrizio De Profetis il dottor Giorgio Spazzapan, ragioniere generale della Regione, nonché il dottor Alessandro Baucero, direttore per gli Affari Finanziari e del patrimonio e la dott.ssa Giuliana Spogliarich, direttore regionale per le Autonomie Locali.

Il vicepresidente Guerra in visita a Montereale per verificare i progetti sui Celti e sulla friulanità

MONTEREALE VALCELLINA Le attività svolte nell'ambito dei progetti «Fiabe e leggende friulane» e «Celti», finanziati dalla Regione sono stati al centro della visita che il vicepresidente della giunta, Alessandra Guerra, ha compiuto ieri nel comune pedemontano. La Guerra si è incontrata con il sindaco, Nevio Alzetta, e con l'assessore comunale alla cultura, Eliana Anselmi. «Riteniamo - ha sostenuto - che conoscere le proprie radici sia importante in epoca di globalizzazione per non perdere la nostra identità. Anzi, ora vogliamo avvalerci proprio della globalizzazione e delle moderne tecnologie per far circuitare queste conoscenze».

Si intensificano i contatti tra i responsabili dei due enti provinciali, Strassoldo e Brandolin

«Devolution», feeling Udine-Gorizia

Nell'incontro di Cormons pungolata ancora la giunta Tondo

CORMONS Udine-Gorizia: l'intesa continua. La Provincia di Udine e quella di Gorizia continuano con successo nel loro rapporto di collaborazione. Il feeling tra le due istituzioni c'è, nonostante la collocazione politica delle due Giunte potrebbe far pensare al contrario. Ora non c'è solo l'esperienza dell'assemblea delle Autonomie Locali,in cui da un paio di mesi i due presidenti, Marzio Strassoldo e Giorgio Brandolin, fanno fronte comune nei confronti della Regione affinché avvii una significativa stagione di devoluzioni, a fornire un esempio emblematico. Ieri, a Cormons, un altro significativo passo con la riunione delle Giunte Provinciali di Gorizia e Udine. Obiettivo dell'incontro rinsaldare i rapporti di collaborazione tra i due Enti, ma anche mettere a fuoco le possibili direttrici di un intervento comune nei principali settori di competenza delle amministrazioni, viabilità in testa. Prima del confronto, però, i vertici delle due amministrazioni provinciali hanno voluto ribadire alla Regione la necessità di operare un deciso passo in avanti verso una concreta devolution. "Dobbiamo avviare una richiesta forte alla Regione insieme alle province di Pordenone e Trieste,anche se con quest'ultima abbiamo una certa difficoltà di collegamento – ha spiegato il presidente della Provincia di Gorizia,Giorgio Brandolin – per avere maggiori competenze." "Siamo in una fase di rapporti felici tra le Province del Friuli – ha aggiunto il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo – e di questa dobbiamo approfittare affrontando, innanzi tutto, due problemi fondamentali: dare consistenza alle province ottenendo competenze che siano utili a garantire servizi ai cittadini e dare rapida attuazione ai modesti trasferimenti che dalla Regione sono già stati avviati." Tra i temi all'ordine del giorno,naturalmente quello della viabilità con in primo piano la "questione statale n.56 Udine-Gorizia". Nel prossimo triennio potrebbero essere 80 i miliardi a disposizione per il miglioramento della super trafficata statale n.56. Oltre ai 40 miliardi (30 da Udine e 10 da Gorizia), stanziati dalle due amministrazioni provinciali attraverso l'accensione di due mutui, dovrebbero arrivarne altri quaranta dall'Anas decisa ad inserire nel piano triennale delle opere pubbliche 2002-2004 anche una serie di interventi sull'importante arteria. Se son rose fioriranno. Intanto a gennaio le due giunte si ritroveranno per approvare un documento programmatico capace di tener conto delle indicazioni emerse dal vertice di Cormons.

Marzio Strassoldo

Giorgio Brandolin

Antonio Simeoli

L'assessore ai trasporti Franzutti sensibilizza a Roma i vertici delle Ferrovie

«Alta velocità o sottosviluppo»

TRIESTE Blitz romano dell'assessore Franzutti per premere sull'alta velocità ferroviaria e favorire il suo inserimento nella legge obiettivo. Davanti ai vertici della rete ferroviaria italiana è stato ricordato che la Regione ha già accantonato quasi 6 miliardi di lire ed altrettanti sono stati richiesti alle ferrovie per un'opera che costerà, complessivamente, mille e 500 miliardi di lire, ma la cui mancata realizzazione ci taglierebbe fuori dai grandi traffici europei. «Posso dire - commenta l'assessore al termine dell'appuntamento romano - che abbiamo trovato convergenza di vedute rispetto a quelle che per noi sono priorità, come la RonchiSud - Trieste, tratta del Corridoio 5, la riqualificazione della Portogruaro-Monfalcone, la circonvallazione ferroviaria di Udine». Rimane da capire se, oltre all'identità di vedute, Ferrovie è disposta a coprire rapidamente almeno i 6 miliardi della progettazione.

Franzutti siede anche ad altri tavoli. Quello con l'Anas nazionale, con il quale è in corso il confronto su quelle opere indicate dalla regione Friuli-Venezia Giulia come improcastinabili, e il cui valore, da inserire nel piano finanziario dell'azienda ancora statale, supera i 300 miliardi di lire, e riguarda esclusivamente la viabilità ordinaria. Tra l'altro l'assessore oggi proporrà alla maggioranza un'integrazione a quell'elenco di opere che poi consegnerà, nella versione definitiva, all'Anas.

Sul fronte internazionale occorre muoversi «con l'Austria». Si vocifera infatti su un interessamento dei cugini d'oltralpe per la realizzazione di un nuovo interporto a San Stino di Livenza. Una scelta che andrebbe meditata di fronte al fatto che, in Friuli-Venezia Giulia, un interporto già esiste ed è operativo.

e.d.g.

Franco Franzutti

†

Il giorno 11 dicembre il nostro amatissimo papà ci ha lasciate per raggiungere la sua adorata SANDRA

Renato Comar
Cavaliere della Repubblica Italiana
Maresciallo scelto di P.S.

Ne danno il triste annuncio le figlie TIZIANA e RENATA con SANDRO e NICOLÒ, ARIANNA e STEFANO e la sorella LIDIA.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al nostro dolore.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero Greco-Orientale.

Trieste, 13 dicembre 2001

Ciao

Nonix

resterai sempre nei nostri cuori: i tuoi nipoti ARIANNA, STEFANO e MAURIZIO.

Trieste, 13 dicembre 2001

Le famiglie PASTOR salutano il caro

Renato

Trieste, 13 dicembre 2001

LUCIANO e VALERIO ricordano l'impareggiabile

zio Renato

Trieste, 13 dicembre 2001

Al caro zio: i nipoti MARIO, LEDA; LICIA, ALDO; GIANNA, GIULIANO; FANNY, ERVINA con le famiglie.

Trieste, 13 dicembre 2001

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Carlo Boris Foraus

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le sorelle VESNA, TAMARA con WALTER e MARCO, la cognata MIRANDA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al signor DIEGO e a tutti i medici e personale del Pronto Soccorso e III Medica di Cattinara.
Un grazie al dottor GIORGIO PRESCA.
La cara salma sarà esposta sabato 15 dicembre dalle ore 10 alle 13 nella Cappella di via Costalunga, seguirà il funerale alle ore 13.30 nella piazza di Trebiciano.

Non fiori ma opere di bene

Trebiciano, San Dorligo, Trieste, 13 dicembre 2001

Con dolore annuncia il decesso di

Lelia Zbogar in Nardin

il figlio ROBERTO.
I funerali seguiranno venerdì 14 dicembre alle ore 12.40.

Trieste, 13 dicembre 2001

Il marito, i figli e i familiari tutti ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della amatissima

Eleonora Velicogna in Valent

Gorizia, 13 dicembre 2001

2000 2001

Attilio Tirelli

Con tanto amore e rimpianto.

La tua famiglia

Trieste, 13 dicembre 2001

VIII ANNIVERSARIO

Leone Bianchi

Ricordandoti con amore.

I familiari

Trieste, 13 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Vittorio Riccobon

Lo ricordano

figlie e nipoti

Trieste, 13 dicembre 2001

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Aldo Pertout (Guato)

Lo annunciano la moglie BRUNA con WALTER e DIEGO, le nuore MONICA, CRISTINA e i nipoti ERIK, PATRICK, ALICE, IVAN; unitamente all'amica SORLETTI.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2001

Partecipano al dolore UCIO e ROSANNA.

Trieste, 13 dicembre 2001

Gli amici della RAFFAELLO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 dicembre 2001

Ciao

zio

- LIDA, MARISA, ETO, ORNELLA, la cognata ANNA e familiari

Trieste, 13 dicembre 2001

Serenamente è venuta a mancare il giorno 11 dicembre

Dorotea Mauri ved. Ota

La piangono il figlio WALTER con TATJANA, la nipote MAJA, i fratelli LUDVE e LOJZI con le rispettive famiglie.
I funerali partiranno venerdì 14 alle ore 11 dalla via Costalunga, per la chiesa di Bagnoli.

Trieste, 13 dicembre 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Deponte

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, PAOLO, SERGIO, BRUNA, ADRIANA, FRANCA, i nipoti, i generi e la nuora.
Il funerale seguirà venerdì 14 dicembre alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2001

AVV.

Ubaldo Ulcigrai

Arrivederci «fratellino»

Bobo

FERRUCCIO piange con BALDOVINO, MARIARITA, CORINNA.

Trieste, 13 dicembre 2001

Nel ricordo di momenti indimenticabili, LUCIANA e ROMANA PACIA sono vicine con profondo affetto a BALDOVINO e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

AVVOCATO

Ubaldo Ulcigrai

Trieste, 13 dicembre 2001

Nel XXIV anniversario della scomparsa di

Aldo Desimani

tuo figlio ALESSANDRO sempre ti ricorda.

Trieste, 13 dicembre 2001

ANNIVERSARIO
13.12.1981 13.12.2001

Luciano Nobile

Sempre ti ricordano tutti i tuoi cari che tanto ti amarono.

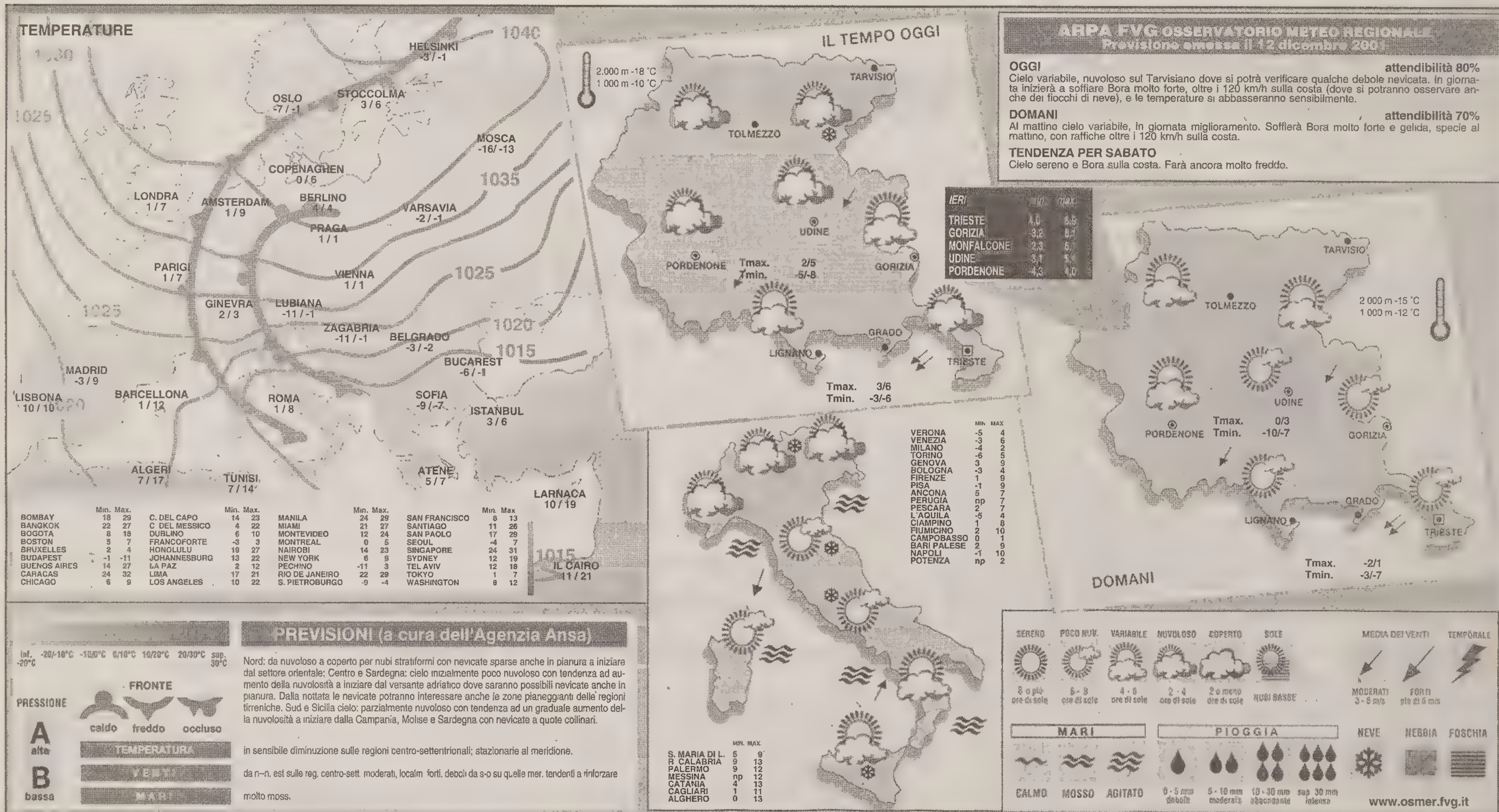
Vergato, 13 dicembre 2001

13.12.1994 13.12.2001

Flavia Famiani

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 13 dicembre 2001

SCACCHI

Domenica all'ippodromo di Montebello la gara «gastronomica»

Bravissimi i giovani triestini al torneo giocato a Udine

Domenica 2 dicembre si è disputato a Udine, organizzato dal locale circolo del Dopolavoro Ferroviario, un torneo giovanile al quale hanno partecipato – suddivisi in due gironi a seconda della fascia d'età – 29 ragazzi provenienti da tutta la regione. Il torneo under 16 è stato caratterizzato dall'ottimo comportamento dei giocatori triestini, in particolare vanno applauditi Andrea Bevilacqua (4,5/5) e Alisher Akhmedov (4/5) che hanno occupato i primi due posti della classifica finale assoluta in un campo di 9 partecipanti; fra gli under 14 invece hanno prevalso gli udinesi Alberto Forner (3/5) e Tommaso Balsemin (3/5) classificati nell'ordine dallo spareggio tecnico davanti agli altri triestini Mitja Oblak e Francesco Marass anch'essi comunque meritevoli. Fra gli under 12 (20 i ragazzi presenti) ha vinto Stefano Cimbaro di Tarcento (4,5/5) davanti a Federico Biasiol di Pieris (4/5) e fra gli under 10 Robert Devetak di San Michele del Carso (4/5) davanti a Marco Fabbro di Udine (3/5). A centroclassifica invece le tre giovani speranze della Sst: Davide d'Ascanio, Giulia Tonel e Paolo Zurini che sicuramente troveranno altre occasioni per rifarsi.

Si è intanto concluso anche il torneo sociale semilampo 2001 della Società scacchistica triestina al quale hanno partecipato ben 39 giocatori in un mastodontico tabellone all'italiana, ovvero tutti contro tutti. Alla fine della estenuante «maratona» l'ha spuntata il maestro Severino Stantic, risultato vincitore con 34,5 punti nei confronti del CM Aldo Seleni (33,5) e del nazionale Riccardo Arcion (32,5). Premi di categoria per Giorgio Gioulis, Dario Pirona e Roberto Miele fra i nazionali; Giuseppe Ialuna, Mario Buzzurro ed Ennio Fiore fra gli inclassificati e Andrea Bevilacqua, Francesco Marass e Alisher Akhmedov fra gli juniores.

Ricordiamo infine che domenica prossima si disputerà all'ippodromo di Montebello, alla pizzeria-ristorante Hip-Hop, il tradizionale Torneo Open internazionale lampo individuale di scacchi denominato Gastronomico 2001 Albero della Cuccagna. Il torneo si inizierà alle 10.30, e il termine ultimo per le iscrizioni è fissato alle 10. Si tratta, per gli amanti del gioco lampo, del più importante appuntamento nel corso dell'anno ed è prevista la partecipazione di tutti i migliori grandi maestri del circondario, anche da oltreconfine, ma niente paura: i premi, rigorosamente di natura gastronomica, sono comunque garantiti per tutti.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscire occorre un'organizzazione molto attenta e una grande disciplina.

Toro 21/4 20/5
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

Gemelli 21/5 20/6
Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per realizzarli. In serata, una sorpresa in amore.

Cancro 21/6 22/7
Sarete particolarmente soddisfatti di voi stessi e di come siete riusciti a gestire una situazione molto delicata sul lavoro. In amore c'è la possibilità di un nuovo incontro.

Leone 23/7 22/8
Oggi la situazione è più scorrevole ed interessante. Avete sempre grande forza di volontà e successo personale. Momenti felici per gli innamorati. Evitate certi argomenti.

Vergine 23/8 22/9
Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari.

Bilancia 23/9 22/10
Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora un po' di confusione.

Scorpione 23/10 21/11
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Allegria.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

Capricorno 22/12 19/1
Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di mettere in atto senza troppe contrarietà e con molta soddisfazione.

Aquario 20/1 18/2
Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete.

Pesci 19/2 20/3
Otterrete un piccolo successo nel lavoro o potrete realizzare un guadagno inaspettato. La fortuna è con voi: approfittatene, ma con moderazione. Serata in allegra compagnia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una gradazione di giallo - 5 Fabbrica la «Ibiza» - 9 Pistoia - 10 Riverenti, ossequiosi - 14 Sbiadito di colore - 15 Il fiume di Interlaken - 17 Senza distrazioni - 20 Un giornalista e scrittore italiano - 21 Aviatori che sparano - 22 Lamenti in rima - 23 Un ortaggio - 24 Il nome del regista Burton - 26 Raganelle - 28 Durano cent'anni - 30 Simbolo del nichel - 31 Mescolanze di frutta varia - 33 Quella russa vuole la maionese - 35 Scorre nel Tirolo - 36 Mitica madre di Minosse - 37 Vecchia auto - 38 Placati, calmati - 39 Sbrigate in ufficio.

VERTICALI: 2 Cremona - 3 Ripubblicazioni di libri - 4 Debolezza dell'organismo - 5 Ascoltare - 6 Misure terriere - 7 Hanno un nucleo assai piccolo - 8 Torino - 9 Si portano pieni a tavola - 11 Le calza il sub - 12 La madre di sant'Agostino - 13 Vendono biglietti col sovrapprezzo - 16 Domenico scrittore - 18 Strumento da disegno - 19 Relativo al vento - 24 Fiaccola resinosa - 25 Vale nulla - 27 Scrisse «Senza famiglia» - 28 Un tessuto leggero - 29 Monte della Sardegna - 31 Il nome della Venier - 32 Danno ordini - 34 Meridione - 37 Sigla di Savona.

INDOVINELLO
La vecchia bambola
Tempi di gioia rammentar mi sa
così di rosa adorna, ed il pensiero
ad un trasporto ormai svanito va...
perché non voglio perderla davvero.
Lui

ANAGRAMMA (4,5 = 5,4)
Un tipo strano
Con le sue aspirazioni, non è un dritto
ed è così sulla bocca di tutti
Però è un'attrazione e poi appare
un risaputo vero luminare!
Cerasello

SOLUZIONI DI IERI

O	S	■	S	C	H	I	A	P	P	A	■
N	I	A	M	E	Y	■	R	R	■	I	Z
E	L	L	E	■	■	G	R	O	S	S	O
S	O	L	■	S	P	I	E	D	I	N	O
T	S	E	■	C	E	N	S	O	R	E	■
O	■	G	A	R	R	E	T	T	I	■	G
■	A	R	R	O	S	S	A	T	O	■	E
■	D	I	A	L	E	T	T	O	■	T	N
C	■	A	L	L	O	R	O	■	C	A	N
E	S	■	D	A	■	A	■	P	I	R	A
R	U	M	O	R	E	■	G	R	A	D	I
A	D	E	■	E	P	I	S	O	D	I	O

Indovinello: *IL DIAVOLO*

Crittografia a prose: *STRANEGARE = STRANE GARE*

LOTTO

BARI	14	4	42	56	21
CAGLIARI	77	21	29	6	5
FIRENZE	20	37	48	6	8
GENOVA	65	23	75	30	6
MILANO	75	2	33	78	21
NAPOLI	61	8	46	54	68
PALERMO	4	9	18	12	17
ROMA	78	30	85	34	75
TORINO	16	52	89	56	25
VENEZIA	56	47	3	9	53

SuperEnalotto (Concorso n. 99 del 12/12/2001)

4 14 20 61 75 78 JOLLY **56**

Montepremi lire	13.183.802.840
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot lire	37.097.954.823
Nessun vincitore con 5+1 punti – Jackpot lire	5.738.867.384
Ai 13 vincitori con 5 punti lire	202.827.800
Ai 2.392 vincitori con 4 punti lire	1.102.300
Ai 99.839 vincitori con 3 punti lire	26.400

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.37
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	5.52
	cala alle	15.28

50.a settimana dell'anno, 347 giorni trascorsi, ne rimangono 18.

IL SANTO

Santa Lucia

IL PROVERBIO

Il solo svantaggio di un cuore onesto è la credulità.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	0,9
Via Battisti	mg/mc	4,0
Piazza Vico	mg/mc	2,8
Piazza Goldoni	mg/mc	1,5
Via Carpineto	mg/mc	0,5
Monte Pantaleone	mg/mc	0,1

TEMPO

Temperatura:	4,0 minima
	6,9 massima
Umidità:	45 per cento
Pressione:	1019,4 in dim.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	13,3 km/h da N-0
Mare:	10,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.50	+54	cm
	ore	21.15	+28	cm
Bassa:	ore	1.43	-20	cm
	ore	14.47	-61	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.21	+53	cm
Bassa:	ore	2.23	-16	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Allarme lanciato dalle varie stazioni meteo e dagli esperti: la temperatura raggiungerà i dieci gradi sottozero sul Carso e i meno 5 in città

Arrivano la bora a 140 e il freddo siberiano

Ondata di gelo fino a sabato, forse la neve, poi una tregua. Domenica nuovo crollo delle temperature

Un'ondata di freddo siberiano, con temperature fino a meno 5 in città e meno 10 sul Carso e la bora che potrebbe raggiungere e superare i 140 orari. Il gelo si abbatterà sulla città nelle prossime ore. È atteso anche un peggioramento delle condizioni del cielo con nuvole e qualche fiocco di neve.

Già ieri comunque si sono avute le prime avvisaglie di maltempo. Nel pomeriggio, tra Monrupino e Basovizza, ha fatto sapere Roberto Colucci, della stazione meteo di Borgo Grotta Gigante, si sono visti i primi fiocchi di neve. Il fenomeno è durato una mezz'ora. Poi, dopo una piccola schiarita, in lontananza è apparso il monte Nanos, nella vicina Slovenia, imbiancato. Un segnale di allarme preciso: per oggi infatti sono previste minime precipitazioni, ma vista l'instabilità del tempo i pochi fiocchi di neve potrebbero trasformarsi in mini-bufera.

Bora e gelo in arrivo. Si rivedranno scene come questa.

Il tempo dovrebbe migliorare sabato: dalla serata di domenica però è atteso un nuovo peggioramento. L'allarme è stato lanciato ieri dal responsabile della stazione meteo del Nautico, capitano Gianfranco Badina e confermato pure dal centro meteo dell'Osmer-Arpa. Gli esperti di tutte le stazioni meteo stanno monitorando da giorni la situazione. Il freddo siberiano colpirà tutta Italia infatti e tutte le regioni sono già in allarme. Badina si spinge con le previsioni fino a martedì della prossima settimana, annuncia che solo allora le temperature potrebbero salire e, con tutte le cautele del caso (si è ormai al limite per una buona attendibilità) potrebbero arrivare consistenti nevicate, tanto attese dalle zone sciistiche e un passo dalle feste natalizie.

Ma vediamo la situazione dei prossimi giorni. Il rigido clima invernale, spiega Badina, è causato da una circolazione depressionaria in quota (attualmente sull'Europa orientale) che si sta sestendo sul Mediterraneo. Viene alimentata dall'afflusso di correnti più fredde settentrionali convogliate da un'area di anticiclone che sovrasta le isole britanniche.

Questa bassa pressione richiamerà la bora che, già oggi, soffierà con sempre maggior intensità. A partire da questa sera l'area di alte pressioni tenderà ad estendersi verso la Russia. E di conseguenza, spiega Badina, le correnti fredde che sono in arrivo sulla regione si «disporranno da Est facendo affluire aria gelida di origine siberiana». Insomma, brusca diminuzione delle temperature che toccheranno, già da stasera, sotto lo zero sia in città che sull'Altipiano.

Ci saranno anche degli addensamenti nuvolosi che, prima di essere spazzati, potrebbero lasciar cadere qualche fiocco di neve. Domani la bassa pressione si sposterà sulla Corsica e «il contrasto con l'alta pressione» porterà al rinforzo della bora con raffiche che potrebbero superare i 140 orari.

Le temperature resteranno sotto lo zero e ci sarà un freddo gelido. Sabato il freddo dovrebbe diminuire, quando le correnti orientali saranno «temporaneamente» mitigate da componenti più meridionali. Resterà sul Golfo però la bora forte. Non è finita. Domenica è atteso un nuovo crollo delle temperature e precisamente quando l'area perturbata raggiungerà l'Adriatico meridionale e lo Ionio, e direttamente dalla Russia arriveranno correnti fredde. Il termometro scenderà tra i meno 8, -10 gradi sul Carso e tra i meno 4-5 in città.

Ci sarà bora forte (100-120 km orari), e il vento tenderà a diminuire solamente nella giornata di lunedì.

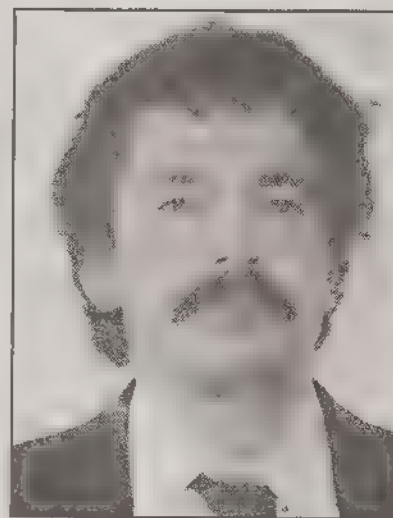
Con martedì le temperature torneranno a salire e preluderanno a un peggioramento delle condizioni nuvolosità. Potrebbero arrivare le tanto attese nevicate.

Giulio Garau

Non sarà un record A fine dicembre '96 giorni di ghiaccio

Freddo polare, ma non da record. L'Osservatorio dell'Osmer Arpa infatti ricorda che un freddo simile si è verificato a fine dicembre '96 con punte di meno 12 in pianura e temperature sotto lo zero per 3 giorni. Il 6 febbraio 1991 è stata la giornata più rigida degli ultimi 15 anni con temperature medie di meno 6, massime di meno 4 e Bora forte. Negli gli ultimi 30 anni spicca il gennaio 1985 con una punta minima di -14 in pianura: pochi i paragoni del secolo e tra questi gli inverni del '63, '56, '54 e il famoso freddo del febbraio '29 con una settimana a -15 e medie a -9.

Anche due triestini arrestati nell'operazione congiunta con Slovenia e Croazia

Fronte antipasseur senza confini Nella rete 11 mercanti di uomini

Ruben Iozsa

Paolo Mereu

Undici passeur arrestati tra Italia, Slovenia e Croazia. E tra questi due triestini: Ruben Iozsa, 47 anni, già interessato alla gestione di una discoteca a Sistiana, e Paolo Mereu, operaio, 26 anni, bloccati dai poliziotti della mobile e dai colleghi del commissariato di Rozzol con le mani nel sacco.

Per la prima volta un'operazione contro l'immigrazione clandestina porta la firma congiunta degli investigatori dei tre Paesi. Si tratta di un risultato rilevante che non solo conferma la cosiddetta «rotta» adriatica dei clandestini ma soprattutto che rilancia l'impegno ma in particolare l'idea investigativa a suo tempo messa a punto dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Trieste: il procuratore Nicola Maria Pace e i sostituti Federico Frezza e Luca Fadda. Un'idea che recentemente è stata addirittura fatta propria addirittura dagli investigatori del dipartimento della Giustizia americano. In questi ultimi mesi i contatti tra i magistrati triestini, sloveni e croati si sono intensificati. E da qualche mese a Lubiana il ruolo di esperto per conto dell'Unione Europea per l'immigrazione clandestina è svolto dal pm Federico Frezza. L'ex pm Antonio De Nicolò, giudice della mancata revisione chiesta da Adriano Sofri, è «distaccato» da mesi nella capitale slovena per l'attività di formazione dei quadri investigativi del vicino Paese in un'ottica di armonizzazione delle normative sull'immigrazione clandestina.

«Questa della cooperazione tra le varie forze di polizia è una formidabile macchina da guerra contro il traffico di clandestini», aveva dichiarato nel mese di gennaio dello scorso anno il pm Frezza dopo l'entrata in vigore nella vicina Repubblica delle norme che prevedono l'uso delle intercettazioni telefoniche e l'arresto di chi favorisce i passeur e le organizzazioni criminali che stanno loro alle spalle. Prova ne è stato lo scorso anno dell'arresto di Joseph Loncaric in Slovenia e della moglie, la cinese Wang Xu Mei, estradata a Trieste su richiesta dei magistrati della Dda.

Ma con l'operazione resa nota ieri in una conferenza stampa a Capodistria si è arrivati, anche con le autorità croate oltre che slovene, a una collaborazione completa. Tutto lascia pensare che sia l'inizio di una nuova fase. Che diventerà prassi normale dopo l'entrata della Slovenia e della Croazia nella Ue.

Il procuratore Nicola Maria Pace, al centro, tra i sostituti Federico Frezza (a destra) e Luca Fadda (a sinistra).

L'organizzazione sgominata era formata da tre cellule operanti nei tre Paesi. Curava l'intero viaggio dei clandestini, principalmente di origine kosovara, dal paese di origine fino alla destinazione finale: l'Unione europea. In pratica la «cellula» croata si occupava di prelevare le persone da esportare, di fornire loro documenti falsi e di far superare il confine sloveno dove erano attesi dai passeur sloveni. Questi ultimi erano guidati da un capodistriano di 40 anni in frequente contatto con i complici croati.

L'uomo concordava l'ora ed il luogo esatto del prelievo dei clandestini, i quali, una volta giunti in Slovenia, venivano «caricati» in un furgoncino e trasportati fino ai confini con l'Italia.

I clandestini, che pagavano in media mille marchi a persona ed erano spesso costretti a sottoporsi a lunghe marce notturne nei boschi per non essere scoperti, erano poi affidati a un gruppo di bosniaci e sloveni che erano responsabili del loro passaggio nella vicina Repubblica e dell'attraversamento del confine nei pressi di Ospo.

Ad avvisare i poliziotti italiani dell'imminente arrivo dei clandestini e dei passeur erano stati in novembre i colleghi sloveni che da tempo intercettavano i cellulari di alcuni sospettati. Poi dopo l'arresto dei due passeur triestini le indagini oltreconfine hanno ripreso lo slancio: e l'altra mattina sono state eseguite le altre nove ordinanze di custodia cautelare. Cinque in Slovenia e quattro in Croazia.

Corrado Barbacini

Una sofisticata apparecchiatura, dono della Fondazione CrT al «Burlo», consente di individuare il difetto del Dna che innesca le patologie meno frequenti

Da una goccia di sangue soluzioni alle malattie rare

È sufficiente un piccolo prelievo di sangue per individuare, in tempi quanto mai ridotti, il difetto del Dna che innesca le patologie rare. A rendere possibile un'analisi sempre più precisa e veloce di queste malattie congenite del metabolismo, è la Dhplc (Denaturing high performance liquid chromatography).

Lo strumento ad alta tecnologia è stato donato ieri dalla Fondazione CrTrieste, grazie all'interessamento dell'associazione Azzurra (formata da genitori di bambini deceduti in seguito a malattie rare), al Laboratorio di malattie rare del Burlo dislocato all'Area science park di Padriciano.

«Le malattie rare – ha spiegato il direttore del progetto, Bruno Bembi – per la loro severità e per la loro bassa frequenza nella popolazione (colpiscono una persona su 5 mila) sono di solito considerate inguaribili o incurabili».

La nuova apparecchiatura in dotazione al Burlo.

«Il trattamento di queste patologie – ha aggiunto il responsabile del laboratorio – sta però emergendo come una delle priorità della medicina del futuro. Negli ultimi vent'anni i ricoveri pediatrici per le malattie infettive segnano infatti un progressivo calo mentre aumentano in parallelo quelli legati a patologie cronico degenerative». Spesso si tratta di malattie genetiche gravemente invalidanti, provocate dalla mancanza di un enzima. È il caso, ad esempio, del «morbo di Gaucher». Proprio un giovane di 26 anni, colpito dal morbo da quando ne aveva cinque, aveva inaugurato l'anno scorso il centro. Al Burlo si studia anche la malattia di Fabry: l'assenza di un enzima, soprattutto nei maschi, provoca accumulo di grassi nei vasi sanguigni, causando lesioni irreparabili a cuore, cervello, reni.

Nel settore delle malattie rare il Burlo – è stato sottolineato nella conferenza – ha maturato un'esperienza leader a livello internazionale, passando dai 9 casi seguiti nei primi anni '90 agli oltre 300 presi in carico negli ultimi cinque anni. L'esperienza del laboratorio è ormai di una quindicina d'anni. Si rivolgono al Burlo pazienti da tutta Italia ma anche da Paesi extraeuropei.

«Proprio questi risultati – ha sottolineato Renzo Piccini – hanno indotto la Fondazione CrTrieste a contribuire allo sviluppo di quello che oggi è uno dei centri d'eccellenza triestini, allo scopo di sostenere lo specifico filone di ricerca e di promuovere le attività a livello nazionale e internazionale». È stata decisa infatti l'erogazione di una borsa di studio triennale per un finanziamento complessivo nell'ordine dei 300 milioni.

Daniela Gross

Iniziativa della Provincia per offrire una consulenza alla Federazione degli esuli

Beni abbandonati, pool di esperti

Lo coordina il presidente dell'Autorità portuale Maresca

Tre professori universitari costituiscono il nucleo del pool di esperti che offriranno la loro consulenza alla Federazione degli esuli sul tema dei beni abbandonati e dintorni. E cioè sui trattati tra l'Italia, l'ex Jugoslavia e i suoi eredi, Slovenia e Croazia. Sono Maurizio Maresca, docente di diritto internazionale all'università di Udine e presidente dell'Autorità portuale triestina, Wilhelm Brauneder, docente di diritto costituzionale comparato all'ateneo di Vienna, e Riccardo Luzzatto, docente di diritto internazionale alla Statale di Milano.

Il pool, che è aperto ad altri esperti, è stato presentato ieri a Palazzo Galatti, sede della Provincia che si è fatta promotrice dell'iniziativa. Un'iniziativa nata dopo la mozione in Senato dell'onorevole Giulio Camber che sollecitava il governo a impegnarsi sui problemi dei giuliano-dalmati nel corso della discussione sull'atteggiamento italiano al vertice europeo di Laeken, che si terrà sabato. In quell'occasione la Provincia di Trieste, d'accordo con il Comune, con la Provincia di Roma, il Comune di Gorizia e la regione Friuli-Venezia Giulia si era impegnata a creare un gruppo di esperti che approfondisse tutte le questioni aperte, in primo luogo quella dei beni, nell'ottica dell'ingresso di Slovenia e Croazia nell'Unione Europea. Inserimento che nessuno vuole osteggiare – è stato ribadito ieri a più voci – ma che deve avvenire all'insegna della chiarezza di rapporti e della giustizia.

Ne fanno parte altri due docenti universitari di diritto internazionale: Luzzatto (Statale di Milano) e il viennese Brauneder

A presentare i tre docenti sono intervenuti il presidente Fabio Scoccimarro, il vice presidente Massimo Greco, il vice sindaco Renzo Codarin e l'onorevole Marucci Vascon, che ha consegnato un pro memoria sui rapporti negoziali tra Italia, Slovenia e Croazia nel quale vengono puntigliosamente elencate le questioni aperte.

Sul lavoro che si propone di svolgere il pool, si è soffermato Maurizio Maresca che ha assunto la funzione di coordinatore. In premessa ha delineato i meriti accademici dei suoi «colleghi»: Luzzatto, definito il «capofila della scuola milanese di diritto internazionale» e Brauneder, un «giurista puro» che si è occupato dei rapporti tra Austria e Slovenia, ma soprattutto Cecoslovacchia, che presentano molte analogie con la situazione italiana.

Sotto il profilo giuridico, Maresca ha anticipato la linea d'azione: «Il problema dei beni è complesso – ha esordito – ma non si porrebbe se Slovenia e Croazia non avessero varato le leggi sulla denazionalizzazione, cioè la restituzione dei beni a coloro che furono espropriati dal comunismo. Queste leggi pongono al centro il rapporto tra diritto internazionale (accordi e trattati) e il diritto dei singoli, alla luce dei principi ispiratori del diritto comunitario, che sono, in primis, il diritto di proprietà e il principio della non discriminazione. E' questo l'ambito da studiare e approfondire per capire quali sono gli spazi di manovra».

Maresca non ha voluto trarre conclusioni: «Potremo pronunciarci soltanto dopo che avremo lavorato su questi temi e potrà scaturirne o un documento unico, di sintesi, oppure più documenti». Ed ha aggiunto che l'attività del pool non si pone in contrapposizione o in concorrenza con l'altra commissione di esperti, varata dalla Farnesina, dopo l'incontro tra il ministro degli Esteri Renato Ruggiero e la Federazione degli esuli del 19 novembre scorso. Anzi, Maresca ha sottolineato che la produzione del pool sarà a disposizione della commissione romana.

Pierluigi Sabatti

Tondo replica a Illy

«Benefici concreti per la regione, la Casa della libertà ha lavorato bene»

«I parlamentari della Casa delle Libertà hanno dimostrato il loro interesse» per il Friuli-Venezia Giulia «anche nella predisposizione della legge Finanziaria dello Stato. Forse Illy non se ne è accorto, ma i benefici sono concreti e misurabili».

Lo ha detto ieri il Presidente della Regione, Renzo Tondo, a parere del quale sono «infondate le dichiarazioni dell' ex sindaco di Trieste sul disinteresse anche a livello nazionalè nei confronti della Regione».

«È grazie ai parlamentari della Casa delle Libertà, espressi a livello regionale e nazionale - ha detto Tondo - che abbiamo potuto ottenere 380 miliardi per il settore della sanità, recuperare 50 miliardi sulle compartecipazioni alle entrate dello Stato, ottenere ancora che i contributi per la sanità derivanti dalle Rc auto vengano stanziati a favore della Regione con un introito previsto tra i 15 ed i 20 miliardi nel 2002 e, infine, avere un consistente sostegno per le universiadi. Per quanto riguarda l' attenzione del Governo allo sviluppo della nostra Regione - ha concluso Tondo - il presidente Berlusconi ha sottolineato, nel recente incontro durante il vertice Ince, l' importanza del Friuli-Venezia Giulia per il ruolo che sta assumendo, a favore anche di tutto il Paese, nell' ambito delle relazion internazionali soprattutto con i Paesi dell' Est Europeo».

Consuntivo dei primi undici mesi del 2001

In crescita nel porto i traffici container

«Sono aumentate del 4,5% le merci movimentate nel porto di Trieste nei primi 11 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2000; nel mese di novembre è stata confermata la ripresa dei traffici dei contenitori (+6% rispetto a novembre 2000), che porta a -2,6% la flessione dei primi 11 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo 2000.

In particolare - secondo i dati resi noti dall'Autorità Portuale - le tonnellate sbarcate e imbarcate nei primi undici mesi del 2001 sono state 45.114.076 rispetto alle 43.182.779 dello stesso periodo del 2000.

Tutti i comparti merceologici mostrano segni positivi: le rinfuse liquide (con 33.814.850 tonnellate) registrano un aumento del 3,97%; le rinfuse solide (con 3.921.830 tonnellate) una crescita dell'11,39%, mentre le merci varie aumentano del 3,36% (pari a 7.377.396 tonnellate).

Nel settore delle merci varie, inoltre, i traffici ro-ro/ferry consolidano la loro presenza con un incremento del 4,12% con quasi 5 milioni di tonnellate trasportate e con un indice del +3,05% nel numero degli autotreni in transito (che sono stati 176.160). Per quanto riguarda il comparto containers - ha evidenziato l'Autorità Portuale - nel mese di novembre è stato rilevato un incremento del +6% (16.606 teus), che porta il risultato dall'inizio dell'anno a -2,61% con 182.379 teus movimentati contro i 187.270 dello stesso periodo del 2000.

I traffici convenzionali continuano il loro trend positivo con oltre 600 mila tonnellate movimentate e un aumento in percentuale pari a 33%. Tra i gruppi merceologici in evidenza si segnalano i metalli non ferrosi, la cellulosa e i prodotti dell'industria siderurgica. Le navi operanti nel porto di Trieste fino al mese di novembre 2001 sono state 4.803; 822 in più rispetto agli undici mesi del 2000. Sono stati 273.056 i passeggeri in transito attraverso lo scalo triestino con un incremento del 41% rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso.

MOVIMENTO MARITTIMO DEL PORTO DI TRIESTE
periodo: GENNAIO/NOVEMBRE

Movimento merci (tonn.)	*2001*	*2000*	*Variaz. percent.*
Rinfuse liquide totali	33.814.850	32.524.556	3,97%
Rinfuse solide totali	3.921.830	3.520.917	11,39%
Merci varie in colli totali	7.377.396	7.137.306	3,36%
di cui:			
full container*	1.867.800	1.978.597	-5,60%
ro-ro/ferry*	4.878.133	4.685.006	4,12%
convenzionale	631.463	473.703	33,30%
TOTALE GENERALE	45.114.076	43.182.779	4,47%

** Compresse tare*

SETTORI PORTUALI

Movimento contenitori Teu (inclusi shifting)	182.379	187.270	-2,61%
Numero camion su navi ferry/ro-ro	176.170	170.948	3,05%
Numero passeggeri	273.056	193.501	41,11%
Numero navi	4.803	3.981	20,65%

Il sindaco parla di «concretezza» e «cultura del fare» ai giovani del corso di relazioni pubbliche

Dipiazza insegna «politica» a Gorizia

«La gente apprezza chi risolve i problemi e io sono uno a cui piace molto darsi da fare». Parole del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, calatosi per una mattina nei panni di docente universitario a Gorizia.

Panni che ha indossato con disinvoltura a giudicare dal trasporto con cui ha parlato agli studenti del Corso in Relazioni pubbliche dell'ateneo di Udine.

Nella gremitissima sala blu del cinema Corso, in occasione della sua trasferta isontina Dipiazza ha spiegato come ha vinto le recenti elezioni amministrative a Trieste, lanciando anche un appello: «I giovani devono ricordare che se hanno un'idea nella vita possono riuscirci. Anche perché - ha aggiunto - abbiamo bisogno di giovani che si occupino di politica. Soprattutto di ragazze: le donne dovrebbero essere più partecipi in questo settore».

Entrando nello specifico della lezione (che rientra nel programma del corso di teorie e tecniche delle relazioni pubbliche tenuto dal professor Massimo Panzini dell'Università di Udine) il primo cittadino di Trieste ha parlato della sua campagna elettorale: «È stata un'esperienza bellissima ed emozionante, si è sempre in movimento. Ma oltre alla passione richiede anche forza fisica e psicologica. La campagna elettorale è fatta anche di faticosi faccia a faccia, e bisogna essere pronti a colpire con slancio le disattenzioni degli avversari».

Gli è stato chiesto dagli studenti quali sia stato il segreto della vittoria alle comunali. «Al primo turno avevo mancato l'elezione per soli 1463 voti - ha ricordato Dipiazza - eppure in vista del ballottaggio ho raddoppiato gli impegni, dando il massimo di me stesso, compreso il piano finanziario. Il contatto diretto con la gente è stato importantissimo. Il Centrosinistra invece si è adagiato e ha perso».

Nelle scorse settimane un'altra «lezione» era stata tenuta a Gorizia dal presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro.

Presentato nella sede del Melone il libro-intervista a Gambassini

Giuricin, un infinito «amarcord» Primo Rovis si iscrive alla Lista

Dovevano essere scintille, invece è stato un lungo, lunghissimo monologo, un «amarcord» puntiglioso, a tratti col retrogusto della rivincita. Dopo quindici anni Gianni Giuricin ha rimesso piede nella storica sede della Lista per Trieste in Corso Saba, per la presentazione del libro-intervista a Gianfranco Gambassini, «Cinquant'anni all'ombra di San Giusto», scritto da Fulvio Chenda.

Le trattative che hanno preceduto la partecipazione di Giuricin alla serata devono essere state fin quasi all'ultimo minuto meticolose e tormentate, se poche ore prima dell'appuntamento, in una lettera al Piccolo, l'interessato faceva sapere che non sarebbe stato al tavolo dei relatori, accanto a Paolo Sardos Albertini e allo stesso Gambassini, causa «il cambiamento unilaterale» delle condizioni del suo intervento.

Poi tutto dev'essere stato diplomaticamente composto dietro le quinte, Giuricin si è presentato puntualmente nell'affollatissima sala di palazzo Scrinzi Sordina e ha «animato» la parte centrale della presentazione del libro. Un racconto fiume, che, partito dall'analisi della personalità di Gambassini (*50 all'ombra di San Giusto? Ma Gianfranco è un umbratile attivo, l'ombra la fa, non la subisce...*; e ancora: *il suo animo si è addolcito, intravvede emuli di Richelieu nei tangentisti regionali...*) si è poi addentrato nel racconto minuzioso di quella seduta del consiglio comunale, l'8 settembre 1975, quando, trattandosi di discutere una mozione sugli accordi italo-jugoslavi, Giuricin, socialista, pro-sindaco e assessore, annunciò un intervento non in linea con il documento della maggioranza, di cui - ha confessato - non gli era stato detto nulla.

L'orologio è tornato repentinamente indietro, nella sede della Lista, alla pagina febbrile e incandescente di Osimo, di cui, nell'animo e nel ricordo dell'oratore, sono ancora vivissimi e presenti tutti gli istanti. Giuricin ha corretto le imprecisioni del libro-intervista, ha ripercorso la telefonata con un deputato democristiano a Roma, il telegramma a Mancini, padre storico del Psi, che gli disse di votare secondo coscienza, poi la sua astensione (per *non essere affiancato al voto negativo dell'estrema destra* e passare, a quei tempi, da *fascista*) le dimissioni dall'incarico in giunta mandate al suo partito. Ha letto gli attestati di solidarietà nei suoi confronti, enumerato i telegrammi, chiarito con veemenza il senso di quella battaglia.

A stento Chenda ha cercato di interrompere il discorso torrenziale, combattuto tra le prime avvisaglie di insofferenza del pubblico e la necessità di rispettare l'accordo «senza limiti di tempo» con l'ospite. Alla fine, la parola è passata a Sardos Albertini, che ha riportato il discorso sul protagonista del libro, quel «toscanaccio» Gambassini che Letizia Fonda Savio definì «più triestino dei triestini». «Un uomo - ha detto Sardos - che rientra in quella categoria pienamente triestina del politico "italiano", in un senso ideale, non ideologico. Che della politica ha un concetto "alto" e che, a dispetto del carattere e della sempre pronta battuta polemica, non è circondato da nemici...».

Sardos Albertini, Gambassini, Chenda e Giuricin.

La chiusura a Gambassini, come di consuetudine arguto e stringente. «Il mio carattere mi ha aiutato a risolvere i problemi di salute. Tanto che - ha esordito, celiando sui suoi noti problemi cardiologici - a chi mi chiede come sto, dico che la cosa che mi funziona meglio è il cuore...». Poi anche per lui un amarcord, questa volta sul filo della tenerezza per quella Trieste che l'ha accolto e che ha ricambiato con attaccamento sconfinato, la città delle grandi famiglie imprenditoriali i cui ultimi pezzi, come nella saga dei Buddenbrook, muoiono giorno per giorno. Ripercorrendo anni di battaglie, nelle sedi politiche e sui giornali: «Posso vantarmi di aver detto sempre la verità e quello che penso - ha sintetizzato - e di non dover dire grazie a nessuno se non ai miei elettori».

Alla fine, un annuncio: il commendator Rovis, che sedeva in prima fila, si è iscritto alla Lista. Una «new entry» accolta da caldi applausi.

Arianna Boria

Continua la protesta di Cgil, Cisl e Uil

Sciopero generale degli uffici Domani fermi gli enti locali, dal Comune alla sanità

Sciopero generale di tutto il comparto pubblico domani organizzato da Cgil, Cisl e Uil contro la modifica dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. I lavoratori si asterranno dal lavoro per tutta la giornata e come è probabile tutti gli uffici rimarranno chiusi. Comune, Sanità ed enti locali. E alla protesta anche altri comparti si uniranno a quello degli impiegati pubblici. Il Coordinamento marittimi riuniti, che rappresenta i lavoratori in servizio sui rimorchiatori, ha annunciato il blocco dalle 10 alle 14.

Grandi i disagi per la popolazione, soprattutto per lo stop in Comune (ieri è stata organizzata un'assemblea che era affollatissima) e nell'Azienda sanitaria. «Non c'è solo la questione dell'articolo 18 – spiega Marino Chermaz, segretario della Uil-enti locali – ma anche il problema della Finanziaria che non ha stanziato fondi necessari per il comparto pubblico. Come se non bastasse il contratto di questo settore è fermo da 4 anni almeno. La Uil è preoccupata dei dissidi tra Cgil e Cisl, solo unitariamente si potrà raggiungere gli obiettivi voluti». Ma l'allarme più grave la Uil lo lancia per la Sanità: «E' in corso una privatizzazione folle – dice Chermaz – solo una minima fascia non dovràpagare, gli altri saranno divisi per reddito e qualcuno dovrà pagarsi interamente le cure».

Le adesioni allo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil, molto probabilmente saranno massicce e le organizzazioni hanno già annunciato che si sta pensando di unirsi alla manifestazione degli studenti contro il piano della Moratti.

Budin: «Balcani nella Ue»

«Oggi i paesi e i popoli dei Balcani, che in questi ultimi anni hanno agito tutti o quasi per raggiungere l'indipendenza, quindi con la tendenza a dividersi e separarsi tra di loro, hanno un nuovo comune denominatore unificante, che è rappresentato dall'adesione all'Unione europea». E' quanto ha sostenuto il senatore Milos Budin, componente della delegazione parlamentare italiana all'Ueo, intervenendo nel corso della sessione annuale dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale che si è svolta a Parigi nei giorni scorsi, nella quale si è discusso della situazione in Macedonia e più in generale nei Balcani, dove sono intervenuti anche il rappresentante Ue per la Pesc, Xavier Solana e il presidente della Repubblica di macedonia, Trajkovski. Budin ha aggiunto anche che «da un periodo di divisioni noi possiamo passare, anche in quella regione, a un nuovo periodo di riunificazione, ma, appunto, su nuove basi, rappresentate dalla Democrazia come è intesa all'interno della Ue».

Domani, dalle 9.30, il serpentone dei rappresentanti degli istituti superiori paralizzerà le vie del centro. L'ultimo atto di una settimana rovente

Quattromila studenti in piazza contro la riforma

Ancora occupati Oberdan e Petrarca ma la Digos ha imposto ai ragazzi di liberare il liceo classico

L'iniziativa è promossa dal coordinamento formato dai collettivi del Trieste social forum e Fragole & Sangue. Ma c'è chi sfilerà da «indipendente»

Dovrebbero essere in 4000 a scendere in piazza contro il ministro Moratti. Fino a oggi, gli studenti triestini sono rimasti nei loro istituti attuando le forme di protesta come l'occupazione e l'autogestione.

Domani, invece, alzeranno la voce per manifestare con un corteo le loro perplessità sulla riforma della scuola proposta dal ministro dell'Istruzione. Il serpentone partirà da piazza Goldoni alle 9.30 e si snoderà lungo via Carducci, toccando piazza Oberdan, via Ghega, piazza della Libertà, corso Cavour, via Milano, via Roma, via Mazzini, riva Martiri della libertà con conclusione in piazza dell'Unità. Verrà, quindi, bloccata metà città.

Ieri è stata presentata la manifestazione centrale di questa settimana di protesta studentesca, che ha coinvolto gran parte degli istituti superiori cittadini. Il coordinamento studentesco triestino, formato da collettivi del Trieste socialforum e Fragole & Sangue e altri studenti indipendenti, ha spiegato l'iniziativa organizzata con la collaborazione dei Cobas: «Rifiutiamo le proposte della riforma Moratti – hanno detto i sei rappresentanti – la mercificazione del sapere e l'aziendalizzazione della scuola». E hanno poi invitato tutti gli studenti triestini a manifestare uniti «perché lottiamo su obiettivi comuni senza distinzione di partito».

Quindi, è stato il rappresentante dei Cobas, Daniela Antoni, docente al liceo scientifico Oberdan, a invitare al corteo tutti i collaboratori della scuola: «Dobbiamo difendere la scuola pubblica – ha affermato – perché c'è il rischio che si trasformi in un'istituzione autoritaria e classista con la figura dell'insegnante sempre più penalizzata».

Dal corpo centrale del corteo, però, si staccherà una piccola frangia di istituti superiori triestini, che sfileranno sotto il nome di scuole indipendenti: si tratta del Deledda, Galilei, Dante, Galvani e Carli. La manifestazione di domani perciò dovrebbe sancire la fine delle agitazioni studentesche.

Tuttavia rimangono ancora occupati il liceo classico Petrarca e il liceo scientifico Oberdan. Anche se in serata, la Digos si è presentata sulla porta dell'istituto di via Rossetti, invitando gli studenti a liberare la scuola entro le 14 di questo pomeriggio: «A questo punto — dicono i rappresentanti del Petrarca – siamo costretti ad andarcene ma non sappiamo dove, come e quando riusciremo a concludere il documento che stavamo preparando per farlo sottoscrivere a tutte le scuole triestine e mandarlo poi in Parlamento». Anche i quattro istituti superiori con lingua di insegnamento sloveno restano occupati. Ieri al Petrarca ha fatto visita il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Bruno Forte, che ha discusso con i ragazzi per un'ora circa.

Il direttore generale Forte esce dal Petrarca occupato.

Continua l'autogestione al Galilei, Dante, Nordio, Sandrinelli-Da Vinci, Carducci e Deledda. Infine, acque agitate al Carli: gli studenti si riuniranno stamattina in piazza dell' Unità. Motivo: vogliono l'autogestione, ma il preside, dopo aver ascoltato il collegio dei docenti, ha risposto di no alla loro proposta. Probabilmente lo sciopero bianco effettuato ieri avrà un seguito.

Marzio Krizman

I Ds e la Sinistra giovanile propongono un confronto aperto sul piano Moratti

Non si intrometteranno nella protesta per evitare strumentalizzazioni, anzi, si metteranno al loro servizio per ascoltarli. Così i Democratici della Sinistra, con il segretario provinciale Bruno Zvech, hanno organizzato per domani pomeriggio alle 16.30 un incontro pubblico per discutere della «Contro Riforma» Moratti.

«Non è obbligatorio pensarla come noi – ha detto nella conferenza stampa Bruno Zvech – Siamo pronti a ricevere proposte, specialmente dagli studenti». Quindi il segretario dei Ds, si è soffermato sull'importanza delle risorse da investire sul piano formativo, prendendo a esempio il recente summit dell'Ince che avrebbe individuato nella nostra città un punto di riferimento per un possibile polo universitario.

«È un patrimonio da salvaguardare» ha dichiarato. invece, Lorenzo Capriglia, segretario della Sinistra Giovanile di Trieste, che ha individuato nel problema della dispersione della forza studentesca locale una questione da risolvere in tempi brevi.

«Sarebbe opportuno – ha spiegato Capriglia – creare un movimento studentesco plurale, che raccolga tutti gli studenti degli istituti superiori triestini. Noi ci impegneremo a farlo».

Inoltre, dopo aver illustrato i punti dolenti della riforma Moratti, ha invitato gli studenti triestini a partecipare al contro corteo che si terrà a Foligno in occasione della riunione degli Stati generali, convocati per il 19 e 20 dicembre: «Ci stiamo adoperando – ha continuato il segretario della Sinistra Giovanile – per raccogliere adesioni in città, perché questa riunione degli Stati Generali è soltanto un'ipocrita passerella di rappresentanti filo governativi».

m. k.

Già una ventina di adesioni

Dal prossimo anno scolastico riattivata la sezione italiana delle elementari di Barcola

La sezione in lingua italiana della scuola elementare Battistig di Barcola dovrebbe essere riattivata a partire dall'anno scolastico 2002-2003. Ci sono tutte le premesse perché quello che è auspicato sia da tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale, possa concretizzarsi.

Oltre alle 1300 firme poste in calce alla petizione, predisposta dal consigliere di An, Salvatore Porro, con cui si chiedeva ai cittadini di Barcola un parere sull'opportunità della riattivazione, anche l'indagine conoscitiva voluta dall'assessore Angela Brandi per individuare i bambini del rione che compiranno 6 anni nel 2002 ha dato esito positivo. «Abbiamo trovato 23 famiglie che hanno figli di questa età – ha spiegato la Brandi – e altrettante ce ne sono con figli che compiranno 6 anni sia nel 2003 che nel 2004. Le regole stabiliscono che, per una classe ci devono essere almeno una decina di richieste di iscrizione».

In consiglio comunale maggioranza e opposizione avevano preparato una mozione comune con la quale si impegnavano sindaco e giunta a contattare le autorità scolastiche, il cui parere è necessario per poter riattivare la sezione. Sul problema si è impegnato anche il parroco della chiesa di Barcola, don Elio Stefanuto: «Tutti ci siamo occupati della vicenda – ha sottolineato Alessandro Carmi, della lista Illy – perchè il ripristino della sezione rientra nel più complesso discorso della convivenza civile e cordiale fra tutte le componenti della società».

Porro ha ricordato che «i bambini di Barcola, sia di lingua italiana che slovena, avevano predisposto dei programmi di studio comuni e dobbiamo andare avanti in questa direzione». Il presidente della commissione competente, Lorenzo Spagna, ha ringraziato l'amministrazione comunale mentre il capogruppo di Forza Italia Piero Camber , ha rammentato che «c'era il rischio il rione si svuotasse di ragazzini".

u. sa.

La parte offesa perdona l'uomo scomparso alla vigilia dell'udienza. Magistrati in imbarazzo sulla formula da applicare al «non luogo a procedere»

Il querelato muore e nasce un caso giuridico

L'aldilà, inteso come vita che prosegue oltre la morte fisica, ha fatto ieri irruzione in un'aula di Giustizia e ha messo a dura prova magistrati, avvocati e testimoni. Ecco la storia, un po' terrestre, un po' celeste.

Due condomini tempo addietro avevano litigato sulle scale di casa. Erano volate parole grosse: uno dei due si era ritenuto offeso e aveva querelato il vicino per ingiurie. La causa è approdata ieri davanti al giudice Gloria Carlesso e in apertura d'udienza uno dei testi ha annunciato che l'imputato poche ore prima era passato a miglior vita. Morto per malattia.

Il processo avrebbe dovuto fermarsi: «non luogo a procedere per la morte del reo» avrebbe annunciato la maggioranza dei magistrati. Il giudice Gloria Carlesso ha invece approfondito il problema. «Non è bello e nemmeno giusto chiudere la vicenda con questa formula. Sarebbe preferibile non portarsi nell'aldilà il peso della parola reo», ha detto dall'alto dello scranno. Tutti i presenti hanno annuito per questa gentile attestazione di rispetto. Un attimo dopo il giudice ha chiesto al querelante se era disposto a ritirare la denuncia. E il condomino ha detto «sì», che era disponibile, anzi, ben lieto di concedere il perdono viste le circostanze. A questo punto però si sono aperti due problemi: uno sottilmente procedurale, l'altro sul rapporto tra giustizia terrestre e giustizia celeste.

Prevale l'estinzione della causa determinata dalla morte del reo? O prevale il diritto di ogni cittadino di ritirare le querele presentate a propria firma?

La risposta non poteva essere elusa perché il giudice sul verbale avrebbe dovuto far annotare al cancelliere i motivi della propria rinuncia a giudicare. In un verso l'intervento della Morte, nell'altro la volontà di chi ora voleva perdonare.

Per risolvere il dilemma su quale formula applicare al «non luogo a procedere», giudice e avvocati hanno consultato freneticamente codici e commentari. Si è aperta anche un'estemporanea discussione filosofico- giuridica ma non sono state trovate soluzioni. Ogni approfondimento dialettico portava nuovi argomenti a entrambe le tesi. Il rappresentante dell'accusa, un sottufficiale dei carabinieri, ha cercato di uscire dall'impasse sostenendo che in caso di ritiro della querela le spese di giustizia avrebbero gravato su chi aveva presentato la denuncia. Con l'altra formula invece i costi della causa sarebbero stati assunti direttamente dello Stato.

Ma nemmeno i soldi hanno avuto il potere di far chiudere il fascicolo e l'inusuale caso perché il querelante ha ribadito la propria volontà di perdono. E il giudice ha rinviato la causa alla prossima settimana. Intanto approfondirà il problema attingendo all'archivio della Cassazione. Chissà se nelle memorie dell'eleboratore esiste un «file» in cui sono raccolte sentenze e ordinanze sui rapporti tra Giustizia terrena e Giustizia celeste. Se non c'è, l'udienza di ieri ha detto che va istituito. Per rispetto dei «rei passati a miglior vita».

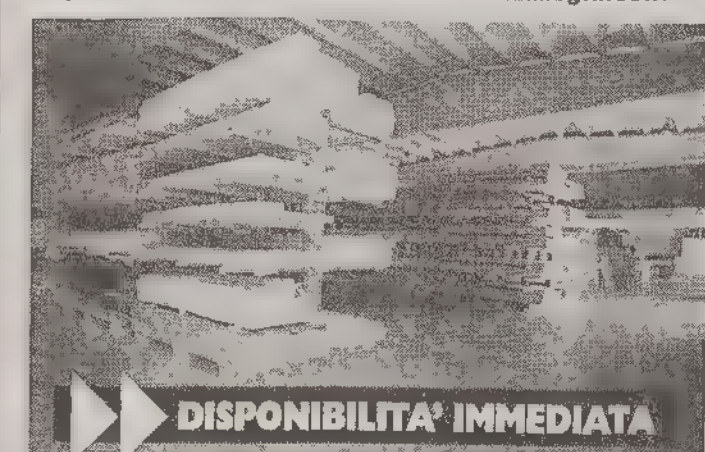
Claudio Ernè

Notevole successo del forum promosso dal giornale sul sito www.ilpiccolo.it

Tante voci in Rete sugli ultras

Ha riscosso un notevole successo il forum promosso dal Piccolo sugli ultras e la Triestina: sono già decine gli interventi dei lettori che si sono collegati al sito Internet *www.ilpiccolo.it.* per esprimersi sulle problematiche inerenti la violenza negli stadi dopo gli episodi che hanno coinvolto gli ultras alabardati. Nei prossimi giorni pubblicheremo le risposte ai quesiti proposti: Episodi come quello verificatosi domenica quali conseguenze hanno sulla passione dei tifosi più genuini? Rischiano di allontanarli dallo stadio nel timore di coinvolgimenti in eventuali incidenti?

E intanto gli «Ultras Trieste, Curva Stefano Furlan» in un comunicato precisano tra l'altro che «non è nostra abitudine accanirci su donne e anziani di altra fede sportiva e comunque gli atti di violenza non sono lo scopo primario dell'esistenza del nostro gruppo. I tifosi comaschi visti all'autogrill Cantagallo - aggiungono - erano visibilmente «ultras», ragazzi tra i 20 e i 30 anni, che al nostro arrivo non hanno certo disdegnato gestacci e insulti. Giudichiamo eccessive - hanno detto poi - le misure prese dalla polizia stradale di Firenze, compreso il fatto che ci è stato impedito di recarci a Pisa».

«Non abbiamo ricevuto aiuti economici da nessuno - precisa ancora il comunicato degli ultras -. I soldi delle nostre casse sono il risultato delle vendite di cappellini, sciarpe ecc. Non siamo certo noi che allontaniamo la gente dagli stadi; cerchiamo anzi di coinvolgere nelle nostre attività sempre più persone di ogni età».

Caos ieri mattina per quasi tre ore lungo le vie Ghega e Cellini a causa di una perdita di olio da un autobus

Traffico in tilt, automobilisti infuriati

Nel pomeriggio code e rallentamenti in viale Miramare per l'asfalto scivoloso

Caos nel traffico ieri in città, con forti rallentamenti, automobilisti infuriati e vigili urbani sotto pressione per far fronte all'emergenza. In mattinata, verso le 9.30, nella zona di via Ghega-via Cellini un bus della Trieste trasporti ha subito un guasto all'impianto del servosterzo, per cui una notevole quantità di olio è finita sull'asfalto creando situazioni di pericolo.

Immediatamente è scattata l'operazione di ripulitura del manto stradale che ha richiesto tempi lunghi e l'impiego di mezzi che hanno occupato gran parte della carreggiata. Il flusso veicolare proveniente da via Carducci e piazza Dalmazia è così finito in una sorta di imbuto: si sono formate lunghe code e le automobili hanno impiegato interminabili minuti per percorrere solo pochi metri. Nel tentativo di trovare una valvola di sfogo a un traffico fin troppo intenso è stata riaperta temporaneamente la direttrice via Ghega-via Roma chiusa mesi fa per consentire i lavori in piazza Vittorio Veneto.Il caos del traffico si è protratto fino a circa mezzogiorno.

Alla Trieste trasporti hanno fatto sapere che si è trattato di un malaugurato e imprevedibile guasto dovuto a un difetto di fabbrica su un autobus che ha meno di un anno: è saltata, infatti, una guarnizione dal costo davvero modesto. Nulla a che vedere dunque con mancata manutenzione o materiali usurati.

E il calvario del traffico in tilt si è ripetuto ieri pomeriggio attorno alle 16 anche in viale Miramare, nel tratto che da piazza Libertà porta a largo Roiano. Qualche automezzo, non meglio identificato, ha perso dell'olio che ha pericolosamente imbrattato l'asfalto. Ancora una volta si sono ripetuti i rallentamenti e i mugugni lungo un'arteria particolarmente trafficata. Notevoli i disagi per gli automobilisti rimasti intrappolati. La morsa si è allentata solo dopo due ore a operazioni di ripulitura ultimate.

Il traffico in tilt in piazza Dalmazia. (Foto Lasorte)

Mentre un abete è collocato davanti al Rossetti

Conclusa la ripavimentazione Via Dante riaperta allo shopping e «graziata» dai gazebo natalizi

Il sindaco Dipiazza e le attrici di Sister Act 2. (Tommasini)

In tempo per ospitare lo shopping natalizio, è stata riaperta ieri la ripavimentata via Dante, nel tratto che va da piazza sant'Antonio a via Mazzini. E' stato il sindaco, Roberto Dipiazza, accompagnato nell'occasione dagli assessori Maurizio Bucci e Giorgio Rossi, a formalizzare il ritorno all'agibilità pedonale della via, sulla quale si affacciano numerosi negozi.

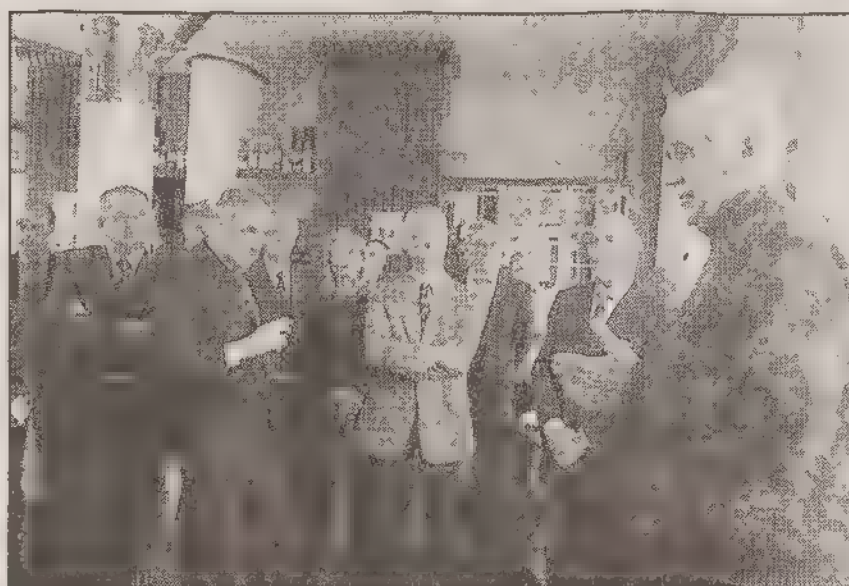
«Siamo felici di poter restituire ai commercianti e all'intera cittadinanza questa via - ha detto - soprattutto perché siamo alla vigilia delle festività natalizie e non sembra che, per il comparto commerciale, questo sia un anno eccezionale». Per favorire i negozianti che si affacciano sul tratto di via Dante, che propone gli stessi motivi geometrici e lo stesso tipo di pietra ai quali i triestini si sono già abituati frequentando le via san Nicolò e santa Caterina da Siena, non saranno alzati gazebo. «Crediamo che gli operatori di questo tratto di strada - ha aggiunto Dipiazza - siano già stati sufficientemente penalizzati dal protrarsi dei lavori per evitare loro una nuova difficoltà, che sarebbe rappresentata dalla presenza di loro colleghi». Alla breve cerimonia di ieri sera hanno assistito anche numerosi passanti, incuriositi e infreddoliti. La via sarà rigorosamente chiusa alle vetture private e riservata ai pedoni.

Intanto ieri è stato inaugurato un nuovo abete in città. È quello collocato davanti al Politeama Rossetti. Alla cerimonia, con il sindaco Dipiazza, anche i protagonisti dello spettacolo Sister Act 2.

Aperte le iscrizioni al nuovo Yacht club presieduto da Italo Mariani. Direzione sportiva a Fabio Apollonio

La Marina San Giusto ha issato le vele

Corsi di vela, pesca sportiva e nuoto, una regata internazionale a ottobre, una piscina da costruire a fianco della sede, in molo Venezia. E' appena partito, ma il programma dello Yacht club San Giusto è di quelli ambiziosi.

La sede è pronta, presso la Marina San Giusto, di cui lo yacht club sarà una «costola» autonoma, il parco mezzi è destinato ad arricchirsi col crescere delle iscrizioni: l'obiettivo è una «flotta» composta da 10 optimist, diverse derive e tridenti, altre unità d'altura e 2 gommoni per l'assistenza in mare degli allievi, che nei programmi del club saranno di tutte le età. A terra verranno sistemati alcuni depositi, nuovi ormeggi e uno scalo d'alaggio. «Ma è nostra intenzione, Autorità portuale permettendo, realizzare una piccola piscina per i corsi di nuoto - anticipa il presidente del club Italo Mariani - che in alterantiva contiamo di tenere alla piscina Bianchi».

Italo Mariani durante l'inaugurazione ufficiale del club.

E' stato lo stesso Mariani, ieri mattina, a fare gli onori di casa in occasione della presentazione ufficiale del circolo. Sono intervenuti l'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi, il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il vicesindaco Renzo Codarin, Livio Felluga e Stellio Borri per il Coni, Paolo Castellani per la Capitaneria di Porto, tutti insigniti della targa di soci onorari.

«Il nostro club, ha detto Mariani, non intende "mietere" soci da altri sodalizi, anzi, scoraggeremo i trasferimenti. In città c'è una grande domanda di vela e di tutti gli sport legati al mare, come il nuoto o la pesca sportiva e la pesca subacquea. Per questo siamo convinti di poterci affiancare alle società già esistenti e di poter essere un supporto utile a loro e alle federazioni». I programmi agonistici, che prevedono tra l'altro una regata internazionale di preparazione alla Barcolana, sono affidati a Italo Apollonio, già skipper di Azzurra a fianco di Cino Ricci. Responsabili dei corsi saranno Luigia Baccarini e Michele Giorgini.

Per informazioni e adesioni (la quota 2002 si aggirerà tra le 300 e le 500.000 lire) chiamare lo 040.3030636 (il sabato, dalle 9 alle 12.30).

r.d.t.

IN BREVE

Grazie alla Fondazione Crt e al «Carducci»

Centro velico per disabili con due imbarcazioni Corsi al via in primavera

Nasce a Trieste un Centro velico per disabili promosso dal Provveditorato agli Studi e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio. A gestire l'iniziativa sarà l'istituto magistrale Giosuè Carducci che da tempo cura l'attività sportiva per disabili anche in altre discipline. Base operativa sarà la Società Triestina della Vela che supporterà l'iniziativa con infrastrutture, personale tecnico e istruttori. Il centro ha a disposizione due piccole imbarcazioni, una messa a disposizione dalla Società velica di Barcola e Grignano e l'altra – un «Dream» di classe C lungo 4,71 m – donata dalla Fondazione Cassa di Risparmio. Oggi alle 11.15 nella sede della Triestina della Vela la firma della convenzione. I corsi, coordinati dalla professoressa Elena Gianello, inizieranno nella prossima primavera.

Avviata la raccolta differenziata degli imballaggi da parte dell'Acegas in viale XX Settembre

Sulla scorta dei risultati ottenuti in altre zone della città, l'Acegas ha iniziato ieri il servizio di raccolta differenziata degli imballaggi di carta e cartone, a beneficio degli esercizi commerciali e artigianali della zona attorno il viale XX Settembre. L'area interessa le vie Carducci, Crispi, Severo, Cologna, Kandler, Giulia, Pindemonte, viale Sanzio e piazzale Gioberti. La raccolta differenziata degli imballaggi ha il doppio significato di contribuire alla pulizia delle strade, spesso pregiudicata da ingombranti contenitori che non possono essere collocati nei bottini e consentire il riciclaggio del materiale, in sintonia con gli sforzi prodotti per la tutela dell'ambiente. Il servizio viene reso dall'Acegas in forma del tutto gratuita.

Science Park: workshop all'auditorium di Padriciano sui fondi comunitari per le piccole e medie imprese

L'Area Science Park in collaborazione con Apre (l'Agenzia per la promozione della ricerca europea) organizza oggi, dalle 9.15 alle 13 nell'Auditorium di Padriciano, un workshop sulle opportunità di finanziamenti comunitari per la ricerca e lo sviluppo di metodologie e tecnologie innovative per contrastare le frodi nei settori ambientale, informatico, farmaceutico e dell'alimentazione. Il workshop rientra nell'iniziativa Detectfraud, promossa dalla Commissione europea e coordinata in Italia da Apre. Verrà presentato lo schema di ricerca Craft, il principale strumento finanziario comunitario a sostegno delle piccole e medie imprese, che consente di realizzare attività di ricerca e di sviluppare tecnologie innovative in collaborazione con enti di ricerca e università.

Apre al museo postale in piazza Vittorio Veneto il nuovo sportello filatelico. Mostra al via

Si inaugura alle 11 al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa in piazza Vittorio Veneto 1, al piano terra del palazzo delle Poste, il nuovo sportello filatelico della filiale postale triestina. Alle 11.15, invece, il direttore regionale di Poste italiabe Patrizia Pagliarani e il direttore provinciale Ezio Babuder, insieme al direttore dei Civici musei Adriano Dugulin, taglieranno il nastro della mostra «Trieste: nove anni di storia postale dal 1945 al 1954». La rassegna, che vuole ripercorrere gli anni del Governo Militare Alleato nel territorio locale, è stata realizzata e curata da Corrado Carli e Franco Stebel. Da domani il nuovo punto vendita di materiali filatelici si trasferirà dal salone sovrastante.

I primi risultati dell'esperimento avviato a Santa Croce con l'immersione di strutture artificiali

Casa dei pesci in fondo al mare

Fra tane, rifugi e fiori si sta creando un nuovo ecosistema

Favorire l'ecosistema subacqueo attraverso l'utilizzo di strutture artificiali immerse sott'acqua. Il tratto di mare è quello antistante il Dosso di Santa Croce. Un'area di 70 mila metri quadrati definita «oasi sottomarina», data in concessione demaniale alla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee di Trieste (Fipsas), e realizzata grazie al finanziamento della Comunità europea e dalla Regione attraverso il progetto Interreg 2 Italia-Slovenia.

Il risultato della prima fase di studio e monitoraggio del progetto, iniziato nel '99 e reso possibile dalla collaborazione tra l'Università di Trieste e la Fipsas, è stato illustrato ieri mattina. Una mostra fotografica e un video gli strumenti utilizzati, accompagnati dalla relazione di Guido Bressan, del dipartimento di Biologia dell'ateneo triestino. Un'area interessata prima da interventi di segnalazione (con una boa luminosa e otto galleggianti a delimitare il perimetro), poi dalla sistemazione sul fondo di manufatti di varia natura (cemento compresso, calcestruzzo armato, legno, fiori di plastica, metallo) per consentire la riproduzione ittica, la formazione di flora sottomarina e l'attecchimento di colonie di molluschi. «Strumenti che in questi due anni - ha spiegato Bressan - hanno favorito l'aumento di ossigeno, la catena alimentare, il richiamo di pesci anche pregiati assieme alla creazione di tane e rifugi. Il progetto è partito dallo studio di fattibilità, tenendo ben presente l'impatto ambientale. Ora bisogna solo aspettare i tempi

della natura e la maturazione dei manufatti».

Un iter molto lungo, fatto prima di carte bollate e passato attraverso le concessioni demaniali, che ha dovuto considerare le esigenze dei pescatori. Dall'affondamento della barca in legno «Giuliana», alle barriere piramidali Tecnoreef, fino alle reti ancorate (Fad) - per captare le larve e quindi capire le migrazioni dei pesci - le funzioni di questi corpi estranei hanno pure il compito di evitare la pesca a strascico. Dissuasori per quello che la Fipsas ha definito la «nostra palestra»: luogo che va curato e dove, prima di tutto, deve prevalere la limitazione alla cattura degli esemplari.

«Spesso ci dimentichiamo di quello che abbiamo in casa - ha rilevato l'assessore regionale all'Ambiente, Paolo Ciani - e non comprendiamo al meglio le opportunità che il nostro mare ci offre. Questo progetto sta a dimostrare che le cose non stanno così». Un esempio da esportare, come ha sostenuto il direttore del dipartimento di Biologia, Paolo Nimis, sottolineando il carattere sinergico di tale iniziativa. «Uno studio - ha detto Nimis - che ha avuto la capacità di legare assieme le più svariate competenze. Un'interdisciplinarietà che poi ha evidenziato gli importanti risultati ottenuti, con chiare ricadute sul territorio. La ricerca deve infatti uscire dalle torri d'avorio per testimoniare all'esterno la valenza del proprio lavoro».

Ricadute turistiche e aumento del pescato, gli obiettivi principali che hanno spinto la Fondazione Crt a partecipare con un contributo: «Abbiamo aderito a quest'iniziativa - ha spiegato il vicepresidente Giorgio Tomasetti - perché siamo convinti che tale risorsa debba essere aiutata a crescere».

La prossima tappa è quella di una maggiore collaborazione transfrontaliera, affinché i risultati interessino tutto l'Alto Adriatico.

Pietro Comelli

IN BREVE

Torna «Teatro scuola» a Muggia Stamattina il primo spettacolo

Torna a Muggia il «Teatro scuola», che comincia oggi e si concluderà a giugno. Stamattina alle 10.30 va in scena al teatro «Verdi», proposto dalla Contrada di Trieste, «Il gatto e la volpe». Giovedì 20 è in programma «Cassonetti in allegria» con la compagnia Dramska studio del Teatro popolare istriano di Pola. «Il gatto e la volpe» è liberamente ispirato a «Pinocchio» di Collodi, riadattato per i giovanissimi da Giorgio Amodeo, regia di Carlo Rossi (che nella fortunata trasmissione Rai «L'Albero azzurro» divenne noto nel ruolo di Empirio).

«Navigare nella Bibbia»: si presenta domani al «Millo» (col pastore Carrari) il nuovo dizionario illustrato

Nessuno ha mai pensato di leggere la Bibbia come un «ipertesto». Ma è quello che si può trovare nel dizionario illustrato «Navigare nella Bibbia» (edito da Claudiana-Elledici), che verrà presentato domani alle 17.30 nella sala «Millo» di Muggia. L'iniziativa, promossa dalla biblioteca comunale, vedrà la partecipazione del pastore delle Chiese riformate e metodista di Trieste, Giovanni Carrari. Il libro è nato dalla collaborazione editoriale tra protestanti e cattolici.

Festa di Natale con canti e luci nella piazza di Sgonico A scuola mercatino del libro e storia dei nonni

Domani alle 17.30, nel piazzale del municipio di Sgonico, tradizionale incontro coi cittadini «Aspettando Natale e Capodanno». I bimbi dell'asilo e delle elementari canteranno brani natalizi, il sindaco Mirko Sardo esprimerà un saluto, poi si accenderanno le luci che illumineranno la piazza durante tutte feste. E forse arriva Babbo Natale. Nella scuola elementare (17-19.30) mercatino del libro. I bambini presenteranno le ricerche sulle tradizioni natalizie dei nonni.

MUGGIA Prima illustrazione del bilancio: minori le entrate

Aumentano servizi e tasse tra il 5 e il 50 per cento

Il bilancio 2002 e quello triennale del Comune di Muggia tendono a eliminare l'ottica del «tutto a tutti e tutto gratis» e perciò aumentano certe tariffe. Intanto in aula vengono presentati emendamenti, soprattutto dai gruppi di opposizione. L'Ulivo, inoltre, in particolare, critica la relazione introduttiva del sindaco e la definisce «sagra delle buone intenzioni».

Il bilancio comunale verrà presentato nei dettagli e votato nella seduta consiliare di lunedì prossimo. Intanto l'assessore Maurizio Grotto *(nella foto)*ne ha già illustrato i contenuti. Calano alcune entrate, quali oneri di urbanizzazione, trasferimenti regionali e contributi provinciali. Però in compenso sono previsti nel 2002 una richiesta di maggiori sovvenzioni regionali per assistenza, istruzione e cultura, e nuovi oneri di urbanizzazione da insediamenti commerciali alle Noghere.

Nei servizi il Comune, nel 2002-2004, coprirà, con le tariffe, quasi il 92 per cento dei costi. In tale veste gli aumenti sono: mense scolastiche (più 6 per cento), asilo nido (più 5 per cento), centri estivi (più 10 per cento), casa di riposto (più 5 per cento). L'Ici rimane al 5,2 per mille per le prime abitazioni (con aumenti delle detrazioni per anziani con pensioni non superiori alla minima Inps) e sale al 6.7 per mille sulle seconde case.

Forte aumento della Tosap, invariata dal 1994: più 25 per cento su occupazioni permanenti, e più 50 per cento su occupazioni temporanee. La Tarsu aumenta del 16 per cento. Non viene applicata l'addizionale erariale comunale.

Nella sua relazione il sindaco ha voluto sottolineare, tra l'altro, la volontà di «aumentare la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica. Si garantirà una politica fiscale più equa - così Gasperini -. Si avranno interventi sul territorio, la crescita dello sport e la valorizzazione delle iniziative culturali. Un programma ambizioso - ha aggiunto - e spero nella collaborazione di tutti».

«Sono parole al vento», ha affermato Moreno Valentich (Ds-Ulivo). «In Comune non c'è il dialogo neanche tra le sue istituzioni - ha aggiunto -. Qui mancano progetti su alcuni punti chiave di Muggia, anche in visione turistica. Come il Carnevale, che andrebbe meglio pubblicizzato e valorizzato. Lo sport, sul cui sviluppo le idee sono vaghe. E nulla appare nel bilancio».

Il consigliere Claudio Bonivento (Nuovo-Psi), concorde sull'«assenza di dialogo tra giunta e consiglio», ha detto anche: «Il bilancio è senza infamia e senza lode, non vede oltre l'ordinaria amministrazione. Manca un progetto vero per Muggia».

Danilo Savron (Us-Ulivo) se l'è presa soprattutto su alcune mancate entrate: «Il parcheggio di Porto San Rocco, dato a privati, poteva fruttare un centinaio di milioni. Non è chiaro se per i ritardi di Caliterna si incasseranno le ammende. Il bar del Verdi è chiuso e permetterebbe ulteriori entrate».

Tra gli emendamenti preliminarmente accolti (il voto è previsto per lunedì) il finanziamento di un centro diurno per anziani in via Verdi (Dario Grison, Fi); l'impegno di spesa per l'asfaltatura del parcheggio del cimitero, il rifacimento delle facciate al campo di calcio e la sistemazione dell'area verde a Santa Barbara (Stefano Tarlao, Pdrc); la valorizzazione dei laghetti delle Noghere (Gianmarco Scarpa, Ppi-Ulivo). Non accolta la richiesta di prevedere un «finanziamento di emergenza per il parcheggio di Caliterna, visto il rischio di scarsi introiti dalla vendita, finora esigua, dei parcheggi» (Andrea Mariucci a nome delle opposizioni) e quella di Scarpa sulla rinuncia a vendere l'ex scuola di San Rocco per farne un centro di ritrovo. Su richiesta di Savron, invece, verrà venduta la scuola di Santa Barbara.

Sergio Rebelli

L'Ici per la seconda casa va al 6,7, sale del 10% il costo dei centri estivi, balzo per Tosap e Tarsu. Critica l'opposizione

«Non ridimensionate la posta». Ma il piano è in vigore da oggi

Il Comune di Muggia prende a cuore la questione del ridimensionamento del servizio postale a Muggia e Aquilinia, operativo da oggi. Martedì il consiglio comunale ha accolto all'unanimità una mozione in merito, del capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa. Il sindaco Gasperini ha scritto ieri al direttore regionale e a quello della filiale di Trieste chiedendo che sia «sospeso» il provvedimento.

Scarpa ha definito «intempestivo accorpare le zone di recapito sotto le festività, quando la mole di lavoro aumenta. Il problema - ha aggiunto - è che quando si tratta di aziende private, queste cercano il profitto e sfuggono al controllo pubblico».

Facendo quindi seguito a una precedente mozione, Scarpa ha chiesto al sindaco di invitare in Comune a gennai, il direttivo di Trieste delle Poste e una delegazione di lavoratori per conoscere gli sviluppi, e di chiedere alle Poste di soprassedere al ridimensionamento, per ora. Il sindaco ha inoltrato la richiesta.

s.re.

IL DIBATTITO

E' l'idea scaturita nell'ambito della tavola rotonda organizzata a Muggia dal circolo «Ottomarzo», dopo le amare considerazioni delle relatrici sull'attualità

Donne in guerra? Meglio creare un «Comitato di pace»

Rosa è il colore della pace, come pure quello di un comitato contro il conflitto in Afghanistan che potrebbe costituirsi a Muggia.

La proposta è partita da Miriam Zecchi, presidente del locale circolo «Ottomarzo» dell'Udi, che ha organizzato l'altro giorno al centro «Millo» una tavola rotonda sul tema delle «Donne in guerra».

L'iniziativa è nata sulla scorta di una lettera a «Io donna» della psicoanalista Silvia Vegetti Finzi, dedicata alla piccola, grande rivoluzione silenziosa in atto in Italia: quella che vede per la prima volta protagoniste, tra i militari che partono per il teatro bellico, le ragazze soldato. Non solo figli, ma anche figlie, impegnate a usare ordigni micidiali, a uccidere, invece che a donare e a mantenere la vita.

Una scelta che, secondo Silva Bon, dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione, non sarebbe emancipazione, ma «involuzione».

Nel ripercorrere l'iter legislativo che ha condotto, dopo trenta'anni di dibattito, alla legge delega del 1999 di istituzione del servizio militare volontario femminile, la Bon ha ricordato Alma Vivoda e le altre 35 mila partigiane che hanno imbracciato le armi nel nostro Paese.

«Ma allora si combatteva contro un regime totalitario – ha detto –, ora si copiano l'aggressività e la violenza maschile».

Per Renata Brovedani, già presidente delle Pari opportunità del Comune di Trieste, la legge sarebbe invece un passo verso la parità, offrendo il diritto d'accesso femminile all'esercito (spesso visto dalle soldatesse intervistate come opportunità lavoro e carriera).

«Dal crollo del Muro di Berlino e dal conseguente primato degli Usa – ha sottolineato la Brovedani – c'è stata una rilegittimazione della guerra come mezzo per risolvere controversie internazionali. E questo noi donne non possiamo accettarlo: la lotta contro il terrorismo passa per altre strade».

Come quelle dell'informazione, dove recentemente ha perso la vita la giornalista Maria Grazia Cutuli, alla quale l'assemblea ha tributato un applauso.

Ma a fornire maggiori dettagli sul mondo dei media in un'ottica femminile è stata Francesca Longo, giornalista «free lance» e consulente della Commissione stragi della Camera per il Cermis. Posto che l'inviato, a suo dire, sarebbe chi è al di fuori delle «stanze del potere» di una testata, ci sarebbero ancora discriminazioni tra i due sessi, a favore dei colleghi maschi.

E sì che le donne sono animate da curiosità, passione (per il lavoro, non per la carriera), umanità. A riprova è stata letta una commovente e-mail di Mimosa Martini da Islamabad, dove si parla di «un senso di sorellanza straordinario» con le afghane con il burqa e della voglia di mettersi sempre alla prova nelle emergenze.

A Muggia, intanto, un piccolo, ma importante contributo verrà da un comitato per la pace. Tutto al femminile.

Barbara Muslin

ORE DELLA CITTÀ

Concerto di Natale

Il tradizionale Concerto di Natale per le Forze armate si terrà oggi al Politeama Rossetti alle 20.30. La manifestazione è stata organizzata dal Comando militare del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Regione, il Comune, le Associazioni musicali Serenade e Aurora Ensemble.

I pensionati del «Piccolo»

Come ogni anno, è tradizione ritrovarsi assieme, tutti i «pensionati del Piccolo», in un ristorante dell'altipiano per lo scambio degli auguri di buone feste, anche quest'anno sabato alle 12. La festa sarà ravvivata con una ricca lotteria con premi per tutti. Per informazioni telefonare allo 040 307898.

Combattenti e reduci

Al congresso nazionale dell'Ancr tenutosi a Chianciano, il presidente della locale Federazione provinciale, comm. Giovannino Todisco, è stato rieletto consigliere nazionale e membro della giunta esecutiva centrale e componente la delegazione italiana in seno alla Confederazione europea degli ex combattenti.

Unuci Festività

I soci e i loro familiari e amici, in occasione delle festività, si scambieranno gli auguri il 20 dicembre alle 17 nella sede sociale in via Roma 23. Per motivi organizzativi si prega di dare la propria adesione entro il 17 dicembre in segreteria o telefonando ai numeri 040 634845, 040 416242.

Le correnti astratte

Oggi alle 16.30 presso l'Auditorium del museo Revoltella il prof. Sergio Molesi terrà la quarta lettura del ciclo d'arte moderna e contemporanea dedicata a «Le correnti astratte - valori plastici e '900 - da l'École de Paris a "Guernica" di Picasso».

Etniepoesie, concorso

Scade il 31 dicembre la possibilità di partecipare al concorso e premio «Trieste Etniepoesie», organizzato da Altamarea. Quest'anno il riconoscimento contempla, oltre alla poesia e alla narrativa edita e inedita, anche sezioni dedicate al teatro, alla traduzione e alla musica. Per informazioni Altamarea sarà presente il 17 dicembre, presso una casetta di legno di piazza della Borsa, per distribuire il bando del concorso e regalare libri di poesia. Per informazioni ci si può rivolgere allo 040/569234.

Assostampa iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fnsi, sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e informazioni, gli uffici dell'Associazione della stampa Fvg di corso Italia 13, sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Amici della lirica

L'Associazione organizza dal 22 al 27 marzo 2002 una trasferta per assistere al Festival di Pasqua di Salisburgo. Il programma comprende il «Parsifal» e un concerto diretti da C. Abbado, e due concerti diretti rispettivamente da M. Jansons e C. Thielemann. Informazioni in sede, e tel. 339/3606726 o 040/308337.

Conducenti di linea

La Filt Cgil in occasione dell'assunzione da parte della Trieste Trasporti di 20 conducenti di linea, organizza dei corsi preparatori agli esami. Per informazioni presentarsi presso la sede aziendale di via dei Lavoratori 2 (tel. 0407795303) o contattare il numero 347/4486341.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il prof. avv. Alfredo Antonini interverrà su «Attacchi terroristici e misure di sicurezza».

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

«Le spade dell'Islam»

La Lista di sinistra in collaborazione con l'Arci presenta oggi, ore 11, nell'aula magna dell'edificio H3 dell'università, in piazzale Europa, l'ultimo quaderno del Limes (rivista geopolitica italiana) «Le spade dell'Islam».

Associazione colpiti da ictus

L'Acit, Associazione Colpiti da Ictus, organizza per oggi una conferenza alle 17.30 presso il Circolo multiculturale di via Valdirivo, 30 (II piano) sulle tematiche: «Servizi sanitari nei distretti territoriali e loro fruibilità» (relaziona la dott.ssa Giuditta Lovullo) e «Organizzazione ed erogazione dei servizi sociali del comune di Trieste»: (relaziona l'assistente sociale presso il comune Marcello Bergamini).

Natale all'Andos

Oggi, con inizio alle 16, grande festa di Natale all'Andos (via Udine 6) per socie, familiari e amici. Pesca di beneficenza, e tombola, con ricchi premi grazie alla generosità di commercianti e aziende della nostra città.

Fotografico triestino

Prosegue fino a sabato, nelle sale del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, la mostra di Ermanno Coma «Il lavoro in bianco e nero». Orario 18-20.

Associazione Panta rhei

Questa sera con inizio alle 18, nel salone dell'Associazione in via del Monte 2, la signora Lidia Bucovaz presenterà la diaproiezione «Passeggiando per Trieste» belle e suggestive immagini della nostra città.

Salotto dei poeti

Oggi al «Salotto dei Poeti» in piazza Benco 4, primo piano, alle 17.30 incontro con il poeta Ezio Giust che parlerà di Guido Sambo. L'ingresso è libero.

Integratori alimentari

Questa sera con inizio alle 20 presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Franco Bozjak su: «Le proprietà degli integratori alimentari, vitamine, sali minerali, oligoelementi. La differenza tra integratori naturali e quelli di sintesi».

Luciana Turco si presenta da sola

La poetessa Luciana Turco «si presenta da sola». La manifestazione avrà luogo oggi alle 17.30 nella sala del circolo Ras in via Santa Caterina. La poetessa triestina presenterà poesie e favole con musiche di Ferruccio Pacco. Gli inviti per l'ingresso alla singolare manifestazione potranno essere ritirati nella stessa sala.

Circolo ippico triestino

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'associazione sportiva Circolo ippico triestino in strada statale 202 n. 1243, la prof.ssa Gudula Mattucchino presenterà il suo libro «Musica sullo schermo» i primi 100 anni di storia della colonna sonora. L'ingresso è libero.

Lega Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale comunica che ci sono ancora posti disponibili per partecipare al pranzo natalizio che si terrà domenica 23 dicembre alle 13, al ristorante dello Starhotel Savoia Excelsior. Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria della sezione di Fiume, ogni giorno escluso il sabato dalle 9.30 alle 12.30.

La pigotta nel mondo delle fiabe e della scuola

Anche l'Istituto comprensivo di Borgo San Sergio «Giancarlo Roli», uno dei più attivi della città, ha partecipato all'iniziativa dell'Unicef per i bambini dei Paesi in via di sviluppo «La pigotta nel mondo delle fiabe». Alla scuola materna comunale «Pallini» di scala Winkelmann 2, sono state esposte «Le bambole di pezza» e i disegni dei bambini delle Scuole dell'infanzia di Altura, Bagnoli della Rosandra, Domio e San Dorligo della Valle. Le «pigotte» sono state adottate alla presenza della dott.ssa Cepak dell'Unicef. Le pigotte sono realizzate sulla base di un modello unico fornito dall'Unicef, con stoffe e materiali vari, normalmente di recupero e vengono realizzate o da singoli individui o da gruppi.

«Tra sei e otto zampe»

Oggi alle 16, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, saranno premiati i disegni più belli che hanno preso parte al concorso promosso nell'ambito della rassegna «Tra sei e otto zampe». All'iniziativa hanno partecipato quasi 500 bambini, dai tre ai 12 anni. La rassegna rimane aperta fino a domenica, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 nei feriali e dalle 9 alle 19 nei festivi. Per informazioni e per prenotare le visite scolastiche ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica, allo 040.3755565.

Crisi e cambiamento

Essere in grado di agire. Divenire artefici delle proprie scelte. Oggi conferenza aperta sul metodo Self a cura del dott. Massimo Bucher istruttore Espande, padiglione Arac, Giardino Pubblico, via Giulia 2, ore 19. Inf.: 040.575648.

Due libri su Santin

Nel ventesimo anno della morte dell'arcivescovo mons. Antonio Santin, l'associazione culturale Studium Fidei ha curato due pubblicazioni, una di Sergio Galimberti «La Chiesa, Santin e gli ebrei a Trieste» e l'altra di don Ettore Malnati «Santin. Un vescovo tra profezia e tradizione 1938-1975». I due volumi saranno presentati dal prof. Paolo Pittaro oggi alle ore 18 al centro Pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1 alla presenza del vescovo, mons. Eugenio Ravignani.

Tecnologia e cultura

Oggi alle ore 16.15, nell'aula magna della Facoltà di scienze Mfn (edificio C11, via Giorgeri 1), il prof. Giuseppe O. Longo terrà un seminario intitolato: «Tecnologia e cultura».

Gruppo 85 cena sociale

Ultimo appello per la cena sociale di fine anno del gruppo 85, che avrà luogo domani (inizio ore 20.30) nella stupenda sede della Lega navale, all'interno della lanterna che «chiude» la Sacchetta (molo Fratelli Bandiera 9). Per il convivio, denominato non casualmente «Con un fiore nel cuore - Sospesi tra cielo, mare e terra», soci e simpatizzanti possono prenotare gli ultimi posti ai numeri 040.212636 o 040.941527.

Aggiornamento farmacisti

Oggi alle 20.30, nella sede di piazza Sant'Antonio Nuovo 4, si terrà una serata di aggiornamento professionale sul tema: «Quando curare è meglio che prevenire». Sarà relatore il prof. Alessandro Ventura, direttore della Clinica pediatrica dell'Università.

Chiese evangeliche

Oggi, alle 18, il pastore Giovanni Carrari, nell'ambito dello studio di storia del cristianesimo («Il lungo cammino del popolo di Cristo») continuerà il discorso su «La cristianità nel quattordicesimo secolo». Ingresso libero presso i locali comunitari della basilica di San Silvestro (Chiesa elvetico-valdese).

Mercatini di Natale

La delegazione dell'associazione «Mitteleuropa» organizza per domenica una gita a Klagenfurt per i mercatini di Natale. Informazioni in sede, via Coroneo 15, martedì e giovedì dalle 18 alle 20 o telefonando allo 040 / 910945 o al 339 / 5472404.

Il libro di Petronio

Oggi la sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti presenta l'autobiografia del prof. Giuseppe Petronio «Le baracche del rione americano. Un uomo e il suo secolo». L'incontro, alla presenza dell'autore, si terrà alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, alle 17.45.

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle 20 si terrà presso l'Antica trattoria da Suban la prima riunione conviviale del mese di dicembre aperta ai soli soci. Argomenti della serata saranno il «Service di zona», che quest'anno è rivolto a favore dell'associazione «Casa Betania», e il «Service locale» che mira alla raccolta di fondi a favore dell'associazione «Anglat».

ELARGIZIONI

– In memoria di Fabio nell'anniv. da Marisa 30.000 pro Astad.
– In memoria di Maria Zelesco ved. Gregori (17/11) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Silvia Cozzi (3/12) dalla fam. Bruno Felluga e Rita Orzan 100.000 pro Ass. giovani diabetici; dalla fam. Giulano Felluga e Erica Cervini 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Maria Senizza nel XXVI, anniv. (10/12) dalla figlia Renata 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Alberico Luciano da Alessia, Luca, Sabrina 100.000 pro Frati Minori cappuccini di Montuzza.
– In memoria della mamma Antonia dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Basil Adams nel VI anniv. (13/12) dalla moglie Dina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucia Bonivento in Piras dal marito Ennio 200.000 pro Astad.
– In memoria di Antonia De Biasio (13/12) dalla figlia 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldolfo Durante per il compleanno (13/12) dalla figlia 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Antonio Gigli nel XVIII anniv. (13/12) dalla figlia Marisa 200.000 pro asilo Lodovico De Angeli Tesis (Vivaro - Pn).
– In memoria del papà Amerigo Lonoce nel XLVI anniv. (13/12) dalla figlia e dal genero 30.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria della mamma Lucia e del papà Giovanni da Raseni Editta e Luciana 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Croce giuliana.
– In memoria di Ladislao Omari dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dell'avv. Piero Pieri nel 42.o anniv. (13/12) dalle figlie Marisa e Vanna Pieri 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro parrocchia S. Antonio Taumaturgo.
– Per festeggiare il 50.o anniversario di matrimonio di Lina e Celeste Spinelli da Liliana e Nino Barresi 100.000 pro chiesa Cuore Immacolato di Maria.
– In memoria di Enrico Bavazzano da Dino Gubertini 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Guido Bianchet da Licia Farneti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Teresa Bidoli Bernardinello ved. Saffaro da bernardina, Giuliana e Nadia 50.000, da Emidia, Michela, Maura 100.000 pro Andos.
– In memoria del conte Andreolo della Zonca da Pino e Andreina Giubilo 100.000 pro Cest 2.
– In memoria dei genitori Rosa e Vittorio Depangher dalla figlia Jolanda Pellarini 50.000 pro Fameia capodistriana.
– In memoria di Umberto Fabricci dalla Canottieri Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Cesare Fonda da Liliana, Cosimo e Pia Redolfi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Annamaria Fortunato da Marina Tevini 50.000 pro Comunità Sant'Egidio.
– In memoria di Doris Frausin dalla moglie e dai colleghi della Grandi Motori Sertubi 710.000, dalla famiglia Albani Apollonio 100.000 pro Lega tumori Manni; dagli amici del centro diurno Marenzi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Salvatore Menis da Daniela, Bertilla e famiglia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Fulvio Pellarini da Jolanda e Fabio 200.000 pro Fameia capodistriana.
– In memoria di Maria Petelli ved. Biasutti da Wanda Movia 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovanni Pitacco da Gulinelli, Cinzia, Fabio, Francesco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Irma e Luigi Redivo dalla figlia, dal genero e dai nipoti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Jolanda Maria Segolin Forni da V. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nella Sirotich Serbo da Maria Polisak 50.000 pro Andos, 50.000 pro La via di Natale.
– In memoria di Stelio Stievano dagli amici e dalle amiche dell'Ass. Rena Cittavecchia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Carmela Svara ved. Marchi dai condomini di via S. Rita n. 3 60.000 pro Medici senza frontiere (Roma).
– In memoria di Concettina Uccellatore Cuozzo da Luigi e Laura Fiorentino 100.000 pro Airc.
– In memoria di Fiorentina Valzacchi da Mariuccia Antole 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Luigia Zafred da Bruna e Renata 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da N.N. 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luisa Artes dagli amici di Alberto 675.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Carlo Buzzi dalla moglie 40.000 pro Uic.
– In memoria di Ida Coslovich in Petronio dalla cognata e dalla nipote 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Angelo da Giuseppe e Serena Lo Cicero 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (sez. immaturi); da Lidia, Elda, Liliana, Fanny, Nora, Maria, Liliana C. 140.000 pro Agmen.
– In memoria di Mauro Donaggio dagli zii Livia e Aurelio Donaggio 40.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Antonio Floridan dalla fam. Bruno Floridan 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stefania Kastelic ved. Druzina da Norma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Jerman da Maria Scollo e Maria Bressan 40.000 pro Grap.
– In memoria di Fulvia Levis in Fadda da Giorgio Sferch 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Petelin dai colleghi docenti scuola media «Codermatz» 105.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Maria Quarqual da N.N. 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Viola Rabitti dai colleghi docenti scuola m. Codermatz e gli alunni della III B 125.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Livio Seppi dai condomini di Str. di Rozzol 45-47 115.000 pro Cetro tumori Lovenati.

PICCOLO ALBO

Smarrito nei pressi della Chiesa di via Capodistria orologio da bimba, quadrante rotondo color rosa con cinturino acciaio mod. «Lulù» prego gentilmente chi lo avesse trovato di mettersi in contatto con lo 040/821662 la bambina ringrazia anticipatamente.

TRAG

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

FARMACIE

Dal 10 dicembre al 15 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/2, tel. 911667; viale XX Settembre, 6 - Stel. 371377; via Mazzini, 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6; via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

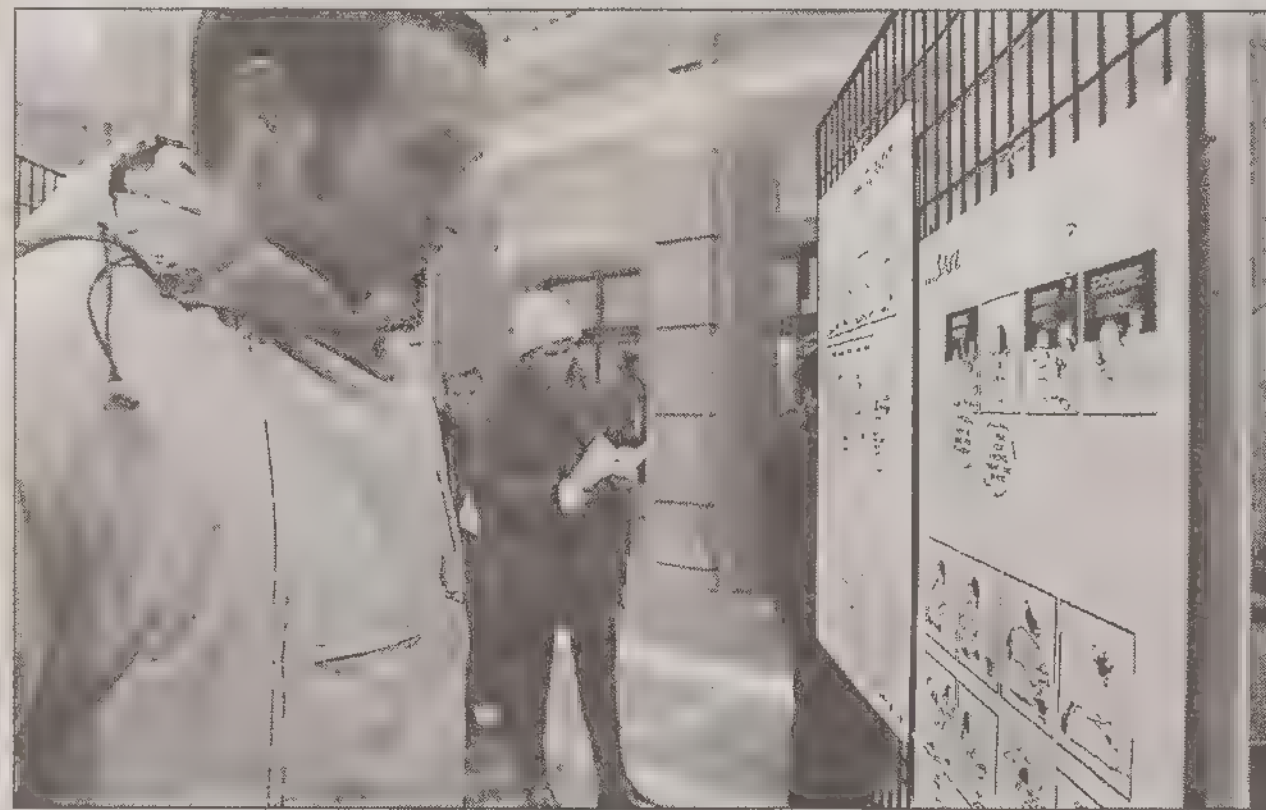
MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/12	7.00	No STAR DOVER	Suez	Adriaterm.
13/12	18.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
13/12	20.00	Ho MIRNA M.	Beirut	rada
MOVIMENTI				
13/12	8.00	FOUR BAY	da rada	a Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
13/12	4.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
13/12	9.00	It LIA	ordini	Silone
13/12	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
13/12	16.00	Cb GUNEY EM	ordini	S. L.
13/12	22.00	Bs SENANG SPIRIT	ordini	Siot 2
13/12	23.00	Gr NORTH STAR	ordini	Siot 4
13/12	23.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

Inaugurata una rassegna nel palazzo delle Poste

Fumetti in positivo

Serie di tavole firmata da Kostner

La mostra si intitola «Gibì Doppia W - fumetti in positivo» e rimarrà aperta sino al 22.

È stata inaugurata nel salone centrale del Palazzo delle Poste la mostra di fumetti «Gibì DoppiaW - fumetti in positivo», una serie di tavole firmate dal vignettista Walter Kostner che sarà visibile sino al 22 di dicembre. Un'iniziativa dei movimenti «Ragazzi per l'unità - Giovani per un mondo unito - Umanità nuova» in collaborazione con il Centro culturale «Il dialogo».

Protagonisti dei fumetti due simpatici pagliacci - Gibì e DoppiaW per l'appunto – a vivere una serie di avventure semplici e improntate a una filosofia di vita essenziale. Più che contestare o combattere, i due personaggi propongono e promuovono delle storielle tranquille e chiare all'insegna del dialogo, della comprensione, per la cultura del dare e del condividere, all'insegna della pace, della solidarietà e dell'amore, nello stupore per le meraviglie della natura.

I cartoon esposti nel salone sono opera di Walter Kostner, di una famiglia di intagliatori di legno gardanese, impegnato da diversi anni come animatore per uno dei gruppi citati.

«L'idea di fare questo fumetto – spiega – mi è venuta rivolgendomi a due ragazzi in un loro delicato momento di vita. Nel dialogo intrecciato, ho preferito rispondere loro con delle vignette, ben sapendo che gli adolescenti sono insofferenti alle parole e ai consigli degli adulti».

«Il risultato – interviene Lia Cavalleri, critica d'arte – in un messaggio nitido che più di infliggere paternali e imporre morali, garantisce al fruitore la possibilità di sperimentare attraverso le storie dei territori ancora inesplorati e sempre imprevedibili. L'attenzione viene catturata senza drammi o conflitti, mentre i piccoli problemi risultano sciolti con serenità e attraverso il dialogo».

Oltre ai fumetti, le vignette di Kostner – tradotte in diverse parti del pianeta – sono state raccolte in due video.

Domani all'ateneo

Il ministro Stanca su «Privacy e sicurezza»

Il Comune di Trieste, l'Associazione culturale per lo studio del diritto, l'Ordine degli avvocati di Trieste e Pordenone e l'Università di Trieste facoltà di Giurisprudenza organizzano il convegno «Privacy e sicurezza: la società tecnologica fra cittadino, impresa e giustizia». Domani alle ore 9.30, nell'aula Bachelet di piazzale Europa 1, parleranno fra gli altri: Lucio Delcaro, rettore dell'Università degli studi di Trieste, Luigi Daniele, preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università degli studi di Trieste, Lucio Stanca, ministro all'Innovazione tecnologica, Mario Diego, presidente dell'Unione triveneta degli avvocati e dell'Ordine degli avvocati di Trieste, Renato Borruso, presidente onorario della Corte di cassazione («La carta d'identità elettronica»), Gianluigi Ciacci, docente di informatica giuridica nell'Università Luiss («Documento elettronico e firma digitale»), Glauco Riem, presidente associazione per lo studio del diritto, Manlio Contento, sottosegretario alla Finanze, Fulvio Sluga, assessore agli affari generali del Comune di Trieste («Servizi telematici e cittadino: realtà e progetti»), Saverio Castilletti, direttore marketing di Netscalibur («La sicurezza delle reti»), Floretta Rolleri, direttore dell'ufficio del responsabile per i servizi informativi automatizzati del ministero di Grazia e giustizia («Il processo telematico: i nuovi obiettivi del pianeta Giustizia»). Giovanni Buttarelli, segretario generale dell'Ufficio del garante della privacy («La tutela della privacy: problemi e prospettive»). I lavori riprenderanno alle 15 e si concluderanno alle 19.

Al Politeama Rossetti un musical benefico

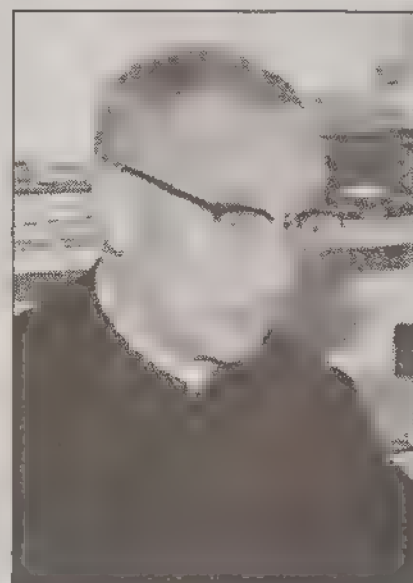
Si terrà domani al teatro Politeama Rossetti lo spettacolo «E adesso... musical!!!» interpretato dal corpo di ballo della sezione Flash dance della Società ginnastica triestina. Lo spettacolo curato nella regia e nelle coreografie originali da Maria Bruna Raimondi sarà presentato da Alex Vincenti che ha anche scritto i testi liberamente ispirati ai due musical. Nel primo tempo sarà rappresentato «Jellicle nights» tratto da «Cats», nella seconda parte avremo «Il gobbo di Nôtre Dame» con le musiche originali di Riccardo Cocciante. L'intero incasso verrà devoluto alla Fondazione Telethon per sostenere la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche.

In via Pascoli

Cappella Itis, domani la poesia di Rondoni

Domani a Trieste il poeta Davide Rondoni. Promotore dell'incontro l'aulé di poesia «Umberto Saba» con la compartecipazione di altri enti. Alle 16 Rondoni leggerà i Salmi da lui stesso tradotti («La poesia dell'uomo e di dio») alla cappella dell'Itis in via Pascoli 31 e successivamente leggerà le poesie tratte dal suo ultimo volume «Non sei morto, amore» alle 18 all'hotel Jolly (c.so Cavour 7 - sala Oberdan) accompagnato dalle musiche di Silvio Donati.Rondoni dirige il Centro di poesia contemporanea dell'università di Bologna e svolge attività di consulenza editoriale per alcune case editrici, tra cui Marietti, Guaraldi e Laterza.

Manifestazione nella sala Chersi dell'Unione degli istriani alla presenza del vescovo Ravignani

Premi nel nome di monsignor Parentin

Mons. Luigi Parentin

Sacerdote sin dal 1932, monsignor Luigi Parentin è stato «un uomo di preghiera, di impegno e di studio che ha sofferto in maniera totale la perdita e le traversie della sua Istria»: così Denis Zigante, in occasione della cerimonia di premiazione del «Concorso mons. Luigi Parentin», ha ricordato nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani – quella stessa sala dove nel 1995 venne conferito all'illustre prelato il premio «Solidarietà istriana» –, la figura e l'operato di questo figlio di Cittanova, morto a 88 anni, il 28 dicembre 1997.

All'intervallo di Zigante, preceduto dal saluto – a nome della fameia cittanovese e della stessa Unione degli Istriani – del presidente Silvio Delbello, è seguita la luminosa testimonianza del vescovo Ravignani di cui Parentin è stato maestro e padre spirituale.

«Uomo che incuteva rispetto, dalla schiettezza così immediata che talora poteva sembrare crudele»; al tempo stesso però capace di espressioni scherzose e pittoresche: questo il Luigi Parentin ricordato dal vescovo che ha sottolineato ancora come «di lui parlano i suoi libri, e quelle righe che qualcuno vorrebbe cancellare».

A leggere il verbale della commissione esaminatrice – composta da Silvio Delbello, Anita Lorenzini d'Ambrosi, Antonietta Corsi, Alessandra Norbedo, Grazia Novaro ed Ellis Tommaseo – e la motivazione del premio assegnato a David Di Paoli e Francesco Tolloi per «L'antico canto patriarchino di Umago nella vita liturgica», è stata Alessandra Norbedo che ha precisato anche la segnalazione attribuita all'opera di Lauro Decarli sui soprannomi capodistriani.

Grazia Palmisano

Associazione «de Banfield»

Le antiche ricette di mamma Irneri

I titoli vergati con caratteri gotici e ornati con piccoli tratti di matita. I contenuti riportati in bella e ordinata calligrafia. Ricette di cucina scritte con amore e dense di messaggi gustosi per familiari e amici. Questo il succo del «Quaderno di ricette» che l'avvocato Giorgio Irneri ha donato all'associazione Goffredo de Banfield per ricordare il centenario della sua compilatrice, la madre Anna Maria Faggioli.

«Bontà prima prima virtù», questo il titolo del testo, è una riproduzione anastatica del suo ricettario, che Giorgio Irneri ha donato all'associazione per scopi benefici.

Il libro è stato presentato all'auditorium del Lloyd Adriatico. Accanto alla baronessa Maria Luisa de Banfield, un emozionato Giorgio Irneri che ha ricordato alcuni episodi della propria infanzia e del rapporto affettuoso intrattenuto con la madre.

Giuliana Fabricio ha ripercorso con dovizia di particolari l'itinerario gastronomico costruito da Anna Maria Faggioli.

Dalle ricette apprese nella terra d'origine marchigiana a quelle triestine, l'analisi della Fabricio ha reso giustizia a quella cultura della tavola dalla quale si evincono, più o meno velatamente, alcuni riferimenti sostanziali nella storia di una terra.

Profumi di cicciolì e cardi italiani accanto ai tipici gnocchi di pane triestini, la cucina saporita e nutriente di un tempo dove la bora soffiava senza requie durante gli inverni lunghi e rigidi. Profumi di mare «distillati» dalle «mussolare» che oggi, purtroppo, sono solo un ricordo.

«Bontà prima virtù» si può trovare presso l'associazione de Banfield in via Caprin, oppure telefonando allo 040/362766.

m. lo.

Appello dell'associazione «L'Armonia» per raccogliere il denaro necessario all'intervento in Russia

Una bimba serba vuole tornare a vedere

Siamo entrati nel periodo natalizio che dovrebbe rendere l'animo di tutti più sensibile alle iniziative di carattere benefico, nate nel segno della solidarietà verso chi soffre o versa in stato in bisogno, specialmente se si tratta di bambini che magari (come nel caso che vogliamo segnalare) vivono nella nostra città.

Marina è una bambina serba di appena un anno, non vedente fin dalla nascita; la sua mamma durante la gravidanza viveva in una zona che fu teatro di guerra durante il conflitto nella ex Jugoslavia, forse colpita da radiazioni.

Ora la famiglia si è trasferita e lavora qui a Trieste ma ogni suo sforzo è rivolto costantemente al fine di poter fare acquistare alla piccola il dono della vista. Ultimamente hanno saputo che una speranza c'è e si trova in Russia presso l'Istituto di microchirurgia degli occhi «Fjodorov» di Kaluga, Mosca.

Qui il prof. Sergej, che ha avuto modo di visitare la bambina a Novi Sad, si dice fiducioso sul buon esito di un intervento a entrambi gli occhi che sarebbe in grado di recuperarne la funzionalità.

Il costo dell'operazione è di trenta milioni, somma di cui la famiglia in questo momento non può assolutamente disporre.

I genitori si appellano perciò alla generosità dei triestini (privati, aziende, istituzioni pubbliche ecc.) che sono disposti a dare loro un aiuto.

Immediatamente ha risposto all'appello l'Associazione teatrale «L'Armonia» che ha preso l'iniziativa di raccogliere offerte del pubblico durante le rappresentazioni del IX Festival Internazionale «Ave Ninchi» che si svolge per tutto il mese di dicembre al teatro Miela.

Chi fosse intenzionato, invece, a effettuare direttamente un versamento a favore della piccola Marina può farlo fin d'ora sul conto corrente bancario n. 28909 della Banca Nazionale del Lavoro-Sede di Trieste (ABI: 1005-CAB: 02200) intestato a: Armonia-per Marina.

l. b.

Legami di Salvatore Quasimodo con le nostre terre lontane

Voce tra le più significative della poesia novecentesca – premio Nobel nel 1959 – Salvatore Quasimodo è stato ricordato nel centenario della nascita da Marina Torossi Tevini che, introdotta da Maria Grazia de Mottoni, nell'ambito degli incontri culturali promossi dal comitato triestino della Dante Alighieri, ha tenuto una conferenza su Quasimodo uomo, poeta e traduttore, ripercorrendo i momenti salienti di un cammino poetico caratterizzato da due fasi. Quella che dal 1930 – anno di pubblicazione della prima silloge, «Acque e terre» – giunge al 1947, allorché la raccolta di versi «Giorno dopo giorno» apre quella fase impegnata della poesia di Quasimodo attinita a un'atmosfera cupa e desolata.

Siciliano – nato a Modica – trasferitosi prima a Roma e successivamente a Milano, Quasimodo – ha sottolineato la Torossi – celava in sé una sorta di ambivalenza: l'amore per la propria terra cioè, e al tempo stesso il desiderio di andarsene. L'indirizzo dei suoi studi poi – era diplomato geometra – non gli impedì nel 1922 di iniziare a studiare le lingue classiche, risposta a una sensibilità che farà di lui un appassionato traduttore – di Catullo, di Ovidio, delle tragedie greche, di Saffo – traduzioni le sue, ha precisato la relatrice, che sono vere e proprie riscrizioni.

Tra il pubblico, presentatosi discretamente quasi alla fine della conferenza, il cugino di Salvatore Quasimodo che ha ricordato il carattere scontroso e la solitudine del poeta, ma anche la sua generosità, precisando infine il legame di Salvatore (morto nel 1968) con Trieste – i genitori abitavano a Gorizia, mentre il fratello, ingegnere, ebbe l'incarico di risistemare nella nostra città via Flavia. A leggere numerose liriche di Quasimodo, Fabio Sciancalepore.

G. Palm.

Società «Maria Theresia»

Runti e «La Casa delle tre ragazze»

L'ultima conferenza organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia» nella sala Baroncini delle «Generali» ha suscitato notevole interesse tra gli appassionati.

Il professor Carlo Runti – già docente e preside della facoltà di Farmacia presso l'Università e noto musicologo – ha presentato originali aspetti de «La casa delle tre ragazze» (Das Dreimäderlhaus) di Heinrich Berté; una delle operette più popolari dell'800, completamente costruita su melodie di Franz Schubert, che ne è il protagonista.

Runti, avvalendosi anche di brani registrati, che hanno reso particolarmente gradevole la serata, ha reso possibile l'identificazione dei brani schubertiani originari nel contesto dell'operetta.

Inedita la dimostrazione che alcuni cori del Singspiel di Schubert «Le congiurate» furono utilizzati da Berté che, volutamente, realizzò un'opera che è un «unicum»: tutta con musiche di un altro autore, legandole tra loro e orchestrandole con grande maestria.

Regali ai bimbi del «Burlo»

Anche quest'anno S. Nicolò con l'aiuto del Circolo istituto per l'infanzia si è ricordato di far visita ai bambini del Burlo Garofolo ricoprendoli di doni, dolcezze e allegria con la collaborazione della Provincia di Trieste e della Banca Antoniana Popolare Veneta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTI in prestigioso palazzo d'epoca fronte mare ampie metrature stabile prestigioso. Studio 4 040/370796. (A00)

APPARTAMENTO via dell'Istria in stabile con facciate in fase di ristrutturazione, tetto e vano scale nuovi, ultimo piano luminosissimo con totale vista mare, ingresso con corridoio soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta, grande bagno con vasca, ripostiglio due poggioli 157.000.000, possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

BORGO Teresiano appartamento primingresso composto da: atrio, salone, cucina, bicamere, bibagni, termoautonomo, rifiniture di pregio, L. 270.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BOTTICELLI appartamento pari primingresso: cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, poggiolo, ripostiglio, bagno, soffitta e posto auto. 230 milioni. Norbedo Imm. 040/368036. (A00)

CANOVA prezzo imbattibile! Grandissimo locale d'affari (2 enti) da rinnovare adatto molteplici destinazioni, possibilità acquisto singolo ente. 040/633133. (A00)

FRESCOBALDI locale affari con ampia vetrina, bagno e antibagno, solo L. 72.000.000, possibilità posto auto. B.G. 040/3728802.

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 235.000.000 euro 121.367,38 Mediagest 040/661066.

GRETTA (via Cisternone) particolare appartamento su due livelli più locale d'affari trasformabile in box auto: grandissimo ingresso cucina terrazzo soggiorno tre camere tripli servizi cantina, giardinetto. 040/636618. (A00)

GRETTA in palazzina ristrutturata, nel verde, primingresso, saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuose a scelta, termoautonomo. Casacittà 040/362508.

IN Slovenia e Croazia abbiamo disponibili appartamenti primingressi in zone turistiche vicinissime al mare. Ottime opportunità di investimento. B.G. 040/3728802.

MANSARDA in zona centrale ben rifinita arredata atrio ripostiglio tinello con angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo 127.000.000 euro 65.590,03 Mediagest 040/661066. (A00)

MONFALCONE centro due appartamenti in villa, posti macchina, giardino con fontana e gazebo, ottime rifiniture. L. 550.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano: Recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli doppio box auto, ottimamente rifinito. L. 270.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos mandamento: bellissima villa disposta su due livelli con giardino. Finiture accurate. L. 390.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos mandamento: Casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. L. 415.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra garage e giardino in proprietà. L. 285.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Ex mobilificio Primavera, appartamenti nuovi composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno w.c., posto auto e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. L. 550.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: Ampio appartamento tricamere immerso nel verde, doppi servizi, 2 ampie terrazze e garage. Termoautonomo. L. 250.000.000. 0481 / 411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Largo Barriera, appartamento sito al 5° piano e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Roiano, appartamento sito al piano rialzato e composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: In costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Centralissimo attico tricamere con veranda, ampia metratura con oltre 150 mq di terrazza. Trattative riservate c/o nostri uffici. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: In quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Zona residenziale, rifinitissimi appartamenti in prossima consegna bicamere, doppi servizi, ampia terrazza, posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

Continua in 24.a pagina

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA DELL'AUSSA-CORNO

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Prot. n. 5235 — Udine, 27 novembre 2001

Pubblico incanto prot. n. 4101 del 11/09/2001 per l'affidamento dei lavori di sistemazione e completamento del piazzale Margareth 6° lotto - ampliamento banchina nord.

1. Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno, via Pradamano 2, 33100 Udine, telefono 0432.520581, telefax 0432.520782.
2. Sistema di gara e criterio di aggiudicazione, pubblico incanto con aggiudicazione secondo il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, determinato mediante offerta dei prezzi.
3. Numero Ditte partecipanti: 11
4. Ditta Aggiudicataria: A.T.I. Tecnics S.p.a. (capogruppo) con sede in Traversa di via Trinacria - Tremestri Etneo (CT), Cignoni S.r.l., Confbeton S.p.A., con un ribasso del 24,25% sul importo a base d'asta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Stefano Rocco

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Questa Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" via Farneto n. 3 - 34142 Trieste - comunica che, a seguito della dismissione dall'uso ospedaliero prevista entro l'anno 2002, intende alienare il complesso "S. Santorio" situato a Trieste in via Bonomea n. 265

Tale comprensorio, localizzato tra il costone carsico ed il monte Radio, dista poco meno di 2 chilometri dal centro abitato di Opicina e circa 8 chilometri dal centro di Trieste.

La proprietà, che ha una superficie complessiva dei terreni di circa 114.000 mq , è formata da un edificio principale e da altri minori per un totale di circa 95.000 mc.

I soggetti pubblici e privati (operatori immobiliari, imprese di costruzione, investitori, istituti di credito, associazioni di categoria ecc.) potranno esplicitare il proprio interesse di acquisto entro il giorno 31/01/2001.

Le manifestazioni di interesse non saranno vincolanti per l'A.S.S

Per informazioni tel 040/3995310 - 3485605875 fax 040 3995316

Continuaz. dalla 23.a pagina

MUGGIA casetta affiancata lateralmente ampliabile con giardino e vigna di ca. 500 mq edificabili. Camera soggiorno cucina abitabile bagno, grande cantina. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA ultimi tre posti macchina in garage. Zona stazione autocorriere, ingresso telecomandato, possibilità attuazione legge Tremonti. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA viale XXV Aprile luminoso quinto piano ascensore, soggiorno due camere cucina bagno ingresso ripostiglio poggiolo. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA villa accostata su tre livelli, soggiorno/cucina, bicamere, bibagno, taverna, balcone, giardino, internamente al grezzo. L. 380.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

OPICINA splendida villa unifamiliare di recentissima costruzione con giardino e accesso auto, ampia metratura, posizione tranquilla e soleggiata. B.G. 040/3728802.
(A00)

PIAZZA Ospedale prossima consegna monolocali con cucina e bagno riscaldamento autonomo ottime finiture. Studio 4 040/370796. (A00)

PERUGINO (zona) appartamento in palazzo recente piano alto luminoso e panoramico: cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio. Norbedo Imm. 040/368036.
(A00)

PIAZZA Belvedere appartamento in stabile ristrutturato con ascensore con: atrio, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, cantina. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

S. FRANCESCO appartamento in palazzo recente signorile cucina, poggiolo, doppio servizio, salone, matrimoniale, singola, ripostiglio, cantina. 240 milioni. Norbedo Imm. 040/368036.
(A00)

SAN Giovanni ottimo alloggio immerso nel verde atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo box auto proprio 250.000.00 euro 129.114,23 Mediagest 040/661066.
(A00)

SANTA Croce tipica casetta pari a primo ingresso su due livelli, cucina soggiorno, ampio disimpegno, bagno due camere stanzaguardaroba. B.G. 040/3728802.
(A00)

SERVOLA deliziosa casetta disposta su unico piano accostata da un lato buone rifiniture ingresso verandato soggiorno cucinotto due stanze bagno cantina accesso auto giardino lire 280.000.000 euro 165.266,20 Mediagest 040/661066.
(A00)

SERVOLA piccolo stabile su tre piani + mansarde da ristrutturare giardino vista mare. Studio 4 040/370796.
(A00)

TESA piano alto alloggio decoroso composto da atrio, tinello, cucinotto, disimpegno, matrimoniale, bagno/doccia (nuovo) termoautonomo lire 98.000.000 euro 50.612,78 Mediagest 040/661066. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto lire 310.000.000 Euro 160.101,63 Mediagest 040/661066. (A00)

VIA Carducci appartamento piano alto, ascensore con salone, cucina, tricamere, bibagni, cantina, da rimodernare, L. 235.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE Miramare penultimo piano ascensore palazzo epoca signorile: ampio ingresso cucina abitabile poggiolo soggiorno tre stanze tripli servizi ripostiglio, da riordinare. 040/633133. (A00)

ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio due terrazzini box lire 330.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Costalunga casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso ampia cucina soggiornetto matrimoniale bagno con doccia completamente ammobiliata lire 230.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rozzol casetta da ristrutturare con cortile, no accesso auto, soleggiatissima L. 130.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Università nuova casetta indipendente buone condizioni cucinotto soggiorno camera bagno spogliatoio veranda autometano cortile proprietà 170.000.000. E.T. Immobiliare 040/3480641.
(A00)

Continua in 31.a pagina

Speculazioni edilizie

La tecnica è sempre la stessa. A Trieste e dintorni, quando si vuole realizzare qualche speculazione edilizia, o qualsiasi altra opera redditizia per chi la fa ma invisa alla maggioranza dei cittadini, perché verrebbe a stravolgere abitudini e luoghi cari, «luoghi dell'anima» e parte ormai della nostra storia, accade regolarmente quanto segue.

1) Le argomentazioni contrarie, seppur supportate da dati e osservazioni, non vengono mai confutate nel merito: evidentemente non conviene. Si preferisce invece ricorrere a slogan e a tecniche di persuasione di tipo propagandistico-pubblicitario, contro le quali nulla può la ragione.

2) Di conseguenza i cittadini che esprimono le loro ragionate riserve sui progettati megapiani vengono subito irrisi e tacciati di essere passatisti, nostalgici, superati, volti all'indietro, votati all'antiquariato, pensionati eredi del «no se pol».

3) I luoghi in questione vengono pesantemente denigrati dai fiancheggiatori dei grandi piani, i quali li bollano come «indecorosi» e «degradati», fino ad arrivare ad espressioni più forti, come «orinatoio» (per Sistiana) e «bidonville» (per Barcola).

4) Viene spiegato ai cittadini ciò che non «deve», ciò che non «può» assolutamente loro piacere: «Non possono» voler stendersi sul porfido, «non possono» rassegnarsi a cercare posteggio, «non possono» essere soddisfatti dei servizi offerti; «non possono» sentirsi bene e trovare belli, così come sono, molti luoghi della loro città.

5) «Il nuovo» viene fatto apparire sempre migliore del «vecchio», solo perché «nuovo». Argomento, questo, alquanto pericoloso in campo ambientale e urbanistico: basta vedere gli scempi «nuovi» di tanta parte delle nostre coste e del nostro patrimonio architettonico.

6) L'opinione della gente, anche se confortata da interventi di intellettuali di grande prestigio, alla fin fine non conta nulla per chi vuole a tutti i costi «fare». Ecco che è rispuntato, infatti, un altro «concorso di idee» su Barcola, nonostante la chiara presa di posizione contraria dei cittadini un anno fa; pericolo che sembra, per il momento, scongiurato. Emblematico e clamoroso è poi il caso di Sistiana: le più di 6000 firme, raccolte per salvare non solo Castelreggio ma anche l'accesso alla baia e la sua integrità, non sono state mai, ma proprio mai, neanche per sbaglio, neanche di straforo, neanche per contestarle, citate dai politici che vogliono realizzare il piano.

Carlo Dellabella

IL CASO

La reazione a una «battuta» del ministro Maroni che però deve far riflettere sul nostro futuro

Andremo in pensione a ottant'anni

Dopo tutta la tristezza che ci ha portato questo 2001 il ministro Maroni ha pensato di rallegrarci un po'. La sua proposta di elevare l'età pensionabile a 80 anni è stato di una spiritosaggine assoluta. E Andreotti, senz'altro il più intelligente degli italiani, a una simile facezia non poteva che rispondere con una battuta: «Sono pronto fino ai 90...».

Certo avranno riso tutti i privilegiati che si portano a casa 10 milioni al mese senza alzare una matita. E perché mai dovrebbero andare in pensione: io al posto loro lavorerei anche in punto di morte.

Avranno riso meno i programmatori che a 40 anni, completamente fusi, non sono più capaci nemmeno di «move A to B» o i piloti che dopo 10 anni di stress non riescono a guidare più nemmeno l'auto o tutti quelli dediti a lavori usuranti, che gli 80 forse neppure li vedranno (le statistiche vi includono pure i giornalisti). Purtroppo però Maroni, al contrario delle sue battute, sembra tutto meno che spiritoso, e allora bisogna prenderlo sul serio. E il povero diavolo si deve chiedere: è meglio andare in pensione per morire di fame o morire sul lavoro «per un bianco e un nero»? Maroni suggerisce: sottoscrivere un fondo integrativo. Egli in realtà sta facendo la pubblicità ai fondi, e non da Mediaset, ma dal Parlamento dove, guarda caso, c'è proprio chi li vende.

Il 70% del Tfr ai fondi è poi addirittura scandaloso. Qui non si può nemmeno scegliere: bisogna rinunciare alla rivalutazione del Tfr (5%) in favore dei fondi, che hanno rendimenti prossimi al 2% (se non falliscono).

Altro che battute di spirito. E così anche il lavoro a 80 anni, età in cui uno è in grado di pensare sì e no a prostata e incontinenza, può rientrare in una logica crudele: si vive meno e si costa meno. A compensazione del mantenimento degli inutili vecchi si offre all'azienda la possibilità di usare lavoro interinale e nero per i compiti più pesanti. Il numero dei dipendenti così resta costante proprio grazie alle «mummie» e non è necessario assumere. In caso di necessità poi (un posto per il super-raccomandato?) è facile convincere la «mummia» a pensionarsi. E se resiste... basta un piccolo giro d'aria. Arbeit macht frei.

Mario Furlan

Andreotti rilancia: «Andrò in pensione a 90 anni».

Sfilata mancata

Desidererei spendere un paio di parole in merito all'articolo apparso domenica 19 novembre «parata delle bande» e più precisamente sulle note comunicate dalla Show Dancing e in modo particolare sugli ostacoli trovati. Sarebbe stato opportuno esternare le proprie opinioni senza scomodare la Sibilla sul perché del fallimento della manifestazione.

Da parte mia so, che per statuto, ne ho letti diversi, le bande non hanno fini politici ma musicali, pertanto la causa di questo fallimento non deve essere ricercata in collusioni politiche come si potrebbe dedurre dalla lettura dell'articolo pubblicato.

In effetti, è giusto il pensiero del relatore della nota, e vale a ricordare che le bande sono sinonimi d'allegria e divertimento anche per chi lo fa, ma totalmente sbagliato in riguardo ai dirigenti.

Le bande sono come le aziende, hanno il commercialista, hanno la partita Iva, hanno i loro iscritti assicurati e come tutte le aziende devono avere introiti per il loro sostentamento onde far fronte a delle spese come affitto locali prove, acquisti di divise, partiture, leggii, strumenti, spese telefoniche, benzina, ecc.

Per l'iniziativa in questione, (descritta nell'articolo di domenica 18 novembre) i dirigenti di diverse bande, con ogni probabilità non hanno ravvisato nessun'occasione d'autofinanziamento (probabile per la show dancing) e non essendo detta manifestazione a carattere benefico dove qualunque banda avrebbe volentieri aderito, si sono ritirati, anche in vista dei numerosi impegni che tutte le bande hanno in prossimità delle feste natalizie.

A titolo di cronaca, gli «appannaggi» di questi dirigenti (oltre alla classica pacca sulle spalle e convincimento di lavorare l'anno venturo per mantenere in vita quete istituzioni aventi altresì il gran merito di portare alla musica in un ambiente sano i giovani), è la certezza che, a volte, per pareggiare i bilanci devono usare le proprie tasche.

Egidio Belaz e Giuliana Colombo
componenti del Complesso bandistico Arcobaleno

Il balocco vivente

Vorrei tanto suggerire a Liliana Passagnoli di dedicarsi un po' di più nella rubrica sugli animali a parlare di randagismo, sia canino che felino, specificando i modi e le maniere per ovviare a tale degradante fenomeno che non esclude la nostra città.

Si avvicinano le festività natalizie e molti bambini faranno pressione sui loro genitori per il «balocco vivente» che naturalmente, come zaino, scarpe, agenda, videogiochi, dovrà essere rigorosamente di «maroa». Il batuffolo peloso, dopo poco divenuto ingombrante, dannoso e quindi «ingestibile» sarà scaricato dagli ignavi genitori sulla strada, legato a un albero in un bosco carsico, scaricato da un'automobile in corsa verso Grado o... con un gesto di estremo amore... in qualche rifugio cittadino che vive sulla generosità del prossimo.

Tanto, i bambini si dimenticheranno presto del precedente balocco, perché attratti da uno nuovo visto alla televisione, i venditori di animali, più o meno qualificati, come quelli che girano i mercati rionali con i loro furgoni esibendo cartelli «Vendita cuccioli» avranno fatto i loro affari e se qualcuno sarà morto perché affetto da parassitosi o altro, il guadagno sarà certamente superiore alla perdita.

Gli unici a rimetterci saranno questi esseri viventi, inconsapevoli vittime designate dalla superficialità umana che si distingue porgendo su un vassoio i punti di riferimento, dove attingere nuove emozioni, per un cucciolo che in molti casi non festeggerà la Pasqua con la sua famiglia d'adozione.

Flavio Barelli

I 50 di Laura

Laura compie oggi 50 anni. Auguri dalle figlie Manuela e Alessia e da tutti i parenti.

Sluga è solo un vigile

In relazione all'articolo stampa apparso il 1° dicembre sul Piccolo e dal titolo «Nulla di politico, ha leso il mio onore», vorrei precisare, per una corretta informazione, che il sig. Sluga non ha alcun titolo a rappresentare il Corpo dei Vigili Urbani, in quanto la rappresentanza legale e giuridica spetta all'assessore competente o, in sua vece, al comandante dei Vigili. Sluga è solo un vigile. All'epoca dei fatti l'assessore alla Vigilanza era l'ex sindacalista Salvatore Vindigni, il quale interpellato per le vie brevi dallo scrivente, ha chiaramente manifestato il proprio disappunto per l'iniziativa di Sluga, che, alla luce delle precipue competenze dell'assessore pro tempore, appare del tutto arbitraria. Nella vicenda in questione, infatti, Sluga rappresenta solo se stesso in una causa che potrebbe avere anche sviluppi imprevedibili per l'esponente di Alleanza nazionale. Anche per quanto attiene alla presunta «onorabilità lesa», al posto di Sluga non sarei così precipitoso ed azzardato nell'esprimere valutazioni ed affermazioni che competono esclusivamente ai magistrati nei vari gradi del giudizio. Non venda, il sig Sluga, la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato.

Lorenzo Lorusso
capogruppo del Prc alla III Circoscrizione

In difesa del sindaco

Leggo su «Il Piccolo» del 14 novembre che il presidente della II circoscrizione amministrativa del Comune di Trieste (Altipiano Est), Albino Sosic, nel criticare apertamente l'operato del sindaco Roberto Dipiazza nei confronti dell'organo di decentramento, motiva il tutto con la mancata convocazione da parte dello stesso Dipiazza della conferenza dei presidenti dei Consigli circoscrizionali. Fa decisamente sorridere il fatto che Sosic, pur essendo presidente al secondo mandato consecutivo, in carica quindi da ormai quasi cinque anni, non abbia ancora trovato nemmeno il tempo per leggersi il regolamento di funzionamento delle Circoscrizioni.

Si sarebbe accorto che l'articolo 3, al primo capoverso, recita testualmente: «La conferenza dei presidenti delle circoscrizioni viene convocata dall'assessore con delega al decentramento, per iniziativa dello stesso, di chi la presiede o di almeno 1/3 dei presidenti delle circoscrizioni. Essa è presieduta a turno, per un periodo di sei mesi, da uno dei presidenti di circoscrizione». Il sindaco, quindi, non c'entra per nulla. Pertanto, quella di Sosic è chiaramente una presa di posizione dettata soltanto dalla volontà di fare bassa polemica politica, oltretutto in termini non pertinenti e fuorvianti.

Inoltre, è almeno altrettanto fuori luogo affermare che Dipiazza non si interessa dei problemi dei rioni: se così non fosse, infatti, come spiegare l'ampia disponibilità dimostrata nei confronti delle Circoscrizioni, prova ne sia che dopo appena cinque mesi dalla sua elezione il sindaco ha già completato il giro di presenze in tutti i Consigli, mentre il suo predecessore, rimasto in carica sette anni e mezzo, non ha mai partecipato, per limitarmi a un solo esempio, a nessuna seduta ufficiale dei parlamentini di Servola-Valmaura e San Vito-Cittavecchia, territori nei quali risiedono oltre 80.000 cittadini.

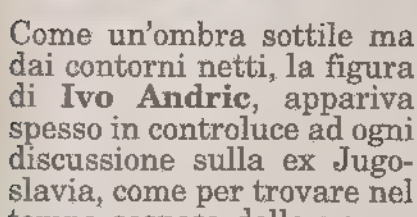
Non sarà mica che Sosic confonde Dipiazza con Illy?

Corrado Jurincich
consigliere di Forza Italia
II Circoscrizione
Comune di Trieste

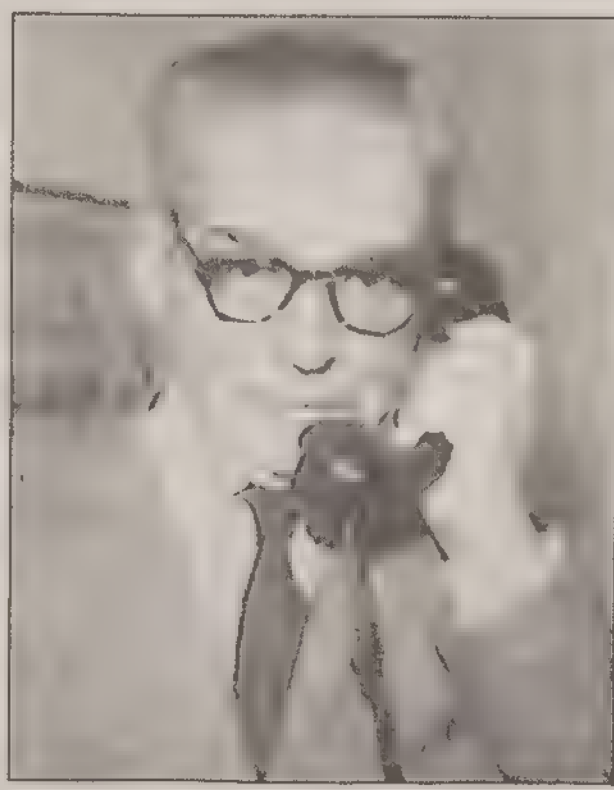
CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Un Meridiano curato da Matvejevic dedicato allo scrittore bosniaco premio Nobel nel 1961*

Ivo Andric, quello sguardo dal Ponte

Narrava un modello di convivenza ideale fra razze e religioni diverse

Come un'ombra sottile ma dai contorni netti, la figura di **Ivo Andric**, appariva spesso in controluce ad ogni discussione sulla ex Jugoslavia, come per trovare nel tempo sospeso della narrazione una ragione per il tempo della violenza, e dai confusi contorni degli edifici distrutti usciva forte l'immagine di quel «Il Ponte sulla Drina», il romanzo che gli aveva dato una fama internazionale e che fra l'altro aveva contribuito in maniera sostanziale al conferimento del premio Nobel, assegnato nel lontano 1961, ma anche reale manufatto, di fronte ai ponti bombardati e distrutti, ai piloni vuoti che barcollavano nel nulla a Mostar. Passati i momenti più aspri, il conflitto nei Balcani ha abbandonato da poco le prime pagine dei giornali, rimpiazzato da altri disastri umanitari, profughi e violenze, ridandoci l'opportunità di riprendere un Andric restituito alla sua dimensione letteraria di narratore europeo e ad apprezzare, al di fuori di ogni tragica contingenza, la sua indubbia grandezza. Mondadori, infatti, fa uscire, nella prestigiosa collana dei **Meridiani**, i «**Romanzi e Racconti**» (**pagg. 1526, lire 95 mila**), un progetto editoriale ideato e introdotto da Predrag Matvejevic, con traduzioni nuove, utile cronologia e apparato di note di Dunja Badnjevic e singolarmente il romanzo, da tempo non disponibile in Italia «La Cronaca di Travnik», sempre nella traduzione della Badnjevic.

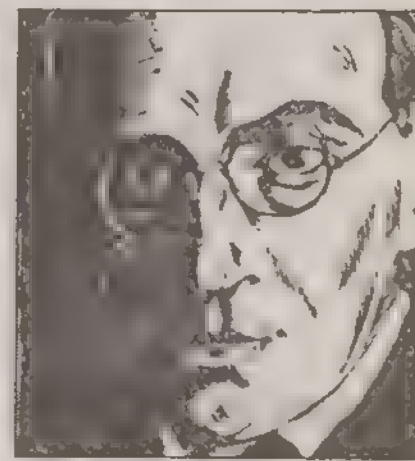
Andric vicino a Travnik era nato nel 1892 e aveva conosciuto di persona la Bosnia ancora intrisa di spirito ottomano, dove, come diceva un modo di dire «mio padre prega in moschea, mia madre si fa il segno della croce, io guardo attonito», e in questi luoghi ambientò la sua letteratura. Era un uomo avveduto e colto che svolse una lunga carriera diplomatica, celebrato e rispettato anche durante il regime di Tito, poeta e narratore, saggista e traduttore che durante la sua vita aveva attraversato e viaggiato l'Europa, che conosceva molte lingue fra cui l'italiano ma che da quei luoghi, come da un'ossessione non poteva allontanarsi.

Era quello di Travnik o Visegrad l'osservatorio privilegiato non tanto di un modello di convivenza ideale fra razze e religioni diverse, chi ha letto «Il ponte sulla Drina», si ricorderà alcune descrizioni di inaudita ferocia, quanto un luogo metafora della condizione umana nelle incertezze e sfumatura di ogni confine, dalle eterne catene di tradimenti, conflitti e complotti in cui era possibile scorgere per ognuno un'opportunità di ricominciare sempre da capo.

Ivo Andric (ai lati del titolo in una foto giovanile e in una xilografia) e il ponte di Mostar, vittima della guerra nei Balcani.

Andric era un narratore di razza, per così dire, i suoi romanzi sono grandi affreschi storici, sfondi su cui si muovono decine di personaggi, di avvenimenti percorsi da passioni che bruciano che corrodono le esistenze, figure femminili conturbanti come nel lungo racconto «I tempi di Anika», un capolavoro assoluto, in cui il tema della passione divoratrice è ancora una volta svolto con maestria che lascia stupiti, che ci fa dire vorremmo esserci stati lì ai tempi di Anika o nel caffè di Travnik ad ascoltare dell'arrivo dei consoli.

La Bosnia di Andric è, insomma, il luogo per eccellenza ove ogni vita può scommettere sulle proprie ambizioni e i ponti, che percorrono la sua narrativa come elemento ricorrente, più che di unione fra due sponde lontane sono la dimostrazione della capacità umana – come lui stesso ebbe a dichiarare e a scrivere – di superare gli ostacoli, sullo sfondo di un paesaggio naturale spesso arido e crudele in cui tutto, uomini e natura lo fanno assomigliare a un purgatorio che contenga inferno e paradiso.

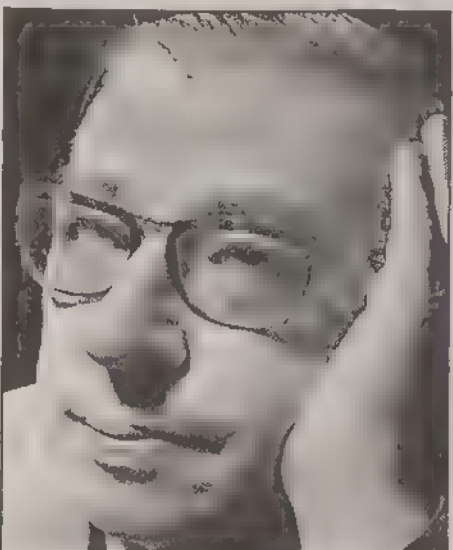
Il passato per Andric è un tempo sospeso che continua ad agire nel presente, non solo per gli approdi di fatti e dinamiche che hanno origini lontane ma per la funzione che essi hanno nell'immaginario più vicino, un meccanismo per cui l'autore più che uno scrittore si presenta come un raccoglitore di tradizioni orali o narratore in prima persona che ha trascritto qualcosa dal proprio patrimonio di racconti, spesso sommando come in un racconto orientale immaginario a immaginario, realtà che si fa narrazione e viceversa in un cortocircuito che rende luoghi apparentemente anonimi bloccati dal tempo come generatori di miti, epici.

Se «La cronaca» e «Il ponte» sono due grandi affreschi storici corali, cui l'autore si avvicinò dopo studi lunghi e accurati, come ogni scrittore di romanzi storici, non va trascurato di sottolineare la sua capacità non comune nella dimensione del racconto, racconti presenti in buon numero nel volume mondadoriano, e lo stesso Ponte sulla Drina è la germinazione di un primo nucleo apparso con «Il ponte sulla Zepa», splendido frammento, che, fra l'altro, verso la fine, contiene alcune considerazioni decisive per comprendere le motivazioni della scrittura di Andric. Scrive l'autore bosniaco «ma il paesaggio non si legò al ponte, né il ponte al paesaggio. Visto da lontano, il suo arco bianco arditamente proteso rimase sempre staccato e solitario, sorprendendo il viandante come un insolito pensiero smarrito... Chi racconta è stato il primo a voler capire e conoscere le sue origini». Queste poche righe ci fanno intravedere quanto sia un elemento di discontinuità che attrae l'attenzione del narratore e che lo spinge a cercare di raccontare la sua storia, il ponte è un estraneo come lo sono i consoli de «La cronaca di Travnik» intrusi in una città che non li accoglie e non li vuole, come corpi estranei, appunto, rotture nell'ordito finissimo della vita quotidiana. Di questo improvviso irrompere di un altro tempo, di un altro spazio sono fitte le pagine di Travnik, ricche ancora di una visione antropologica dell'uomo non certo priva di dolore e di abiezione ma anche di fascino per quel disperato agitarsi tra indifferenza, sublimità e meschinità che forse vale la pena di raccontare.

Roberto Dedenaro

FILOSOFIA *Se ne discute all'Università di Trieste*

Sartre, calati in quell'inferno che è il nostro solo paradiso

TRIESTE Il Laboratorio di Filosofia Contemporanea ha iniziato qualche giorno fa il suo settimo anno di esistenza discutendo di Jean-Paul Sartre. Ricordate la pièce «A porta chiusa» e la famosa affermazione «l'inferno sono gli altri»? Non ha perso di attualità (basti pensare a quella caricatura che ne è il «Grande fratello» televisivo), ma Raoul Kyrchmayr, che ha tenuto una lezione-dibattito dal titolo «Scene dell'altro Sartre», ha mostrato che Sartre porta avanti contemporaneamente una linea morale che attribuisce all'altro anche una potenza positiva, di dono e generosità. Quell'inferno – sospettava Sartre – è forse anche l'unico paradiso che abbiamo!

Sartre apre una serie di scene che il Laboratorio si incaricherà di allestire nel corso di un ciclo di incontri nei quali si parlerà di Lacan («La prossimità dell'altro»), Lévinas («L'altro infinito»), Foucault («L'anormale») e Darrida («Lo straniero»). Interverranno Graziella Berto, Fabio Polidori, Mario Colucci e Davide Zoletto (il prossimo appuntamento è per mercoledì 19 dicembre). Questi scenari, diversi ma congruenti, che interrogano alcuni dei maggiori pensatori della contemporaneità, possono aiutarci a entrare meglio in una questione che dalla filosofia o dalla psicanalisi rimbalza ogni giorno nella nostra dimensione privata e nella grande scena pubblica. Qualcuno ha detto che la questione dell'alterità è destinata a diventare il problema cruciale del terzo millennio. Forse è già stata la questione cruciale del Novecento, e in ogni caso essa è piena di trabocchetti e di asperità. Non possiede un solo versante e non ammette una soluzione semplice. È tormentata, contraddittoria, paradossale. Si raddoppia continuamente e di continuo tende a scivolare in una maneggevole retorica. È fuori di noi, perché l'altro è sempre là fuori che ci attira e ci spaventa. Ma è anche dentro ciascuno di noi e si identifica con la parte del nostro essere che ogni volta ci sfugge, la zona opaca del soggetto. L'altro è l'escluso e attorno a esso si disegnano le mappe storiche e sociali dell'esclusione. Ma l'altro diventa ogni volta l'incluso, l'assimilabile, il prossimo da amare come noi stessi. Sembra che per capire la portata di questo problema dobbiamo collocarci in una posizione paradossale, dentro e fuori allo stesso tempo.

Il Laboratorio di Filosofia Contemporanea è ospitato dal Dipartimento di Filosofia della facoltà di Lettere e tiene i suoi incontri in via dell'Università n. 7. Vorrebbe funzionare come una sorta di osservatorio teorico che faccia da cerniera tra l'università e la città, un proponimento assai buono ma non facile da realizzare per una quantità di inerzie. Tuttavia qualcosa ha ottenuto, a cominciare dal seminario del 1995 su «Follia e paradosso nel pensiero di Franco Basaglia» che ha messo a confronto, non senza stridori, protagonisti storici e giovani che di Basaglia avevano solo letto i libri. Più recentemente ci sono stati due cicli su «Cosa significa "fare" filosofia», nei quali ricercatori di varia estrazione hanno raccontato il senso e i modi delle loro pratiche, suggerendo un quadro abbastanza inconsueto del «mestiere» del filosofo. L'anno scorso è stata messa in questione l'idea stessa di università con l'occhio rivolto alla riforma che ora è al suo decollo. Si è parlato di condizioni e condizionamenti e si è andati in cerca di un'idea di «cultura» sottesa a questa travagliatissima riforma. Da Parigi è venuto Jacques Derrida a parlare di «Università senza condizione» (si veda il libro omonimo ora uscito presso Galilée) e ha gettato un bel sasso nello stagno.

Il filosofo Jean Paul Sartre.

Sempre quest'anno il Laboratorio (che ha pure dedicato numerose puntate specifiche a eventi culturali importanti e a libri significativi) organizzerà, a partire da marzo, un secondo ciclo più di carattere teorico-politico sulla globalizzazione e in particolare sui rapporti tra globalizzazione, democrazia e idea di giustizia. Edoardo Grablo ne sarà il coordinatore.

I temi, come si vede, sono vari ma risultano collegati da un filo consistente che non è solo la professione di una critica incondizionata. Infatti emerge chiaramente anche l'esigenza di un orientamento teorico nell'attuale dispersione e anche un po' stagnazione dei pensieri. Orientamento non vuol dire ricetta. Ciò di cui si ha bisogno è piuttosto una mappa precisa dei problemi e la consapevolezza delle domande che essi ci rivolgono. Non è infatti necessario occuparsi di filosofia per rendersi conto che maneggiamo tutti i giorni la parola «altro» attribuendole molta importanza ma anche adoperandola con grande disinvoltura.

Pier Aldo Rovatti

ARTE *Riflessioni di Michelangelo Pistoletto sulle conseguenze della tragedia dell'11 settembre*

Alla ricerca dell'estetica del terzo millennio

«È solo la pelle di un corpo - dice - ma deve esistere anche l'anima»

TRIESTE All'inizio del '900 Kandinsky teorizzò sulla spiritualità nell'arte. Poi scoppiò la prima guerra mondiale e nulla fu più come prima. Il XXI secolo si è aperto con gli attentati in America ed è dunque legittimo domandarsi se la creatività potrà essere influenzata da questa tragedia. A tre mesi dall'attacco al cuore degli Stati Uniti d'America abbiamo chiesto a Michelangelo Pistoletto, uno dei più grandi artisti italiani viventi, come reagirà chi pensa pittura.

Pistoletto è nato nel 1933 a Biella: Vive fra la sua città e Vienna dove insegna all'Akademie der Bildenden Kunste. Già nel 1976 Palazzo Grassi di Venezia gli ha dedicato una prima retrospettiva. Nel 1990 è stata la volta della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

La data storica dell'11 settembre 2001, legata agli attentati negli Stati Uniti e a migliaia di morti, cambia qualcosa nel pensiero artistico del XXI secolo?

«La tragedia delle Torri Gemelle non è la prima né sarà l'ultima di questo mondo e mi sembra grave che l'umanità parta da questo dramma per accorgersi che è necessario creare un nuovo pensiero attraverso il quale dirigere soluzioni di tipo economico, sociale e politico. Se l'artista, che è creatore per eccellenza, non si occupa di dirigere la sua creatività nella trasformazione responsabile della società la sua creatività è molto periferica».

Oggi l'arte è periferica?

«Già prima e ancora oggi la maggior parte degli artisti rimane autoreferenziale. E l'arte non deve essere autoreferenza, ovvero non può vivere di se stessa, in termini ortodossi, usando parole che fanno riferimento alla religione, ma deve vivere in termini eterodossi, in un rapporto fattivo con la trasformazione sociale. Io penso all'arte nel mondo che vada alla ricerca di nuovi pensieri di civiltà».

Michelangelo Pistoletto

Lei è impegnato in tal senso sin dagli anni '90, con «Progetto arte»...

«"Progetto arte" era un manifesto dove si spiegava come l'arte debba essere direttamente implicata per una trasformazione sociale responsabile. Ma per fare questo deve lavorare con la produzione industriale. La creatività va messa in gioco non nella rappresentazione dei drammi, ma per stimolare cambiamenti morali, non solo estetici. Da questo non sono esenti le grandi imprese: calcoli quanta gente muore nel mondo per la loro incapacità di prendere un impegno morale, lavorando invece a una creatività irresponsabile».

Il XXI secolo potrebbe partorire una nuova Guernica, sull'onda emotiva della tragedia americana, come accadde a Picasso nel 1937, facendo seguito allo sdegno derivato dai bombardamenti falangisti sulla città basca?

«Io penso che Guernica sia un vecchio sistema di rappresentazione, ora dobbiamo agire. Sono direttore artistico di Big 2002 Torino (Biennale internazionale giovani ndr.) e il titolo che ho dato alla manifestazione è «Big social game», un grande gioco sociale per selezionare i giovani che stanno lavorando alle trasformazioni del mondo. Se non si trovano formule nuove di concezione, coinvolgendo grandi imprese e produttori di cultura, il nuovo è vecchio».

Come deve lavorare l'artista che guarda al nuovo?

«L'artista fra i suoi materiali oggi non usa solo il colore, la creta o il pennello, ma anche il "mondo" e la "società". L'artista ha dunque una responsabilità estetica ma anche etica».

Qual è il concetto di estetica all'inizio del terzo millennio?

«L'estetica è solo la pelle di un corpo, ma nel corpo deve esistere anche l'anima. Se la gente non può più sopravvivere, se si distrugge un paesaggio questa non è una brutta estetica?».

Il buco dell'ozono è una brutta estetica...

...sorridendo.. «Preferisco i buchi di Lucio Fontana».

Fabio Cescutti

Libri che tentano di rispondere ai quesiti sulla situazione internazionale

E tante voci chiedono la pace

Prima dell'11 settembre nessuno poteva immaginare di assistere a un'altra guerra. Con tutto quello che ciò evoca. E allora, ecco le domande che ci poniamo: si può vincere il terrorismo? E chi è realmente il nemico? Per quali torti sarebbero stati colpiti e puniti gli Stati Uniti? In che misura l'attentato ha a che fare con la globalizzazione? È possibile un dialogo tra Islam e Occidente? A queste e a molte altre domande risponde, ad esempio, **Noam Chomsky**, autore di **«11 settembre. Le ragioni di chi» (Tropea, pagg. 117, lire 16 mila)**. Chomsky, voce contro dell'America, storico oppositore della guerra in Vietnam, propone una visione complessa dei rapporti tra America, Europa e oriente, ricordandoci eventi del passato di cui gli stessi americani sono stati protagonisti in negativo: da Kabul ('79), a Beirut ('85), a Baghdad ('91). E Chomsky ci lascia con un interrogativo: ma l'America è davvero il nemico del terrorismo?

Le vicissitudini di gente comune che ha vissuto la tragedia delle Twin Towers e che cerca di tornare a vivere pur nell'incubo della guerra batteriologica, sono le protagoniste del libro-racconto di **Stefano Spadoni** (**«New York terrorismo e antrace»; Bur, pagg. 199, lire 14.900**). Spadoni, scrittore e giornalista, da sette anni nella Grande Mela, ha incontrato i nuovi eroi, poliziotti, pompieri. Ha fatto parlare i postini e gli impiegati esposti al rischio antrace. E ha sondato l'umore della comunità araba e dei musulmani che vivono nella città ferita. E proprio per meglio comprendere quella civiltà, **Ahmad Abd al-Waliyy Vicenzo**, italiano di nascita, musulmano di fede, professore di storia e diritto della civiltà islamica all'Università di Napoli, ha pubblicato **«Islam. L'altra civiltà» (Mondadori, pagg. 367, lire 38 mila)**. Dopo una precisa ricostruzione storica, al-Waliyy offre una guida ai fondamenti spirituali dell'Islam. Si spiegano il Corano, le scuole religiose, si parla di famiglia e di matrimonio, di diritto penale e della concezione dello Stato, del problema della libertà religiosa e del fondamentalismo, delle sue cause, della cosiddetta «guerra santa». Una preziosa ricerca sociologica sulle origini e sui motivi del fondamentalismo: è questo **«L'islamismo radicale» (Rizzoli, pagg. 296, lire 34 mila)** di **Bruno Etienne**, francese, professore di Scienze politiche a Marsiglia, uno dei maggiori esperti della civiltà araba. Etienne ripercorre, da Maometto ai giorni nostri, l'intera storia dell'islamismo radicale.

Tanti personaggi illustri hanno dedicato alla guerra, agli orrori che genera, alla sua inutilità nel risolvere problemi e ingiustizie alcune riflessioni. **«Contro la guerra. Pensieri per la pace» (Zelig, pagg. 121, lire 16 mila)** è solo questo: un volumetto, semplice e breve, di tante voci per la pace.

d.t.

CINEMA *Nella bagarre natalizia arriva domani sugli schermi «Il principe e il pirata»*

Pieraccioni è in vena di scherzi

«E il prossimo film potrei farlo su Cecchi Gori. Magari due»

ROMA Nella bagarre natalizia arriva domani sugli schermi «Il principe e il pirata», il nuovo film di Leonardo Pieraccioni. La concorrenza? «Non mi spaventa. Con l'Angiolina di Tomb Raider siamo in ottimi rapporti, giusto stamattina mi ha chiamato perchè ha dimenticato il perizoma nel mio bagno, ma sbagliava perchè era di Julia Roberts; la risposta a 'Harry Potter' è il nostro Silvan che partecipa al mio film; quanto ai belli di 'Ocean's 11', quel film sulla rapina, noi abbiamo calato Cecchi Gori».

È in vena di scherzi Pieraccioni: alla presentazione si ride più che nel film, che l'ex golden boy del cinema italiano, quello dei record d'incassi del «Ciclone», annuncia diverso dai precedenti. «Finita con 'Il pesce innamorato' la trilogia disneyana - dice il comico toscano - affronto temi seri. Non sono più in attesa di una donna bellissima che mi conquisti come nei precedenti, ma sono come il 100% dei miei amici, un marito separato, triste e solo ,che ama il figlio e l'ex moglie. Ormai mi sono rassegnato: sposerò una donna che dopo mi lascerà».

Pieraccioni con Ceccherini

Il film è un road-movie «ying-yang», dice Pieraccioni che fa il maestrino per bene, che paga persino il canone della Rai, e scopre di avere un fratello delinquente (Massimo Ceccherini) che fa il ladro e alla fine frega pure lui. Un film a coppia, «tipo Totò e Peppino, anche se il paragone suona come Van Gogh e Martuzzi, un mio amico pittore di Modena». Con Ceccherini il sodalizio è antico, dall'età di 14 anni quando entrambi frequentavano il film «Universale» di Firenze, dove vedevano «Blues Brothers», film cui Pieraccioni dice di essersi ispirato per «Il principe e il Pirata».

La colonna sonora è di Edoardo Bennato, la produzione invece è della Levante, ossia dello stesso Pieraccioni, per conto di Cecchi Gori. «Mi chiamava per scusarsi dei ritardi nei pagamenti, ignaro che per un errore dell'amministrazione, ci stava pagando fino all'ultima lira», dice Pieraccioni tra l'affettuoso e il divertito nei confronti del produttore che gli ha dato la chance del cinema. «Quello che gli sta accadendo è il trionfo del cinema sulla sua vita. Ora mi aspetto di tutto, persino che sia lui la persona accanto a Wanna Marchi nella truffa recente. La sua vita è diventata una barzelletta, già vedo il titolo 'Non è tutto zafferano quel che luccica', con Massimo Ceccherini a fare Marietto, il figlio di Vittorio. Ho già proposto il film a Cecchi Gori, ma lui grande ha risposto che bisogna farne due».

All'inevitabile domanda su cosa è cambiato dopo l'11 settembre, Pieraccioni risponde: «Non fate domande serie a noi che siamo saltimbanchi, buffoni di periferie, altrimenti si autorizza il pubblico a pensare che quel che diciamo noi possa essere una verità. Invece noi possiamo dare solo risposte da bar tipo "la gente è spaventata" o cose del genere. Ho pudore a trasformare tutto questo in spettacolo e anche quello che hanno fatto in America in questi giorni dove impazzano le barzellette su Bin Laden mi ha fatto effetto: è proprio vero, una risata ci seppellirà».

MUSICA *Sabato in concerto nel Municipio di Trieste*

L'orchestra Busoni rinasce guidata da Massimo Belli

TRIESTE Come accade al Senato già da anni, tra pochi giorni nella sala del consiglio comunale cittadino le note dell'Inno nazionale anticiperanno la ricorrenza del Natale. Accadrà sabato, alle 18, nel corso di un concerto che, rivolto ai rappresentanti di istituzioni e categorie cittadine (ingresso su invito), vedrà poi esibirsi in pagine di vari autori la Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni, assieme al violinista Domenico Nordio. Registrato dal vivo, il concerto si trasformerà in uno dei cd che l'ensemble ha in programma di realizzare, con vari solisti di livello.

«Nuova» Orchestra, appunto: intitolata a Busoni, come quella fondata nel 1965 da Aldo Belli e attiva sino a pochi anni fa. E anch'essa diretta da un Belli: non Aldo però, ma Massimo, il figlio, violinista e didatta che ha deciso di riprendere le tradizioni artistiche tenute vive dal padre. Quasi un fatto affettivo, insomma. Perché «con la "Busoni" di papà debuttai, sedicenne, alla Società dei Concerti; e con lui ho studiato composizione e direzione d'orchestra». Un'esistenza musicale tutta vissuta «dal di dentro», insomma, tanto che «la presenza del violino nella mia vita è sempre stata scontata», dice oggi Massimo Belli.

Il maestro Massimo Belli

Nuova Orchestra, dunque: con quali obiettivi da raggiungere?

«Attualmente le prime parti dell'ensemble sono quelle del Teatro Verdi, integrate da musicisti della regione, tutti giovani. Ecco, punto a un organico stabile che mi permetta di creare una precisa identità sonora plasmata sulla base di un lavoro continuativo. L'altro obiettivo è quello di continuare a suonare con solisti di prestigio, come abbiamo iniziato a fare. Questa del resto è la strada che stiamo percorrendo con le «Mattinate musicali» della domenica al museo Revoltella, che vedono in cartellone solisti quali Domenico Nordio, Emmanuele Baldini, Massimo Gon, Fabio Cascioli, Michael Flaksman...»

Con quest'ultimo, come con Nordio, c'è in programma un cd...

«Sì: con Michael incideremo un concerto di Klaus Cornell».

La stessa attenzione agli autori contemporanei che prestava Aldo Belli?

«Lui ha presentato al pubblico lavori dei più noti compositori triestini, da Viozzi a Merkù e a Bugamelli. È una tradizione che intendo riprendere, in senso locale e non».

Ma Trieste è ancora «città musicalissima»?

«Certo il periodo dell'*Hausmusik* che vedeva tanti dilettanti impegnati nei salotti, quando Trieste era una sorta di succursale musicale di Vienna, doveva essere bello... Ma io credo che la città continui ad amare la musica. Al Conservatorio, del resto, c'è un grande fermento».

Di metodi e tecniche si discute molto. Lei, da docente e vicedirettore del «Tartini», cosa ne pensa?

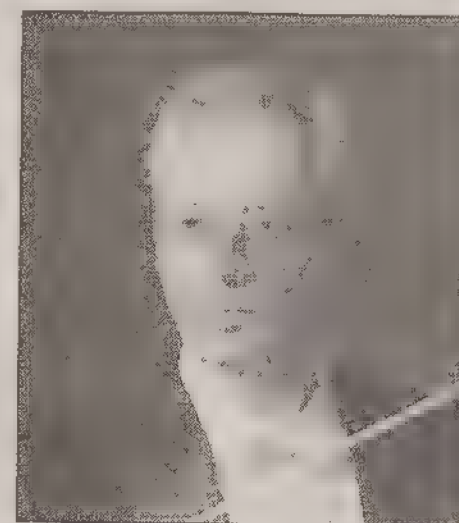
«L'attenzione alla tecnica nel corso degli anni è stata portata fino all'esasperazione, a scapito però dell'emozione che un artista deve saper trasmettere. Io con i miei allievi cerco di conciliare i due aspetti della questione...».

Tenendo presente che oggi una tecnica di ferro è requisito irrinunciabile anche per un giovanissimò.

«Sì, ma si sono perdute le personalità. A riascoltare un violinista delle vecchie generazioni, bastano poche battute per individuarne il nome: oggi lo spazio interpretativo si è ridotto. Bisogna recuperarlo».

Lei ha smesso alcuni anni fa i panni del solista. Nostalgie?

«Beh, lo devo dire: suonare è più bello che dirigere. A imbracciare il violino c'è emozione, c'è il gusto dell'estemporaneità; la direzione invece implica un coinvolgimento, come dire, mentale. Io ho dovuto smettere la carriera solistica a causa di un problema a una mano, ma non ho rimpianti: va benissimo così, l'orchestra è un progetto in cui credo».

Paola Bolis

Will Smith quasi perfetto nei panni di Cassius Clay

LONDRA È andato in palestra due volte al giorno cinque volte a settimana e ora è «perfetto»: Will Smith, l'attore statunitense di «Men in black» e «Independence day», ha debuttato nel ruolo del pugile Cassius Clay, alias Mohammed Alì, con una prima mondiale a Londra cui ha partecipato anche il principe Carlo. Sino all'ultimo gli organizzatori avevano sperato nell'arrivo dello stesso Ali, che da anni soffre del morbo di Parkinson, ma il pugile ha disdetto per ragioni di salute. All'appuntamento però non sono mancati diversi campioni presenti e passati della boxe: da Audley Harrison (medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sydney) a Henry Cooper, da Barry McGuigan a Nigel Benn. Smith ha sottolineato che interpretare il ruolo di Ali è sempre stato un sogno. Il film, che si intitola «Alì» ed è stato diretto dal regista Michael Mann, racconta dieci anni della vita del pugile, dal '64 al '74. Smith per la parte è aumentato di circa 15 chili.

MUSICA *Il direttore d'orchestra, 74 anni, sta bene dopo l'operazione*

Trapianto di rene per Kurt Masur

BERLINO Due settimane dopo il trapianto di un rene, donatogli da un nipote, il maestro Kurt Masur sta sorprendente bene, secondo quanto indicato da fonti ospedaliere. La sua ripresa è incredibile, ha dichiarato il professore Johann Hauss del policlinico di Lipsia dove il 74enne direttore è stato operato il 29 novembre. «Sta molto bene e spero che potrà passare il Natale a casa», ha detto la moglie Tomoko. La sua «età biologica e parecchio inferiore a quella anagrafica, è attivo, forte e eccezionalmente motivato», ha aggiunto il chirurgo. La sua equipe medica gli aveva trapiantato il rene sinistro. Il nuovo organo ha preso a funzionare subito.

Kurt Masur

La moglie del maestro ha spiegato che Masur si era messo normalmente su una lista in attesa di ricevere un rene quando inaspettatamente è giunta l'offerta di un nipote di 50 anni: «non possiamo ancora crederci che ora può di nuovo mangiare e bere tutto», ha detto la singora Masur. Per precauzione, il direttore resterà ancora un pò in ospedale e ha cancellato per il pericolo di una infezione la sua prima uscita pubblica: «ancora non può volare» ma per Natale dovrebbe comunque essere dimesso. E a febbraio 2002 sarà di nuovo sul podio a New York.

ARTE

La grande mostra verrà inaugurata il 18 gennaio a Udine

D'Olivo, teorico della costruzione della nuova città nel dopoguerra

«Tori bianchi» (1952), una delle opere pittoriche di Marcello D'Olivo in mostra a Udine.

UDINE Teorico della costruzione di una «nuova città» in grado di comporre l'eterno dissidio tra architettura e natura, interprete originale della lezione di Le Corbusier e Wright, il friulano Marcello D'Olivo (Udine, 1921-1991) è stato uno dei maggiori protagonisti dell'architettura italiana del dopoguerra.

A questo maestro – che raggiunse fama internazionale operando in tutto il mondo, dalla Giordania all'Australia, dal Congo all'Arabia Saudita e all'Iraq – i Civici musei udinesi, in collaborazione con il Comune e con il sostegno della Regione, dedicano una grande mostra che rappresenta la prima rassegna completa in Italia sull'attività di progettazione architettonica, ma anche sull'opera pittorica di D'Olivo, a dieci anni dalla sua scomparsa.

Padre del «circus», l'edificio circolare in cui la critica ha visto uno dei risultati più maturi della tendenza organica in Europa, e autore della celeberrima pianta «a spirale» di Lignano Pineta, D'Olivo è stato anche un pittore di spicco e un intellettuale «a tutto tondo». E dunque la mostra, che sarà inaugurata il 18 gennaio 2002, si articola in due sezioni: una sarà allestita nella chiesa di San Francesco e documenterà l'opera architettonica, presentando un'ampia rassegna antologica con centinaia di disegni e plastici realizzati tra il 1947 e il 1991; l'altra, sul tema della pittura, raccoglierà nella Galleria d'arte moderna ottanta opere pittoriche firmate da D'Olivo tra il 1941 e il 1991. In mostra, sempre nella galleria, ci saranno anche una serie di ritratti dedicati al grande architetto da amici artisti e fotografie d'archivio che fissano per immagini la sua avventurosa storia personale.

Due anche i cataloghi che accompagnano l'esposizione, pubblicati dall'editrice Mazzotta di Milano: quello sull'architettura è stato curato da Ferruccio Luppi, Paolo Nicoloso e Francesco Borella, e contiene numerosi contributi scientifici tra cui quelli di Annalisa Avon, Maristella Casciato, Sergio Poretti, Massimo Asquini e Diana Barillari.

Il catalogo dedicato alla pittura è stato curato da Isabella Reale, conservatore della Galleria d'arte moderna di Udine, e conta saggi critici di nomi come Massimiliano Fuksas, Gillo Dorfles, Elio Bartolini, Licio Damiani, Enrico Crispolti e Franscesco Tentori.

«Nell'opera di D'Olivo – ha spiegato l'architetto Paolo Nicoloso alla presentazione della mostra ieri nel palazzo municipale di Udine – si leggono diverse componenti: l'utopica, la teorica e la strutturale. E tutta la produzione nasce da un grande amore per la matematica e dal rifiuto della geometria euclidea che sfociò nella sua ricerca sulle linee curve e sulle forme a spirale tipiche del suo stile».

Di grande interesse è anche il D'Olivo pittore, che assorbì agli inizi l'influenza del maestro Giuseppe Cesetti, ma seppe rielaborare uno stile assolutamente originale. «In occasione della mostra udinese del 1943, nella quale D'Olivo espose insieme a Gino Valle e a Ferdinando Toso – ha detto Isabella Reale – ci fu una fredda accoglienza da parte dell'ambiente pittorico dominato all'epoca dal novecentismo. Ma un critico di razza come Manzano non esitò a intravedere soprattutto in D'Olivo la rinascita del periodo d'oro dell'arte friulana, quello animato nel primo Novecento da nomi come i fratelli Basaldella e Filipponi».

m.m.

«Il sonno della memoria»

A Barbara Spinelli il riconoscimento per ricordare Irina Alberti

ROMA La scrittrice Barbara Spinelli ha vinto con il libro «Il sonno della memoria» il premio per la migliore pubblicazione dell'anno sul '900 dedicato alla memoria di Irina Alberti, la scrittrice e giornalista scomparsa lo scorso anno e considerata una delle bandiere della dissidenza russa in esilio durante il periodo del regime sovietico. La cerimonia di premiazione, alla quale è intervenuto il presidente della Camera Pierferdinando Casini, è stata preceduta da una tavola rotonda dedicata alla figura e alla testimonianza di Irina Alberti.

SCRITTORI

Viene festeggiato stasera a San Dorligo lo scrittore e attore Aleksij Pregarc

Poesia che nasce dalla terra del Carso

E il suo nuovo testo teatrale è in via di allestimento

TRIESTE La terra è sempre stata uno degli elementi dominanti di tanta poesia mitteleuropea. La terra del Carso, di confini labili e indefiniti, una terra impietosa e cruda, ma anche luogo di sfida e scenografia comune a culture mai completamente separate, mai decisamente unite. Ad Aleksij Pregarc il merito di averla cantata una volta in più, evocata nei componimenti di «Zemlja-Zemljica» («Terra dolce terra»), uscita per i tipi della Branko.

Nell'occasione dei suoi sessantacinque anni, la comunità di San Giuseppe della Chiusa festeggerà il poeta, stasera alle 20.30, alla Casa della Cultura di San Dorligo della Valle. Una vita dedicata all'arte, che merita il riconoscimento offerto dai concittadini per l'impegno e la sensibilità. Per la sua attività di attore (sia alla Rai che al teatro sloveno), ma non solo, anche di poeta e drammaturgo.

Sarà infatti allestito il suo ultimo testo teatrale durante la prossima stagione della manifestazione «Teatro Aperto», iniziativa promossa dall'associazione «La Macchina del Testo». Nelle ultime prove poetiche Pregarc ci schiude mobilissime immagini del tempo e del suo fluire caricandolo di simboli: eventi e ricordi si dicono attraverso oggetti, nomi di piante attraverso cui si compone l'orizzonte visivo, dove pure si intuisce una cifra dolente, malinconica. Una luce soffusa conduce il lettore lentamente verso quel verde luogo, «Chiusa Superiore», al quale il poeta ha affidato il senso più autentico della propria memoria. Ed è proprio lì, dove «conducono strade / tracciate e quasi scomparse / miracoli di Dio asfaltati / e viottoli di gnomi invasi da verde» che la poesia di Pregarc si rivela nel movimento stesso della natura. Una sorta di «scrittura vegetale», per usare un verso di Luigi Bacchini, dove osservare «i giochi dello spazio e del tempo» rivolgendosi al passato, fissando alcuni luoghi ed episodi recuperati da una marginalità quotidiana riattualizzata dalla poesia, tradotta in memoria comune al di qua del mito.

E la Storia si inserisce in un panorama che sa trarre i passaggi per intuizione ma anche attraverso i fatti, quelli, per esempio, di chi piazzò «gli orbici e i cannoni / per far saltare in aria Punta Sottile e conquistare Trieste». E in questa sorta di poemetto dove la celebrazione di un luogo si fa anelito collettivo, il verso incalza il periodare, il testo si dilata e fa entrare l'aria tra verso e verso, tra parola e parola, perché il discorso sale e non si rarefà, così come la terra non rimane circoscritta ai toni elegiaci, ma diviene mezzo di più urgenti realtà: «Come può essere la terra proprietà di qualcuno?». Questo ci dice il poeta, tra la fertilità di immagini e l'intensità di visioni che puntano i riflettori anche sull'«Atroce Solitudine» di chi è destinato a fare della migrazione un percorso forzato.

Mary B. Tolusso

TEATRO *Da domani al «Cristallo»*

Quel 9 maggio del '38, «giornata particolare» nella Roma popolare

Carlo Simoni e Patrizia Milani. (foto Tommaso Lepera)

TRIESTE Domani, alle 20.30, debutta al Teatro Cristallo di Trieste la quarta commedia del cartellone di prosa della Contrada. Si tratta di «Una giornata particolare», la nuova produzione del Teatro Stabile di Bolzano.

Lo spettacolo, scritto per le scene da Ettore Scola, Ruggero Maccari e Gigliola Fantoni, si svolge in un'unica giornata, il 9 maggio 1938, quando Mussolini e Hitler diedero vita a Roma a uno storico incontro di massa. In quello stesso giorno in un casone popolare semivuoto, sullo sfondo sonoro di una radio da cui strepitano le cronache del grande avvenimento, s'incontrano casualmente due piccole solitudini. Lei, Antonietta, è una casalinga provata dal suo ruolo di sposa e madre esemplare, fa cioè la serva al marito e ai sei figli: lui, Gabriele, è un modesto annunciatore dell'Eiar (come si chiamava allora l'ente radiofonico di stato), messo al bando per sospetto antifascista e «tendenze sessuali depravate» (sotto questa etichetta il regime emarginava gli omosessuali). Mentre tutti gli altri sono fuori alla grande sfilata, nasce fra i due, nelle poche ore di questa giornata particolare, una delicata, intensa e impossibile storia d'amore.

Scola, con questo testo teatrale tratto dal suo capolavoro cinematografico e rappresentato con successo in tutto il mondo, vuole forse ricordarci che grande e piccola storia vanno considerate insieme, che l'una va messa a confronto con l'altra se si vuole cercare di capire veramente ciò che accade al di fuori degli schemi retorici degli slogan propagandistici o della semplificazione dei libri di scuola. Ne è uscita fuori una commedia intelligente e popolare, piena di umanità, che riesce a raccontarci una storia allo stesso tempo forte e leggera, pubblica e privata.

Diretti da Marco Bernardi, danno vita ai ruoli che sul grande schermo furono di Sofia Loren e Marcello Mastroianni, Patrizia Milani e Carlo Simoni, attori noti al pubblico triestino quali interpreti nelle ultime stagioni in «Sarto per signora» e «Coppia aperta quasi spalancata». Completano il cast di «Una giornata particolare» Alberto Mancioppi, Flora Sarrubbo, Davide Palla, Marco Alberga, Giulia Rinaldi, Cristopher Franzin, Giorgia Rinaldi e Loredana Martinez. Lo spettacolo si avvale di scene disegnate da Gisbert Jaekel e dei costumi di Roberto Banci; l'ambientazione sonora è curata da Franco Maurina e le luci di Andrea Travaglia.

«Una giornata particolare» rimane in scena da domani a domenica 23 dicembre. Martedì 18 dicembre doppia rappresentazione ore 16.30 (turni fissi) e 20.30 (turni liberi); lunedì 17 dicembre riposo.

E al Politeama Rossetti Theresa Thomason e le sue «suore» hanno strizzato l'occhio a «Sister Act»

L'abito fa la monaca. E la cantante

Concerto «interattivo», con pubblico in piedi, pronto a cantare e battere le mani

TRIESTE Ressa di pubblico all'entrata e un teatro zeppo fino alle ultime file per il debutto a Trieste di Theresa Thomason e delle sue sette suore cantanti. Un record di affluenza, giustificato dal fatto che «Sister Act 2» (per due sere al Rossetti, tra i «grandi eventi» del cartellone dello Stabile) strizza l'occhio a un celebre film (1992) con Whoopy Goldberg, nel quale «una svitata in abito da suora» metteva a repentaglio l'austera disciplina di un convento, dovendo sfuggire ai gangster che la inseguivano. Al film, in realtà, lo spettacolo fa solo qualche accenno, e non s'impegna nemmeno a imitare un musical, formula tanto apprezzata a Trieste. Ma alla piccola delusione di non poter ritrovare i personaggi e la trama, «Sister Act 2» risponde con le trovate di una serata esplosiva, che manda a casa il pubblico soddisfatto.

Il merito è di sette scatenate (finte) monache e della loro intraprendente capitana, Theresa, figlia (per davvero) del parroco di Bloomfiel, New Yersey. Memore dei gospel cantati in chiesa quando era piccina, la Thomason ha investito la sua bella voce e il piglio da intrattenitrice in uno spettacolo che gira il mondo da parecchi anni.

Le scatenate (finte) monache dello spettacolo al Rossetti.

L'abito fa la monaca, ma anche la cantante: così dietro alla esile trama che tiene insieme le due ore di «Sister Act 2» si nasconde un programma di una ventina di canzoni, in gran parte gospel, movimentati da un sacco di energia, e dall'idea di un concerto «interattivo». Suor Thomason tratta infatti la platea del Rossetti un po' come Woopy Goldeberg faceva con le timorate novizie del convento. Suda le proverbiali sette tonache per riscaldare l'ambiente, ma ce la fa. E quando arrivano i pezzi celebri – «I will follow him», «Hallelujah», «Oh happy day» – il pubblico è finalmente in piedi, pronto a battere le mani a tempo. Che importa se le canzoni, lungi dall'ispirare sentimenti pii, da noi rimandano a certi successi frivoli di Betty Curtis, o alle campagne pubblicitarie della Coca Cola.

Con la badessa in testa, le monache canterine non si risparmiano. Fanno scherzosamente a pugni, lanciano richiami in galleria, organizzano il pubblico in due cori, si calano perfino in platea, e terrorizzano gli spettatori, sollecitando i malcapitati delle prime file a personali esibizioni canore. «Oh happy day» sussurra al microfono un'imbarazzata signora, mentre dietro di lei uno spettatore azzecca l'intonazione giusta. La temperatura del teatro cresce, mentre dai gospel si passa al calypso, alla bossa nova, alla salsa, e soprattutto quando gettati alle ortiche i veli, le sette sorelle si presentano in luccicanti abiti rosa, spacchi e tacchi alti. Un can can nel convento insomma, con altri spettatori trascinati e ballare e a cantare sul palco.

La Thomason è vivace, brava, infaticabile, ha uno stile che ricorda quello di Whitney Huston (ma è Aretha Franklin – confessa lei — il suo idolo) e alle sue spalle c'è una band dalla quale emerge, non solo quando canta, il simpatico e voluminoso percussionista caraibico Rudy Faulkner. Inevitabile il bis («ma dovete cantare tutti» impone Suor Theresa) e lunghissima coda di applausi.

Roberto Canziani

Al Teatro dei Fabbri

Generazione sommersa

TRIESTE Domani e sabato alle 20.30, e domenica alle 17.30, al Teatro dei Fabbri, va in scena lo spettacolo «Vasche piene - La generazione sommersa».

Si tratta del risultato finale di un laboratorio teatrale, svoltosi a Trieste, all'Istituto di arte drammatica, sotto la regia di Giuseppe De Francesco. Gli interpreti - quasi tutti esordienti - sono Antonio Galante, Raffaella Quaia, Paolo Prelog, Francesca Sabadin e Renata Temini. La consulenza artistica è di Marco Cavicchioli, attore e regista bolognese, nonchè docente in varie scuole di teatro.

Lo spettacolo, come una lunga passerella, proporrà tutta una serie di personaggi emblematici e un po' nevrotici della nostra società.

APPUNTAMENTI

Enzo Zoccano presenta il suo nuovo cd alla Sala Tripcovich

«Cometa» con l'organista Bianchi

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, l'Unione Ciechi propone uno spettacolo di prosa e musica presentato da Mario Pardini e Vincenzo Acciarino. Partecipa fra gli altri il cantautore Enzo Zoccano *(nella foto qui sotto)*, che presenta il cd «Ora!».

Oggi alle 20.30, alla Chiesa di Largo Panfili, per «I Concerti della Cometa», suonerà l'organista Alessandro Bianchi.

Oggi alle 21.30, al Circolo Vizioso (piazza Hortis), serata soft rock con i Reckeless.

Oggi alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata con la Jimmy Joe's Band.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, l'Orchestra Serenade Ensemble terrà il Concerto di Natale con le forze armate. Ingresso libero.

Domani alle 21, alla Casa delle Culture (Ponziana), si terrà lo spettacolo «Burning Chrome - La notte che bruciammo Chrome».

Da domani a lunedì, al Teatro Sloveno, va in scena «Una bellissima giornata».

Domani alle 22, al Bar Flavia (via Flavia-piazzale Cagni), serata con il Cristina Mazza Trio.

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, il corpo di ballo Flashdance della Ginnastica Triestina, per «Adesso... musical!», propone «Jellicle's nights» e «Il gobbo di Notre Dame». Presenta Alex Vincenti.

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, ritorna il Festival Internazional «Ave Ninchi»: gli Amici di San Giovanni presenteranno «La vila de Scorcola», di Roberto Grenzi.

Domani alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion, serata di cover con le Sonore Bugie.

Domani alle 22, al Bar Flavia (via Flavia-piazzale Cagni), serata con il Cristina Mazza Trio.

Domani alle 20.30, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano presenta «Una giornata particolare», con Patrizia Milani e Carlo Simoni (repliche fino a domenica 23 dicembre).

Domani alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista l'attrice Beatrice Luzzi *(nella foto qui sotto)*.

GORIZIA Domani e sabato, alle 20.30, al Kulturni Dom, Paolo Poli propone «Aldino mi cali un filino?»

CORDENONS Sabato alle 20.45, al centro culturale Aldo Moro, va in scena «Anfitrione», con Roberto Herlitzka.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto dell'Akademie für Alte Musik di Berlino.

UDINE Oggi alle 21, alla chiesa di Sant'Antonio, concerto della Cappella Ducale Venetia.

PORDENONE Oggi, domani e sabato, alle 20.45, Paolo Rossi presenta «Romeo and Juliet - Serata di delirio organizzato».

Krpan, le suggestioni croate della musica contemporanea

TRIESTE Con un applaudito recital di Vladimir Krpan, considerato uno dei maggiori pianisti della ex Jugoslavia, si è conclusa la 15.a edizione della rassegna «Trieste Prima - Incontri con la musica contemporanea», alla Basilica di San Silvestro. Una carrellata sulla musica croata contemporanea costituiva il programma del concerto che ha trovato in Krpan l'interprete ideale per tradurre il pensiero musicale degli autori suoi contemporanei con sensibilità e partecipazione. Qualità che gli derivano da un lavoro di studio e approfondimento ma anche da un buon background formativo.

Così, dall'alto di una solida tecnica rinvigorita da passione e curiosità, il pianista croato ha riassunto con efficacia in un mix di passaggi virtuosistici, vigorosa cantabilità, scontate dissonanze e vocaboli del passato le robuste strutture della musica croata odierna. A cominciare dalla «Sonata n. 1 (1947)» di Stjepan Sulek, dalla densa materia sonora che vibra nel ritmo costantemente incalzante salvo concedersi, ogni tanto, qualche sprazzo di meditazione utile a definire meglio i contorni di un discorso melodico efficace e scorrevole.

Caratteristiche che si ritrovano anche nelle opere di quattro suoi allievi come Milko Kelemen, autore di «Säulen des Himmels» dalla rigorosa concezione geometrica, Stanko Horvat che infarcisce di frenetici virtuosismi la «Toccata» del 1995, Igor Kuljeric che sfrutta il carattere toccatistico proprio ai «Momenti per Vlado» fino a Dubravko Detoni, originale nel dialogo tra le ottave estreme della tastiera che caratterizza «Statico-Dinamico» del 1966. Ricordano invece John Cage le sospensioni e gli stacchi ritmici di «Eriverun» uscito fresco quest'anno dalla penna di Davorin Martin Jagodic come pure la rigorosa semplicità che delinea «Per Vlado» di Mladen Tarbuk.

Infaticabile e preciso Vladimir Krpan ha, infine, trascinato il pubblico nel brevissimo ma infuocato «Studio di danza» concepito nel 1936 da Boris Papandopulo che ha suggellato ufficialmente un programma prolungato poi, in realtà, in un ispirato preludio di Sulek eseguito dall'interprete quale gradito fuoriprogramma.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione 18 dicembre 2001 ore **20.30** (A/F). Repliche: mercoledì 19 dicembre ore **20.30** (B/E), venerdì 21 dicembre 2001 ore **20.30** (E/C), sabato 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), mercoledì 2 gennaio 2002 ore **20.30** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI prolusione all'opera di Aldo Nicastro, sabato 15 dicembre 2001 ore **18**. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO MIELA - S/PAESATI. Oggi: dalle ore **20**: «Un cinema senza nazionalità: omaggio a Andrej Tarkovskij». «Una giornata di Andrej Tarkovskij» di Chris Marker; «Nostalgia» di Andrej Tarkovskij, «Tempo di viaggio» di Andrei Tarkovskij. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani:** «Il diario di Bridget Jones» a lire 9000.

EXCELSIOR. Ore **17.30:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Premiato al Festival di Cannes 2001. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **20.30, 22.15:** «Jalla! Jalla!» di Josef Fares. Dall'autore di «Together» e «Fucking Amal».

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Gocce d'acqua su pietre roventi» di François Ozon. Tratto da una piéce di R. W. Fassbinder. V.m. 18.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il patto dei lupi» con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766. Da **domani:** «Il principe e il pirata».

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Moulin Rouge» con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, D. Bowie, Police, U2. Ultimo giorno **a sole L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il colpo dell'ano». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 19, 21.45: «Harry Potter e la pietra filosofale». Da **domani:** «Tomb Raider».

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Bandits» con Bruce Willis. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Angel Eyes» con Jennifer Lopez. Dopo «Ghost» un'altra fantastica love story. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Body» Con Antonio Banderas. Un uomo sta cercando la verità. Una scoperta che potrebbe cambiare il mondo. Da **domani:** «Y tu mama tambiem».

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes, miglior regia. ...L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile! Da **domani:** «Spy game».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Santa Maradona» di Marco Ponti con Stefano Accorsi, Anita Caprioli. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.45, 18.25, 20.15, 22.10: «Nella morsa del ragno» con M. Freeman. Oggi a L. 5000. Da **domani:** «Il destino di un cavaliere».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. 21 dicembre, ore 21: compagnia Micheli-Boccoli/Festival La Versiliana presentano: «Polvere di stelle» con Maurizio Micheli, Benedicta Boccoli, Elio Veller, regia Marco Mattolini. Prevendita: ufficio del Teatro tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro di Roma presenta «I dieci comandamenti» di Raffaele Viviani, regia e scene di Mario Martone. 13 dicembre (turno D); 14 dicembre (turno E); 15 dicembre (turno C); 16 dicembre (turno B) ore **20.45.** Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30, tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA 2001/2002. Emac - Ente Regionale Teatrale del FVG - Venerdì 14 dicembre (abbonamento a otto spettacoli). Sabato 15 dicembre (abbonamento a quattro spettacoli) Gorizia - Teatro del Kulturni Dom, ore **20.30.** Produzioni Teatrali Paolo Poli **«Aldino mi cali un filino?»** con Paolo Poli. Biglietteria: Agenzia viaggi «R. Appiani» c.so Italia 80. Tel. 0481/530266. Informazioni: C.T.A. - 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Compagnie pericolose» con Vin Diesel.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Gocce d'acqua su pietre roventi».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'uomo che non c'era».

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Il patto dei lupi».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi ore **20.45:** Akademie für Alte Musik, Berlin. In programma musiche di Bach, Torelli, Händel, Vivaldi e Telemann. Prevendita presso biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine. Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 17, martedì 18 dicembre p.v. ore **20.45:** «Aldino mi cali un filino?» da Aldo Palazzeschi, di e con Paolo Poli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.40, 18.30, 21.30.**

KINEMAX 3. «The body»: **18, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il patto dei lupi», v.m. 14: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 5. «Viaggio a Kandahar»: **18, 20, 22.**

Stasera al Grande Fratello, su Canale 5, Bongiorno fa una sorpresa ai ragazzi

Nella «casa» arriva Mike

Alessandro, Flavio e Francesco rischiano di uscire

Aveva ottant'anni

Morto Jean Richard Fu Maigret in tivù

PARIGI Jean Richard, 80 anni, un attore noto soprattutto per aver incarnato il commissario Maigret alla tv francese, è morto ieri a Parigi. Specializzato in ruoli comici, Richard ha all'attivo un centinaio di film e fu ingaggiato anche da grandi registi come Jean Renoir («Eliana e gli uomini»), Marcel Carne («Parigi proibita») e Renè Clair («Per il re, per la patria e per Susanna»). Deve però la sua celebrità soprattutto al fatto che in 92 telefilm - andati in onda con enorme successo in Francia - ha vestito i panni del leggendario commissario creato dalla penna di Georges Simenon.

ROMA Alessandro, Flavio o Francesco? Sono i tre uomini a giocarsi stasera l'eliminazione dalla casa del Grande Fratello: l'ultimo ostacolo che divide gli inquilini dal traguardo del mezzo miliardo. Lalla potrebbe essere fuori pericolo: la simpatia e i modi bambineschi della miniragazza di Vigevano piacciono al pubblico.

Alessandro invece è il meno favorito nella classifica di gradimento su Internet con il 17%, seguito subito da Flavio con il 18%. Un testa a testa tra gli ultimi due bellocci rimasti nella casa. Tra loro è scoppiata una forte amicizia fatta di scherzi e giochi.

E se per la prima edizione Emilio Fede si era travestito da Babbo Natale per entrare nel bunker di Cinecittà e fare una sorpresa ai ragazzi, questa volta sarà Mike Bongiorno a prestarsi al gioco. Toccherà al re dei quiz sottoporre i concorrenti al fuoco di domande necessario per superare la prova di stasera.

I cinque ragazzi infatti si sono scambiati per tutta la settimana delle informazioni sulle quali dovranno rispondere a una serie di domande: Francesco ha istruito Tati sulla Val Vigezzo, Flavio ha edotto Franz su Totò, Lalla ha riversato su Alessandro tutte le sue informazioni relative alla musica italiana, Tati ha fatto il lavaggio del cervello a Lalla sui Take That e Robbie Williams, e Flavio ha dovuto apprendere da Alessandro storia e tecnica del windsurf.

Mike Bongiorno

Fuori intanto gli esclusi, gli squalificati e gli autoeliminati si danno da fare. Lo show condotto da Daria Bignardi registra ottimi risultati di ascolto, ma c'è poca attenzione nei confronti degli ex inquilini. Dopo il valzer di rito tra una trasmissione e l'altra di Mediaset, i concorrenti sono già nel dimenticatoio. Tranne Filippo Nardi che continua a far parlare di sé per le sue ospitate «fuorilegge» nella tv di Stato.

Anche Laura, la prima ad abbandonare la casa volontariamente «perchè le telecamere mi risucchiavano le parole», annuncia un film e futuri fiori d'arancio. La giovane pittrice è stata fotografata in compagnia del regista e sceneggiatore Tonino Zangardi: nei primi mesi del 2002 i due potrebbero convolare a nozze. Nel frattempo la ragazza è stata scritturata per una pellicola diretta da Nico Cirasola che racconterà il primo incendio del teatro Petruzzelli di Bari negli anni Venti: Laura, che nel passato ha studiato danza classica, interpreterà una ballerina di can can.

OGGI IN TV

«La guerra dei Roses» su Retequattro

Convivenza forzata finita in «massacro»

I film

«**Storia di una capinera**» (Italia, '94), di Franco Zeffirelli, con Sinead Cusack, Angela Marie Bettis (Retequattro, ore 20.45). Una giovane è costretta dalla matrigna ad andare in convento. Quando scoppia un'epidemia di colera, torna a casa. E si innamora.

«**La guerra dei Roses**» (Usa, '89), di Danny DeVito, con Kathleen Turne (nella foto) e Michael Douglas (Retequattro, ore 22.55). Dopo 17 anni, due coniugi decidono di separarsi. Ma il giudice sentenzia che dovranno trascorrere un periodo di convivenza forzata. Finirà in un mezzo massacro.

«**Robocop 3**» (Usa, '93), di Fred Dekker, con Robert Burke, Nancy Allen e Bruce Locke (Italia 1, alle 21). Lo sbirro cibernetico deve vedersela con un gruppo di malvagi speculatori edilizi, che gli scatenano contro una creatura un tutto e per tutto uguale a lui.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 23.25

Arbore e Linus alle «Iene»

Renzo Arbore e il dj Linus sono i personaggi dell'intervista doppia in onda alle «Iene», il programma con Alessia Marcuzzi, Luca e Paolo. In scaletta, Andrea Pellizzari intervista Gabriel Garko, modello per un calendario.

La7, ore 23.20

Il libro della Fallaci

Il libro di Oriana Fallaci «La rabbia e l'orgoglio», sarà al centro del dibattito di «Diario di guerra»; l'approfondimento news quotidiano con Gad Lerner e Giuliano Ferrara. In studio, Dacia Maraini e le giornaliste Letizia Paolozzi e Maria Giovanna Maglie.

Raitre, ore 11.30

L'Italia di Aniello Lauro

Nella puntata di «Italie» sarà raccontata la storia di Aniello Lauro, classe 1940, 5 figli e 7 nipoti, pittore per hobby. Ha cominciato a lavorare prestissimo come «liftboy» in un albergo di Sorrento, poi dopo aver svolto tutte le mansioni possibili: lavapiatti, facchino, portiere e così via, riesce a diventare direttore di uno dei più belli e prestigiosi alberghi di Lugano. Per il viaggio è prevista una tappa tra i boschi della Val D'Agri, a Moliterno, in provincia di Potenza, alla scoperta dei prodotti tipici del territorio lucano e dell'agricoltura biologica. In collegamento con la Fiera di Bologna, una visita al Motorshow, per scoprire le ultime novità nel mondo dei motori. In studio con Giovanna Milella, gli studenti dell'Istituto «Edmondo De Amicis» di Milano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Lo'straniero"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una nave piena di ladri"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il killer della luna piena" "La talpa"
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
1.25 SOTTOVOCE: LARA CARDELLA. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 CREEPSHOW 2. Film (orrore '87). Di Michael Gornick. Con Lois Chiles, George Kennedy.
3.20 MA CHE SERA. Con Raffaella Carra'.
4.35 SPENSIERATISSIMA
4.50 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'. Con Anna Mirabile.

RAIDUE

6.10 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA' E IL TEMPO.
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 QUESTIONE DI STILE. Tlf.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 SCUOLA DI STREGHE. Telefilm. "L'antiformula"
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE.
19.10 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 UNO SBIRRO TUTTO FARE. Film (poliziesco '97). Con Eddie Murphy, Michael Rapaport.
23.05 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROGOAL
1.25 PROFILER. Telefilm.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.35 LAVORORA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
9.05 ASPETTANDO "COMINCIAMO BENE".
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 IL PADRE DELLA SPOSA. Film (commedia '91). Con Steve Martin, Diane Keaton.
22.35 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.30 CORREVA L'ANNO: MARGARETH THATCHER
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE. Con Carlo Massarini.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 3. ZAMEJSKI VECER (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Terapia del ping pong"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Meredith se ne va"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: LA MAGIA DELL'AMORE. Film tv (commedia '98). Di Rolf Von Sydow. Con Raynor Scheine, Christine Reinhart.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Elementi di rischio"
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Vittima innocente"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Il maestro Jey"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Colpo di scena"
9.25 VIPER. Telefilm. "Tradimento"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Tattica di gioco"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL TG
14.00 FUTURAMA
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "I gioielli della regina"
15.20 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Come due gocce d'acqua"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 SHEENA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e le amazzoni"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ROBOCOP 3. Film (fantastico '93). Di Fred Dekker. Con Rip Torn, Nancy Allen.
22.00 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
23.05 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.25 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
0.30 CIAK SPECIALE: IL PRINCIPE E IL PIRATA
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.15 SARANNO FAMOSI (R)
1.45 FRASIER. Telefilm.
2.15 ZANZIBAR. Telefilm. "Cavallo di razza"
2.45 XY - BABY DEAL. Film tv (commedia '96).
4.25 NON E' LA RAI
5.25 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La sfida"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 COLPITA DA IMPROVVISO BENESSERE. Film (commedia '76). Di Franco Giraldi. Con Giovanna Ralli, Stefano Satta.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 STORIA DI UNA CAPINERA. Film (drammatico '94). Di Franco Zeffirelli. Con Valentina Cortese, Vanessa Redgrave.
22.55 LA GUERRA DEI ROSES. Film (drammatico '89). Di Danny De Vito. Con Michael Douglas, Kathleen Turner.
0.05 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 DAD - PAPA'. Film (commedia '89). Di Gary David Goldberg. Con Jack Lemmon, Ted Danson.
3.00 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
3.30 MARINAI IN COPERTA. Film (commedia '67). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Sheila Rosin.

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Charlotte"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 KEN IL GUERRIERO
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
18.30 YU YU
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
20.45 CALCIO: MILAN - LAZIO IN DIRETTA
22.50 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
23.20 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.30 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.20 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 MADE IN ITALY
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 VETRINA
14.25 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.15 IL CONDOMINIO
18.50 PALLASPICCHI - PALLACANESTRO TRIESTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.35 MOSAICO. Documenti.
21.00 A TEATRO
21.15 STREET LEGAL. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
23.25 CONCERTO DEL PIANISTA ALI HIRECHE
0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 ANOTHER'S WOMAN CHILD. Film.
2.50 WANDIN VALLEY. Telefilm.

TELEFRIULI

8.20 SPORT SERA
9.00 TELETHON COMUNICAZIONE SPECIALE
10.00 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 SUPERBASKET
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.50 LE CITTA' IMPERIALI - CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
20.30 FRIUL 7
20.45 FESTIVAL DELLA CANZONE FRIULANA
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 TELEGIORNALE PORDENONE
23.30 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

RETE A

12.55 VIVA HITS
13.30 MONO (R)
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 POLE POSITION
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 CALL CENTER
19.45 TGA FLASH
20.00 CHARTS.IT (R)
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
16.00 BIATHLON: INDIVIDUALE MASCHILE - IN DIFFERITA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.00 ZONA SPORT
20.30 BASKET: PERISTERI - UNION OLIMPIJA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 ANTEPRIMA-
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
18.00 FOX KIDS
19.00 XXIII SANREMO TRIESTINA - ANTEPRIMA
19.15 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.40 L'INTERRROGATORIO
22.45 XXIII SANREMO TRIESTINA - ANTEPRIMA
23.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.15 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
8.50 CARTONI ANIMATI
9.05 SUPERSEA
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
11.15 CARTONI ANIMATI
12.00 COMMERCIALI
13.10 TO GO FISCHING
13.45 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 SVEZIA. Documenti.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.10 VIVERE ALL'ARIA APERTA
17.20 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED. - TELEGIORNALE
20.35 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APRESSO
21.00 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED. - TELEGIORNALE
23.50 CAVALLO MANIA

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SPY GROOVE
22.30 LOVELINE.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

DIFFUSIONE EUR.

18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 CARLO E GIOGIO SCIO'
22.50 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.20 TNE SPORT
23.30 DINTORNI DI HINTERLAND

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 I SOLITI IGNOTI. Film (commedia '58). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni.
23.00 SPECIALE MOTOR SHOW
23.10 NASTY BOYS. Telefilm.
0.10 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 T.N.T.. Telefilm.
1.40 NEWS LINE
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 CONFINI DEL MONDO. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tln.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 VOLLEY TIME
14.30 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tlf.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 IL RACCONTO DELL'ANCELLA. Film (drammatico '90). Con Natasha Richardson, Faye Dunaway.

TELECHIARA

15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 VIVERE L'AVVENTO
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 ARIA DI FESTA

RADIO

Radiouno

6 00 GR1 (R 07 00 08 00 10 00), 6 13 Italia, istruzioni per l'uso, 6.20 A l'ordine del giorno, 7 20 GR Regione, 7 34 Questione di soldi, 7 50 Incredibile ma falso, 8.25: GR1 Sport; 8.35 Golem, 8 43 Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura, 9.08 Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa, 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10 35: Il Baco del Millennio; 11 00 GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli 12 00 GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30 GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.05: Con parole mie; 14 30: GR1 Titoli, 15.00 GR1 - Ambiente; 15.06: Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli; 16 00 GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (19.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00. GR1 - Bit; 18.30 GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30. GR Borsa - Afterhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (22 00); 21.06: Zona Cesarini; 21.51: GR Millevoci, 22 50: Uomini e camion; 23 00: GR1; 23 05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion, 0 00 Il Giornale della Mezzanotte, 0.38: La notte dei misteri; 2.00. GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02. Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50 Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30 .GR2 (R 07.30 08 30 10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54. GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.45. Il commissario Montalbano - La gita a Tindari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: W Radio 2!; 12.30. GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12 47: GR Sport; 13 00: Ventotto minuti; 13 42: Jack Folla c'e'; 14.30 Atlantis; 16.25: Diaco Pensiero; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19 54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20 50. Il Commissario Rex - in onda media; 21.00 Il Cammello di Radiodue; 0 00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30 Il Cammello di Radiodue; 4.00: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45 GR3 (R 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30 Prima Pagina; 9.03 Mattinotre - seconda parte, 10 00: RadiotreMondo; 10 30. Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45. La strana coppia; 12.15: Cento Lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal Jazz; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30. Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, 22.00: Oltre il sipario; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre, 23.10: Storie alla Radio, 23 45: Invenzioni a due voci, 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana;15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale, 8.10: I commercianti sloveni d. 100 anni fa, segue Il vostro juke box; 9.30: Pagine musicali; 11: Notiziario, 11 10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45. Pot-pourri; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / ster.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10. «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 99.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7 15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, I trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing, dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3 09 - 4 09 - 5 09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

Continuaz. dalla 24.a pagina

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno massimo 160.000.000 definizione immediata pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

ALLOGGI-CASETTE-VILLE cerchiamo in acquisto in zone residenziali-periferiche per nostri clienti pagamento in contanti definizioni immediate. Spaziocasa, via Roma 10/B tel. 040/369960.
(A00)

CASETTA con giardino meglio se da restaurare, cerco privatamente in zona Trieste e periferia. Prego lasciare messaggio allo 040/350842.
(A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita, pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno cucina unadue camere servizi, definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCO privatamente uso investimento appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405.
(A00)

PICCOLI alloggi-monolocali cerchiamo in acquisto per nostri clienti in zone centrali-semicentrali definizioni immediate pagamento contanti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950.
(A00)

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato monolocale cucina/ino bagno, massima serietà persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

LOCALE affari a San Dorligo della Valle bassa ca. 70 mq con accesso macchina luce acqua, facilità posteggio L. 600.000 mensili. B.G. 040/3728802.
(A00)

MUGGIA stazione autocorriere affittasi locale affari fronte strada con vetrina, posizione continuo passaggio pedonale e con mezzi, adatto ufficio. B.G. 040/272500.
(A00)

TRIESTE zona rive locale 15 mq ca. con luce acqua uso ufficio magazzino. B.G. 040/3728802.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SELEZIONIAMO 25 ambosessi max 36enni liberi per inizio lavoro 18 dicembre per filiali Monfalcone, Gorizia, Trieste. Retribuzione netta dal 1° mese 2.250.000/3.880.000. Possibilità carriera. 0481/44580.
(C00)

CAPO MAGAZZINIERE minimo 40.enne esperienza pluriennale cerca urgentemente società operante settore logistica in provincia di Trieste. Inviare curriculum fermo posta ufficio postale Opicina Ts c.i. AB7646932.
(A00)

CERCASI apprendista o aiuto commessa/o per abbigliamento donna. Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB3388588.
(A14803)

CERCASI pizzaiolo e aiuto pizzaiolo. Telefonare allo 040410239 al mattino o al 335216935. (A15054)

IMPRESA cerca personale di pulizie con esperienza non perditempo tel. 040/380414 lunedì 9-14. (A14948)

SOCIETÀ di servizi. ricerca operai generici e personale con esperienza in carpenteria leggera e falegnameria. 040/8325089. (D00)

VORWERK Folletto nell'ambito di un programma di potenziamento e sviluppo seleziona due persone da inserire nella propria rete commerciale di Trieste e Monfalcone. Presentarsi domani o telefonare 040/418821 Scala Belvedere 1 Trieste 10-12.30 e 14.30-17.30.
(A14919)

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

ITALIANA con madrelingua slovacca, ceco, tedesco, inglese, russo cerca lavoro anche part-time. 349/8687845.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000 / 10.000.000.000 da istituti finanziari, internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422.

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil 17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040.

FINANZIAMENTI risposta immediata 30 000 000/2 000 000 000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 – 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti tutte categorie mutui leasing liquidità fiduciari 004191-6404490. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339/5875781. (A15059)

AMO divertire gli uomini, sono bella e indimenticabile. Tel. 360755068, 360585869. (Fil. 37)

AUDACE trentenne amante dei tacchi a spillo e minigonna conoscerebbe interessato tel. 3407895671. (FIL7027)

BELLISSIMA 26.enne sensuale e prosperosa con amica bisex cerco uomo per amicizia 340/6687748. (Fil60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A15060)

CENTRO massaggi aperto feriali nuova massaggista 8-18 tel. 00/386/57670102.

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla rutine 338/1281839. (A15055)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 339/1139560. (A14917)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

BELLA elegante signorile benestante divorziata cerca marito quarantacinquenne bello! Fermoposta Trieste Centrale C.I. AA8384944. (A14801)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A00)

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

OFFERTA A CECCHI GORI

Entro la settimana la Fiorentina potrebbe avere un nuovo padrone. La conferma viene dall'avvocato Capuano che in questi giorni ha affiancato l' amministratore unico del club, Luciano Luna, nei rapporti con i possibili acquirenti della società gigliata. Confermata l'offerta di 280 miliardi per l'intero pacchetto azionario della Fiorentina.

OGGI IN TV

- **16.00** Capodistria: Biathlon: Individuale maschile - in differita
- **18.30** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **18.50** Telequattro: Pallaspicchi - Pallacanestro Trieste
- **19.45** Diffusione Eur.: TNE Sport
- **20.00** Capodistria: Zona Sport
- **20.00** Raitre: Rai Sport Tre
- **20.30** Capodistria: Basket: Peristeri - Union Olimpija
- **20.30** Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia
- **20.45** Telemontecarlo: Calcio: Milan - Lazio in diretta
- **21.06** Radiouno: Zona Cesarini
- **22.50** Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia
- **23.20** Diffusione Eur.: TNE Sport
- **23.25** Telequattro: Concerto del pianista Ali Hireche
- **24.40** Raidue: Eurogoal
- **24.45** Italia 1: Studio sport

NAPOLI, LUISE PRESIDENTE

Stefano Luise è il nuovo presidente della Napoli calcio, la società con sede in Lussemburgo che detiene le quote di maggioranza della società sportiva Calcio Napoli. Giorgio Corbelli è l' avv. Albisinni sono stati nominati amministratori della stessa società. La società precisa che dopo l' avvenuto trasferimento del 50 per cento delle azioni, è stato nominato il nuovo direttivo.

SPORT

Un infarto coglie nel sonno il vicepresidente dell'Inter, e alpino per tutta la vita, l'avvocato Peppino Prisco

S'è fermato il cuore nerazzurro

Con l'abituale ironia chiedeva alla sorte «almeno 48 ore di preavviso»

MILANO «È morto l'avvocato Peppino Prisco, 80 anni, alpino e tifoso dell'Inter», ha annunciat6o un portavoce dell'Inter, condensando in poche parole l'esistenza del vicepresidente.

Prisco è morto ieri notte per un infarto a Milano. Vice presidente storico dell'Inter, decano degli avvocati di Milano e dell'Associazione nazionale alpini, Prisco aveva compiuto 80 anni lunedì scorso.

La salma di Prisco si trova all'obitorio del Policlinico di Milano.6 Solo tre sere fa il vicepresidente nerazzurro era apparso in ottima forma in tv. E il giorno seguente, sul sito di Ronaldo, era apparso un suo spiritoso messaggio in cui ringraziava il Fenomeno per avergli fatto il più bel regalo di compleanno con il suo ritorno al gol dopo due anni di sofferenze. «Mi ricordi Peppino Meazza» - aveva scritto Prisco a Ronaldo.

Aveva detto che avrebbe voluto avere 48 ore di preavviso prima di morire, invece se n'è andato così nella notte, forse ancora con il cuore colmo di gioia per il gol di domenica scorsa di Ronaldo e per il primato in classifica della sua Inter. Nella sua ultima partecipazione tv Peppino Prisco aveva parlato anche della morte, e lo aveva fatto a modo suo, con ironia: «Sono un alpino interista, sono due sentimenti diversi, ma in questi giorni ho ricevuto tanti di quegli elogi che mi puzzavano di necro-elogi e facevo gli scongiuri. Dopo gli 80 anni bisogna fare attenzione anche ai raffreddori, basta uno starnuto in più e si complicano le cose».

Poi con un velo di malinconia aveva pensato alla sua giovinezza e agli anni terribili della Russia: «Il ricordo più bello legato al giorno del mio compleanno è stato il 10 dicembre del 1942 quando diventai maggiorenne e lì nel bosco, sul fronte del Don, si organizzarono per festeggiarmi perchè ero il più giovane del battaglione. Eravamo lì tranquilli e dopo una settimana scoppiò il finimondo che si protrasse per alcuni mesi». La guerra, una ferita che Prisco si è portato per tutta la vita come tanti della sua generazione: «Sono rimasto solo io, perchè poi qualcuno era tornato ma il Padreterno li convoca senza preavviso. Il top sarebbe morire con un 48 ore di preavviso, almeno uno sistema le ultime cose... sono illusioni».

Ricordava sempre Peppino Meazza, il giocatore che più aveva amato, alpino come lui: «Adesso mi sono innamorato del gioco di Ronaldo. Sono tornato un bambino piccolo, caratteristica della mia età quella di tornare piccoli». Su Ronaldo aveva voluto raccontare anche un aneddoto famigliare: «Quando si fece male, lo raccontai a mia moglie. Alla mattina le dissi che non ero riuscito a chiudere occhio e lei mi rispose 'Tu non lo ammetterai6, ma è stato perchè si è fatto male Ronaldo6'. Come non lo ammetto? Le risposi. È proprio per questo che non ho chiuso occhio».

Peppino Prisco

Sempre pronto allo scherzo, alla domanda se avrebbe accettato di trascorrere un mese nella casa del Grande fratello con il giornalista Mughini, ospite della trasmissione, Prisco aveva risposto di no. Non per Mughini, ma perchè della tv, aveva spiegato, amava guardare i film storici e le partite: «Quelle dove posso tifare contro una squadra e stasera (era domenica scorsa) con Milan-Juve non so contro chi tifare, sono imbarazzato. Tifo contro quella che fa gol». Interista da sempre, aveva anche ricordato: «Per un certo periodo a Torino pensavano che fossi quasi filo-6juventino. In realtà ero solo più antimilanista perchè il Milan vinceva troppo».

Alla domanda sul momento positivo dell'Inter e sulla possibilità che i nerazzurri vincano il campionato aveva risposto: «La squadra favorita? Non è per scaramanzia ma per abitudine che non la dico... Non voglio sentire parlare di anni buoni per cui quando in estate me lo chiedono, rispondo sempre che l'anno buono è l'anno scorso».

Il vicepresidente dell'Inter, alpino per sempre, Peppino Prisco ad Appiano Gentile.

Sempre bene accolto a Trieste, ricambiava con l'interesse per le sorti della Triestina

Unico astemio nel corpo degli alpini

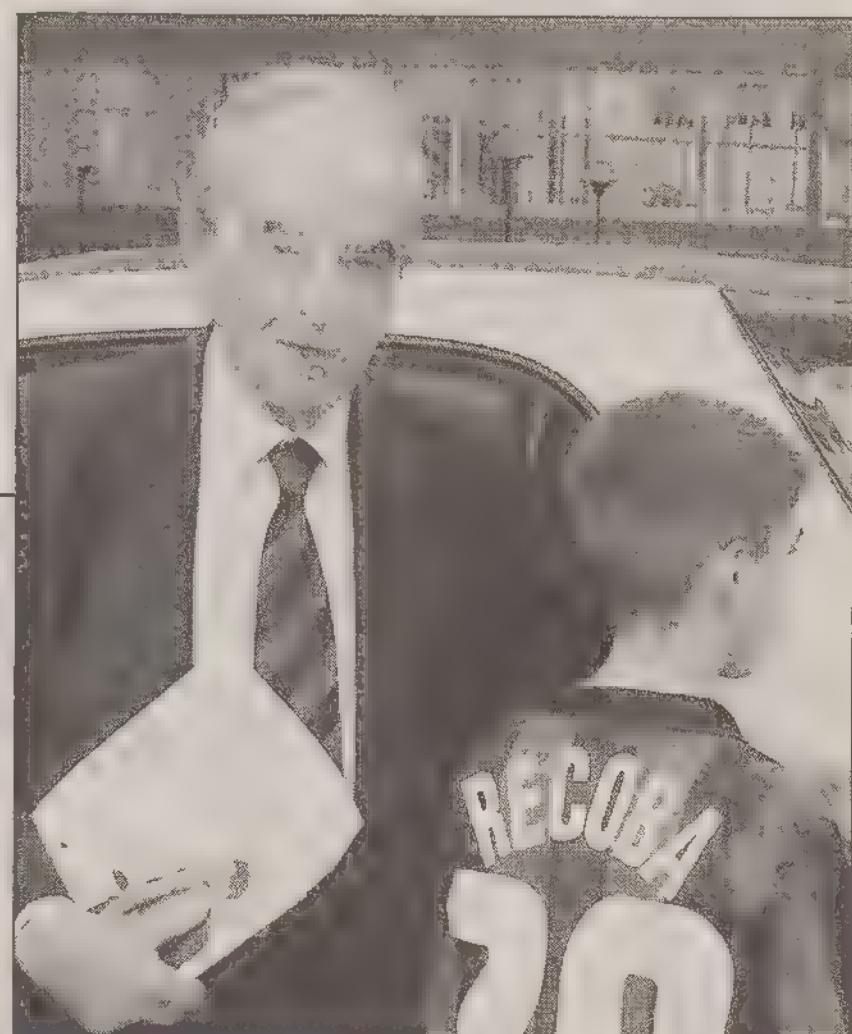
TRIESTE «Di solito mangio come un uccellino, ma poiché sono a Trieste faccio uno strappo. Niente alcolici, quelli me li fanno bere solo gli alpini». Un sobrio antipasto, la pasta alle vongole già sgusciate, un'orata ai ferri e due palline di gelato. E' la cena triestina di Peppino Prisco alla vigilia di Inter-Brasov, il 19 settembre scorso, consumata in un noto ristorante delle Rive dove, all'entrata dell' avvocato, il titolare (milanista) si precipitò a girare il gagliardetto della squadra rossonera. Un gesto di rispetto verso un interista sfegatato, investito nella sua tappa in città da decine di mani pronte a chiedere l'autografo o un semplice cenno di saluto.

Questa popolarità così genuina non gli pesava: «Seguire l'Inter un po' dappertutto mi stanca, ognuno decide però la sua vita. Scelsi a vent'anni di andare in Russia - raccontava - a comandare un plotone fucilieri che erano i più esposti, sono sempre stato portato a essere in prima linea».

Oltre alla casacca nerazzurra e la piuma di alpino, anche la professione di avvocato lo aveva avvicinato qualche volta a Trieste. «Difesi un cliente dall'accusa di esportazione di valuta, ma era impossibile vincere la causa. Si chiamava Liechtenstein..." - ricordava con il suo solito humour.

Erano state le adunate degli alpini (l'ultima nei primi anni '80) ad averlo portato in una città che sentiva vicina: «Le dico una cretinata, io la domenica chiedo sempre cosa ha fatto la Triestina perché spero torni presto in serie A, come quando giocava con l'Inter. Ricordo di aver presentato un libro sugli alpini qui da voi. Mi fecero bere qualche bicchiere e forse per quello parlai a ruota libera».

L'ultima volta se ne andò invece con in tasca il sigillo della Provincia, consegnatogli durante una cerimonia ufficiale.

Nella memoria degli aderenti ai club interisti della regione, radunati l'anno scorso a Villa Manin, resterà un suo particolare ricordo. Quando, con faccia affranta prese il microfono: «E' una serata di festa, ma chiedo a tutti di alzarsi perché devo comunicare una notizia appena riferitami al telefono». Silenzio tombale nel salone, col triste presentimento di una disgrazia, subito trasformato in un boato quando l'avvocato inizia a saltare scandendo il famoso «Chi non salta milanista è...».

Questo era Giuseppe Prisco, da sempre Peppino. Un nome che, secondo lui, gli aveva segnato la vita: «Mi chiamassi Massimiliano terrei un po' le distanze, ma Peppino è forse il più confidenziale dei nomi o soprannomi che dir si voglia».

Pietro Comelli

Vinto il braccio di ferro con Leo Kirch, il magnate che si era assicurato l'esclusiva delle immagini della manifestazione in Oriente

Con 229 miliardi la Rai compra il Mondiale in tv

Nel pacchetto anche 25 partite di Germania 2006. Prezzo modico rispetto agli altri Paesi europei

ROMA L'annuncio è di quelli che fanno tirare un bel sospiro di sollievo. Gli italiani potranno seguire i Mondiali in televisione grazie all'impegno della Rai che a sorpresa vince il braccio di ferro con il colosso di Leo Kirch, il re dei media che, assieme ad una partnership elvetica, ha acquistato in blocco i diritti dell'imminente rassegna iridata e di quella del 2006. Dettando, in questo modo, i tempi di un' asta che l'azienda pubblica è riuscita, con ingegno ed intelligenza, ad evitare. Tramite la consociata Rai Trade, viale Mazzini ha portato a casa i diritti televisivi del Mondiale orientale in esclusiva per la «modica» cifra di 299 miliardi di Lire (118.27 milioni di euro), oltre quelli di 25 partite della manifestazione del 2006, con una opzione per l'acquisto dell'altra metà dei match in programma da perfezionare entro il 2004.

«I 229 miliardi - sottolinea il presidente della Rai - rappresentano l'importo per il pacchetto complessivo, però vi sono delle differenti valorizzazioni per il 2002 e il 2006 sia per i diversi orari di trasmissione sia per le differenti percentuali che sono state applicate alle altre nazioni europee».

Inutile dire come le parole di Zaccaria sprigionino soddisfazione in quantità industriale: «L'azienda valuta più che positivamente la conclusione della trattativa, anche e soprattutto se la paragoniamo a quelle terminate dagli altri stati d'Europa». In poche parole: la Rai ha risparmiato. Basta fare un raffronto spicciolo ma efficace con quanto speso dagli altri. La Francia (TF1) staccherà un assegno di 320 miliardi per tutte le partite del Mondiale del 2002 ed i migliori ventiquattro incontri di quello del 2006. L'Inghilterra (BBC e ITV) ha versato nelle casse del gruppo Kirch 480 miliardi per avere entrambi i mondiali, la Germania (ARD e ZDF) 260 solo per i match di Giappone e Corea, la Spagna (Via Digital) 320 per lo stesso pacchetto scelto dai transalpini. E in Sudamerica, la Globo Tv per il Brasile e la TV Direct per l'Argentina hanno detto sì a 1.800 miliardi per il 2002 ed il 2006.

COPPA UEFA

Sorteggio serio per l'Inter Facile per Milan e Parma

NYON In attesa di definire il futuro assetto delle competizioni europee (dal 2003 la Champions League dotrebbe abolire la seconda fase a gironi per tornare all'eliminazione a diretta), si sono svolti i sorteggi per gli ottavi della Coppa Uefa, in programma il 21 e 28 febbraio.

INTER-AEK ATENE - La capolista del campionato italiano contro la capolista del campionato greco. Si annuncia un confronto tosto per la formazione di Cuper. L'Aek è la squadra emergente del calcio ellenico, con l'attaccante Kikolaidis vero e proprio spauracchio. Ne sa qualcosa l'Inghilterra, che ad ottobre rischiò di mancare il traguardo Mondiale per via del gol segnato dal bomber ellenico.

HAPOEL TEL AVIV-PARMA - Gli emiliani, teste di serie del gruppo 2 come l'Inter, hanno pescato decisamente meglio, pensando che sono stati evitati gli ostici scozzesi dei Rangers. È vero che l'Hapoel nel secondo turno ha eliminato il Chelsea di Ranieri e Zola, ma gli inglesi si erano presentati in Israele senza mezza squadra.

MILAN-RODA - La dea bendata è stata generosa anche col diavolo. I rossoneri potevano trovare il Lilla castiga italiane o gli olandesi del Psv Eindhoven (capitato in sorte al Leeds), invece si sono visti sì regalare una formazione orange, ma il morbido Roda, avversario più debole dello Sporting di Lisbona.

UDINESE

Bertotto, niente Giappone Muzzi pronto per la Juve

UDINE Mondiali, addio. La risonanza magnetica lo ha confermato: lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Il capitano dell'Udinese Valerio Bertotto è stato operato ieri sera alla clinica romana Villa Stuart - dove è giunto accompagnato dall'ortopedico della società Leonardo Osti - dal professor. Pierpaolo Marini. Bertotto difficilmente potrà tornare in campo prima di cinque mesi. Il suo campionato potrebbe essere già finito.

Non inizia bene l'avventura udinese del nuovo allenatore Giampiero Ventura. Anzi. Neanche il tempo di guidare il primo allenamento e già si è ritrovato senza il capitano, senza uno degli elementi di maggior spicco non solo in campo, ma anche nello spogliatoio. Tempo due settimane, e si ritroverà poi anche senza Roberto Muzzi, di fatto già venduto alla Juventus: si attende ora solo l'apertura delle liste per ufficializzarne la cessione. Per la difesa è facile immaginare un impiego a tempo pieno di Caballero in linea con Gargo e Sottil, per l'attacco, chissà, una promozione a tempo pieno per Di Michele, che peraltro l'altra sera in Coppa contro il Parma non ha convinto. E c'è sempre il sudafricano Nomvete che scalpita.

Valerio Bertotto

Infine, siccome nella rosa dell'Udinese ci sono soltanto 36 giocatori, ecco che una notizia arriva dal Giappone, unica terra ancora inesplorata dagli osservatori di Pozzo: starebbe per arrivare in bianconero il centrocampista Junsuke Nakamura, 23 anni, centrocampista del Yokohama Marinos, nonchè elemento della nazionale allenata da Philippe Troussier. La notizia - riferisce l'Ansa - è pubblicata dal quotidiano sportivo 'Nikkan Sports' che cita il procuratore del giocatore, Alessandro Canovi. «Nakamura interessa molto l'Udinese e sono in corso da tempo contatti con i dirigenti della squadra giapponese».

Sempre secondo quanto riporta il quotidiano, l'Udinese presenterà a giorni una richiesta formale di acquisto e le possibilità del trasferimento di Nakamura sono più che buone, anche se c'è ancora un certo divario tra la valutazione che Yokohama Marinos dà al calciatore, 500 milioni di yen (8,7 miliardi di lire), e la cifra che l'Udinese è disposta a sborsare, cioè 290 milioni di yen (poco più di 5 milioni di lire).

Guido Barella

COPPA ITALIA

Facile affermazione della Juventus su una Sampdoria derelitta e bistrattata. Il test che Lippi aspettava non sembra credibile per l'inconsistenza dell'avversario

Un gol di Shopp affonda la Roma (per la gioia di Mazzone)

Roma 0
Brescia 1

MARCATORI: st 37' Shopp
ROMA: Cejas, Panucci, Samuel, Zago, Tommasi, Assunçao (st 33' Tomic), De Rossi, Fuser (st 21' Dufrè), Balbo (st 7' Emerson), Cassano, Delvecchio. All. Capello
BRESCIA: Castellazzi, Bonera, Calori, Mero, Shopp, A.Filippini, E.Filippini, Esposito, Sussi, Salgado (st 29' Tare), Toni (st 39' Gonzales). All. Mazzone.
ARBITRO: Tombolini

ROMA Le seconde linee del Brescia si sono dimostrate migliori delle seconde linee della Roma. Un gol di testa di Shopp su calcio d'angolo ha infilato l'angolo di Cejas, incolpevole e abbandonato dai suoi difensori.

Prima Delvecchio aveva fallito due occasioni così ghiotte che il giallorosso pareva un dilettante. Capello ha poi urlato per tutta la partita verso Cassano che non si muoveva da punta centrale ma voleva svariare per giocare più palloni possibile. Il ragazzo non ha soddisfatto il suo allenatore e dovrà provare in allenamento certi movimenti che Capello vuole.

Il Brescia di Mazzone è sempre la solita squadra tignosa ma ordinata. Deve subire più a lungo l'iniziativa dei più forti ma sa anche contrattaccare con pericolosità. E infatti Toni aveva liberato bene l'austriaco Shopp che però aveva ciccato la conclusione.

Il discorso non è finito, c'è la rivincita a Brescia dove la Roma avrà tutte le possibilità di ribaltare il risultato. Purchè i giallorossi non la prendano sottogamba. Mazzone non fa sconti a nessuno.

Juventus 5
Sampdoria 2

MARCATORI: pt 5' Maresca, 15' Ferrara, 17' Luiso, 21' Zalayeta, 32'e 42' Amoruso, st 34' Possanzini
JUVENTUS: Rampulla, Birindelli (st 27' Piccolo), Ferrara, Iuliano (st 18' Zetulaev), Paramatti, Zenoni, Conte, Davids (st 18' Pessotto), Maresca, Zalayeta, Amoruso. All. Lippi
SAMPDORIA: Casazza, Traversa, Stendardo (pt 34' Sanna), Grandoni (st 11' Bernini), Sakic, Jurcic, Bonomi, Cucciari (st 14'Vasari), Esposito, Luiso, Possanzini. All. Bellotto

TORINO Troppo facile la strada per la qualificazione ai quarti di finale di Coppa Italia per la Juventus, che già aveva ipotecato il passaggio del turno all'andata, con la vittoria in trasferta (2-1) contro la Sampdoria.

Il 5-1 dopo il primo tempo è già di per sè un risultato insolito, ma lo è ancora di più il modo in cui sono arrivati i gol, con gli attaccanti bianconeri in tre occasioni su cinque liberissimi in area di fronte alla distratta difesa ospite. Dopo dieci minuti la Juventus era già sul 2-0 e solo l'immediata risposta di Luiso, due minuti dopo, aveva reso leggermente più credibile il test. Ma l'illusione che la partita potesse riequilibrarsi è durata poco, solo altri quattro minuti.

Eppure, in campo c'era una Samp quasi titolare (mancavano lo squalificato Flachi e l'infortunato Conte), mentre i bianconeri erano decisamente la squadra B, con i soli Davids e Iuliano titolari in campo.

Il test, perciò è stato inutile anche per Lippi, che voleva rendersi conto delle condizioni di Antonio Conte, al rientro dopo sette mesi, della coppia d'attacco di scorta Zalayeta-Amoruso.

SCI Domani e sabato due libere valevoli per la Coppa del Mondo sulle nevi dell'Alto Adige

Ghedina scalda i motori sulla Sasslonch

Nuove misure in pista per aumentare la sicurezza dopo gli ultimi incidenti

A Brusson (Valle D'Aosta) la Belmondo seconda, gli uomini più indietro

Crescono i fondisti, ma zero vittorie

AOSTA La russa Julia Tchepalova ha vinto ieri mattina a Brusson, in Valle d'Aosta, la 10 km a tecnica libera, valida come prova della Coppa del Mondo di sci nordico.

Nella classifica finale ha preceduto di soli otto decimi l' azzurra Stefania Belmondo e di 7" l'estone Katerina Smigun. Quarta è giunta la ceca Katerina Neumannova. Le altre azzurre: 11/a Gabriella Paruzzi, 18/a Sabina Valbusa, 34/a Arianna Follis.

Per le squadre azzurre di sci nordico la tre giorni valdostana di Coppa del fondo si chiude positivamente anche se in campo femminile ha lasciato l'amaro in bocca a Stefania Belmondo, nonostante il clima non rigido e la condizione della neve fossero dalla sua parte.

Dopo le gare di Cogne il circo dei fondisti si era trasferito a Brusson, dove sull' anello di cinque chilometri della pista "Tre Villaggi", innevata con la neve riportata da Estoul, si sono disputate la 10 km femminile e la 15 km maschile a tecnica libera.

Ieri mattina, sfortunata nel sorteggio del pettorale, la Belmondo è partita per seconda ed è stata privata di qualsiasi punto di riferimento; ha dovuto fare gara a sè.

Fallito il gradino più alto del podio per un soffio, l' azzurra è stata l' unica a entrare nelle prime dieci posizioni occupate tutte da atlete dei paesi dell' est e nordiche.

In campo maschile il tedesco adottato dalla Spagna Joahann Muehlegg ha fatto il vuoto. Ha condotto la gara dall' inizio alla fine senza mai mettere in discussione la sua ritrovata supremazia. «Penso che da Brusson - ha detto - inizierà la mia rimonta; ho ritrovato la forma e i materiali». Muehlegg aveva infatti deluso in apertura di stagione sia in Norvegia che in Finlandia «a causa dei materiali che non sono riuscito a testare a dovere» ha precisato oggi.

Se l'ispanotedesco ha dominato dall' alto della sua classe, gli italiani hanno ben figurato con il sorprendente Pietro Piller, (ottavo), la certezza Silvio Fauner (nono), e la conferma Christian Zorzi, che dopo aver vinto a Cogne la prova Sprint, a Brusson ha centrato l' obiettivo di entrare nei primi dieci. Buone indicazioni sono poi giunte da Florian Kostener (22), mentre sotto le aspettative Fabio Maj (26), Freddy Schwienbacher e Fulvio Valbusa rispettivamente 28/mo e 29/mo.

Stefania Belmondo: ieri solo seconda, ma in ripresa.

VAL GARDENA A Kristian Ghedina ieri brillavano gli occhi dalla soddisfazione: in Val Gardena, nella prima prova cronometrata in vista delle due discese libere di coppa del mondo in programma domani e sabato, è stato decisamente il più veloce. La Sasslonch è proprio la sua pista, con i 3.446 metri del tracciato ha una confidenza assoluta: non a caso vi ha vinto tre volte e altre tre è salito sul podio.

La prima volta, un terzo posto alle spalle degli svizzeri Pirmin Zurbriggen e Franz Heinzer, era successo il 16 dicembre del 1989 quando Ghedina era un fresco ventenne all'inizio di una carriera che con 12 successi di coppa l'avrebbe portato a diventare il miglior liberista azzurro con il mitico Zeno Colò.

«La pista mi piace sempre tantissimo. Oggi non l'ho trovata particolarmente veloce. Io comunque ho tirato sempre, dall' inizio alla fine. Non si sa mai se si riescono a fare tutte le prove in programma ed allora è meglio non perdere tempo e vedere subito qual è la situazione», ha detto Ghedina dopo la sua discesa che gli ha dato ben 79 centesimi di secondo di vantaggio sull' austriaco Stephan Eberharter, il leader di coppa del mondo e vincitore dell'unica discesa sinora disputata, quella tragica che la scorsa settimana in val D'Isere ha segnato con la paralisi delle gambe la vita dello svizzero Silvano Beltrametti.

Tra gli azzurri, un altro bel tempo è stato ottenuto dall' altoatesino Kurt Sulzenbacher che ha chiuso in 12/ma posizione e che sogna un altro podio dopo quello di Val D'Isere. «Sulla pista della Val Gardena mi trovo bene ed è quella che conosco meglio. Del resto - ha detto il velocista di san Candido - ci siamo allenati qui, sulla parte bassa del tracciato dieci giorni fa e dobbiamo sfruttare questa esperienza».

Le discese gardenesi potrebbero segnare anche l'inizio della carriera in coppa del mondo di Giorgio Gros, il ventenne figlio di Piero Gros, l'eroe della valanga azzurra con Gustav Thoeni.

Ma in Val Gardena si bada anche alla sicurezza. I capisquadra si sono riuniti e hanno così proposto ad esempio di segnare la neve con vernice blu nei passaggi più in ombra, così come si faceva una volta con gli aghi di pino. Sono state tracciate così in molti punti strette serpentine blu. A Ghedina però non sono piaciute, lo distraggono e avrebbe preferito una striscia dritta. Per il resto, gli organizzatori hanno fatto sapere che il 25 per cento delle reti - esternamente in plastica ma con anima in acciaio - è stato rinnovato in ottobre.

Nessuno però sinora, almeno ufficialmente, ha messo in discussione l'evoluzione dei materiali: sci sempre più sciancrati e spessori sino a 10,5 cm tra base dello sci e piede dell'atleta nello scarpone. Sono novità che permettono di condurre meglio gli sci ma che garantiscono anche ginocchia rotte e traiettorie incontrollabili in caso di cadute.

Ghedina: miglior tempo in prova per la libera di domani.

GIUDICE SPORTIVO

Poco lavoro, questa settimana, per la giustizia sportiva: tre giornate di squalifica solo in Promozione a Lepre (Palazzolo)

Scende la pace sui campi del calcio dilettanti

TRIESTE Sarà stato il periodo natalizio e le molte partite anticipate nel sabato festivo dell'Immacolata concezione, sta di fatto che sui campi di calcio dilettanti in questo fine settimana è scesa la pace. Poco lavoro per la giustizia sportiva che, in Eccellenza, ha dovuto squalificare per una giornata solo i recidivi del cartellino giallo (quarta ammonizione): Cicogna (Gradese), Gazzino (Manzanese), Chiabai (Mossa), Zienna (Pro Gorizia), Fabris (Rivignano), Collodel (Sacilese). Episodi del tutto normali, nessun eccesso nella cattiveria o le proteste.

In Promozione l'unico episodio eclatante è rappresentato dalle tre giornate rifilate a Fabiano Lepre (Palazzolo) "perché, dopo essere stato espulso per ingiurie profferite nei confronti di un assistente dell'arbitro, persisteva in tale atteggiamento mentre si allontanava dal campo"; due gare effettive a Bonato (Aquileia), Visintin (Centro Sedia) e Mansutti (Cividalese); una a Ginocchi e Samsa (Aquileia), Faion e Favero (Centro Sedia), Tognon (Costalunga), Ghirardo e Pacor (Isonzo), Sartori (San Canzian), Di Benedetto (Vesna). Del girone B ne esce penalizzato solo il Centro Sedia, che dovrà rinunciare questa domenica a ben tre assenze.

Nel campionato di Prima categoria è stato appiedato per due giornate Pischiutta (Latte Carso); una gara di stop a Martellossi e Soardo (Torviscosa), Cecchin (Ruda), Gallas (Staranzano), Bianco (Juventina), Bastianutti (Villanova). Poco lavoro anche in Seconda categoria con le squalifiche per due turni a Sabini (Chiarbola), Donda (Pro Farra); una a Neri (Chiarbola), Muner (Fogliano), Nassiz (Medea), Borella (Moraro), Pavan (Pro Farra), Zonch (Villese).

p.c.

IN BREVE

Zac Bi vuol riprender quota Verace Tab venti metri dopo

TORINO Ormai 20 è il numero classico per la Tris. A Torino oggi la sistemazione più ostica è quella di Verace Tab, che delle Tris è comunque assiduo frequentatore, spesso ottenendo risultati ottimali. Saranno 40 i metri che l'allievo di Benedetti renderà allo start, dove Universo Domar, Amiral e Zapping Cobra possono fare bene, e 20 al secondo nastro dove, su tutti, spicca Zac Bi, che è mancato ultimamente in qualche occasione ma che nella circostanza sembra in grado di riprendere quota. Sempre al secondo nastro, da seguire anche Viveur, Vally Diamond e Uribe Bi, autentici specialisti di handicap.

Premio Messico, lire 44.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zula Op (S. Sanna); 2) Vairone (D. Nuti); 3) Zimox Pun (F. Ferrero); 4) Zomolli Song (A. D'Ettoris); 5) Ucnia Mo (A. Meneghetti); 6) Universo Domar (S. Mollo); 7) Amiral (M. Smorgon); 8) Tita Paron (P. Carazza); 9) Vangrillo (P. Demuru); 10) Zapping Cobra (G. Carro).

A metri 2080: 11) Zabrinsky Blues (Gio. Fulici); 12) Vivid Bi (A. Baveresi); 13) Zemag Mo (E. Procino); 14) Idla Brick (A. Greppi); 15) Zac Bi (A. Guzzinati); 16) Viveur (P. Gubellini); 17) Zaccaria Air (L. Berggren); 18) Vally Diamond (V. Sciarrillo); 19) Uribe Bi (W. Lagorio).

A metri 2100: 20) Verace Tab (R. Benedetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Zac Bi. 7) Amiral. 20) Verace Tab.** Aggiunte sistemistiche: **16) Viveur. 6) Universo Domar. 18) Vally Diamond.**

Ai 2957 vincitori della Tris di Ieri (5-4-17) vanno 623.300 lire.

m.g.

Hockey azzurro a Pontebba

PONTEBBA Doppia uscita in regione per l'hockey su ghiaccio azzurro tra oggi e domani. La nazionale che il tecnico Pat Cortina sta costruendo pescando nei vivai italiani (e rinunciando quindi agli oriundi) con l'obiettivo di ben figurare alle Olimpiadi di Torino 2006, sta infatti svolgendo un raduno in Valcanale (il primo nel Friuli-Venezia Giulia nella storia dell'hockey azzurro), ritiro che sarà concluso da due sfide alla nazionale della Polonia al palaghiaccio di Pontebba: la prima questo pomeriggio alle 16 con le tribune aperte agli studenti di tutta la regione, la seconda domani alle 18 con in palio il trofeo Friuli-Venezia Giulia (prezzo d'ingresso fissato in 10 mila lire). La manifestazione si svolge nell'ambito delle iniziative programmate sulla strade delle Universiadi di Tarvisio 2003: gli organizzatori avrebbero preferito forse avere come ospite da opporre agli azzurri la titolata nazionale austriaca (e per i padroni di casa ci sarebbe stato clima da derby: le squadre pontebbane partecipano infatti ai campionati carinziani), ma la presenza della Polonia assicura comunque partite di ottimo livello e soprattutto equilibrate, essendo entrambe le nazionali inserite nel secondo gruppo di merito a livello mondiale.

g. bar.

PALLAVOLO

SERIE A2 Dopo il crollo della Pct Company Perugia, l'Aesse scaligera si presenta come formazione da battere per eccellenza

Domenica arriva il Verona, la squadra del momento

Finale d'anno in salita per i ragazzi di Kim Ho Chul con tre partite «impossibili»

Manià, libero per professione: «Ma io mi sento un'ala...»

TRIESTE Ala di vocazione, libero per professione. Loris Manià, ventunenne primo ricettore del Senza Confini, ha scelto questo ruolo per esordire in serie A, dopo gli anni di gavetta iniziati a Gorizia nell' Ok Val nel 1994 in B2, e proseguiti poi per un anno nell'Olympia Gorizia e nell'Adriavolley in B1, dove Manià è passato tre anni or sono.

Personalmente, cosa è cambiato in questa stagione rispetto a prima?

«Tutto, a cominciare dal ruolo. Kim quest'estate mi ha proposto di fare il libero quando provavo per la Nazionale B, ed io ho scelto di vestire quella maglia pur di giocare e stare in campo il più possibile. Soffrirei troppo a starmene in panchina. E poi rispetto alla serie B sono cambiate naturalmentele trasferte, più impegnative e lunghe trattandosi di un campionato a girone nazionale».

Dall'inizio della stagione hai avuto la possibilità di giocare in banda per due partite. Speri che possa capitare ancora?

«Magari. La mia vocazione è di essere un'ala, e nella partita contro Grottazzolina mi sono sfogato parecchio. Ovvio che non voglio portare sfortuna ai miei compagni, ma se capitasse di nuovo la necessità di giocare da schiacciatore non mi tirerei certo indietro».

Come è maturata la sconfitta di Lamezia?

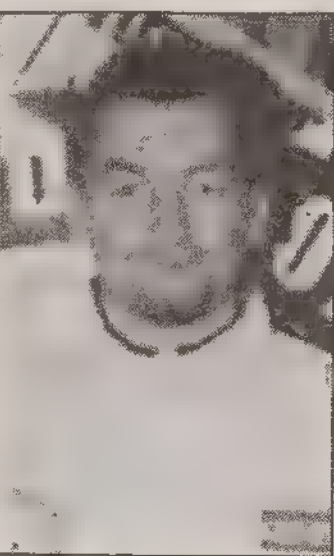
«Non è andata bene la difesa e la ricezione, ed a detta di Kim anche la regia non è stata precisa. A dire il vero potevamo anche vincere pur essendo senza Veres, visto che il primo set è stato equilibrato e nel terzo eravamo addirittura avanti per 21-17. Da lì in poi, invece di riaprire la partita, ci siamo bloccati totalmente come è avvenuto nel secondo set. Peccato, strappare un punto sarebbe stato come oro per noi, tanto più di fronte ad un pubblico caldo come quello».

E la gara di domenica con l'Aesse Verona come la state preparando?

«Ci stiamo allenando bene, ma tutto è da vedere. Fino ad oggi siamo imbattuti in casa, speriamo di continuare ad esserlo. Certo, a Verona abbiamo già vinto nella gara di ritorno degli ottavi di Coppa Italia, ma sono passati quasi tre mesi ed in questo periodo loro sono migliorati molto».

Qual è il giocatore che più ti ha dato filo da torcere in seconda linea?

«Direi Josè Matheus: non è tanto alto come me, ma ha una elevazione incredibile che lo fa passare a rete altissimo».

Cristina Puppin

Loris Manià

TRIESTE La dodicesima tappa del campionato di A2 di volley ha registrato il sorpasso in vetta con la Copra Piacenza che, vincendo la gara interna contro il Tonno Callipo Vibo Valentia e approfittando della nuova sconfitta della Pct Company Perugia, ha conquistato solitaria la testa della classifica.

Perugia dopo un avvio fulminante, all'ottava giornata si trovava da sola saldamente al comando con ben cinque punti fra sé e le più dirette inseguitrici, ha segnato il passo con alcune prestazioni piuttosto sconcertanti. Oggi gli umbri sono in piena crisi e hano dilapidato tutto il loro vantaggio e ora rischiano con la trasferta di Asti, dove è già caduta Piacenza, di scendere ancora in graduatoria. Domenica la Pet Company ha subito una secca sconfitta a Forlì, squadra che con l'acquisto dell'olandese Marko Klok, all'esordio con 13 punti, sembra essere uscita da un brutto periodo ed è pronta a tornare a inserirsi nella lotta per i quattro posti dei playoff. La squadra del momento è invece l'Aesse Verona che, con la vittoria al tie-break nella gara casalinga con Brescia ha messo a segno il quinto successo consecutivo, fra cui spiccano le vittorie in trasferta a Gioia del Colle e Forlì. Proprio gli scaligeri scenderanno sul parquet del PalaTrieste domenica. Una gara molto difficile per la formazione di Kim Ho Chul che, con il rientro di Peter Veres che ha scontato il turno di squalifica, dovrà fare di tutto per andare a punti, anche in considerazione del difficilissimo finale del girone d'andata che il calendario ha riservato ai triestini. Dopo la partita con Verona, infatti, Lo Re e compagni andranno a far visita alla capolista Copra Piacenza, per poi ospitare nell'ultimo turno d'andata la Pet Company Perugia.

Per fare bottino pieno domenica Trieste dovrà giocare al massimo cercando di contenere i punti di forza della formazione scaligera che sono i due centrali SEmenzato e Jeroncic, capitan Patriarca in ala e l'opposto Lasko, scuola Sisley, temibile soprattutto al servizio. Verona inoltre vorrà vendicare la sconfitta di Coppa Italia di inizio stagione quando, dopo aver vinto l'andata a Trieste 3-1, è stata sconfitta a Verona dai triestini 3-0, essendo così eliminata a sorpresa. Aggiungendo a queste considerazioni il fatto che si tratta dell'unico derby triveneto del campionato si può constatare che i motivi di interesse non mancano. La gara è sentita da ambo le fazioni tanto che i tifosi veronesi stanno allestendo un pullman per seguire la formazione di Scarduzio nella trasferta triestina. Nella stessa giornata sono parecchi gli scontri che interessano da vicino le sorti dei ragazzi di Kim. Si troveranno di fronte, infatti, Brescia e Forlì, Loreto e Grottazzolina, nel più sentito fra i derby marchigiani e Vibo Valentia e Livorno. A seconda del risultato del Senza Confini e di queste altre partite potrebbero cambiare molte cose in classifica e potrebbe anche alzarsi la quota salvezza coinvolgendo anche squadre attualmente ritenute in posizione tranquilla, come Forlì, Livorno o la stessa Trieste.

Em. Cr.

Una potente schiacciata di Cola.

GINNASTICA

Kermesse domenica al Palabigot con i campionati nazionali assoluti

Grande appuntamento a Gorizia

GORIZIA Appuntamento con la grande ginnastica sabato e domenica al Palabigot di Gorizia. Si consumerà l'evento più importante della ginnastica artistica nazionale, il campionato italiano assoluto. Ci saranno Andrea Coppolino, terzo ai mondiali negli anelli, Igor Cassina, quarto alla sbarra sempre ai mondiali, e Alberto Busnari, uno degli atleti più convincenti a livello nazionale. Tra le ragazze spiccano i nomi di Monica Bergamelli e Adriana Crisci, due delle grandi protagoniste della qualificazione azzurra nella gara a squadre delle Olimpiadi di Sydney. Ci sarà anche Maria Teresa Gargano, una talento in crescita. Fitto il programma di gara. Si inizerà sabato, alle 15, con il campionato nazionale assoluto maschile. Una decina di atleti si daranno battaglia a tutti gli attrezzi: sbarra, cavallo, volteggio, corpo libero, parallele e anelli. Uno spettacolo di forza, agilità e leggerezza che non potrà che stupire.

Alle 18 sarà la volta delle ragazze, circa 35, impegnate nel concorso generale. Quattro, in questo caso, gli attrezzi previsti: trave, corpo libero, volteggio e parallele. Grazie alle gare del concorso generale saranno selezionati i finalisti delle prove di specialità. Sabato, dalle 14.30, infatti, saranno in gara i migliori sei, dopo il concorso generale, della classifica di ogni attrezzo. Saranno assegnati, quindi, i sei titoli maschili e i quattro femminili all'attrezzo. «Sarà una grande occasione per vedere dal vivo la grande ginnastica- ha commentato entusiasta il presidente Fgi regionale, Roberto Tandoi-. Uno spettacolo, gratuito per il pubblico, di cui dobbiamo ringraziare l'Ug Goriziana e la Provincia e il Comune di Gorizia».

an. pug.

SKIROLL

Festa di fine anno per gli atleti della società, che ha programmi ambiziosi

La Mladina pensa in grande

TRIESTE Festa grande a Santa Croce per gli atleti della Ss Mladina, una delle società leader in Italia nello skiroll. «Il 2001 è stato pieno di ottimi risultati e di importanti conferme- ha spiegato nel discorso di presentazione della serata Boris Bogatec, il responsabile del gruppo skiroll triestino-. Non posso non elogiare i nostri tecnici, gli atleti e i dirigenti, non solo per i risultati agonistici. Il nostro principale impegno, infatti, è lo sviluppo dell'attività giovanile, lo sport come modo di stare insieme, in allegria. Anche sotto questo profilo, siamo assolutamente soddisfatti». Parole di elogio per il lavoro della Mladina sono giunte anche da Marino Kokorovec, vicepresindente nazionale Fihp, da Fabio Hollan, presidente regionale Fihp, e da Jure Kufersin, il presidente dei circoli sportivi sloveni in Italia.

Difficile, in effetti, passare sotto silenzio i successi agonistici della Mladina. Quattro atleti della società di Santa Croce- Mateja Paulina, Mateja Bogatec, Aleksander Tretiach e Eros Sullini- fanno ormai parte a pieno titolo della squadra nazionale. La Bogatec ha vinto la Coppa del Mondo juniores, dominando un po' in tutte le prove. La Paulina, sempre in Coppa del Mondo, ha concluso al secondo posto tra le allieve, meritando anche un bronzo ai campionati europei. Bravissimi anche Sullini, terzo in Coppa del Mondo tra gli allievi, e Tretiach, ottavo in Coppa del Mondo in una categoria superiore alla sua, quella degli junior. Ma non basta. Sono arrivati anche nove titoli italiani, tre vittorie nella classifica finale di Coppa Italia e quattro affermazioni nel Gran Prix. Difficile fare di più. Intanto, alle spalle dei campioni, sta crescendo un bel gruppetto di giovanissimi.

an. p.

IL CASO Lo strano momento che accomuna le due squadre triestine: girano a mille, divertono e creano spettacolo ma...

Triestina e Coop su una barca che fa acqua

E' messo meglio il club di basket, ma la situazione finanziaria di entrambe le realtà non è florida

Unione, niente debiti ma casse vuote

TRIESTE Zero debiti ma anche zero soldi. Il piatto ormai piange in casa della Triestina. Il duo Vendramini-Fioretti non può più farcela da solo. In questi ultimi due anni il bilancio è stato risanato, ma ora la società ha bisogno di denaro contante sia per la sopravvivenza sia per abbozzare uno straccio di programma per la prossima stagione. Il progetto per il rilancio del settore giovanile, per esempio, è stato congelato. A rimetterci, tanto per dare un'idea della situazione, è stato anche l'allenatore degli allievi nazionali Massimo Susic, il quale non può ancora andare in panchina perchè non è stato contrattualizzato. La sua assunzione è subordinata all'ingresso dei nuovi soci, semmai arriveranno. Fino a poco tempo fa, l'allenatore della «Berretti» Strukelj nel fine settimana si faceva in due: ora ha smesso di sdoppiarsi in segno di protesta. Sono preoccupati anche i giocatori della prima squadra ma Vendramini si è precipitato a Trieste e li ha rassicurati. Protesta rientrata. Entro la settimana saranno pagati. «La situazione non è drammatica, riusciamo a tirare avanti lo stesso», aveva affermato Vendramini alcuni giorni fa. Il diggì (e socio) Fioretti avrebbe pronta un'ultima manovra correttiva sul mercato ma anche lui deve attendere. In questi ultimi due mesi è riuscito a fare le nozze con i fichi secchi portando a Trieste Pagotto, Tangorra, Delnevo e Pinton. La Triestina si trova quasi con l'acqua alla gola, ma è difficile individuare responsabilità.

Certo, se l'operazione con gli ungheresi per la cessione di metà società avesse avuto subito uno sbocco positivo, adesso tutti i problemi sarebbero risolti.

Ma la crisi di liquidità ha origini più lontane. E' cominciata dopo la promozione quando ha preso il via uno strano balletto tra i tre soci tanto che non si capiva più chi dovesse uscire e chi restare. Inizialmente sembrava che Amilcare Berti avesse l'intenzione di comprare tutta la Triestina e avrebbe potuto comodamente farlo esercitando un diritto d'opzione. A metà estate ha però cambiato idea: non voleva passare per il pollo da spennare, dopo aver già pagato sei miliardi per il primo 50 per cento dell'Alabarda (e in C2). Ha quindi rinunciato all'altra metà. Vista la divergenza di idee con gli altri soci (Berti si è sempre vantato di aver portato giovani promettenti, mentre Fioretti sostiene di aver assestato la squadra con alcuni giocatori d'esperienza), l'ex presidente ha anche restituito le sue quote, una mossa che ha spiazzato tutti. Davanti a un tavolo istituzionale, in Provincia, in agosto Vendramini e Fioretti si sono impegnati a riprendersi la società con l'appoggio di altri partner. Hanno presto trovato l'ungherese Zoltan Szilvac ma la trattativa sta andando avanti troppo per le lunghe mettendo in crisi la società. I due soci superstiti, difatti, devono restituire sei miliardi a Berti (a meno che questi non rientri) e far fronte alla gestione ordinaria.

Maurizio Cattaruzza

Una squadra sana che gira a mille, una classifica invidiabile, un impianto da favola e un serbatoio di oltre 4 mila tifosi: sotto il profilo sportivo Coop Trieste e Triestina navigano sulla stessa barca. Purtroppo lo sono anche per quanto l'aspetto finanziario o quasi. A una squadra che fa risultati, crea spettacolo e quindi entusiasmo, fa riscontro una critica situazione economica. Malgrado un'oculata politica gestionale da parte da entrambe le società, Coop e Triestina sono due giocattolini che costano. Servono perciò a breve termine nuovi capitali per tirare avanti. L'unica differenza sta nelle cause che hanno provocato questo «allarne rosso»: i due assetti societari del resto sono molto diversi. La Coop intravede la luce, l'Unioen ancora no. Ma alla fine di questo percorso le due strade tornano a riunirsi perchè il problema principale è comune.

L'appello dell'amministratore unico Roberto Cosolini di due settimane fa («cerchiamo nuovi investitori») va a fare il paio con quelli lanciati a suo tempo prima dall'ex presidente alabardato Amilcare Berti e successivamente anche da quello attuale Luciano Vendramini. Se non per piccole sponsorizzazioni, a Trieste nessuno tira più fuori un soldo o meglio un euro. Neanche chi può. Tutti a dire «oh che bravi, che belli» ma i portafogli restano chiusi. Coop e Triestina, in questo momento, sono foraggiate da società e persone che non sono di questa città. A Treviso, tanto per fare un esempio vicino, il basket è mantenuto da un'azienda locale (Benetton) e la squadra di calcio si poggia su quattro azionisti forti trovati nella zona o nel Pordenonese (Setten). Il risveglio dello sport triestino c'è stato, ora occorre nuova linfa per alimentare i programmi e per rendere meno incerto il futuro.

Luciano Vendramini

Roberto Cosolini

Cat.

Trieste, un progetto che richiede nuovi capitali

TRIESTE La Pallacanestro Trieste batte cassa. Dopo aver lavorato per dare alla società una struttura solida e affidabile, la società triestina si guarda intorno alla ricerca di capitale fresco. In gioco c'è il futuro del basket, in una città che di questo sport vive e dal quale, nel passato, ha avuto grandi soddisfazioni (nella foto Washington). I risultati ottenuti sul campo, dopo le vicissitudini economiche e il rischio della mancata iscrizione al campionato, avrebbero dovuto consentire alla società di ritrovare quella solidità indispensabile per guardare al futuro con ottimismo.

E invece succede che dal punto di vista della partecipazione alle vicende della società si continua a riscontrare una lentezza preoccupante da parte di quelle realtà economiche che consentirebbero una seria programmazione. C'è però una differenza sostanziale tra la situazione di sei mesi fa e quella attuale. Alla fine dello scorso campionato, la pallacanestro Trieste navigava in cattive acque ed era oggettivamente difficile trovare gli argomenti per coinvolgere imprenditori disposti a investire sul fenomeno basket. Adesso, pur con tutti i problemi che disegnano una situazione ancora da prognosi riservata, la società triestina ha radicalmente cambiato la sua posizione lanciando all'esterno segnali positivi fatti di un sano realismo anche in virtù di risultati ottenuti a fronte di un budget notevolmente ridotto.

«Tutto si può dire – il commento dell'amministratore unico Roberto Cosolini – tranne che Trieste sia una città povera. Continuiamo ostinatamente a cercare aiuti sul territorio ma è chiaro che non potremo farlo in eterno. Se tra due mesi non otterremo risposte saremo costretti a guardare fuori dai confini cittadini». Una soluzione non ottimale che, come già successo nel recente passato, può portare a effetti indesiderati. basti pensare alla gestione Stefanel, fuggito da Trieste per sviluppare i suoi interessi a Milano, o alla situazione tragicomica dell'Adrical e di Frank Garza, piombata a Trieste con il progetto di cablatura della città e conclusasi con un fuga che ha portato la società sull'orlo del fallimento. Il fenomeno basket sopravvive a Trieste solo grazie all'intervento delle Coop Nordest. È necessario, però, che chi ha le possibilità economiche a Trieste, si metta una mano sul cuore per dare alla società una struttura solida e garantire a Cosolini e Ghiacci la possibilità di prgrammare il futuro. Perché, come ha sottolineato Cosolini, «non è più pensabile di ritrovarsi nelle stesse condizioni della scorsa estate e perché, non essendo indispensabile come l'aria, di pallacanestro si può anche fare a meno».

Lorenzo Gatto

CALCIO SERIE C1

L'attaccante alabardato verso il pieno recupero. Finita l'emergenza: a disposizione anche Boscolo contro il Varese

Ciullo: «Sono pronto, l'incubo è finito»

TRIESTE Ultima partita Ascoli-Torres del 7 maggio 2001, poi l'incubo che rende insonni le notti di ogni calciatore: la pubalgia. Va e viene, e sul più bello che sembri guarito torna a colpire le parti più delicate del genere maschile. A Francesco Ciullo tutto ciò è capitato dopo la partita citata nell'incipit, penultima dello scorso campionato di C1. E la terza serie il neo alabardato l'ha riassaporata domenica scorsa nei 5' finali dell'«Arena Garibaldi» di Pisa. Trecento minuti più recupero buoni per mettere nel cassetto sette mesi di incubo.

«È durissima stare fuori dal campo — assicura la 25.enne punta alabardata – e non mi era mai successo per un periodo così lungo. Rimanere a casa al sabato senza andare in ritiro con i compagni è terribile. Per fortuna, quando sono arrivato a Trieste i compagni mi hanno detto di non preoccuparmi e che mi sarebbero stati sempre vicini. E così ha fatto anche il pubblico triestino. Voglio ringraziarli tutti: ora sono pronto, il peggio è passato, non mi rimane che ripagare la loro fiducia».

Una fiducia cresciuta man mano anche nella mente di Ciullo. Quattro partite con la «Berretti» («altroché se sono servite: via via sono andato crescendo, soprattutto sotto l'aspetto della fiducia») e poi il «vai» gridato da Rossi. Anzi, da Renzo Di Justo, visto che sulla panchina di Pisa c'era il filo «secondo» friulano. «Ho pensato: finalmente ritorno in campo – ricorda Francesco – ed era ora. Era da tanto che lo desideravo. Magari anche per soli cinque minuti. Peccato solo per la partita: a Pisa potevamo vincere...».

Dopo Pisa ci sarà Varese. È di attaccanti bravi la Triestina ne ha bisogno. Tanto che ad un certo punto sembrava ricorresse al mercato per ricercarvi una prima punta. Ai tempi di Sandonà Ciullo giocava in quel ruolo. Anche se il suo pane sembra essere «spalleggiare» il centravanti. Ma voci di mercato e concorrenza non sembrano spaventare l'ex «caimano». «Ho sentito che la società era alla ricerca di un attaccante – conferma – e la cosa non mi spaventa. Al momento di punte ce ne sono cinque, tutto sommato credo che ci siano valide alternative. Chi mi ha visto in passato giocare da avversario magari già mi conosce, altrimenti queste sono le mie caratteristiche: attaccante di movimento, qualche gol lo faccio (anche se non venti...) ma soprattutto li faccio fare agli altri, rapido e veloce». Qualità da seconda punta, soprattutto. Ma in questa Triestina, più che i ruoli conta la voglia ed il coraggio in ogni partita. E di tali doti Ciullo non difetta per nulla. «Per me l'impegno è la prima cosa. Poi il giocare bene o male è qualcosa che viene e va, l'impegno, invece, deve esserci sempre. Credo di essere pronto a dimostrarlo, se il mister me ne darà l'opportunità». L'emergenza, intanto, è finita: sono a disposizione dell'allenatore Rossi i giocatori che hanno scontato la squalifica ossia Delnevo, Princivalli, Caliari. Sta meglio Boscolo, quasi pronto per il rientro. Il tecnico avrà problemi solo in difesa.

Alessandro Ravalico

BASKET SERIE A

«Se la squadra sta andando bene il merito principale è della grande unità che c'è nello spogliatoio»

E' capitan Maric il modello di Cavaliero

TRIESTE Marcare faccia a faccia un talento come Tyus Edney gli ha regalato grandi emozioni. Daniele Cavaliero, anche se per pochi minuti, ha vissuto da protagonista il successo della Coop Nordest a spese della corazzata Benetton. «È stata una bella serata – ricorda il giovane play triestino –. Emozioni che ho gustato a fondo tornando a mente fredda sulla partita. Sono contento di quello che ho fatto alla squadra pur consapevole di aver sbagliato certe soluzioni. A un giovane, in ogni caso, si chiede di non fare danni e io, in questo senso, penso di non aver deluso le aspettative».

Cavaliero, rientrato in panchina dopo l'infortunio che ha colpito Podestà, ha vissuto serenamente le gare in cui ha dovuto seguire la sua squadra dalla tribuna. «Non è stato facile adattarsi a restar fuori, perchè stavo appena cominciando a capire come si gioca in serie A. Se però questo è un qualcosa che serve alla squadra, se facendo così continuano ad arrivare le vittorie, allora, ben venga. In questo momento sto giocando perchè Samu s'è fatto male: quando rientrerà, spero presto, tornerò senza problemi in tribuna».

La crescita di Cavaliero passa comunque attraverso la strada degli allenamenti. Un lavoro quotidiano che gli sta consentendo di maturare a grandi passi. «È vero che non c'è niente come una partita ma posso assicurare che, da un punto di vista tecnico, tattico e umano ogni seduta con questo gruppo vale tanto. Sono a contatto con persone di età, cultura e caratteristiche diverse. Mi dicono che devo essere come una spugna, pronto a rubare con gli occhi, e cerco di farlo. E poi ho le partite con la squadra juniores che sono una bella valvola di sfogo».

Il suo modello, il giocatore al quale si ispira è d'altra parte proprio un suo compagno di squadra. «Non lo dico perchè è mio amico o perchè ci gioco assieme ma penso che Maric sia l'esempio da seguire. Pur non avendo un fisico esplosivo ha le caratteristiche ideali per il ruolo. Credo che lui abbia un computer nella testa: provate a guardare come si sviluppano le azioni in campo, almeno il 70 per cento dei canestri sono merito suo».

Non solo Maric, comunque, sta contribuendo alla sua crescita. Il lavoro di tutto lo staff tecnico, l'affetto che gli dimostrano i compagni sono una bella iniezione di fiducia. «È vero – conclude Daniele –. Vivo benissimo in questo gruppo nel quale tutti mi fanno sentire parte importante della squadra. Ogni compagno mi dà qualcosa di speciale e da ognuno di loro riesco a trarre un insegnamento specifico. D'altra parte nello sport non esistono segreti: se stiamo facendo così bene lo dobbiamo alla grande unione che c'è nello spogliatoio.

Intanto in Eurolega la Benetton Treviso era impegnata ieri sera a Malaga dove ha vinto per un punto (68-67) e, in Coppa Korac, la Müller Verona ospitava i portoghesi del Porto: 114-98 il finale a favore dei veneti.

Stasera, in Erolega, saranno tre le italiane impegnate: la Skipper Bologna ospiterà i greci del Panathinaikos, la Kinder sarà di scena in Lituania col Zalgiris, la Scavolini Pesaro in casa con l'Ural Great.

lo.ga.

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia: Monfalcone in finale
Una doppietta alla Pro Romans

Monfalcone	**2**
Pro Romans	**0**

MARCATORI: pt 37' Alessandro Giorgi (rig.); st 11' Fratnik.
MONFALCONE: Mainardis, Fornasarig, Zucca (st 22' Folla), Tiberio, Giorgi Matteo, De Fabris, Giorgi Alessandro (st 36' Buonocunto), Fratnik, Novati, Zentilin, Larzak. All. Grillo.
PRO ROMANS: Della Sala, Spessot, Sellan, Giancotti, Hazdic, Ficco (st 26' Tolloi), Sbisà, Zuliani (st 26' Cantarutti), Gambino, Braida (st 35' Michelag), Fantin. All. Battistutta.
ARBITRO: Buscema di Udine.

STARANZANO Il Monfalcone si aggiudica per la prima volta la finalissima di Coppa Italia battendo grazie a un grande Alex Giorgi la Pro Romans. Le squadre badano a controllarsi: all'8' la prima emozione è data da una conclusione debole di Fratnik che respinta sulla linea di porta da Zuliani. L'equilibrio viene spezzato al 37' con l'azione che porta al vantaggio azzurro: Fornasarig per Fratnik il traversone basso in area raccolto da Larzak che viene cinturato da Spessot; dagli undici metri Alessandro Giorgi non sbaglia. Nella ripresa la Pro Romans parte di gran carriera; all'1' c'è un brivido per la difesa di casa con un servizio di Sbisà che taglia in area per Gambino, la cui conclusione di sinistro si perde a pochissimo a lato. Ancora al 10' una conclusione di Zuliani si perde a lato di poco. All'11' però il Monfalcone con una classica azione di contropiede chiude il discorso: Sellan lascia un buco sulla sinistra e ne approfitta Alessandro Giorgi, il quale scappa sulla fascia e dopo un serie di dribbling ubriacanti mette in mezzo dove per Fratnik è facilissimo battere Della Sala per il 2-0.

Enrico Colussi

VELA

In un ritrovo di Sistiana il consuntivo 2001: l'ultima regata si è svolta il 28 ottobre (prima Lions club)

Diporto nautico, una stagione positiva

TRIESTE Poche e pacate parole di Cataletto, presidente del Diporto nautico di Sistiana, società che dispone di pontili e ormeggi ma – come altre società nella Baia – è ancora carente di sede, e quindi per esporre il bilancio stagionale 2001, deve ricorrere a un pubblico ritrovo.

L'oratore è partito dalla regata internazionale Sistiana-Isola d'Istria, con larga partecipazione di concorrenti anche d'altre sedi, e ha visto la presenza tanto discreta, quanto significativa, anche dei sindaci di Duino Aurisina e dell'omologa della città istriana, entrambi quali «semplici velisti». Successivamente una prima novità, con il pragmatismo del cons. Vecchiet: il primo Campionato della Baia con le società consorelle consorziate; festoso incontro di consolidamento sia per bisogni tecnici che umani.

Clou stagionale di adesioni sul piano agonistico legato a finalità umanitarie, la regata nel nome di Hazel Marie Cole: unisce Sistiana, il collegio del Mondo Unito e la Londra dell'illustre socia onorata. Una videocassetta, prodotta dai coniugi Senigaglia ne documenta l'evento.

Quindi altra novità extra calendario federale: l'impostazione della prima Lions club, Coppa dei campioni, a invito, regata che sposa sport a cultura, iniziativa di Silvia Guarnieri, presidente del Lions club Miramare, svoltosi a conclusione della stagione (28 ottobre). Poco vento ma tante celeberrime barche presenti. Nei «Regata» vincitore assoluto Veliki Viharnik (Portorose), tallonato dal piccolo 4p Off Zuppin di Ferluga: nei «Crociera» dominatrice Marisa di Spangaro, seguita da Beatrix di Lupieri. Il Trofeo Lions vinto dall'«Open Crociera» Jala Commerciale Colori di De Piccoli ma più veloce di tutti Pink Storm di Sedmak. Al Circolo ufficiali di Trieste il gen. Mazzaroli e il com. Lugnan della Capitaneria di porto, hanno premiato 21 primi di categoria. Regata che verrà istituzionalizzata, devolvendo contributi alla sclerosi multipla.

Trentaquattro le barche alturiere nella Overall del campionato sociale 2001, vinto da Flayarinù di Vecchiet, secondo Dynamic di Vanic e terzo Aramis di Kodric: queste le prime per classi: Flayarinù, Primadonna, Mon Amie, Aralis, Aquilone. Sorprendentemente citato, per la prima volta, Fulvio Manuelli, giovane socio, risultato il più titolato 2001 del golfo di Trieste. Presente su vari vascelli d'alta celebrità (Giada, Alina, Edimetra, Merit Cup e Simo) ed è giunto primo nelle seguenti gare: Mondiale Mamm (Cagliari), Proam Cup (Marsiglia), Europeo Ims (Punta Ala), Lotteria del Garda, Europeo Asso, Centomiglia del Garda, Mondiale Maxi Rolex Cup (Porto Cervo).

Altra simpatica sorpresa: istituita – come in ogni velica che si rispetti – la più... edificante onorificenza dell'anno «Premio Cocal», per la gherminella più toccante combinata in regata (o dintorni).

Italo Soncini

Al San Giusto via ai corsi

TRIESTE Il San Giusto yacht club, organismo nato nel complesso del Marina San Giusto, organizza corsi di vela riservati a giovani e adulti. A disposizione una decina di optimist, alcune imbarcazioni dedicate agli adulti, tra cui derive e tridenti e altre unità di altura. Per l'insegnamento ci saranno due dei migliori tecnici dl settore, Luigia Baccarini e Michele Giorgini, coordinati dal responsabile Fabio Apollonio, già di Coppa America su Azzurra al fianco di Cino Ricci. Per informazioni telefonare allo 040/303036.

JUNIORES REGIONALI

Il Kontovel castiga il Santos e lo raggiunge al primo posto

TRIESTE Il Kontovel sforna il gran colpo a effetto del campionato regionale juniores giunto alla sua sesta di andata. I plavi si sono concessi il lusso di espugnare il parquet della capolista Santos con il punteggio di 59-76 grazie a una prestazione corale di prim'ordine che ha annichilito la ex leader assoluta. Al Santos non è bastato il solito Dolce, i suoi 20 punti non hanno trovato eco adeguato tra i compagni schierati in quello che ha rappresentato il big match della settimana. Il «corsaro» Kontovel ha inferto uno scossone al vertice della graduatoria.

A beneficiarne è stata soprattutto la Servolana tornata ad accomodarsi, sia pure in coabitazione, sul trono. Anche i servolani avevano una pratica carsolina da risolvere, un Cicibona però «ammazzato» subito dopo la prima frazione (12-43) prima del finale eloquente di 40-72: «Volevamo chiudere subito il conto – ha spiegato il tecnico servolano Zerial –. Ci siamo un po' spenti nel terzo quarto con soli 9 punti all'attivo, ma poi tutto è filato via liscio come desideravo alla vigilia». Nel Cicibona non fa più notizia il buon momento di Kemperle (12) mentre nella Servolana offrono spunti di rilievo Maraston (15) e l'ottimo Giambri.

Con il punteggio di 77-79 la Rimaco Libertas è tornata vittoriosa dal parquet di Staranzano, ma gli affanni non sono mancati. A 2" dalla fine, infatti, i «bisiachi» hanno sfiorato l'approdo all'overtime, vanificando però le opportunità dalla lunetta. Eccellente Marella, trascinatore con i suoi 27 punti. Vittoria infine della Barcolana sul Senators per 69-60.

La classifica: Santos, Kontovel e Servolana 10; Barcolana 8; Libertas 6; Staranzano 4; Cicibona e Senators 0.

Francesco Cardella

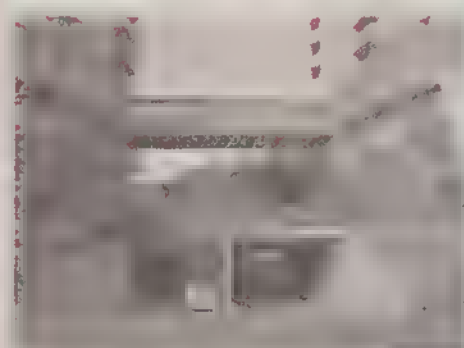
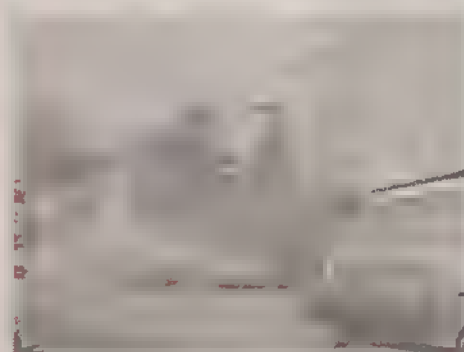
I DISTRETTI SANITARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Distretto

TRIESTE
Roiano •
Barcola •
Gretta •
Cologna •
Scorcola •
Altopiano Est •
Altopiano Ovest •
DUINO AURISINA
MONRUPINO
SGONICO

Via L. Stock, 2

Aurisina, 108/d

Via di Prosecco, 28/a - Opicina

Via Valmaura, 57 - 59

Via Puccini, 48 - 50

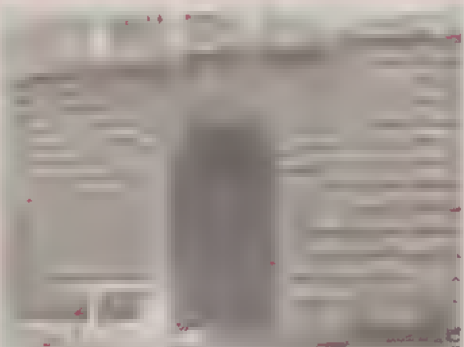
Via Battisti, 6 - Muggia

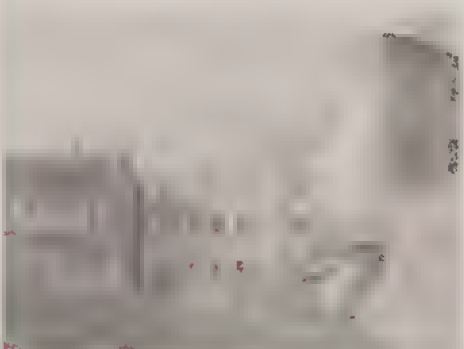
San Dorligo della Valle, 462

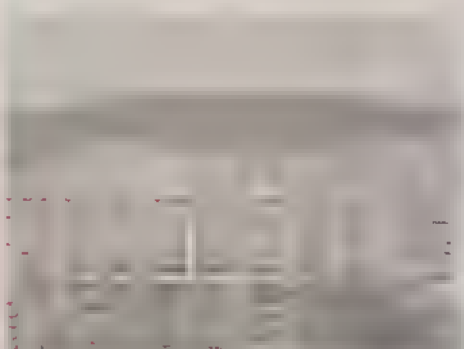
Distretto

TRIESTE
• Servola
• Chiarbola
• Valmaura
• B.go San Sergio
MUGGIA
SAN DORLIGO

Distretto

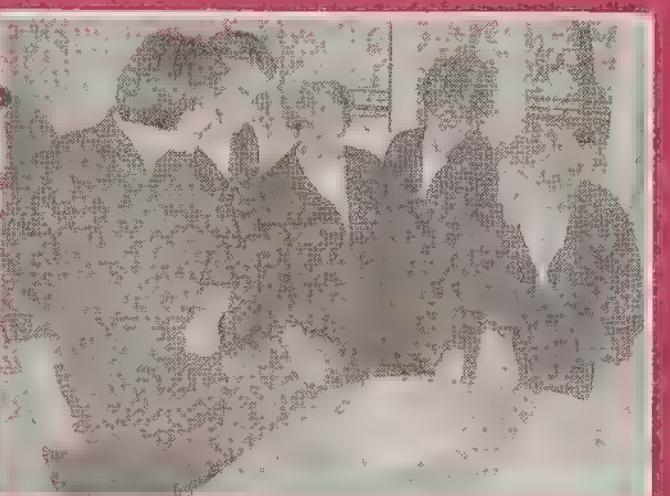
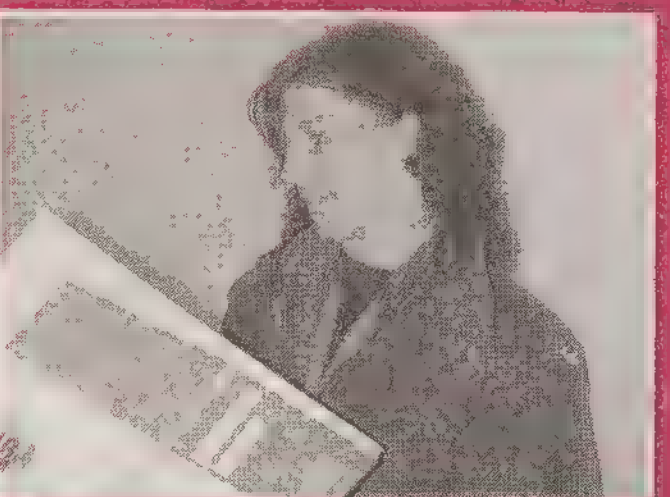
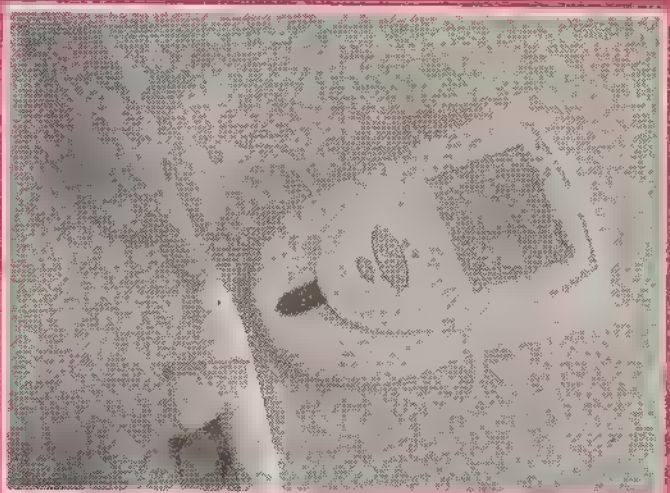
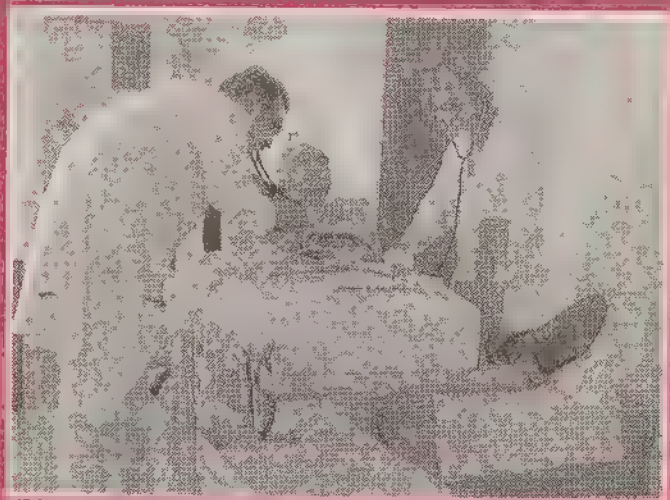
TRIESTE
San Vito •
Città Vecchia •
Barriera Nuova •
Città Nuova •
San Giacomo •

Via Nordio, 15

Via San Marco, 11
Via Vespucci, 7/1

Androna degli Orti, 4/b

P.le Canestrini, 8

Via Pasteur, 42/e

Distretto

TRIESTE
• Barriera Vecchia
• Chiadino
• Rozzol
• San Giovanni

Inserto a cura
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 1 Triestina
u.o Programmazione

Con quest'inserto proponiamo alla cittadinanza una guida ai Distretti sanitari della provincia di Trieste. Riteniamo sia un preciso dovere, da parte di un ente pubblico quale l'Azienda per i Servizi Sanitari, fornire al cittadino un'informazione quanto più completa possibile sul sistema salute che lo vede al centro, quale unico e reale protagonista. In queste pagine si illustrano dunque i campi d'attività, le funzioni e le modalità d'accesso alle nostre strutture. L'auspicio è che questo strumento di consultazione possa aiutare i cittadini a utilizzare al meglio la sanità territoriale.

Franco Zigrino
Direttore Generale
Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina

IL DISTRETTO SANITARIO

COS'È

A Trieste i Distretti dell'Azienda Sanitaria sono nati cinque anni fa con lo scopo di avvicinare ai cittadini le risposte sanitarie. Il Distretto interviene nella città integrando l'offerta ospedaliera. Garantisce risposte unitarie e prolungate nel tempo ai problemi sanitari e sociosanitari dei cittadini e della comunità collaborando con i comuni della provincia ed è attivo negli ambulatori, nei luoghi di vita e a casa. Ogni distretto ha un proprio responsabile, nominato dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari.

DOV'È

A Trieste i Distretti sono quattro e ognuno comprende circa 60.000 abitanti in più Comuni, rioni e circoscrizioni. Il Distretto 1 comprende anche i Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico; il Distretto 3 comprende quelli di Muggia e San Dorligo.
Le sedi del Distretto 1 si trovano a Roiano in via Stock, a Opicina, e ad Aurisina; quelle del Distretto 2 sono in via Nordio, in via San Marco - Vespucci e in Androna degli Orti. Le sedi del Distretto 3 sono ubicate a Trieste in via Valmaura e in via Puccini, a Muggia, in via Battisti e a San Dorligo della Valle. Infine, le sedi del Distretto 4 si trovano in piazzale Canestrini (nel comprensorio di San Giovanni) e a Rozzol Melara in via Pasteur.
La suddivisione su diverse sedi è un modo di rendere più facile e immediato l'accesso ai servizi sanitari in tutte le aree della provincia.

COSA FA

Nel Distretto c'è una porta di accesso per tutto. In particolare, si fanno le analisi, le visite e le consulenze specialistiche, i trattamenti di riabilitazione, le pratiche amministrative e molto altro ancora. Ma il Distretto non è un semplice ambulatorio o un poliambulatorio: non è solo una porta a cui si bussa in attesa di una diagnosi o di una terapia.
Nel Distretto gli operatori si prendono cura del cittadino, costruendo insieme a lui le risposte più adeguate e accompagnandolo nel suo percorso di salute: che può svolgersi in sede o a domicilio, può essere esclusivamente sanitario o, per gli interventi integrati sociosanitari, può richiedere valutazioni da parte di più figure professionali.
Nei casi più complessi e con gravi limitazioni dell'autonomia, gli operatori (infermieri, medici di Distretto e specialisti: cardiologo, urologo, chirurgo, dermatologo, oculista, dentista...) si recano al domicilio del paziente per garantire a chi sta male e non può uscire di casa le cure più appropriate. Il sistema delle cure a casa non si esaurisce però sul fronte della sanità. Quando è necessario – ad esempio per aiutare le persone che vivono da sole – gli operatori del Distretto attivano il vicinato, i servizi del Comune, il volontariato, la parrocchia e coinvolgono i familiari.

CHI CI LAVORA

Medici, psicologi, infermieri, assistenti sanitari, assistenti sociali, ostetriche, fisioterapisti, logopedisti, operatori tecnici dell'assistenza e personale amministrativo. Nel distretto le varie figure professionali lavorano assieme, confrontandosi e integrandosi a vicenda, sia all'interno del gruppo sia con figure di altri settori come il Comune, gli Ospedali, il Volontariato e il Privato sia convenzionato che sociale.
Il primo riferimento del cittadino è il Medico di medicina generale, che meglio di chiunque altro conosce nel suo insieme i problemi della persona. È lui che definisce quali siano le analisi e gli accertamenti da fare, appoggiandosi al Distretto per realizzare i percorsi diagnostici e terapeutici più appropriati.

A quale Distretto Sanitario mi rivolgo se abito in...?

A

	Distretto
Via Raffaele **ABRO**	2
Via degli **ACERI**	1
Via dell'**AGRO**	4
Via delle **AIUOLE**	4
Via Leon Battista **ALBERTI**	2
Via **ALBONA**	3
Via **ALDRAGA**	2
Via Aleardo **ALEARDI**	2
Via Vittorio **ALFIERI**	4
Via Dante **ALIGHIERI**	2
Via **ALPI GIULIE**	3
Via degli **ALPINI**	1
Via degli **ALTI FORNI**	3
Via Tonino **AMATORI**	3
Via Giovanni **AMENDOLA**	1
Via Gregorio **ANANIAN**	4
Via dell'**ANNUNZIATA**	2
Via degli **ANTENOREI**	2
Via Andrea **ANTICO**	3
Via Carlo **ANTONI**	4
Via degli **APIARI**	1
Via **AQUILEIA**	1
Via Carlo **ARCHI**	4
Via degli **ARGENTO**	2
Via Lodovico **ARIOSTO**	2
Via dell'**ARSENALE**	2
Via **ARTEMIDORO**	1
Via Clivo **ARTEMISIO**	1
Via degli **ARTISTI**	2
Via Graziadio **ASCOLI**	1
Via dell'**ASILO**	2
Via dell'**ASSENZIO**	1
Piazzale **ATLETI AZZURRI**	3
Molo **AUDACE**	2
Piazzale dell'**AUTOSTRADA**	2

B

	Distretto
Via Elisa **BACIOCCHI**	2
Piazzale Antonio **BAIAMONTI**	3
Via Antonio **BAIAMONTI**	3
Via dei **BAIARDI**	1
Via Quinto **BAIENO**	1
Via Cesare **BALBO**	1
Molo Fratelli **BANDIERA**	2
Via Carlo **BANELLI**	3
Piazza **BARBACAN**	2
Via **BARBARIGA**	1
Via Aldo **BARBARO**	3
Via Giuseppe **BARETTI**	2
Via Giuseppe **BARISON**	4
Androna **BARRIERA VECCHIA**	4
Largo della **BARRIERA VECCHIA**	4
Via Antonio **BARSAN**	3
Via **BARTOLETTI**	4
Capo di piazza Gianni **BARTOLI**	2
Via Matteo Giulio **BARTOLI**	3
Via Salvatore **BARZILAI**	4
Via dei **BASEGGIO**	1
Strada per **BASOVIZZA**	4
Via di **BASOVIZZA**	1
Via della **BASTIA**	2
Via del **BASTIONE**	2
Via Rodolfo **BATAGELY**	3
Via **BATTAGLIA**	3
Largo Raffaello **BATTAGLIA**	4
Via Raimondo **BATTERA**	2
Via dei **BATTIGELLI**	4
Via Cesare **BATTISTI**	2
Via Antonio **BAZZARINI**	2
Via Riccardo **BAZZONI**	2
Via delle **BEATITUDINI**	4
Via Beato **ANGELICO**	4
Via Cesare **BECCARIA**	2
Via delle **BECCHERIE**	2
Via delle **BECCHERIE VECCHIE**	2
Via Francesco **BEDA**	4
Via **BEIRUT**	1
Via della **BELLAVISTA**	1
Via Cristoforo **BELLI**	2
Via Vincenzo **BELLINI**	2
Via **BELLOSGUARDO**	2
Via **BELPOGGIO**	2
Campo del **BELVEDERE**	
n.ri 1, 5, 6, 7	2
n.ri 2, 3, 4	1
Scala al **BELVEDERE**	2
Piazza Silvio **BENCO**	2
Via Bernardo **BENUSSI**	3
Via Giovanni **BERCHET**	1
Via **BERGAMASCO**	2
Via del **BERGAMINO**	4
Via dei **BERLAM**	1
Via Giuseppe **BERNARDI**	1
Via Lorenzo **BERNINI**	
n.ri 1, 2, 4	4
n.ri 3, 6	2
Molo dei **BERSAGLIERI**	2
Via Vittorio **BERSEZIO**	3
Largo **BERTOLINI**	1
Via Pasquale **BESENGHI**	2
Galleria MArco **BESSO**	2
Via del **BIANCOSPINO**	1
Via Bartolomeo **BIASOLETTO**	4
Via dei **BIDISCHINI**	1
Via Giuseppe Bernardino **BISON**	1
Via Giovanni **BOCCACCIO**	
dai n.ri 1-19 e 2-6	2
dai n.ri 21-33 e 10-20	1
Via Alberto **BOCCARDI**	2
Via Eugenio **BOEGAN**	4
Via Alberto **BOIS DE CHESNE**	4
Via Arrigo **BOITO**	3
Via Vittorio **BOLAFFIO**	4
Via **BONAFATA**	1
Via **BONAPARTE**	2
Via Francesco **BONAZZA**	2
Scala Ruggero **BONGHI**	4
Via **BONOMEA**	1
Via dei **BONOMO**	4
Via della **BORA**	2
Via Edoardo **BORGHI**	1
Piazza della **BORSA**	2
Rotonda del **BOSCHETTO**	4
Via del **BOSCO**	
n.ri 1-15	4
n.ri 2-54	2
Via del **BOTRO**	3
Via Nicolò **BOTTACIN**	4
Via Vittorio **BOTTEGO**	2
Via Sandro **BOTTICELLI**	4
Via del **BOVETO**	1
Via Roberto **BRACCO**	3
Via Lodovico **BRAIDOTTI**	1
Via Donato **BRAMANTE**	
n.ri 1-11	4
n.ri 2-12	2
Via **BRANDESIA**	4
Via Aldo **BRANDOLIN**	3
Via **BRIGATA CASALE**	
n.ri 1-157 e 4-124	3
n.ro 251	2
Via **BRIGATA OSOPPO**	3
Via **BRIGATA SASSARI**	4
Via del **BROLETTO**	2
Via Aurelio **BROVEDANI**	3
Via Karl Ludwing Von **BRUCK**	2
Via Filippo **BRUNELLESCHI**	4
Via Giuseppe **BRUNI**	1
Via Guido **BRUNNER**	2
Via Bartolomeo **BUDRIO**	
n.ri 1-11 e 6-24	2
n.ri 13-19	3
Via Giovanni **BUICH**	1
Via **BUIE D'ISTRIA**	1
Via Michelangelo **BUONARROTI**	4
Via Bruno **BUOZZI**	3
Via dei **BURLO**	2
Via Richard Francis **BURTON**	4
Via Bruno **BUSECCHIAN**	3
Via Ferruccio **BUSONI**	1
Via Carlo **BUTTAZZONI**	3
Via Lorenzo **BUTTI**	4

C

	Distretto
Via di **CABORO**	2
Via G. e S. **CABOTO**	3
Via Antonio **CACCIA**	4
Viale al **CACCIATORE**	4
Riva Alvise **CADAMOSTO**	3
Via Luigi **CADORNA**	2
Via Caduti sul **LAVORO**	2
Piazzale Umberto **CAGNI**	3
Vicolo dei **CALAFAI**	2
Via della **CALCARA**	3
Via del **CALCARE**	1
Via dei **CALDANA**	3
Via dei **CALDERAI**	2
Via **CALPURNIO**	1
Via di **CALVOLA**	2
Via Antonio **CAMAUR**	1
Via Giulio **CAMBER - BARNI**	1
Via Glauco **CAMBON**	4
Via delle **CAMPANELLE**	
n.ri 1-169, 2-288 e 223-367	2
n.ri 189-219 e 367/1-367/2	3
Scala dei **CAMPI ELISI**	2
Viale dei **CAMPI ELISI**	2
Androna **CAMPO MARZIO**	2
Via di **CAMPO MARZIO**	2
Via **CAMPO ROMANO**	1
Largo Giulio Ascanio **CANAL**	2
Via del **CANALE PICCOLO**	2
Via Cristoforo **CANCELLIERI**	2
Via Alfonso **CANCIANI**	4
Piazzale Luigi **CANESTRINI**	4
Via Antonio **CANOVA**	4
Via Cesare **CANTÙ**	1
Via dei **CAPITELLI**	2
Via **CAPITOLINA**	4
Via **CAPODISTRIA**	3
Via del **CAPOFONTE**	4
Piazzale Giuseppe **CAPOLINO**	4
Via Francesco **CAPPELLO**	2
Scala dei **CAPPUCCINI**	4
Via del **CAPRILE**	1
Via Giuseppe **CAPRIN**	2
Via dei **CAPUANO**	2
Via del **CARAVAGGIO**	4
Via **CARBONARA**	2
Via dei **CARDI**	1
Via Giosuè **CARDUCCI**	
n.ri 1-29 e 2-26	2
n.ri 31-45 e 28-36	4
Via Francesco **CARLETTI**	3
Via Gian Rinaldo **CARLI**	2
Piazza **CARLO ALBERTO**	2
Via Giorgio **CARMELICH**	4
Via **CARMELITANI**	1
Via **CARNARO**	3
Via Vettor **CARPACCIO**	2
Via del **CARPINETO**	3
Via **CARPISON**	2
Via **CARSIA**	1
Via della **CASSA DI RISPARMIO**	2
Vicolo del **CASTAGNETO**	1
Via Panfilo **CASTALDI**	2
Via del **CASTELLIERE**	
n.ri 5-15	2
n.ri 21-97 e 6-18	3
Via del **CASTELLO**	2
Via **CASTELMONTE**	1
Via Arturo **CASTIGLIONI**	4
Via Bruno **CASTRO**	3
Via Alfredo **CATALANI**	3
Via Ciriaco **CATRARO**	2
Via Carlo **CATTANEO**	1
Via Angelo **CATTARUZZA**	3
Piazza della **CATTEDRALE**	2
Via della **CATTEDRALE**	2
Strada di **CATTINARA**	4
Via **CATULLO**	1
Via Jacopo **CAVALLI**	4
Androna di **CAVANA**	2
Piazza di **CAVANA**	2
Via di **CAVANA**	2
Via dei **CAVAZZENI**	2
Via alle **CAVE**	4
Corso **CAVOUR**	2
Salita di **CEDASSAMARE**	1
Via Benvenuto **CELLINI**	2
Via della **CERERIA**	2
Via dei **CERGNA**	4
Via del **CERRETO**	1
Androna Melchiorre **CESAROTTI**	1
Via Giovanni **CESCA**	3
Androna **CHERSO**	2
Via Luigi **CHERUBINI**	3
Via Gabriello **CHIABRERA**	4
Via di **CHIADINO**	4
Via della **CHIAUCHIARA**	2
Via Damiano **CHIESA**	4
Portici di **CHIOZZA**	2
Androna **CHIUSA**	2
Via Giacomo **CIAMICIAN**	2
Via Marco Tullio **CICERONE**	2
Via Nicolò **CIGOTTI**	2
Via Francesco **CILEA**	1
Via Domenico **CIMAROSA**	3
Via dei **CIPRESSI**	1
Via al **CISTERNONE**	1
Largo **CITTÀ DI SANTOS**	2
Via **CITTANOVA D'ISTRIA**	3
Via **CIVIDALE**	1
Via deio **CIVRANI**	4
Via **CLAUDIO PULCRO**	3
Sentiero Nicolò **COBOLLI**	1
Via Mario **CODERMATZ**	3
Via Arturo **COLAUTTI**	2
Via del **COLLEGIO**	2
Via Bartolomeo **COLLEONI**	2
Via del **COLLIO**	1
Via Francesco **COLLOTTI**	1
Via di **COLOGNA**	1
Via dei **COLOMBI**	2
Androna Cristoforo **COLOMBO**	2
Via Cristoforo **COLOMBO**	2
Via Vittoria **COLONNA**	2
Via Eugenio **COLORNI**	3
Via Carlo **COMBI**	2
Via Emilio **COMICI**	4
Via **COMMERCIALE**	
n.ri 1-15, 43-177, 2-20 e 58-190	1
n.ri 17-41 e 22-56	2
Via Pietro **COMUZZI**	3
Salita a **CONCONELLO**	1
Via di **CONCONELLO**	1
Via della **CONCORDIA**	2
Via **CONTI**	4
Salita di **CONTOVELLO**	1
Androna dei **COPPA**	2
Via dei **COPPA**	2
Via Pietro **COPPO**	2
Via dei **CORDAROLI**	1
Via Arcangelo **CORELLI**	3
Via **CORMONS**	1
Piazza **CORNELIA ROMANA**	2
Via del **CORONEO**	2
Via del **CORREGGIO**	4
Via Filippo **CORRIDONI**	4
Via Guido **CORSI**	2
Androna della **CORTE**	2
Via della **CORTE**	2
Via **CORTI**	2
Via Pietro **COSSA**	3
Via **COSTALUNGA**	
n.ri 1-41 e 2-80	2
n.ri 43-265, 80/1-412	3
Via Costantino **COSTANTINIDES**	4
Passo **COSTANZI**	2
Strada **COSTIERA**	1
Via dei **COSULICH**	3
Via Napoleone **COZZI**	4
Via Armando **CRISCIANI**	3
Via Francesco **CRISPI**	
n.ri 66-78	1
n.ri 1-45, 2-52 e 58-64	2
n.ri 47-57 e 54-56	4
Via Bruno **CROATTO**	4
Lungomare Benedetto **CROCE**	1
Via dei **CROCIFERI**	2
Via del **CROCIFISSO**	2
Via di **CROSADA**	2
Via Giulio **CUBI**	3
Via Costantino **CUMANO**	4
Via dei **CUNICOLI**	1
Via Eugenio **CURIEL**	3
Via Fabio **CUSIN**	3

D

	Distretto
Via Nicoletto **D'ALESSIO**	
n.ri 1-21 e 2-8	3
n.ri 23-33 e 12-18	2
Via Francesco **DALL'ONGARO**	2
Piazza **DALMAZIA**	2
Via Bartolomeo **D'ALVIANO**	
n.ri 11-41 e 16-90	2
n.ri 43-45 e 92-100	3
Via Enrico **DANDOLO**	2
Via Massimiliano **D'ANGELI**	4
Viale Gabriele **D'ANNUNZIO**	4
Via Lorenzo **DA PONTE**	3
Via Ferruccio **DARDI**	3
Via Ettore **DAURANT**	2
Riva Giovanni **DA VERRAZANO**	3
Via Sara **DAVIS**	1
Via Massimo **D'AZEGLIO**	4
Via Alessandro **DE ALMERIGOTTI**	3
Via Edmondo **DE AMICIS**	2
Via Villan **DE BACHINO**	1
Piazzale Antonio **DE BERTI**	3
Via Pompeo **DE BRIGIDO**	4
Via Giuseppe **DE COLETTI**	2
Via Carlo **DE FRANCESCHI**	3
Piazzale Alcide **DE GASPERI**	4
Via Nicolò **DEGLI ALDEGARDI**	4
Via F. e G. **DE' GUARDI**	2
Via Giusto **DEI GIRARDI**	4
Via Luigi **DE JENNER**	3
Via Cesare **DELL'ACQUA**	3
Via Michele **DELLA VEDOVA**	3
Via Giuseppe e Luca **DELMESTRI**	4

Via Carlo DE MARCHESETTI
n.ri 1-59, 61-65 e 2-56 4
n.ri 59/12-59/14 3
Salita Ezio DE MARCHI 3
Via Francesco DENZA 2
Via Guglielmo DE PASTROVICH 4
Via Paolo DE RALLI 4
Via Nicolò DE RIN 2
Via Cecilia DE RITTMEYER 2
Androna Almerico D'ESTE 4
Via del DESTRIERO
n.ri 1-21 e n.ro 6 2
n.ri 2-4 4
Via Angelo DE VALENTINI 4
Via Roberto DE' VISIANI 4
Via Paolo DIACONO 2
Via Armando DIAZ 2
Via Umberto DIENA 3
Via DIGNANO 3
Via Antonino DI PECO 3
Via del DITTAMO 1
Via Giuseppe DI VITTORIO 3
Via DOBERDÒ 1
Via delle DOCCE 4
Via DOMUS CIVICA 3
Via Casimiro DONADONI 4
Via Rodolfo DONAGGIO 3
Via del DONATELLO 4
Via Gaetano DONIZETTI 2
Piazza di DONOTA 2
Via di DONOTA 2
Scala DUBLINO 2
Via E. F. DUCA D'AOSTA 2
Piazza DUCA DEGLI ABRUZZI 2
Via Marcello DUDOVICH 4

E — Distretto

Via G. e D. ECONOMO 2
Vicolo dell'EDERA 1
Via Luigi EINAUDI 2
Via Enrico ELIA 1
Via EMILIO SCAURO 1
Via Angelo EMO 2
Via Francesco ERBERTI 2
Via delle ERBETTE 4
Via dell'EREMO 4
Scala dell'ERICA 1
Via dell'ERICA 1
Via dell'ERMADA 1
Via Carlo ERRERA 3
Piazzale EUROPA 1

F — Distretto

Scala dei FABBRI 2
Via dei FABBRI 2
Via della FABBRICA 4
Via Max FABIANI 4
Via FABIO SEVERO
n.ri 51-153 e 20/1-158 1
n.ri 1-49 e 2-20 2
Ponte della FABRA
n.ro 1 4
n.ro 2 2
Via Michele FACHINETTI 2
Via dei FALCHI 4
Via Giorgio FANO 3
Via Giuseppe FARINELLI 3
Via del FARNETELLO 4
Via del FARNETO 4
Via Carlo FAVETTI 1
Via Umberto FELLUGA 4
Galleria FENICE 2
Scala Enrico FEROLLI 1
Via Paolo FERRARI 1
Via Galileo FERRARIS 4
Androna della FERRIERA 4
Via della FERROVIA 1
Via FIANONA 3
Via del FICO 2
Via FABIO FILZI 2
Via de' FIN 2
Via dei FIORDALISI 1
Via Arturo FITTKE 4
Strada di FIUME
n.ri 1-333 e 2-56 2
n.ri 417-555 e 294-390 3
n.ri 86-250 4
Via FLAVIA 3
Via Alexander FLEMING 1
Via Ugo FLUMIANI 4
Via Antonio FOGAZZARO 1
Via del FOLLATOIO 3
Via Enrico FONDA 3
Passo di Piazza A. FONDA SAVIO 2
Via Fratelli FONDA SAVIO 3

Via della FONDERIA 4
Via della FONTANA 2
Via FONTE OPPIA 3
Piazza dei FORAGGI 4
Via Carlo FORLANINI
n.ri 3-145 e 2-36 4
n.ri 38-40 3
Via della FORNACE 4
Via dei FORNELLI 2
Via Sergio FORTI 3
Via del FORTINO 2
Via Leone FORTIS 2
Via Francesco FORTUNIO 4
Via Gabriele FOSCHIATTI 4
Via Ugo FOSCOLO 4
Via Pietro FRAGIACOMO 2
Via FRANCA 2
Via dei FRASSINI 1
Via Luigi FRAUSIN 2
Via Gerolamo FRESCOBALDI 3
Via dei FRIGESSI 3
Strada del FRIULI 1
Via Isidoro FURLANI 2
Via Arnaldo FUSINATO 1

G — Distretto

Via Giorgio GALATTI 2
Via Galileo GALILEI 1
Via della GALLERIA 2
Via Giacinto GALLINA 2
Via Luigi GALVANI 1
Via Pio Riego GAMBINI 4
Via Edoardo GARDONI 3
Piazza GARIBALDI 4
Via Edoardo GASSER 4
Via Giuseppe Lorenzo GATTERI
n.ri 1-25 e 2-28 2
n.ri 27-47 e 30-62 4
Vicolo dei GATTORNO
n.ri 1-27 2
n.ri 2-6 1
Via Santo GAVARDO 2
Via Antonio GAZZOLETTI 1
Scala Eugenio GEIRINGER 1
Via dei GELSOMINI 1
Via GEMONA 1
Via GENOVA 2
Via della GEPPA 2
Via dei GERANI 1
Viale Romolo GESSI 2
Via Carlo GHEGA 2
Via Lorenzo GHIBERTI 2
Via del GHIRLANDAIO 4
Via dei GIACINTI 1
Via Paolo GIACOMETTI 3
Via Giuseppe GIACOSA 3
Scala dei GIAGGIOLI 1
Via dei GIAGGIOLI 1
Via dei GIAMBELLINO 2
Via Bartolomeo GIANELLI
n.ri 1-15 e 2-24 2
n.ri 17-45 e 30-52 3
Via dei GIARDINI 3
Largo del GIARDINO 1
Piazzale di GIARIZZOLE 3
Via di GIARIZZOLE 3
Via Vincenzo GIGANTE 3
Scala dei GIGANTI
n.ro 1 2
n.ri 2-4 4
Via dei GINEPRI 1
Via delle GINESTRE 1
Via della GINNASTICA
n.ri 1-45 e 2-52 2
n.ri 47-81 e 54-72 4
Piazzale Vincenzo GIOBERTI 4
Via Flavio GIOIA 2
Via Umberto GIORDANO 1
Via Licio GIORGIERI 1
Piazza Virgilio GIOTTI 2
Via GIOTTO 2
Via GIOVENALE 1
Via GIULIA
n.ri 1-17 2
n.ri 19-55/2 e 2-96/1 1
n.ri 57-85 e 98-108 4
Via dei GIULIANI 2
Via GIULIO CESARE 2
Via Giuseppe GIUSTI 1
Via dei GIUSTINELLI 2
Via GIUSTINIANO 2
Via Giovanni Battista GOINEO 2
Passo Carlo GOLDONI 4
Piazza Carlo GOLDONI
n.ri 1-5 e 2-6 4
n.ri 7-11 e 8-10 2
Via GORIZIA 1

Via Massimiliano GORTAN 4
Via Gaspare GOZZI 2
Via dei GRADI 2
Via GRADISCA 1
Via Antonio GRAMSCI 2
Largo dei GRANATIERI 2
Via Achille GRANDI 3
Via dei GRAVISI 3
Via Antonio GREGO 3
Via Carlo GREGORUTTI 4
Salita di GRETTA 1
Via Edoardo GRIDELLI 4
Via GRIGNANO 1
Via Guido GRIMANI 4
Via GRISIGNANA D'ISTRIA 2
Via Tommaso GROSSI 4
Via Antonio GROSSICH 2
Via Igo GRUDEN 1
Riva GRUMULA 2
Via Isidoro GRUENHUT 4
Via della GUARDIA 2
Strada di GUARDIELLA 4
Via F. D. GUERRAZZI 4
Via Francesco GUICCIARDINI 1
Riva Tommaso GULLI 2

H — Distretto

Via Mario HAIPEL 3
Via Francesco HERMET 2
Via Carlo HOLLAN 4
Piazza Attilio HORTIS 2

I — Distretto

Via Antonio ILLERSBERG 1
Via Matteo Renato IMBRIANI 2
Via Ugo INCHIOSTRI 3
Via dell'INDUSTRIA 2
Viale dell'IPPODROMO 4
Via IRENEO DELLA CROCE 2
Largo Ugo IRNERI 2
Via d'ISELLA 2
Via Isola d'ISTRIA 3
Pontile ISTRIA 2
Strada Vechia dell'ISTRIA 3
Via dell'ISTRIA
n.ri 1-65 e 2-110 2
n.ri 67-141 e 112-216 3
Corso ITALIA 2
Via Antonio IVE 3

J — Distretto

Via JACOPONE DA TODI 1
Via Carlo JUNKER 1

K — Distretto

Via Pietro KANDLER 1
Via Dragotin KETTE 1
Via Giovanni KOBLER 2
Via Robert KOCH 4
Via Srecko KOSOVEL 1
Via Giulio KUGY 4
Via Carlo KUNZ 2

L — Distretto

Via Sergio LAGHI 2
Via Vinicio LAGO 3
Via Alessandro LA MARMORA 4
Via Luciano LAURANA 3
Scala dei LAURI 2
Via del LAVARETO 1
Via del LAVATOIO 2
Via dei LAVORATORI 2
Via del LAZZARETTO VECCHIO 2
Via Adolfo LEGHISSA 4
Piazzale dei LEGNAMI
n.ro 1 e 2 2
n.ri 3-13 e 4-14 3
Via dei LEO 4
Piazza LEONARDO DA VINCI 1
Via Ruggero LEONCAVALLO 3
Via Giacomo LEOPARDI 1
Via Ferdinand DE LESSEPS 1
Via Adolfo LEVIER 4
Via Giorgio LEVITZ 3
Piazza della LIBERTÀ 2
Via della LIBURNIA 3
Via LIMITANEA 4
Via delle LINFE 4
Via Filippo LIPPI 4

Via Demetrio LIVADITI 4
Via LIVIA 1
Via del LLOYD 2
Via Vittorio LOCCHI 2
Via delle LODOLE 2
Via Carlo LONA 4
Strada per LONGERA 4
Via Antonio LONZA 4
Via Lorenzo LORENZETTI 2
Via Lorenzo LOTTO 4
Via Domenico LOVISATO 4
Via Pieero LUCANO 4
Via Tommaso LUCIANI 4
Via Lucio PAPIRIANO 2
Via LUCIO VERO 1
Via LUCREZIO 1
Via LUSSINPICCOLO 3
Via Moisè LUZZATTO 1

M — Distretto

Via dei MACELLI 3
Via Nicolò MACHIAVELLI 2
Via Felice MACHLIG 4
Via Antonio MADONIZZA 2
Via della MADONNA DEL MARE 2
Salita alla MADONNA DI GRETTA 1
Piazzale MADONNA DI GRETTA 1
Via della MADONNINA 4
Via MAESTRI DEL LAVORO 2
Scala Giuseppe MAINATI 4
Via della MAIOLICA 4
Via Francesco MALACREA 4
Via Alessandro MALASPINA 3
Via MALCANTON 2
Via Goffredo MAMELI 4
Via Terenzio MAMIANI 2
Riva del MANDRACCHIO 2
Via della MANDRIA 1
Ratto dei MANDRIERI 4
Via Luciano MANLI 3
Via MANLIO VULSONE 3
Via Ruggero MANNA 2
Via Gregorio MANSANTA 2
Via Andrea MANTEGNA 4
Via MANTOVANI 1
Via Aldo MANUZIO 2
Via Alessandro MANZONI 4
Via Mario MAOVAZ 3
Via Benedetto MARCELLO 2
Via del MARCESE 3
Via Guglielmo MARCONI
n.ri 1-11 e 36-42 1
n.ri 2-34 2
Via Giuseppe MARENZI 2
Via MARGHERITA
n.ri 1-25 e 2-8 1
n.ro 10 4
Via Gianni MARIN 4
Piazzale MARINAI D'ITALIA 2
Via MARSALA 4
Via MARTIRI DELLA LIBERTÀ 2
Largo MARTIRI DELLA RISIERA 3
Via Piero MARUSSIG 4
Via Don Edoardo MARZARI 2
Via MARZIALE 1
Via MASACCIO 4
Via Pietro MASCAGNI 3
Riva MASSIMILIANO, CARLOTTA 1
Via Giacomo MATTEOTTI 4
Via Pellegrino MATTEUCCI 2
Via Leopoldo MAURONER 4
Via Teodoro MAYER 4
Via MAZZINI 2
Via di MELARA 4
Via Saverio MERCADANTE 2
Via Luigi MERCANTINI 1
Via di MERCATO VECCHIO 2
Campo Pietro METASTASIO 3
Via Leopoldo METLICOVITZ 4
Via Antonio MEUCCI 2
Via Ercole MIANI 3
Via MILANO 2
Via delle MILIZIE 4
Via dei MILLE 4
Via Don Giovanni MINZONI 2
Largo Ugo MIONI 4
Viale MIRAMARE
n.ri 1-19 e 2-20 2
n.ri 23-363 e 24-92 1
Via dei MIRISSA 2
Via dei MIRTI 1
Via dei MODIANO 2
Via Giovanni MOISE 2
Via dei MOLINI 1
Via MOLINO A VAPORE 4
Via del MOLINO A VENTO

n.ri 1-123 e 56-160	2
n.ri 2-50	4
Via Antonio **MOLLARI**	1
Via delle **MONACHE**	2
Salita al **MONBEU**	3
Via **MONCOLANO**	1
Via G. B. **MONFALCON**	2
Via di **MONRUPINO**	1
Salita dei **MONTANELLI**	2
Via **MONTASIO**	3
Via del **MONTE**	
n.ri 1-21 e 2-16	2
n.ri 18-22	4
Via di **MONTEBELLO**	4
Via **MONTE CANIN**	3
Via **MONTE CARSO**	3
Via dei **MONTECCHI**	2
Via del **MONTE CENGIO**	1
Via **MONTE COGLIANS**	3
Via di **MONTECUCCO**	2
Strada al **MONTE D'ORO**	3
Via **MONTE GRAPPA**	1
Via **MONTE LANARO**	3
Via del **MONTELLO**	1
Via **MONTE MANGART**	3
Via **MONTE PERALBA**	3
Piazzale **MONTE RE**	1
Via **MONTE SAN GABRIELE**	1
Via **MONTE SERNIO**	3
Strada per **MONTE SPACCATO**	1
Salita **MONTE VALERIO**	1
Campo Claudio **MONTEVERDI**	3
Via Vincenzo **MONTI**	2
Scala al **MONTICELLO**	1
Via **MONTONA**	3
Via **MONTORSINO**	1
Via dei **MORERI**	1
Via Giambattista **MORGAGNI**	2
Via Ulderico **MORO**	1
Via Edgardo **MORPURGO**	3
Via della **MUDA VECCHIA**	2
Via Giuseppe **MUELLER**	4
Via delle **MURA**	2
Via del **MURAGLIONE**	2
Via Gioacchino **MURAT**	2
Via Ludovico Antonio **MURATORI**	1
Via Giusto **MURATTI**	2
Via Girolamo **MUZIO**	2

N

	Distretto
Androna Fra' Paolo **NALDINI**	2
Via Fra' Paolo **NALDINI**	2
Via dei **NARCISI**	1
Via Arturo **NATHAN**	4
Via dei **NAVALI**	2
Via **NAZIONALE**	1
Via Luigi **NEGRELLI**	2
Via Silvio **NEGRI**	3
Largo Giambattista **NICCOLINI**	4
Via Giorgio **NICOLICH**	3
Via Aurelio **NICOLODI**	1
Via Ippolito **NIEVO**	1
Via Pietro **NOBILE**	2
Via dei **NOCI**	1
Via Aurelio e Fabio **NORDIO**	2
Via Alberto **NOTA**	4

O

	Distretto
Piazza Guglielmo **OBERDAN**	2
Via Aldo **OBERDORFER**	1
Via dell'**OFFICINA**	2
Androna Ettore **OLIANI**	4
Androna dell'**OLIO**	2
Via Giovanni **OLIVA**	2
Via dell'**OLIVETO**	1
Via degli **OLMI**	1
Via delle **OMBRELLE**	2
Strada Nuova per **OPICINA**	
n.ri 1-11 e 2/1	4
n.ri 13-37 e 2-26	1
Via **ORAZIO**	1
Via Argio **ORELL**	4
Via Alfredo **ORIANI**	4
Via Giovanni **ORLANDINI**	2
Via dell'**OROLOGIO**	2
Via **ORSENIGO**	1
Via **ORSERA**	3
Androna degli **ORTI**	2
Largo **OSOPPO**	1
Piazza dell'**OSPITALE**	
n.ri 1-7 e 4-8	4
n.ro 2	2
Via dell'**OSPITALE**	2
Vicolo dell'**OSPITALE MILITARE**	1
Via **OTTAVIANO AUGUSTO**	2
Via **OVIDIO**	1

P

	Distretto
Via della **PACE**	3
Via Fra' **PACE DA VEDANO**	4
Via Antonio **PACINOTTI**	4
Via Giglio **PADOVAN**	4
Strada per **PADRICIANO**	4
Via **PADUINA**	2
Via Nicolò **PAGANINI**	2
Via Giuseppe **PAGANO**	3
Via dei **PAGLIARICCI**	4
Via Giovanni **PAISIELLO**	3
Via Andrea **PALLADIO**	4
Via dei **PALLINI**	4
Via **PALMANOVA**	1
Androna del **PANE**	2
Via del **PANE**	2
Via del **PANE BIANCO**	3
Largo Odorico **PANFILI**	2
Via del **PANORAMA**	1
Via dei **PANZERA**	1
Largo **PAPA GIOVANNI XXIII**	2
Via dei **PAPAVERI**	1
Via **PAPINIANO**	2
Via Bernardin **PARENZAN**	4
Via **PARENZO**	3
Via Gino **PARIN**	4
Via Giuseppe **PARINI**	4
Via Francesco **PARISI**	3
Via Gilberto **PARLOTTI**	3
Via Giovanni **PASCOLI**	4
Via Louis **PASTEUR**	4
Via Francesco **PATRIZIO**	2
Via **PAULIANA**	2
Via Luigi **PECENCO**	1
Via dei **PELLEGRINI**	4
Via Silvio **PELLICO**	
n.ri 1-3	2
n.ri 2-12	4
Via delle **PEONIE**	1
Via del **PERAROLO**	1
Androna della **PERGOLA**	2
Via G. B. **PERGOLESI**	3
Via Matteo **PERTSCH**	1
Piazza del **PERUGINO**	4
Vian del **PESCE**	2
Molo della **PESCHERIA**	2
Via della **PESCHERIA**	2
Largo del **PESTALOZZI**	2
Largo **PETAZZI**	1
Via Carlo **PETITTI DI RORETO**	2
Via Laura e Silvano **PETRACCO**	3
Via Francesco **PETRARCA**	4
Via **PETRONIO**	4
Via Isidoro **PIANI**	1
Largo **PIAVE**	2
Via Auguste **PICCARD**	1
Via dei **PICCARDI**	4
Via Giuseppe **PICCIOLA**	2
Piazza **PICCOLA**	2
Via della **PICCOLA FORNACE**	2
Via Enea Silvio **PICCOLOMINI**	
n.ri 1-9 e 2-10	2
n.ri 11-15	4
Via **PIEMONTE D'ISTRIA**	3
Via Pier Luigi da **PALESTRINA**	2
ia **PIERO DELLA FRANCESCA**	4
Via della **PIETÀ**	4
Via **PIETRAFERRATA**	3
Via Antonio **PIGAFETTA**	3
Ratto della **PILERIA**	3
Via del **PILONE**	1
Via Bruno **PINCHERLE**	3
Via Ippolito **PINDEMONTE**	
n.ri 1-13 e 4-14	4
n.ri 2-4	1
Via della **PINETA**	1
Via **PINGUENTE**	3
Via del **PINTURICCHIO**	4
Via Luigi **PIRANDELLO**	3
Via **PIRANELLA**	2
Via **PIRANO**	3
Via Lucio **PISA**	3
Via Vettor **PISANI**	2
Via **PISINO**	3
Via Zeffirino **PISONI**	1
Via Giorgio **PITACCO**	3
Largo Riccardo **PITTERI**	2
Via Valentino **PITTONI**	3
Vicolo ai **PLAI**	3
Via **PLINIO**	1
Via **POLA**	3
Via Giampaolo **POLESINI**	3
Via Odorico **POLITI**	1
Via Antonio **POLLAIUOLO**	4
Scala Giorgio e Carlo **POLLI**	1
Via Marco **POLO**	2
Via Ugo **POLONIO**	2
Via Amilcare **PONCHIELLI**	2
Via **PONDARES**	4
Via del **PONTE**	2
Piazza del **PONTEROSSO**	2
Via del **PONTICELLO**	3
Via del **PONZANINO**	2
Via **PONZIANA**	2
Piazzale Eugenio **POPOVICH**	4
Via del **PORDENONE**	4
Via dei **PORTA**	4
Passo della **PORTIZZA**	2
Via **PORTOLE**	3
Androna del **POZZO**	2
Via del **POZZO**	2
Via **POZZO DEL MARE**	2
Via **POZZO DI CROSADA**	2
Via Marco **PRAGA**	3
Via del **PRATELLO**	1
Via del **PRATO**	1
Via **PRELASER**	2
Vicolo delle **PRIMULE**	1
Via **PRINCIPE DI MONTFORT**	2
Via della **PROCURERIA**	2
Largo del **PROMONTORIO**	2
Salita al **PROMONTORIO**	2
Scala **PROPERZIO**	1
Via di **PROSECCO**	1
Galleria Arrigo **PROTTI**	2
Erta dei **PRUNI**	1
Via Giacomo **PUCCINI**	3
Via del **PUCINO**	1
Piazza Edmondo **PUECHER**	2
Via delle **PULSATILLE**	1
Via **PUNTA DEL FORNO**	2
PUNTO FRANCO NUOVO	2
PUNTO FRANCO VECCHIO	2
Via Alberto **PUSCHI**	3

Q

	Distretto
Via delle **QUERCE**	1
Via Pietro **QUERINI**	3

R

	Distretto
Via Antonio **RACHELI**	3
Via della **RAFFINERIA**	4
Via della **RAMPA**	2
Via Andrea **RAPICIO**	2
Via Edgardo **RASCOVICH**	3
Salita di **RAUTE**	3
Via Carlo **RAVASINI**	4
Via Adolfo **REBEZ**	3
Via Francesco **REDI**	4
Via del **REFOSCO**	1
Via Fratelli **REISS-ROMOLI**	3
Via di **RENA**	1
Via Guido **RENI**	2
Piazza della **REPUBBLICA**	2
Piazzale Ottorino **RESPIGHI**	3
Via Giuseppe **RESSEL**	2
Via Costantino **RESSMANN**	4
Via Paolo **RETI**	2
Via dei **RETTORI**	2
Via Giuseppe **REVERE**	2
Via Pasquale **REVOLTELLA**	4
Largo **RIBORGO**	2
Piazzatta **RICCARDO**	2
Via **RICCARDO**	2
Via Luigi **RICCI**	1
Via del **RICREATORIO**	1
Via Arturo **RIETTI**	4
Via dei **RIGHETTI**	1
Via **RIGUTTI**	
n.ri 1-29 e 2-40	4
n.ri 37-53	2
Viale della **RIMEMBRANZA**	2
Via Renato **RINALDI**	2
Via **RIO CORGNOLETO**	2
Vicolo **RIO MARTESIN**	1
Via **RIO PRIMARIO**	3
Via **RIO SPINOLETO**	3
Via **RIO STORTO**	3
Androna **RIPARATA**	2
Via **RISANO**	3
Via Francesco **RISMONDO**	2
Via **RISORTA**	4
Via di **RIVALTO**	2
Via del **RIVO**	2
Via delle **ROBINIE**	1
Largo a **ROIANO**	1
Via di **ROIANO**	1
Via **ROMA**	2
Androna di **ROMAGNA**	2
Via di **ROMAGNA**	
n.ri 1-27 e 2-76	2
n.ri 29-145 e 78-198	1
Via Giandomenico **ROMAGNOSI**	1
Via Samuele **ROMANIN**	2
Via del **RONCHETO**	3
Via del **RONCO**	2
Strada della **ROSANDRA**	3
Via Rita **ROSANI**	3
Via del **ROSARIO**	2
Via **ROSAZZO**	1
Vicolo delle **ROSE**	1
Piazzale Antonio **ROSMINI**	2
Via Fratelli **ROSSELLI**	3
Via Domenico **ROSSETTI**	
n.ri 1-23 e 2-8	2
n.ri 25-117 e 10-86	4
Via Cesare **ROSSI**	3
Via Gioacchino **ROSSINI**	2
Via Giuseppe **ROTA**	2
Via della **ROTONDA**	2
Vicolo dei **ROVERI**	
n.ro 1	4
n.ri 2-16	1
Via Gerolamo **ROVETTA**	3
Via **ROVIGNO**	3
Strada di **ROZZOL**	4
Via Giovanni **RUFFINI**	1

S

	Distretto
Corso Umberto **SABA**	4
Via del **SABOTINO**	1
Via Giovanni **SAI**	4
Via Lucio **SALA**	3
Via Francesco **SALATA**	3
Via del **SALE**	2
Via Enrico Paolo **SALEM**	4
Via dei **SALICI**	1
Via dei **SALTUARI**	1
Via Ercolano **SALVI**	3
Vicolo della **SALVIA**	3
Via **SALVORE**	3
Via Edgardo **SAMBO**	4
Via **SAN BENEDETTO**	3
Via **SAN BIAGIO**	1
Via **SAN BORTOLO**	1
Via **SAN CARLO**	2
Androna **SAN CILINO**	1
Via **SAN CILINO**	
n.ri 1-113 e 14-52	4
n.ri 2-6	1
Via **SAN CIPRIANO**	2
Via **SAN DANIELE**	2
Via **SAN DONATO**	4
Via **SAN FELICE**	4
Androna **SAN FORTUNATO**	1
Vicolo **SAN FORTUNATO**	1
Via **SAN FRANCESCO D'ASSISI**	
n.ri 1-51 e 2-76	2
n.ri 53-53	1
Campo **SAN GIACOMO**	2
Via **SAN GIACOMO IN MONTE**	2
Via **SAN GIORGIO**	2
Passo **SAN GIOVANNI**	2
Piazza **SAN GIOVANNI**	2
Via **SAN GIOVANNI BOSCO**	2
Via **SAN GIUSTO**	
n.ri 1-3 e 2-32	2
n.ri 7-13	4
Via **SAN LAZZARO**	2
Via **SAN LORENZO IN SELVA**	3
Campo **SAN LUIGI**	4
Scala **SAN LUIGI**	4
Via **SAN MARCO**	2
Via **SAN MARTINO**	4
Via **SAN MAURIZIO**	4
Via **SAN MAURO**	1
Via **SAN MICHELE**	2
Via **SAN NAZARIO**	1
Via **SAN NICOLÒ**	2
Via **SAN PANTALEONE**	3
Via **SAN PASQUALE**	4
Via **SAN PELAGIO**	4
Via **SAN PELLEGRINO**	1
Via **SAN PIO X**	4
Via **SAN PRIMO**	4
Via **SAN ROCCO**	2
Via **SAN SABBA**	3
Androna **SAN SAVERIO**	2
Androna **SAN SEBASTIANO**	2
Via **SAN SEBASTIANO**	2
Via **SAN SERGIO**	4
Via **SAN SERVOLO**	2
Androna **SAN SILVESTRO**	2
Piazzetta **SAN SILVESTRO**	2
Via **SAN SILVESTRO**	2
Piazza del **SANSOVINO**	4
Via **SAN SPIRIDIONE**	2

Via SANTA CATERINA DA SIENA	2
Via SANTA FOSCA	1
Via SANTA GIUSTINA	2
Piazzetta SANTA LUCIA	2
Via SANTA MARIA MADDALENA	3
Via SANTA MARIA IN SIARIS	3
Via SANT'ANASTASIO	2
Passegio SANT'ANDREA	2
Erta di SANT'ANNA	3
Piazza SANT'ANTONIO NUOVO	2
Via SANT'APOLLINARE	4
Via SANTA RITA	2
Androna SANTA TECLA	2
Via SANTA TERESA	1
Via SANT'ERMACORA	1
Androna SANT'EUFEMIA	2
Via Sebastiano SANTI	1
Via SANTI MARTIRI	2
Capo di Piazza Mons. A. SANTIN	2
Via SANT'ISIDORO	1
Largo SAN TOMMASO	1
Largo SANTORIO SANTORIO	
n.ri 1 e 2	4
n.ri 3, 4 e 5	2
Via SAN VITO	2
Via SAN ZACCARIA	2
Via SAN ZENONE	2
Viale Raffaelo SANZIO	4
Piazzale Rodolfo SARTORI	3
Molo SARTORIO	2
Via dei SARTORIO	2
Riva Nazario SAURO	2
Via Carlo SBISÀ	4
Vicolo degli SCAGLIONI	4
SCALA SANTA	1
Via della SCALETTA	2
Via della SCALINATA	2
Via dello SCALO LEGNAMI	3
Via Rinaldo SCARLICCHIO	3
Via Giovanni SCHIAPARELLI	2
Via Felice SCHIAVONI	4
Via Carlo SCHIFFRER	3
Via Carlo SCHMIDL	3
Pendice dello SCOGLIETTO	1
Via dello SCOGLIO	1
Via Eugenio SCOMPARINI	4
Piazza di SCORCOLA	2
Via di SCORCOLA	
n.ri 1-15/1 e 2-10	2
n.ri 19-71 e 12-54	1
Via Vincenzo SCUSSA	
n.ri 1-7	2
n.ri 2-12	1
Via Giovanni SEGANTINI	2
Via SEGNANO	3
Via Salvatore SEGRÈ	4
Via Federico SEISMIT DODA	2
Via Riccardo SELVATICO	3
Via del SEMINARIO	2
Via di SERVOLA	3
Via delle SETTEFONTANE	4
Via Luigi SETTEMBRINI	1
Via SEVERI	4
Scala Giuseppe SFORZI	1
Via Luca SIGNORELLI	4
Via Giuseppe SILLANI	3
Via SILVULA	3
Via Giuseppe SINICO	4
Via Oscar SINIGAGLIA	3
Via Scipio SLATAPER	
n.ri 1-5 e 2-30	2
n.ri 7-9	4
Via Valdemaro SLAVICH	3
Via Antonio SMAREGLIA	3
Via Cesare SOFIANOPULO	4
Via SOLFERINO	4
Via Giulio SOLITRO	1
Via Antonio SOMMA	1
Via del SOMMACCO	1
Via dei SONCINI	3
Largo Sidney SONNINO	4
Via della SORGENTE	4
Largo SOTTOMONTE	1
Via SOTTOMONTE	1
Via SOTTORIPA	1
Via SPORCAVILLA	2
Piazza dello SQUERO VECCHIO	2
Via dello SQUERO VECCHIO	2
Via Gaspara STAMPA	2
Via Pietro STANCOVICH	2
Via Domenico STANICH	3
Via degli STELLA	2
Scala STENDHAL	2
Via dello STERPETO	4
Via Pietro STICOTTI	2
Piazzale Danilo STIEPOVICH	3
Via Lionello STOCK	1
Via Antonio STOPPANI	
n.ri 1-5	2
n.ri 2-4	1
Via STRABONE	1
Via Antonio STRADIVARI	1
Via Carlo e Giani STUPARICH	
n.ri 1-21 e 20-22	4
n.ri 2-18	2
Via Don Luigi STURZO	2
Via SULPICIO GALLO	3
Via Ferruccio SUPPAN	3
Via Italo SVEVO	
n.ri 1-13 e 2-22	2
n.ri 15-25 e 22/1-46	3

T

	Distretto
Via Giandomenico TACCO	2
Via Giovanni TAGLIAPIETRA	2
Via Emo TARABOCHIA	
n.ri 1-9	4
n.ri 2-10	2
Viale Giuseppe TARTINI	2
Via Torquato TASSO	2
Via del TEATRO	2
Via del TEATRO ROMANO	2
Via Paolo TEDESCHI	2
Via del TERRANO	1
Via TERSTENICO	1
Viale della TERZA ARMATA	2
Via della TESA	
n.ri 1-47 e 2-50	4
n.ri 51-63	2
Via Fulvio TESTI	2
Via Alfredo TESTONI	3
Via TIBULLO	
n.ri 1-7, 2, 12-22	1
n.ri 4-10	2
Via Giambattista TIEPOLO	2
Via dei TIGLI	1
Via TIGOR	2
Via Ruggero TIMEUS	2
Via TIMIGNANO	4
Via Vito TIMMEL	4
Via del TIMO	4
Via del TINTORETTO	4
Via TIVARNELLA	2
Via dei TOFFANI	1
Via TOLMEZZO	1
Via dei TOMINZ	4
Piazza Niccolò TOMMASEO	2
Via Ermanno TONEATTI	3
Via Gaspare TONELLO	2
Via di Tor BANDENA	2
Androna del TORCHIO	2
Piazzetta TOR CUCHERNA	2
Via TORINO	2
Via del TORO	2
Androna della TORRE	2
Via di TORRE BIANCA	2
Via della TORRETTA	2
Via delle TORRI	2
Via Evangelilsta TORRICELLI	1
Via di TOR SAN LORENZO	2
Via TOR SAN PIERO	1
Via Paolo TOSCANELLI	2
Via Arturo TOSCANINI	1
Via Enrico TOTI	4
Riva TRAIANA	2
Piazza TRA I RIVI	1
Piazza TRAUNER	2
Via TRAUNER	2
Via alle TRE CROCI	3
Riva TRE NOVEMBRE	2
Salita della TRENOVIA	
n.ri 1-9 e 2-20	2
n.ri 11-53 e 22-50	1
Via TRENTA OTTOBRE	2
Via TRENTO	2
Via Francesco TREVISANI	4
Via Antonio TRIBEL	3
Via del TRIFOGLIO	1
Via del TRIONFO	2
Via Giangiorgio TRISSINO	
n.ri 2-14	3
n.ri 15-31	2

U

	Distretto
Via Carlo UCEKAR	2
Via UDINE	
n.ri 1-27 e 2-44	2
n.ri 29-87	1
Foro ULPIANO	2
Via UMAGO	3
Piazza dell'UNITA' D'ITALIA	2
Via dell'UNIVERSITÀ	2
Via Antoniotto USODIMARE	3
Via dell'UVA	1

V

	Distretto
Via Dante VAGLIERI	3
Via VALDIRIVO	2
Via Alfonso VALERIO	
n.ri 1-65 e 2-110	1
n.ri 73-131 e 112-148	4
Via VALERIO FESTO	3
Piazza della VALLE	2
Via della VALLE	2
Via di VALLICULA	1
Via VALMARTINAGA	1
Piazzale di VALMAURA	3
Via VALMAURA	3
Via Pacifico VALUSSI	4
Largo Silvio VARDABASSO	2
Via Giorgio VASARI	4
Piazza VECCHIA	2
Via Tiziano VECELLIO	4
Via VEDETTA	1
Via del VELTRO	2
Via della VENA	1
Piazza VENEZIA	2
Via Felice VENEZIAN	2
Via Sebastiano VENIER	2
Piazza XXV APRILE	3
Via VENTIQUATTRO MAGGIO	2
Viale VENTI SETTEMBRE	
n.ri 1-39, 45-53 e 2-50	2
n.ri 41-43, 89/1-103 e 94-104	4
n.ri 55-89 e 52-92	1
Via del VENTO	2
Via Giorgio VENTURA	
n.ri 3-37 e 2-38	3
n.ri 39-41	2
Via VENZONE	1
Via Francesco VERCELLI	4
Piazza Giuseppe VERDI	2
Via Giovanni VERGA	1
Via Pier Paolo VERGERIO	4
Via dei VERGOTTINI	3
Traversa VERNIELLIS	1
Via di VERNIELLIS	1
ia Paolo VERONESE	2
Via VERROCCHIO	4
Via Umberto VERUDA	4
Via dei VERZIERI	2
Via Amerigo VESPUCCI	2
Strada VICENTINA	1
Piazza Giambattista VICO	
n.ri 3-5 e 2-4	4
n.ri 7-9 e 6-8	2
Via Girolamo VIDA	3
Via Antonio VIDACOVICH	4
Via Giuseppe VIDALI	4
Strada per VIENNA	1
Via dei VIGNETI	3
Via del VIGNOLA	4
Vicolo delle VILLE	2
Via Giorgio VINCENTI	2
Via delle VIOLE	1
Via VIRGILIO	
n.ri 1-37	1
n.ri 2-16 e 20-34	2
Via VISINADA	
n.ri 1-7 e 2-4	3
n.ro 1/1	2
Via della VITALBA	2
Via Alessandro VITTORIA	4
Via VITTORINO DA FELTRE	4
Piazza VITTORIO VENETO	2
Via Angelo VIVANTE	3
P.za dei VOLONTARI GIULIANI	1
Via dei VOLPI	1
Via Alessandro VOLTA	1
Salita di VUARDEL	4

W

	Distretto
Via Edoardo WEISS	4
Scala G.G. WINCKELMANN	4
Via Carlo WOSTRY	4

X

	Distretto
Via Spiro Tibaldo XIDIAS	2

Z

	Distretto
Via Filippo ZAMBONI	2
Via Giacomo ZAMMATTIO	2
Via Riccardo ZAMPIERI	4
Via Riccardo ZANDONAI	3
Via Giacomo ZANELLA	1
Via Guido ZANETTI	2
Via Giovanni ZANGRANDO	4
Via ZARA	3
Via Cesare ZAROTTI	2
Via Bruno ZELIK	1
Via Albino ZENATTI	3
Via Baccio ZILIOTTO	2
Via della ZONTA	2
Via Pietro ZORUTTI	2
Via Raffaele ZOVENZONI	2
Via delle ZUDECCHE	4
Salita di ZUGNANO	3

Località

Per identificare un'abitazione abitualmente si usano le vie ed i numeri civici; esistono però abitazioni nei pressi delle quali non è ancora giunta una strada con un nome proprio per cui si utilizza come numero identificativo il numero anagrafico della struttura edilizia. Quelli che seguono sono appunto i numeri anagrafici di alcune località della nostra provincia.

	Distretto
Località BANNE	1
Località BARCOLA	1
Località BASOVIZZA	1
Località CHIADINO	4
Località CHIARBOLA	
n.ri 89, 316/2,	2
n.ri 247-419 e 418-950	3
n.ri 1004-1006	2
Località CITTÀ	
n.ri 119-1301 e 288-1018	2
n.ri 1391-1719 e 1346-2070	2
n.ri 1751/2 e 1751/3 e 2389/2	1
n.ri 2995-4379 e 2686-3090	4
n.ri 4278-4786	2
n.ri 4918, 4919, 4920, 4922	1
n.ri 4942-4946	4
n.ro 5353, 5619-5677/2	2
n.ro 5831	1
n.ri 5958, 6129-6139,	2
n.ri 6010-6608 e 6616	2
Località COLOGNA	1
Località CONTOVELLO	1
Località GRETTA	1
Località GRIGNANO	1
Località GROPADA	1
Località GUARDIELLA	
n.ri 34-330, 2531/2 e 2559	1
n.ri 407-2309, 404-2186 e 2559	4
Località LONGERA	4
Località MIRAMARE	1
Località PADRICIANO	1
Località PROSECCO	1
Località ROIANO	1
Località ROZZOL	
n.ri 406-1682, 691-1685,	
n.ri 1776, 1777, 1861-2999	
n.ri 1970-3000	4
n.ro 413	3
Località SANTA CROCE	1
Località S.M.M. INFERIORE	3
Località S.M.M. SUPERIORE	
n.ro 132	3
n.ri 609, 524-1250	2
n.ri 1053	3
n.ri 1201-1241	2
Località SCORCOLA	
n.ro 112	1
n.ro 635	2
n.ri 833, 804 e 840-1166	1
Località SERVOLA	3
Località TREBICIANO	1
Località VILLA OPICIÑA	1

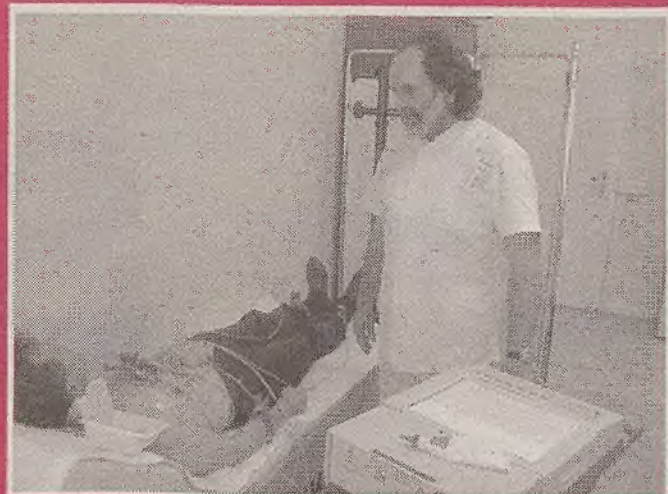
Comuni

	Distretto
DUINO AURISINA	1
MONRUPINO	1
MUGGIA	3
SAN DORLIGO DELLA VALLE	3
SGONICO	1

I SERVIZI DEI DISTRETTI

CURE PRIMARIE

Offre assistenza sanitaria ambulatoriale e domiciliare, anche nelle case di riposo, a persone di tutte le età con piani di cura personalizzati; si prende cura dei pazienti dopo la dimissione ospedaliera per garantire la continuità terapeutica; è attivo sette giorni la settimana, per 12 ore al giorno.

Distretto 1	☎ 040 3997808
Distretto 2	☎ 040 774693
Distretto 3	☎ 040 824351
Distretto 4	☎ 040 3997385

ANZIANI

Offre informazioni e interventi sociosanitari, ambulatoriali e domiciliari agli anziani; sostegno per problemi sociali e pratiche d'invalidità; valutazioni per ricoveri in RSA, case di riposo e assegno di cura; si prende cura delle persone con problematiche complesse; attiva il telesoccorso; segue il progetto "Amalia".

Distretto 1	☎ 040 3997808
Distretto 2	☎ 040 362444
Distretto 3	☎ 040 824351
Distretto 4	☎ 040 3997388

BAMBINI E ADOLESCENTI

Offre prime visite alle mamme e ai neonati dimessi dal Burlo, consulenze per l'allattamento al seno; effettua vaccinazioni, valutazioni dello sviluppo psicofisico, attività riabilitative, neuropsichiatriche e psicologiche; si prende cura dei bambini e degli adolescenti con problematiche complesse.

Distretto 1	☎ 040 3997863
Distretto 2	☎ 040 3992601
Distretto 3	☎ 040 820881
Distretto 4	☎ 040 912571

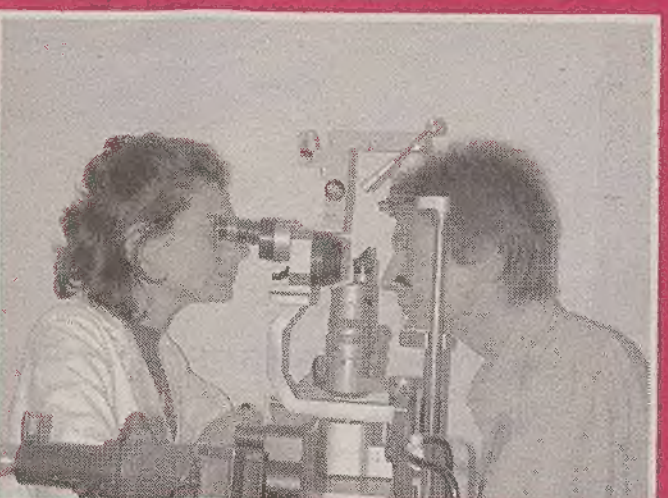
RIABILITAZIONE

Effettua interventi di tipo riabilitativo, domiciliari e ambulatoriali negli adulti; visite fisiatriche; offre valutazioni multidisciplinari per disabilità gravi; assistenza protesica; promuove educazione sanitaria; si prende cura dei pazienti con disabilità temporanea o permanente.

Distretto 1	☎ 040 3997814
Distretto 2	☎ 040 3992608
Distretto 3	☎ 040 816722
Distretto 4	☎ 040 3997333

MEDICINA SPECIALISTICA

Effettua visite mediche, prestazioni specialistiche, attività infermieristiche ambulatoriali e domiciliari; organizza percorsi diagnostico-terapeutici e si prende cura dei casi più complessi; gestisce l'ambulatorio per la tossicodipendenza con i Medici di Medicina Generale.

Distretto 1	☎ 040 3997867
Distretto 2	☎ 040 3995600
Distretto 3	☎ 040 816722
Distretto 4	☎ 040 3997448

CONSULTORIO FAMILIARE

Offre consulenza e assistenza per gravidanza, preparazione al parto, post partum, allattamento, contraccezione, interruzione di gravidanza, problematiche sessuali, maltrattamenti e violenza alle donne, consulenza legale, educazione sessuale, assistenza psicologica e sociale alla donna, all'uomo, alla coppia, alla famiglia e all'adolescente.

Distretto 1	☎ 040 3997831
Distretto 2	☎ 040 368770
Distretto 3	☎ 040 824669
Distretto 4	☎ 040 9148029

AREA AMMINISTRATIVA

Offre informazioni e la possibilità di iscriversi al Servizio Sanitario Regionale; scegliere il medico di fiducia o il pediatra; prenotare le visite; pagare il ticket; ottenere gli ausili (pannoloni, cateteri, ecc.); richiedere la copertura sanitaria all'estero, le esenzioni ticket, i rimborsi per vaccini e farmaci.

Distretto 1	☎ 040 3997848
Distretto 2	☎ 040 3995600
Distretto 3	☎ 040 281099
Distretto 4	☎ 040 3997453